



NUOVO ALLARME SULLA SITUAZIONE IN ITALIA

Esercito di disoccupati

A cassa integrazione e licenziati si aggiungono le liste di mobilità

«Il peggio deve ancora venire»

PARLA NINO GALLOTTA (SNALS)

La scuola si ribella alle classi 'tagliate'

ROMA — Si profila un autunno caldo per la scuola. I professori sono sul piede di guerra e minacciano un'incisiva azione di lotta per opporsi all'applicazione dello sciagurato decreto con il quale si dovrebbero tagliare 56 mila classi. La rivolta contro la cura dimagrante delle cattedre potrebbe far slittare l'apertura del nuovo anno scolastico.

«Puntiamo a coinvolgere nella nostra mobilitazione anche le famiglie.

A loro chiederemo se sono soddisfatti di questo tipo di istruzione. Creeremo un vero e proprio movimento politico», annuncia il prof. Nino Galotta, leader dello Snals, «il 27 agosto riuniremo i segretari regionali e con loro metteremo a punto una strategia di attacco. Non solo. Prepareremo un pacchetto di proposte che dalla scuola si allarghino all'intero sistema».

A pagina 2

ROMA - Disoccupazione: al di là di previsioni e cifre, ci sono fenomeni che preannunciano una situazione che ha pochi precedenti nel nostro Paese. Un pericoloso campanello d'allarme è rappresentato dalle liste di mobilità, quelle graduatorie che contengono il numero dei lavoratori licenziati dalle imprese in crisi, cui è assicurata, per un periodo tra 12 e 24 mesi, un'indennità sostitutiva dello stipendio. Finito il periodo, o c'è il riassorbimento o la disoccupazione diventa totale.

Secondo la Svimez, che ha rielaborato una serie di dati, in questa sorta di anticamera della disoccupazione erano iscritti a fine marzo ol-

tre 130 mila lavoratori. Una situazione che avrà rapide ripercussioni sul numero dei disoccupati. I dati sulla mobilità vengono infatti ad aggiungersi alle pesanti cifre sulla ore di cassa integrazione, che nei primi cinque mesi di quest'anno sono lievitati del 35%, e ai due milioni e ottocentomila italiani licenziati o in cerca di prima occupazione.

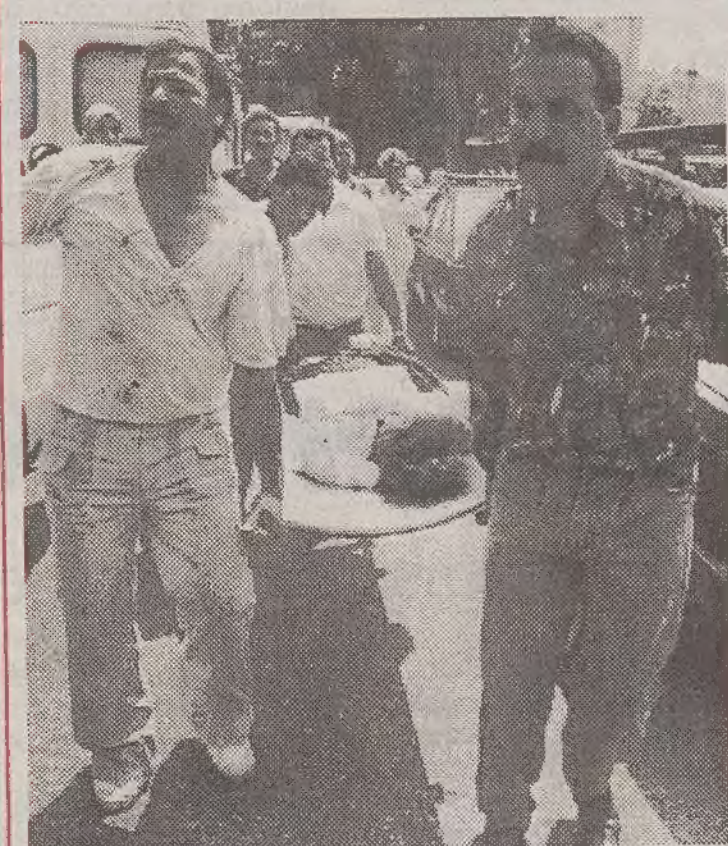
Felice Mortillaro presidente dell'Agens, è pessimista. «Certi appelli di questi giorni mi sembrano patetici - spiega - perché il peggio deve ancora venire. Tutti parlano, si lamentano, ma nessuno si muove, perché nessuno vuole pagare i costi della situazione».

In Economia

SONO I CROATI AD ASSEDIARE LA CITTA'

Adesso a Mostar il nuovo inferno

FERITO GRAVE, 4 MORTI
Cairo: moto-bomba contro il ministro dell'Interno egiziano



IL CAIRO - L'offensiva degli integralisti islamici in Egitto si fa sempre più audace e cruenta. Una bomba a frammentazione è stata fatta esplodere ieri al passaggio di un corteo di auto in cui viaggiava il ministro dell'Interno Hassan el Alfi. Il ministro è rimasto gravemente ferito, altre quattro persone sono rimaste uccise e 15 ferite. Fra le vittime una guardia del corpo e tre passanti. Il ministro è rimasto colpito dalle schegge allo stomaco e a un braccio.

L'ordigno era collocato su una motocicletta parcheggiata fra due auto in prossimità di un punto in cui il corteo sarebbe transitato vicinissimo. Teatro dell'attentato il centro del Cairo, in una zona particolarmente affollata. Hassan el Alfi era stato nominato responsabile dell'Interno quattro mesi fa. La sua nomina era stata accolta con favore anche dagli estremisti. Infatti aveva attenuato le misure repressive.

A pagina 6

Oltre 35 mila
i musulmani
nella capitale
dell'Erzegovina

SARAJEVO - Il martirio della Bosnia è senza fine. Mentre Sarajevo conosce una relativa tregua, anche se l'improvviso bombardamento di un quartiere, è adesso Mostar, la capitale dell'Erzegovina a piombare nell'inferno. Oltretrentacinquemila bosniaci musulmani sono assediati da due mesi senza che alcun aiuto possa giungere in città. I croati vogliono fare di Mostar la capitale della loro presenza etnica. Tuttavia Zagabria rovescia sui musulmani accuse di atrocità. Nel villaggio di Kiseljak sarebbero stati massacrati 43 civili, tra cui ben 14 bambini. A Ginevra sembra che si siano compiuti passi avanti sull'amministrazione provvisoria dell'Onu di Sarajevo, ma il presidente bosniaco Izetbegovic subordina l'accordo a un'intesa più generale. E proprio il caso di Mostar sta introducendo nuove difficoltà fra croati e musulmani.

Sul piano internazionale c'è aria di polemica fra gli Usa e i comandanti dell'Onu in Bosnia. Questi ultimi hanno criticato il piano di attacco aereo Nato. Per i comandanti dei caschi blu l'intervento non risolverebbe la situazione.

A pagina 6

ARMI
Bloccato
un traffico
dall'Est
Covi croati

ROMA - Il problema del traffico clandestino d'armi che preoccupa anche la situazione ai confini con il necessario spiegamento di forze militari ha trovato un riscontro in un'operazione che ha portato al fermo di quattro persone: un serbo, un croato, un bosniaco e un inglese. Nei traffici poco puliti non c'era diffidenza etnica.

Erano fornitori di armi anche pesanti e sofisticate a paesi con difficoltà interne. Nel caso specifico forniture di materiale vario, tra cui perfino carri armati provenienti dallo sfacelo degli arsenali rigonfi dell'Est, erano indirizzate a una nazione dell'Africa subequatoriale in situazione di guerriglia.

Se i destinatari erano lontani dai nostri territori, il problema della circolazione di armi ed esplosivi resta una realtà. In Croazia sarebbero stati scoperti numerosi depositi clandestini che dovevano essere impiegati in atti terroristici.

A pagg. 4-6

I «SUPER-ISPETTORI» METTONO IL NASO NELLE COMPRAVENDITE

E il Fisco si butta sul calcio

Tangentopoli frutto di controlli «morbidi» - Una valanga di ricorsi tributari

Intesa tra Lega e Dc

Seccate smentite da via del Gesù
Conferma: Bossi va a Washington

A PAGINA 2

Duemila multirazziale

Gli extracomunitari occuperanno
i posti lasciati vuoti dai locali

A PAGINA 5

ROMA - Anche il calcio-mercato finisce nel mirino del fisco. L'operazione grandi evasioni messa a punto dai super ispettori del Secit è andata a frugare in settori tradizionalmente trascurati scoprendo evasioni miliardarie. Poco meno di 300 interventi hanno consentito il recupero di circa 438 miliardi di imposte dirette evase e di oltre 15 miliardi di Iva. Dopo aver passato al setaccio i templi dell'alta moda e i commercianti di diamanti, si è passati al mercato internazio-

le degli oggetti d'arte e al classico mercato dei giocatori che ogni estate tiene banco.

Ma mentre si allarga lo spettro di azione della macchina fiscale parallelamente cresce la montagna dei ricorsi. Quest'anno il contenzioso tributario è di oltre 3 milioni di casi. Dati ancora parziali segnalano in particolare che gli importi in contestazione corrispondono a poco meno di 7 mila miliardi di imposta e a 30 mila miliardi di sanzioni.

Ma dalla corpora radiografia messa a punto

dai super ispettori tributari vengono fuori anomalie e denunce. Un capitolo importante il Secit lo dedica allo spinoso capitolo di Tangentopoli. Controlli troppo morbidi sui finanziamenti illeciti ai partiti hanno favorito l'esplosione della situazione, e la superficialità dei metodi di indagine ha consentito la creazione di fondi neri. Per recuperare una situazione preoccupante il Secit chiede maggiori poteri istruttori e strumenti di indagine di più ampio spettro.

A pagina 2

UN VERO MONUMENTO IN LEGNO COSTRUITO 660 ANNI FA

Lucerna: il fuoco divorava il ponte più romantico



LUCERNA - Le fiamme lo hanno avvolto così il più antico ponte coperto d'Europa, il ponte in legno di Lucerna, è stato ridotto ieri notte a un cumulo di cenere e a monconi anneriti. Il disastro è forse doloso, ma gli inquirenti non escludono l'ipotesi dell'incidente: il fuoco sarebbe partito da un battello ancorato vicino al ponte. Solo le due spalle e la torre ottagonale in pietra si sono salvate.

Costruito nel 1333, il «Kapellbrücke» (Ponte

della Cappella) collegava le rive del fiume Reuss ed era considerato il gioiello più prezioso della cittadina. Tutto in legno, custodiva nella struttura medioevale numerose pitture perdute nell'incendio. Ma Lucerna non resterà a lungo orfana del proprio ponte, le autorità hanno annunciato che finanzieranno il restauro del «Kapellbrücke». L'opera dovrebbe essere ultimata entro l'inizio del nuovo anno.

Centocinquanta vigi-

li del fuoco sono stati impegnati. Il lavoro è stato velocissimo ma il fuoco è stato anche più rapido, come se fosse stato appiccato in più punti. Ma l'ipotesi più probabile resta quella di un incendio cominciato a bordo di una delle imbarcazioni vicino al ponte. Le fiamme si sarebbero propagate ad altri battelli e le spese vecchie ragnatele presenti sui piloni del ponte avrebbero favorito l'avanzata del fuoco.

Il Ponte della Cappella era motivo di orgoglio per i lucernesi e

luogo di passeggiate romantiche. Lungo circa 200 metri, il ponte collegava le due sponde della città vecchia poco prima che il Reuss si getti nel Lago dei Quattro Cantoni. Insieme alla Torre, la «Wasserturm» in pietra situata a metà cammino, il ponte faceva parte delle antiche fortificazioni della città. Nel 17° secolo era stato adornato con 112 pitture su legno che illustravano il martirio dei Santi patroni della città e le gesta dei primi confederati. Solo 30 sono state salvate.

SAN GIORGIO DI NOGARO: LA FAMIGLIA DI LEI OSTEGGIAVA IL RAPPORTO

Diciottenni suicidi per amore

Tagliatisi le vene, si sono buttati nel fiume - L'addio: «Ci ritroveremo nell'aldilà»

UDINE - «Ci ritroveremo uniti nell'aldilà». Con queste poche parole due giovani friulani, Barbara Tomasini, di 17 anni, di Pagnacco e Denis Varutti, di 18 anni, di Udine, hanno voluto dire addio alla vita prima di uccidersi tagliandosi le vene dei polsi e quindi gettandosi nel Corno. I loro corpi sono stati ritrovati ieri pomeriggio. Sulla riva sc'erano soltanto gli appunti scritti sul diario della giovane, nei quali, appunto, il gesto veniva motivato con l'impossibilità di frequentarsi per il divieto posto dalla famiglia di lei a vedere il ragazzo.

I corpi dei due giovani sono stati recuperati all'altezza di San Giorgio di Nogaro, dove il Corno

forma un piccolo stagno, dai militari della locale caserma dei carabinieri e dai vigili del fuoco di Cervignano. A dare l'allarme sono stati alcuni bambini che giocavano sulla riva del corso d'acqua e che hanno notato i due cadaveri che galleggiavano.

Sulla base di un primo esame delle condizioni in cui si trovavano i due corpi, gli inquirenti ritengono che il duplice suicidio sia avvenuto un paio di giorni fa. Secondo quanto hanno riferito i carabinieri, Denis Varutti era noto come tossicodipendente e questo sarebbe stato il motivo per cui il padre di Barbara Tomasini, figlia unica, si era sempre opposto alla loro relazione.

A pagina 8

A PAGINA 8

Due ventunenni
di Buttrio
perdono la vita
in montagna

Udine, una lite
finisce
in sparatoria:
due feriti

PROTESTANO SINDACATO E ORDINE

Trieste, sul caso Pertot «bavaglio» alla stampa

TRIESTE - Sulla misteriosa morte di Maurizio Pertot, trovato l'altro giorno cadavere sul Carso, si è abbattuta la scure della procura della Repubblica. Al «Piccolo», e a tutta la stampa, è stato notificato un «decreto di segretezza» firmato dal sostituto procuratore Federico Frezza, con validità per 15 giorni.

Questo significa (il decreto porta la data del 17 agosto) che i giornalisti sono tenuti a non pubblicare alcunché sugli sviluppi relativi al caso fino al 2 settembre, per non ostacolare le inda-

gini con eventuali «fughe di notizie». Al giallo, quindi, giornali e tv potranno solo dedicare uno «spazio bianco», senza dare alcuna informazione ai lettori, pena arresto fino a 30 giorni o ammenda fino a 500 mila lire.

Sulla vicenda immediata le prese di posizione, di protesta, da parte degli organi regionali - Associazione della Stampa e Ordine professionale - che esprimono tra l'altro anche preoccupazione per la libertà di informazione in Italia.

In Trieste

CENTRO ARREDAMENTI
L'ANZA
dialogo
informazioni
suggerimenti
e professionalità
S.S. 202 - Trieste - Tel. 040/225498
APERTO IL MESE DI AGOSTO
chiuso: lunedì

ottica grafie by marocco
Grado - Viale Dante 10 - Tel. Fax 0431/83411
A face is like a work of art.
It deserves a great frame.
Designers of limited edition frames for oil paintings and precious pictures
I.A. Eyeworks

COMPRAVENDITE MILIARDARIE AI RAGGI X

Il Fisco si ricorda del calcio



Il ministro delle Finanze, Franco Gallo.

ROMA — E anche il calcio-mercato finisce nel mirino del fisco. L'operazione grandi evasori messa a punto dai super ispettori del Secit è andata a frugare in settori tradizionalmente trascurati scoprendo evasioni miliardarie. Poco meno di 300 interventi mirati hanno consentito il recupero di circa 438 miliardi di imposte dirette evase e di oltre 15 miliardi di Iva. Così, dopo aver passato al setaccio i templi dell'alta moda e i commercianti di diamanti, con risultati inaspettati, ora si è passati al mercato internazionale degli oggetti d'arte e al classico mercato dei giocatori che ogni estate tiene banco. Il sospetto delle Fiamme gialle è che dietro trasferimenti miliardari, si possano nascondere trucchetti per eludere le maglie del Fisco.

Ma mentre si allarga lo spettro di azione della

Ma i super-ispettori tributari denunciano insufficienti controlli per fronteggiare Tangentopoli. E intanto aumentano i ricorsi

macchina fiscale parallelamente cresce la montagna dei ricorsi, che sistematicamente si abbatte sui tavoli delle commissioni di controllo, ingolfando notevolmente la loro azione. Quest'anno il cosiddetto contenzioso tributario fa segnare oltre 3 milioni di ricorsi. Dati ancora parziali segnalano in particolare che gli importi in contestazione, di cui però è incerta la riscossione, corrispondono a poco meno di 7 mila miliardi di imposta e a ben 30 mila miliardi di sanzioni.

Ma dalla corpora ra-

diografia messa a punto dai super ispettori tributari, vengono fuori anomalie e denunce. Un capitolo importante il Secit lo dedica allo spinoso capitolo di Tangentopoli. Controlli troppo laschi sui finanziamenti illeciti ai partiti hanno sicuramente favorito l'esplosione di una situazione come quella sotto gli occhi di tutti, e la superficialità incompleta dei metodi di indagine hanno consentito la creazione di fondi neri. E per recuperare una situazione preoccupante il

Secit chiede maggiori poteri istruttori e strumenti di indagine di più ampio spettro.

Ma nel dossier messo a punto dal Secit c'è anche dell'altro. C'è il non ottimale rapporto tra uomini e controlli e una produttività che lascia ancora molto a desiderare. Il risultato è che il rischio di incappare nelle maglie del fisco resta bassissimo. Nel 1992 sono stati controllati solo 254 mila contribuenti, meno del 2% del totale dei contribuenti. La percentuale di controllati scende poi sotto l'1% nei confronti di coloro che hanno presentato il modello 740.

Ma sulla produttività complessiva ha influito anche il condono che ha creato problemi di funzionamento e fatto scendere i controlli effettuati dai 382 mila del '91 ai 308 mila del '92 con un calo del 30%.

p.t.

A MILANO SI INFIAMMA LA POLEMICA

Enimont, Curtò attacca i colleghi



Diego Curtò

MILANO — Si infiamma la polemica a Palazzo di Giustizia: il presidente vicario del tribunale civile di Milano Diego Curtò, indagato per favoreggiamento nella vicenda Enimont, ha presentato un esposto al procuratore della Repubblica di Brescia e al Consiglio superiore della magistratura, al ministro di Grazia e Giustizia e al procuratore generale presso la Corte di Cassazione contro i magistrati che lo hanno coinvolto nell'inchiesta «mani pulite».

Curtò li accusa di «comportamento arbitrario e lesivo e di violazione del segreto istruttorio». Il presidente vicario del tribunale sostiene di non aver ricevuto copia del verbale dell'interrogatorio che si è svolto il 12 agosto scorso e al termine del quale la sua posizione si è trasformata da quella di testimone a quella di indagato. «In realtà i pubblici ministeri di fatto avevano già raccolto prima della mia convocazione elementi che ritenevano indiziati a mio carico — spiega Curtò — e di fatto da subito hanno tenuto nei miei confronti un comportamento inquisitorio; tant'è che nel mio interrogatorio non è emerso nulla di nuovo e di diverso da quanto i magistrati fossero già a conoscenza, perciò non è vero che la mia posi-

zione è cambiata a causa di nuovi elementi acquisiti durante la mia testimonianza». Curtò chiama in causa il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio e i sostituti procuratori Gherardo Colombo e Paolo Ielo che lo hanno interrogato il 12 agosto scorso.

La replica della Procura non si è fatta attendere, ed è giunta per bocca dello stesso D'Ambrosio: «Sino a quando non abbiamo avuto la certezza che una lettera di garanzia esibita in fotocopia dall'avvocato Vincenzo Palladino era stata scritta da Curtò — ha spiegato il procuratore

aggiunto — non avevamo motivo di sospettare di lui. L'elemento nuovo emerso dalla sua testimonianza è che lui stesso ha ammesso che questo "affidavit" del tutto singolare lo aveva scritto lui e non ci ha dato spiegazione plausibile sul perché abbia rilasciato a Palladino questa dichiarazione scritta. Da quel momento la sua posizione è cambiata da testimone a indagato e perciò abbiamo sospeso l'interrogatorio per trasmettere gli atti a Brescia». La «dichiarazione scritta» di cui parlano Curtò e D'Ambrosio è quella che il presidente del tribunale avrebbe rilasciato all'avvocato Palladino il 20 luglio scorso, nove giorni prima che il legale venisse arrestato con l'accusa di concussione nell'ambito dell'inchiesta su Enimont. Palladino aveva sollecitato a Curtò una «memoria scritta» in cui in pratica il presidente del tribunale garantiva che l'incarico da lui assegnato a Palladino di custode giudiziario delle azioni Enimont si era svolto secondo una procedura regolare. Ma su quell'incarico e soprattutto sul pagamento di 4 miliardi e mezzo di parcella a Palladino, i giudici milanesi hanno molti dubbi. Da qui la contestazione di favoreggiamento personale a fini patrimoniali nei confronti di Curtò.

SCUDO CROCIATO E CARROCCIO SEMBRANO SEMPRE LONTANI

La Dc nega di cercare la Lega

«Inesistente» secondo Casini l'invito ai lumbard a entrare nel governo Ciampi

ROMA — Mobilitati per telefono nei luoghi di vacanza i leader dc si affrettano a negare qualsiasi manovra di avvicinamento dello Scudocrociato al Carroccio. La Democrazia cristiana assicura: non sta cercando affatto un'intesa con Bossi, ma era e rimane alternativa ai lumbard. Tante smentite, quindi, all'articolo di ieri su «Il giornale» di Indro Montanelli. Scriveva che big dc hanno chiesto alla Lega un accordo, in modo da allargare la maggioranza e allungare la vita del governo Ciampi. Sia il capogruppo leghista alla Camera Roberto Maroni, sia il professor Gianfranco Miglio dichiaravano di aver ricevuto queste proposte da Piazza

del Gesù. «Ma perché non chiudono per ferie anche le pagine della politica per qualche giorno?», minimizza il presidente dei deputati dc Gerardo Bianco. Ma a negare qualsiasi possibilità di intesa, passata, futura o pre-elettorale con la Lega scende in campo Pierluigi Castagnetti, capo della segreteria politica di Mino Martinazzoli. «La Dc — dichiara — non ha rivolto alcun appello alla Lega rispetto alla quale ribadisce la propria alternativa, come ha fatto Martinazzoli nella recente assemblea costitutiva». «L'idea di un'alleanza con qualcuno al solo scopo di sconfiggere qualche altro — spiega — ap-

partiene a una schematizzazione della vita politica superata e, comunque, non più accettata dalla gente». «L'appello che la nuova Dc rivolgerà nei prossimi mesi — annuncia Castagnetti — sarà nei confronti di tutti i cittadini e, quindi, di quelle forze politiche disponibili a passare dalla fase della protesta più o meno demagogica a quella dell'impegno». Bossi da Ponte di Legno ha spesso profetizzato imminenti funerali di una Dc ridotta ormai alla resa. Ma Castagnetti gli ricorda che dovrà vedersela con la Dc anche nel prossimo Parlamento, dove il suo partito, anche con la nuova legge elettorale, avrà un peso significativo.

«Bossi è come un personaggio da western, minaccia continuamente smargiassata» attacca il responsabile Organizzazione di piazza del Gesù Giampaolo D'Andrea, al quale assolutamente «non risulta» alcun contatto con la Lega per un'intesa. «La nostra assemblea costitutiva — dice — ha sancito l'alternatività netta rispetto alla Lega, mentre qualche apertura c'è stata verso il Pds». Però D'Andrea non prevede alleanze nemmeno con il Pds, tranne forse in qualche caso per le elezioni amministrative, su candidati sindacati «particolarmente unificanti».

Smentite e giudizi negativi anche da quegli esponenti del Centro dc

che alla Costituente hanno sempre voluto marcare l'equidistanza da Dc e Pds. «E' inesistente che vi sia in atto un tentativo di accordo tra la Dc e la Lega — dichiara Pierferdinando Casini — anche perché nessun democristiano è così sprovveduto da ritenere che oggi la Lega si faccia coinvolgere nel governo o da non capire che questo sarebbe comunque una legittimazione politica, una sorta di cambiale in bianco alla Lega». Casini invita però a «mai dire mai», perché, se, ad esempio, dopo le elezioni ci fosse Dc, Lega, e Pds al trenta per cento, «come si potrebbe fare un governo?».

Al vicepresidente del-

la Camera Clemente Mastella, la Lega pare «situata un po' a destra, lo schieramento al quale guardo è quello dell'idea moderata e un po' mite che esiste in ogni Paese e, in primo luogo, nel nostro». Il solo dc a definirlo «un'ipotesi realistica» è Publio Fiori, che auspica un «dialogo costruttivo» con la Lega per valutare le sue capacità di passare dalla protesta alla proposta, dando stabilità al governo Ciampi.

Ma la Lega replica a tante smentite. «La Dc ci ha provato, gli è andata male (ha incassato il nostro no) e adesso reagisce negando ogni interessamento verso di noi», dichiara il presidente dei senatori della Lega Nord Francesco Speroni.

CONFERMATO IL VIAGGIO NEGLI STATES

Una stretta di mano «ufficiosa» fra Clinton e il «senatur» Bossi

ROMA — Mister Bossi va a Washington. Adesso è sicuro: dal 20 al 23 ottobre prossimi, il senatur incontrerà Clinton alla Casa Bianca per una stretta di mano «ufficiosa». Con Bossi ci saranno il capogruppo alla Camera, Roberto Maroni, il sindaco di Milano, Marco Formentini, l'euro-parlamentare bergamasco Luigi Moretti e il responsabile del settore esteri della Lega, Maurizio Balocchi.

Il leader dei lumbard, ha detto ieri Balocchi annunciando le date del viaggio negli Stati Uniti, incontrerà esponenti del partito democratico e repubblicano e terrà a battesimo l'apertura di alcune sedi leghiste per gli italiani d'America. E il lavoro dello «stratega» Maroni e di Moretti è durato alcuni mesi. Prima una manovra di avvicinamento a Mario Cuomo, governatore democratico dello stato di New York (che la scorsa primavera non esitò a definirsi simpatizzante della Lega ed a iscriversi al movimento). Poi una lunga anticamera di Moretti a Washington, che per quasi due settimane cercò di farsi ricevere (senza riuscirci) alla Casa Bianca. Quindi un altro viaggio a vuoto, stavolta del senatore Marcello Staglieno. Infine, il semaforo verde attraverso canali riservati.

Welcome mister Bossi, dunque. A destare qualche perplessità, però, è quella paroletta —

«ufficiosa» — che accompagnerà l'incontro fra il senatur e il presidente americano. Forse si tratta di escamotage dell'ultimo momento, per evitare nuovi irritazioni in casa del tradizionalista alleato di Washington, ossia della Dc: solo in rari casi infatti, si ricorda in ambienti diplomatici, la Casa Bianca ha riservato a segretari di partito italiani accoglienze in sordina. Passate quasi del tutto inosservate negli Usa, infatti, le polemiche in Italia sulle benevole dichiarazioni del consigliere di Clinton Edward Luddwak sulla Lega, non accennano a diminuire. Ironico il quotidiano missino «Il Secolo d'Italia» che bacchetta Bossi per la sua «voglia di sovranità limitata» e fa notare che, nuovo o non nuovo, «la politica del cappello in mano è sempre la stessa».

Ancora più caustico il dc Carlo Giovanardi: «Se Luddwak ha le capacità di previsione e di analisi del tempo dell'Iraq, quando profetizzò un nuovo Vietnam per le truppe dell'Onu, sostenendo che l'intervento militare sarebbe finito in un disastro, la Dc può dormire sonni tranquilli». Anche Joseph La Palombara, docente alla Yale University e profondo conoscitore delle relazioni Italia-Usa, ricorda che quelle di Luddwak «sono opinioni personali, non certo quelle dell'amministrazione Clinton o del dipartimento di Stato».

Appello di Cossutta per unire la sinistra

ROMA — Un appello all'unità delle sinistre è stato rivolto da Armando Cossutta, presidente di Rifondazione comunista, in vista delle battaglie sociali del prossimo autunno e del voto amministrativo di novembre. «Mi rivolgo — ha detto Cossutta — con animo aperto al Pds, alla Rete, ai Verdi, a tutte le forze antagoniste, per costruire insieme a sinistra un grande movi-

mento unitario di resistenza e di contrattacco sia sul piano sociale e sia sul piano politico». Cossutta ha affermato che «i tempi sono stretti, strettissimi, non si può indugiare oltre per ricercare e sviluppare intese ed azioni comuni» e ha indicato un primo appuntamento: la manifestazione nazionale promossa a Roma da Rifondazione per il 25 settembre.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342

ITALIA, con prelievo e consegna domiciliata per posta: annuo L. 296.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000

(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366585, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi), posizione e data prestabilita

L. 264.000 - Relazionali L. 281.000 (festivi) L. 277.200 - Pubbl.

Istituz. L. 340.000 (festivi) L. 408.000 - Finanziari L. 330.000 (festivi) 396.000

Legali L. 200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola

(Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.800-13.200 per parola)

Avvisi economici vedi rubrica (+iva)

La tiratura del 19 agosto 1993 è stata di 71.650 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

INTERVISTA A GALLOTTA, LEADER DELLO SNALS

I «prof» sul piede di guerra

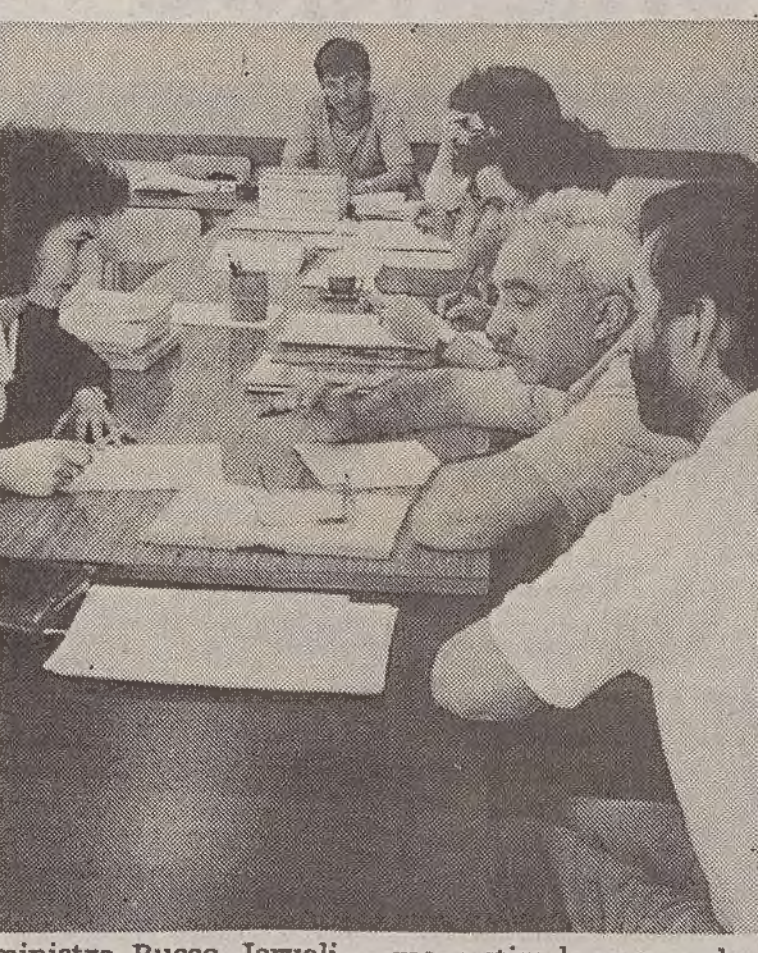
«Sarà un autunno caldo in risposta al taglio di 56 mila classi»

ROMA — Si profila un autunno caldo per la scuola. I professori sono sul piede di guerra e minacciano un'incisiva azione di lotta per opporsi all'applicazione dello «sciagurato» decreto con il quale si dovrebbero tagliare 56 mila classi. La rivolta contro la «cura dimagrante» delle cattedre potrebbe far slittare l'apertura del nuovo anno scolastico. «Puntiamo a coinvolgere nella nostra mobilitazione anche le famiglie. A loro chiederemo se sono soddisfatti di questo tipo di istruzione e di quello che essa produce. Creeremo un vero e proprio movimento politico», annuncia il prof. Nino Gallotta, il battagliero leader dello Snals, il più forte sindacato degli insegnanti.

Il 27 agosto riuniremo i segretari regionali e con loro metteremo a punto una strategia di attacco. Non solo. Prepareremo un pacchetto di proposte complessive che dalla scuola si allarghino all'intero sistema».

Contro il ministro della Pubblica Istruzione, che di fatto «è stato messo da parte da Ciampi nel momento in cui insieme alla Confindustria ha deciso il 9 agosto scorso tagli per 3.500 miliardi nella scuola», ma anche contro il governo e gli imprenditori privati sono diretti gli strali del sindacato autonomo.

E cosa rispondete al



ministro Russo Jervolino che vi ha accusati di essere in malafede sostenendo che non ci saranno problemi per l'improvvisa ridefinizione delle classi?

«Rispondiamo che so-

lo chi è fuori dal mondo, oltre che fuori dalla scuola e dai suoi reali problemi didattici e organizzativi può ritenere che la cancellazione di migliaia di classi non avrà nessun effetto sul regolare inizio dell'anno scolastico 1993-'94. Sfidiamo il ministro a visitare in questi giorni un qualsiasi provveditorato agli studi: toccherebbe con mano lo stupore e la disperazione dell'amministrazione periferica della P.I. che non sa co-

me gestire le norme che con estrema facilità si elaborano nel laboratorio ministeriale e cosa inventarsi di fronte alla prospettiva di azzerare tutte le operazioni di utilizzazione del personale e di formazione delle classi fin qui svolte. Senza contare che con la riduzione del numero delle classi molti istituti saranno costretti a chiudere e complessivamente 156 mila docenti si troveranno senza lavoro».

Ma il ministro Russo

della scuola del '91 (la legge 412) e assicurando che nessun insegnante perderà il posto.

«Razionalizzare la spesa si può, eliminando tante cose assurde che si fanno in Italia. Allora diciamo: tagliamo i corsi di aggiornamento che fanno spendere un mucchio di soldi senza ottenere nessun obiettivo. E rivediamo anche la legge Russo Jervolino sulla prevenzione (contro la droga, l'emarginazione, l'handicap) che ha fatto consumare miliardi in studi e ricerche senza prodotti».

Il ministro della Pubblica Istruzione ha difeso l'operato del governo ricordando che sarà portato a 16 anni l'obbligo scolastico e che a settembre andrà in aula al Senato la riforma della scuola secondaria. Tali riforme dovrebbero assorbire nuovi insegnanti, quelli appunto che si libereranno con il taglio delle classi. Cosa risponde?

«Si tratta di una riforma onnicomprensiva, tanto cara alla Confindustria, ma non a noi. Per portare fino a 16 anni l'obbligo scolastico si poteva rafforzare la scuola media. Invece si è optato per l'introduzione di un biennio nella superiore. Questo significa che i Comuni dovranno attrezzare tante mini-seconde con costi enormi per l'amministrazione pubblica».

Daniela Luciano

RIFORMA Proteste per l'estero

ROMA — I tagli sulle scuole e sui corsi di insegnamento italiani all'estero — decisi con la «manovrina» convertita in legge dal Parlamento a luglio — colpiranno non solo e non tanto gli istituti, che sono in maggioranza privati, quanto le migliaia di corsi di sostegno e di aggiornamento per i figli degli emigrati (soprattutto in Germania e nella Svizzera tedesca) dove i ragazzi di origine italiana hanno enormi difficoltà di apprendimento in quei sistemi scolastici. Questa una delle valutazioni, tutte negative, dei sindacati confederali italiani della scuola: «Il criterio usato per far rientrare in patria 700 dei duemila insegnanti italiani all'estero — dice il segretario nazionale della Cgil scuola Enrico Panini — avrà anche una sua logica burocratica ma finisce per penalizzare soprattutto i docenti dei corsi istituiti nel 1971 a favore dei familiari degli emigrati, con la legge 153».

NARRATIVA: REBERSCHAK Lettera a un padre vissuto tre volte in tre diverse città

Recensione di

Alberto Cavallone

Un padre anziano, ma ancora molto attivo, è stato da un grave malore, in un afoso pomeriggio torinese di settembre. La figlia, accorsa all'ospedale poche ore dopo il ricovero, venuta a sapere che l'esistenza del padre non è compromessa, e rassegnandosi all'idea, nonostante tutto confortante, della paralisi che decreta l'immobilità del genitore, capovolge il normale rapporto padre-figlio e si piega, con affetto, sul capezzale, disponendosi a raccontare la propria vita e il dolce filo di sentimenti che la lega a un vecchio tornato, per la malattia, bambino.

È questa l'esile trama di un romanzo autobiografico, il terzo, di Sandra Reberschak («Se anche tu non fossi», Bompiani, pagg. 205, lire 28 mila). Si tratta di una lunga «lettera al padre», esonerata dai facili psicologismi che tanta letteratura d'ispirazione kafkiana ci ha purtroppo abituati a conoscere. Il libro scorre vivo, fra citazioni magari cinematografiche o pittoriche — solo debordanti e, in fondo, inutili, nelle epigrafi che aprono i diversi capitoli — creando nel lettore attese che non vengono deluse: un delicato gioco di specchi nel quale l'itinerario autobiografico si riflette nella memoria fotografica del padre (la fotografia, come strumento tecnico della riproducibilità del reale e come suscitatrice di memoria, è qui adoperata con sapienza ed equilibrio).

Delle tre città che scandiscono, in altrettante parti, la narrazione — Venezia, Torino e Parigi — la più drammaticamente reale è la seconda, immortalata nel suo momento più cupo, la stagione dei bombardamenti e dell'occupazione nazista, ai confini di un quartiere, Borgo San Paolo, politicamente leggendario quanto letterariamente avaro di testimonianze scritte. Venezia, la città dell'infanzia e dell'opulenza dei sogni, così come Parigi, la città del benessere economico conquistato nel dopoguerra, quasi «per capriccio» regalata — sotto forma di un elegante appartamento — dal padre alla figlia convinta e sfigurata rispetto allo schizzo in chiaroscuro di certi interni poveri (la cucina economica) e paurosi (i rifugi) dei grandi condomini di una periferia torinese che oggi non esiste più.

La metamorfosi subita dalla famiglia, dal Canal Grande a corso Francia, ha quasi i caratteri antropologici del trapasso da un romanticismo decadente ai fumi e alle nebbie di una città industriale sconvolta dalla guerra e dalla fame. La trasformazione stessa del padre, che si ricostruisce con testardaggine una vita a Torino e nonostante le persecuzioni razziali continua a lavorare in una città che lasciava, nonostante tutto, interstizi di libertà e di umanità profonda, ha qui il suo punto di svolta.

Dagli orpelli goldoniani, dagli stucchi dei teatri settecenteschi alle «boite» dei Fassone cari a Primo Levi il passo è piuttosto disagevole. Se il padre riuscì a compiere con agilità, gli effetti si videro, più tardi, negli equilibri fragili della famiglia, nella crisi depressiva della madre, nella crisi anoressica della figlia (la «serie nera» della famiglia, dice il padre, con saggezza antica).

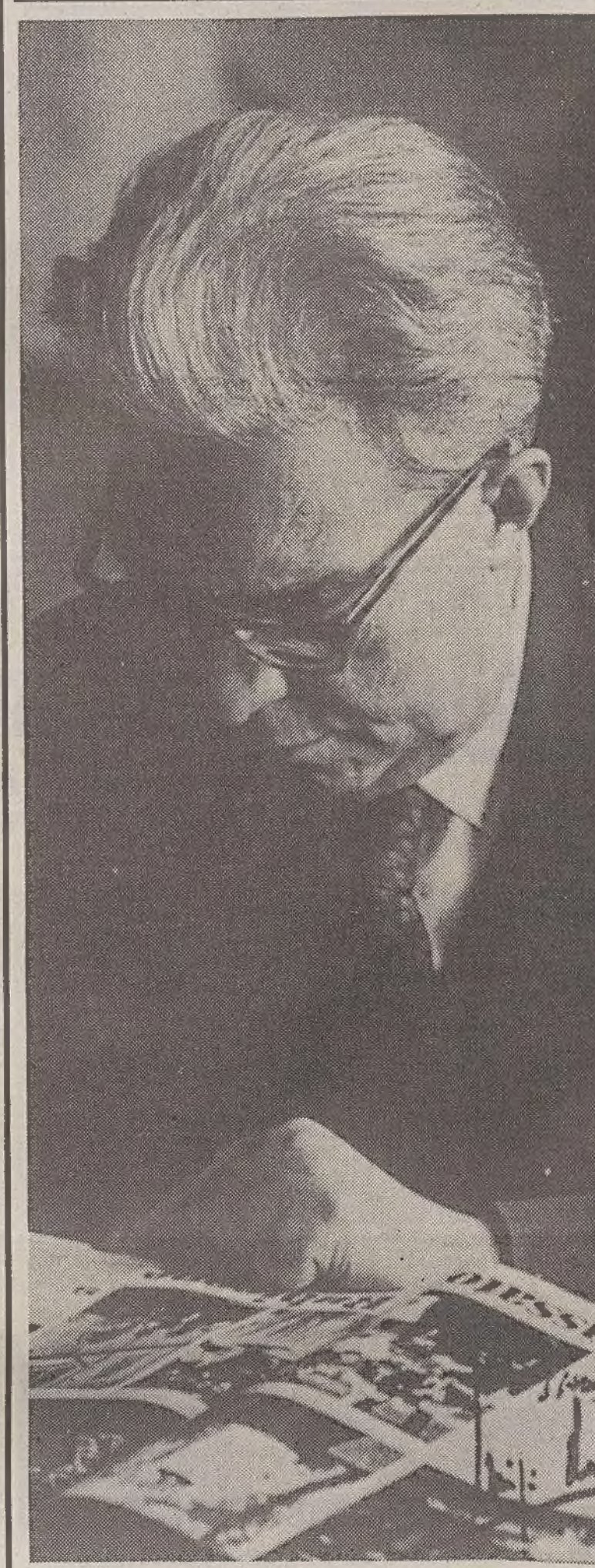
La ricostruzione e la fortuna economica verranno nel dopoguerra nel segno dei veneti. Il padre della Reberschak è in fondo, a ben vedere, uno Schmitz veneziano costretto dalla guerra ad abbandonare i lussi e gli agi della villa e della città veneziana, per ricostruirsi, con le sue mani, a Torino, con la sua Livia e la sua Letizia, una vita (e una ricchezza) che hanno il sapore e l'odore delle veneti raccontate da Levi nel «Sistema periodico».

SALISBURGO / DALLAPICCOLA

Ulisse merita di tornare a casa

Il Festival ripropone oggi un'opera (forse misconosciuta) del musicista nativo di Pisino

«Fu un grande compositore, che anche in Italia dovrebbe essere più presente nei cartelloni» afferma Hans Zender, stasera sul podio per l'esecuzione in forma concertante dell'«Ulisse» (la cui prima risale al 1968). Per tutta la vita il musicista istriano (nella foto qui sotto) subì il fascino dell'eroe omerico: a cominciare dal film di De Liguoro, visto a otto anni...



Servizio di

Flavia Foradini

SALISBURGO — Fra le numerose proposte italiane del Festival di Salisburgo, assieme al «Prometeo» di Luigi Nono, l'«Ulisse» di Luigi Dallapiccola (oggi e lunedì 22, nell'aspro spazio roccioso della Felsenreitschule) è uno degli appuntamenti di rilievo per la musica del nostro secolo, del resto sempre più presente nel cartellone dei Festspiele.

L'autunno scorso anche il Festival viennese promosse da Claudio Abbado, «Wien Modern», aveva dedicato ampio spazio al compositore istriano e le reazioni del pubblico erano state positive. Per Salisburgo si è voluto andare ancora più a fondo nell'affrontare la produzione di Dallapiccola, con la scelta dell'opera che più lo occupa nel corso dei suoi 71 anni di vita.

L'interesse del musicista per la figura di Ulisse risale infatti addirittura agli anni dell'infanzia. Il padre, insegnante di lettere antiche a Pisino, fu certo un tramite prezioso per accedere al mondo della classicità.

Nel 1912, all'età di otto anni, Dallapiccola vide il kolossal di Giuseppe De Liguoro «L'Odissea» e il film muto, presentato come di consueto con l'accompagnamento di un pianoforte, lo impressionò fortemente. Ormai adulto, nel 1938 riceve dal coreografo Léonide Massine la richiesta di scrivere una musica per balletto ispirata all'«Odisea». Nel 1941, su commissione del Maggio musicale fiorentino affronta una riedizione de «Il ritorno di Ulisse in patria» di Monteverdi. Anche le elaborazioni letterarie del mito di Ulisse, prime fra tutte quella di Dante nel canto ventiseiesimo dell'«Inferno» e quella del trionfo di adozione James Joyce, stimolano il compositore a iniziare, alla fine degli anni Cinquanta, la stesura di un libretto.

Dopo quasi dieci anni di lavoro, nel settembre del 1968 «Ulisse» vede la luce alla Deutsche Oper di Berlino; sul podio c'è Lorin Maazel.

A venticinque anni di distanza il Festival di Salisburgo si accosta nuovamente a «Ulisse», benché solo in forma concertante. La proposta è dovuta al direttore d'orchestra Hans Zender, da tempo assai vicino al Nostro, del quale ha diretto in diversi paesi numerose composizioni. Egli stesso autore di un'opera dedicata alla figura di Ulisse, «Stephen's Climax», ispirata all'«Ulisse» di Joyce e presentata già in diverse città d'oltralpe, il maestro tedesco ha inoltre inciso di recente con il prestigioso Ensemble Intercontemporain di Boulez un disco, in uscita in autunno, di Lieder e cori di Dallapiccola.

Signor Zender, come è giunta alla scelta di «Ulisse», l'opera più ardua e complessa di Dallapiccola, per l'attuale Festival di Salisburgo?

«Per diversi motivi. Innanzitutto perché credo che Dallapiccola sia uno dei più rilevanti del nostro secolo e perché, nonostante ciò, appartiene a quella generazione di mezzo che rischia di essere dimenticata, stretta com'è fra i «padri» della seconda scuola di Vienna, cioè Schoenberg, Berg, Webern, e i «figli», cioè Stockhausen, Boulez, Nono. E questo non deve succedere. Dallapiccola dà a mio avviso il meglio di sé nei Lieder e nei cori, soprattutto nei «Canti di prigionia», ma anche le sue opere sono pregevoli. Tuttavia, mentre «Volo di notte» e «Il prigioniero» e in parte anche «Job» hanno avuto una fortuna buona o almeno discreta, «Ulisse» è meno conosciuta».

Proprio per questa ragione non sarebbe stato opportuno sfruttare l'occasione fino in fondo e proporla in tutta la sua completezza, cioè anche scenicamente e non solo in forma concertante?

«Assolutamente no, perché «Ulisse» ha delle chiare debolezze drammaturgiche. Benché questo non cambi nulla nella mia devozione per il

compositore, devo dire che il libretto ha scelto un espediente che non è teatrale: ha mescolato cioè narrazione e rappresentazione diretta degli accadimenti, in una sorta di flash-back. E questo sul palcoscenico funziona male, è un difetto che non si può nascondere. Credo anche che Dallapiccola abbia cercato di comprimere troppo materiale drammatico nel libretto, per cui ciò che non viene narrato o rappresentato, viene almeno detto per accenni. Ciò non toglie tuttavia nulla alle qualità musicali dell'opera, che sono altissime, soprattutto nel prologo e nel primo atto; da qui la mia convinzione che il luogo giusto per proporre questo lavoro al pubblico sia proprio la sala per concerti, e non il teatro lirico».

Nonostante ciò la prima assoluta a Berlino e anche le successive produzioni a Dusseldorf, a Milano, Rouen, Oldenburg e Torino, nelle quali venne proposta anche la versione scenica, furono dei successi...

La realtà è però che «Ulisse» non è mai stata tenuta a lungo in repertorio. Il che dimostra anche quanto oggi non si tenda a dimenticare in fretta. Non bisogna però tralasciare un altro fatto: Dallapiccola fu capace di un originalissimo innesto dello stile schoenbergiano sul saldo substrato dell'opera verista italiana, che trovò ampi consensi negli anni Settanta. Ora, però, che ci si interroga sulla forma da dare al genere dell'opera negli ultimi secoli del secolo, «Ulisse» è più difficile da accettare».

Che cosa non è più attuale in «Ulisse»?

«Attuale non è la parola giusta. Dallapiccola è un grande compositore perché ogni sua nota ha coerenza ed è qualitativamente pregevole, perché trovò uno stile personale. La sua musica non deve per forza essere attuale. Prenda Stravinsky, Bartok o Berg: non sono attuali, eppure sono grandi compositori e per questo vengono ese-

guiti. Alcuni musicisti guardano al futuro, altri scavano più dentro di sé».

Tuttavia la figura di Ulisse, perennemente inquieto e sempre alla ricerca di qualcosa, è paradigmatico dell'uomo moderno davanti a un futuro incerto...

«Sicuramente il compositore ha scelto bene il tema e si nota che è una summa della sua produzione musicale. Ma per noi oggi Ulisse è soprattutto un uomo che ha perso il proprio baricentro e davanti al baratro non trova, come in Dallapiccola, un rifugio nella componente religiosa, non si volge al passato in cerca di un porto sicuro, quello dell'eredità storica e culturale europea. Per l'Ulisse della nostra generazione il passato riaffiora sì ma come uno choc, come espressione della schizofrenia in cui viviamo. Ciò si ritrova anche nel discorso musicale europeo. Quello delle avanguardie ha esaurito la propria spinta. Il cammino è finito e abbiamo dovuto abbandonare il solco, cercando nuove soluzioni. Ma noi non le troviamo tentando di stabilire un continuum con il passato, bensì riconoscendo la frattura e contrapponendo ciò che è stato a ciò che viviamo. Noi artisti degli anni Novanta ci siamo talmente affrancati dalla storia, arrivando al puro presente, che siamo soli, totalmente isolati, i padri sono lontani e i compagni di strada cercano ognuno per sé dove affondare le proprie radici».

Dallapiccola guardò invece sempre agli insegnamenti di Schoenberg... «Del padre della dodecafonia ha ripreso la tecnica, l'approccio seriale. Per certi pezzi credo però che l'influsso di Webern sia ancora maggiore: Dallapiccola lavora con tre-quattro note al massimo, che è tipico di Webern, come lo sono anche certe sonorità di terza e quarta, che si trovano ovunque in Webern e costituiscono anche la base melodica e armonica del musicista

istriano. Certo, in più Dallapiccola ha quel senso della melodia e dell'espressione e dell'autentica cantabilità che è così tipico per la tradizione italiana. Ed è in questa fusione che sta la sua originale soluzione, che definirei epocale».

Come spiega che, benché la sua musica sia un punto di contatto importantissimo tra la tradizione italiana e la dodecafonia e possa quindi condurre, per così dire, per mano e senza traumi gli appassionati di musica verso gli sviluppi più determinanti del ventesimo secolo, abbia più fortuna nei paesi germanici che in Italia?

«Infatti non me lo spiego. Il problema è: come si pone una nazione di fronte al proprio patrimonio spirituale? Anche in Italia credo che Dallapiccola meriterebbe di essere più presente nei cartelloni».

L'esecuzione di quest'estate verrà ripresa nella prossima edizione del Festival di Salisburgo?

«No, perché la scelta di un fulcro italiano è legato alla programmazione del '93 e perché è una questione di costi: richiederebbe lo stesso numero di prove di una nuova produzione, visto che è difficile quanto, per esempio, «Mosè e Aronne»».

Effettivamente da molti studiosi vengono rilevate forti analogie fra l'opera di Schoenberg e l'«Ulisse» di Dallapiccola: condivide questa convinzione?

«Sicuramente. Le analogie sono chiare. Nell'armonia, nei cori, persino in certi paralleli formali dello sviluppo drammatico: la scena della danza attorno al vitello d'oro del «Mosè» ha qui una sorta di corrispondenza nella danza di Melanto nel secondo atto. Sarebbe inutile dare giudizi di merito, ma si ritrova fra Schoenberg e Dallapiccola il rapporto che si può osservare fra Beethoven e Brahms; Beethoven fu un compositore più originale di Brahms, perché iniziò un discorso nuovo, ma Brahms seppe svilupparlo in modo compiuto».

RIVISTE Rifare anticamera per l'università

BELFAGOR. C'è una proposta di legge che dovrebbe trasformare le regole per i concorsi universitari. Ma modifica realmente l'imperfetta situazione attuale? Secondo Alberto Varvaro, che ne scrive dettagliatamente su «Belfagor», questa legge è molto zoppicante e rischia di lasciare le cose come stanno (ma verrà mai discussa in Parlamento?). Di libri per le scuole superiori parla invece Anna De Palma, commentando sia la «rivolta» dei professori contro i libri, sia la qualità dei testi che spesso rispondono solo a esigenze commerciali. Anna Panicali traccia un «ritratto» di Mario Luzi e Alberto Cavallone analizza la letteratura sulla Resistenza, a partire dal carteggio fra Giorgio Agosti e Dante Livio Bianco. Anna Patrucco Becchi scrive un'accurata analisi sulle «madri» che appaiono nei romanzi di Elsa Morante.

PROBLEMI. Quattro articoli sul naturalismo in letteratura (firmati da Giorgio Negrelli, Ulrich Schulz-Buschhaus, Anna Storti Abate e Antonio Pignatelli) e una sezione dedicata al Novecento italiano costituiscono il nuovo fascicolo della rivista diretta da Giuseppe Petroni e Elvio Guagnini. Nella seconda parte appaiono i saggi di Elisabetta Camerini («Una rivista del primo Novecento: «La Lettura»»), Roberta Pagotto («Sposi e madri esemplari»), e analisi sulla donna nelle riviste durante il fascismo), Alberto Cadioli («Un'indagine sull'editoria»).

SALISBURGO / NONO

Note (e pennellate) del nostro tempo

Nell'ambito dell'omaggio al musicista veneziano una mostra su 40 anni d'arte italiana

SALISBURGO — Nei settantacinque anni di storia del Festival di Salisburgo, non era mai successo che un'esposizione di arti figurative accompagnasse e approfondisse il background culturale e artistico di un compositore. Per la prima volta quest'anno, in collaborazione con la Guggenheim Foundation e con la Galleria Ropac, i Salzburger Festspiele hanno voluto compiere l'importante passo, rivolgendo la loro attenzione all'arte italiana degli ultimi quarant'anni. L'iniziativa è strettamente legata al ciclo di appuntamenti musicali dedicati a Luigi Nono, del quale sono state messe in cartellone composizioni come «Prometeo», «La lon-

tananza nostalgica utopica «futura», «Quando stanno morendo», «Sofferte onde serene» (in programma il 24 agosto) e «A Carlo Scarpa architetto, ai suoi infiniti possibili». A fioritura è giovane e che ha da fare il suo programma il giorno 25).

Col titolo «Utopia - Arte italiana 1950-1993», nella sala «Schuettkasten» e nella Villa Arenberg sono in mostra fino al 31 agosto 50 opere del secondo dopoguerra che ripercorrono le tappe fondamentali della produzione di tre generazioni di artisti e lo sviluppo di tre tendenze: l'Astrattismo, l'Arte Povera e la Transavanguardia. Benché diversi lavori provengano da collezioni tedesche o dalla Fondazio-

ne Guggenheim, la mostra non offre grandi sorprese al folto pubblico dei turisti italiani presenti a Salisburgo, ma è certo un'occasione importante per i visitatori internazionali, cui viene offerta la possibilità di meglio comprendere le tematiche e la poetica di un compositore che volle aderire così profondamente al suo tempo e all'intercambio tra comunicazione tecnica, linguistica ed espressiva del secondo dopoguerra.

Evidenziando collegamenti trasversali, tensioni, influenze reciproche, per gli anni Cinquanta e Sessanta i curatori della mostra hanno dato spazio ad alcuni «scacchi» di Alberto Burri, a composizioni in bianco e nero di

Emilio Vedova, a diverse tavole dei «Concetti spaziali» di Lucio Fontana con i celebri tagli alle tele, alle discusse conservazioni «Merde d'artista» e «Fiat d'artista» di Piero Manzoni. Per gli anni Sessanta sono presenti numerose opere di Michelangelo Pistoletto, Mario Merz e Giulio Paolini, frutto di un confronto con materiali poveri, nonché l'Italia impiccata a testa in giù di Luciano Fabro, dal messaggio così drammaticamente attuale. Per gli anni Ottanta ancora Merz con le sue neoinstallazioni e i dipinti dei transavanguardia, da Sandro Chia a Francesco Clemente, a Enzo Cucchi, a Mimmo Paladino, la cui ultima opera, «Mural», è

nata proprio per una parete della sala espositiva del festival.

Come approfondimento specifico della produzione musicale di Luigi Nono, un'altra piccola mostra nel foyer del Festspielhaus ripercorre invece sinteticamente alcune tappe essenziali della carriera del compositore veneziano: da «Epitaffio» a Federico Garcia Lorca, del 1952, a «Intolleranza» del 1960, «A floresta è jovem e cheja de vida» e «Ricorda cosa ti hanno fatto in Auschwitz», del '66, «Al gran sole carico d'amore» del '72, «Prometeo» del '81.

Curata dalla moglie del musicista, Nuri Nono Schoenberg, la mostra è ben fatta e interes-



Luigi Nono: due mostre e omaggi musicali.

Un generoso pensatore, educato dal papà e aiutato dalla sposa

Recensione di

Roberto Francesconi

A tre anni sapeva già il latino, a cinque il greco e all'età in cui di solito i bambini pensano solo a giocare lui leggeva voluminosi saggi, che poi era regolarmente chiamato a riassumere al padre. Del resto, ha ipotizzato un biografo, James Mill aveva consacrato il figlio alle riforme con lo stesso piglio che altri genitori mostrano nel consacrare la propria prole alla Chiesa. E così sin

dall'infanzia la mente di John Stuart Mill venne trasformata in una macchina perfetta, il cui motore era la logica, da mettere al servizio del radicalismo utilitarista.

Nonostante gli insegnamenti paterni, John a vent'anni andò in crisi: «Un giorno — scrisse — mi capitò di pormi questa domanda: «Supponi di aver raggiunto tutti gli obiettivi che ti eri prefisso; che tutti i mutamenti nelle istituzioni e nelle opinioni potessero effettuarsi

in questo preciso istante: sarebbe per te una grande gioia, una grande felicità?». La mia mente mi rispose inequivocabilmente di no. Al che mi sentii cadere il cuore: le fondamenta sulle quali avevo costruito la mia vita erano crollate».

A salvarlo dalla disperazione fu Harriet Hardy, la moglie di un ricco commerciante di spezie che Mill riuscì a sposare solo dopo la morte del marito. A differenza di altre donne vittoriane, Harriet era colta, leggeva poeti e filosofi, aveva

idee ben precise sulla politica. Grazie a lei, uno dei maggiori ingegni dell'Ottocento inglese fu in grado di sopravvivere all'assurda routine intellettuale impostagli dal padre e a offrire il suo contributo al dibattito sulle strutture indispensabili per una società — come quella britannica — profondamente rivoluzionata dall'industria.

Nemico dichiarato del puro e semplice profitto («l'ideologia che sta alla radice dei peggiori vizi», lo definì), cercò gli stru-

menti per realizzare una maggiore giustizia e un «governo di tutti per tutti». Oltre che nei «Principi di economia politica» e nelle «Considerazioni sul governo rappresentativo» — apparsi nel 1848 e nel 1861 — riassume le sue ipotesi nel «Saggio sulla libertà», uscito nel 1859 e ora riproposto dal Saggiatore (pagg. 159, lire 12 mila).

Deciso a mettere a fuoco uno schema che consentisse di salvaguardare i diritti degli individui e delle minoranze a dispetto delle idee del-

l'opinione pubblica, Mill poneva l'accento sui rischi connessi con la granitica difesa del «laissez-faire» e del pragmatismo. La libertà, dunque, non equivale per lui a «fare quello che si vuole di propria iniziativa», ma consiste nel rapporto tra bene privato e bene comune.

L'immagine dell'Inghilterra disegnata da Mill non è quella di un Paese dove la ricchezza diventa unità di misura delle cose. «Il lavoro non è di per sé stesso un bene, non c'è nulla di lode-

vole nel lavoro per l'amore del lavoro», aveva del resto scritto pochi anni prima. Al contrario, una nazione può dirsi veramente prospera (e libera) solo se tutela tutti i suoi membri senza tener conto della loro disponibilità economica.

Un unico modello di comportamento, rileva poi con profetico intuito, rappresenta un grave pericolo. Uccide infatti la diversità, che il filosofo ritiene valore primario. «E' solo resistendo

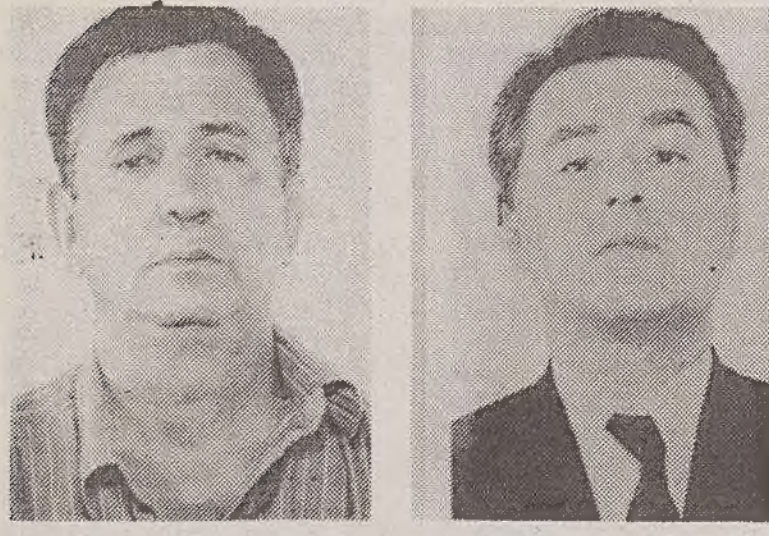
sono sconfiggere gli abusi — spiega —. La pretesa che tutti si rassomiglino cresce quanto più la si nutre: se si aspetta fino a quando la vita non sarà quasi completamente ridotta a un tipo uniforme, ogni deviazione sarà considerata empia. Gli uomini diventano rapidamente incapaci di concepire la diversità quando per qualche tempo si sono disabituati a vederla».

Intriso di spirito riformatore — fu, tra l'altro, tra i primi a sostenere l'estensione del suffra-

gio alle donne — Mill non riuscì comunque a farsi ascoltare dai suoi contemporanei, che ne ignorarono l'appello alla pacifica rivoluzione delle coscienze. Ma il suo «Saggio sulla libertà» resta egualmente uno dei testi più alti e più interessanti della filosofia britannica del secolo scorso, splendida prova di una mente geniale, che riuscì a mettere a fuoco con decenni di anticipo i rischi connessi alla società di massa, di cui altri si accorsero solo più tardi.

ARRESTATI TRE TRAFFICANTI SLAVI E UNO INGLESE NELLE HALL DI LUSSUOSI ALBERGHI DELLA CAPITALE

Roma mercato d'armi



In alto da sin. Jovanovich, Milivoj, Nalborough e Marcovic i quattro arrestati per traffico d'armi.

ROMA — Era un affare di 75 milioni di dollari, quasi 130 miliardi, quello che stavano per concludere tre slavi e un inglese, nelle hall di lussuosi alberghi del centro di Roma.

Scenari da Le Carré, quelli in cui, a sorpresa, sono piombati sabato scorso gli agenti della Digos e del Ros, sventando una colossale triangolazione di armi da guerra: carri armati, sistemi di intercettazione, radar, sistemi di avvistamento e di risposta ad attacchi missilistici, del genere dei Patriot, forniti chiavi in mano completi di assistenza tecnica e addestratori del personale.

Il tutto era destinato a due paesi sotto embargo nel medioriente. Mittente un paese dell'Est europeo, a cui la ex Jugoslavia, titola-

re del contratto stipulato nel 1989, prima dello smembramento, aveva ceduto l'affare.

I suoi interessi erano curati in realtà da un'agenzia di intermediazioni: la «Intorax», con sede a Londra.

In cella sono finiti un funzionario del governo della ex Jugoslavia, Miodrag Jovanovich, 52 anni, nato a Belgrado e di nazionalità serba; il croato Dusan Marcovic, di 45 anni; Reljin Milivoj, slavo di 38 anni, e Charles Brian Nalborough di 49 anni. Il gip Claudio D'Angelo ha convalidato il fermo accusandoli di traffico di materiale di armamento e armi da guerra da destinarsi a stati esteri, un reato punibile con una pena variabile da due a sette anni. «Il traffico d'armi non ha riguardato in nessun modo il no-

Un affare di 75 milioni di dollari per la fornitura di carri armati, radar e missili a due paesi mediorientali

stro Paese — ha precisato in una conferenza stampa il dirigente della Digos Marcello Fulvi —. Roma era stata scelta come terreno neutro per concludere la trattativa».

L'operazione «Target» era scattata in realtà quasi per caso. Gli agenti della Digos stanno controllando molte persone di provenienza «a rischio», nell'ambito di controlli preventivi antiterrorismo.

E questi quattro signori che si muoveva-

no in maniera circospetta, parlando preferibilmente in luoghi affollati e senza fermarsi in alcun posto fisso, in modo da rendere inutile ogni tentativo di intercettazione, avevano attirato la loro attenzione.

Il grande traffico di telefonate con i Paesi coinvolti nel business di morte avevano confermato agli inquirenti il genere di affare che stavano per concludere.

Infine l'arresto, alla vigilia della partenza già fissata per il paese dell'est venditore, che ha colto i 4 assolutamente di sorpresa, ha permesso di recuperare documenti, la metà scritti in cirillico, che confermavano i sospetti.

La trattativa segreta aveva un nome in codice: «Tara 1».

Ed era solo la prima parte di un affare di cui era già stata stilata la seconda parte, «Tara 2», anzi era già stato versato su una banca europea un fax di anticipo di 1 milione di dollari per una successiva fornitura di armi a un paese dell'Africa subequatoriale in cui impazziva la guerriglia.

Il fax di accreditamento era stato versato proprio a Marcovic, esperto nella commercializzazione del petrolio grezzo, quasi come caparra per l'affare. Il saldo, probabilmente, sarebbe stato in petrolio.

Raggiante, Marcello Fulvi della Digos ha commentato: «Ci basta che rendiate noti questi nomi, così come trafficanti sono ormai bruciati, d'ora in poi potranno solo vendere patate».

Virginia Piccolillo

IN BREVE

Due famiglie tedesche finite nel burrone: 2 morti e 4 feriti

FIRENZE — Si è trasformata in tragedia la gita turistica di due famiglie tedesche in provincia di Firenze. La loro auto, una Renault «Espace», è precipitata in una scarpata dopo un volo di 25 metri. Il bilancio è di due morti e quattro feriti, tra cui due bambini. Le vittime sono Udo Jachin Rossler Ingolf, 50 anni, residente a Stoccarda, schiacciato dall'auto e Doris Yen Geyer, 55 anni, di Norimberga, spirata all'ospedale. I feriti sono Manfred Han Geyer, 55 anni, marito di Doris, che era alla guida della vettura, giudicabile in 24 giorni; sua figlia Ute, 11 anni, giudicabile in 24 giorni; Monica Karin Reichel, 45 anni, moglie di Rossler, guaribile in 60 giorni; la figlia Ines, 11 anni, giudicabile guaribile in 10 giorni.

Morta la suora ustionata dal rogo del materasso

MILANO — È morta la scorsa notte all'ospedale di Carate Brianza, dove era ricoverata con gravi ustioni alle gambe, Santa Boldi, la suora di 85 anni che martedì, mentre stava facendo applicazioni di raggi ultravioletti, è stata avvolta dalle fiamme provenienti dall'incendio del materasso dove era sdraiata. A causare l'incendio era stato il corto circuito di una vecchia lampada a raggi ultravioletti, che la suora, ospite nella casa di ricovero delle Figlie di Maria ausiliatrice «Don Bosco», a Truggio, stava utilizzando per curare le piaghe da decubito.

Rispetta il limite di velocità spingendo l'auto a mano

LUCCA — Per protestare contro i continui lavori presenti lungo la strada statale 12, in Lucchesia ha deciso di rispettare rigorosamente il limite di velocità in prossimità dei cantieri, fissato in 10 chilometri orari, spingendo a mano il veicolo: la conseguenza è stata un ingorgo di auto e l'intervento dei carabinieri, che però non hanno potuto prendere alcun provvedimento nei suoi confronti.

Assalta con le Molotov la casa dell'amico

ALESSANDRIA — Ha assaltato a colpi di bottiglie Molotov l'Automobile e la casa dell'amico, poi si è presentata dai carabinieri e, urlando, ha detto: «Mettemmi in prigione, altrimenti l'ammazzo». È successo a Viguzzolo, piccolo comune del torinese, in provincia di Alessandria. Protagonista della vicenda, Cristina Siau, 26 anni, di origine sarda, stanca — a suo dire — dei maltrattamenti e delle scene di gelosia di Enrico Bonadea, 53 anni.

Da pistole giocattolo faceva armi vere

PALERMO — Arrestato dai carabinieri a Bagheria (Pa) un operaio incensurato, Salvatore Aiello, 25 anni, accusato di fabbricare clandestinamente pistole, apportando modifiche ad armi giocattolo. Nell'abitazione di Aiello, in via Castrogiovanni, i carabinieri hanno trovato numerose pistole finte, alcune delle quali già trasformate in armi da fuoco perfettamente funzionanti e una munita perfino di silenziatore, oltre a diverse canne di vere rivoltelle, impiegate per modificare i giocattoli.

LE INDAGINI SULL'ECCIDIO DI VIA PALESTRO A MILANO

Ghassan forse sa chi rubò l'auto della strage

Il libanese, informatore dei servizi segreti, verrà sentito dai magistrati di diverse procure a San Vittore

FOLIGNO «Non si deve chiamarlo "povero mostro"»

MILANO — «Non chiamiamolo "povero mostro", per favore. E io allora? Qualcuno dovrebbe ricordarsi che ci sono io, la povera mamma di Lorenzo». E che ci sono anche i poveri genitori di Simone Allegritti».

Comincia con queste parole un appello firmato da Silvana Paolucci, la madre di uno dei due bambini uccisi a Foligno e per i quali è stato arrestato Luigi Chiatti, riportato dal settimanale «Noi» che lo pubblica nel numero ora in edicola. «Per me — continua la donna — Luigi Chiatti non è né malato né matto. E invece viene presentato come un "povero mostro", un malato, un matto. Dovremmo compatirlo, commuoverci sulla sua infanzia in orfanotrofio. Ma i due delitti li ha preparati con lucida determinazione nei minimi particolari. Per dieci mesi si è portato dentro il delitto di Simone Allegritti, ha vissuto come se non fosse successo niente». Conclude Silvana Paolucci: «La mia paura è di sapere già adesso come finirà. Su Chiatti prima o poi qualcuno pubblicherà un libro, tante fiduciate gli scriveranno in carcere. Poi magari qualcuno farà anche un film su di lui. Mentre Simone e Lorenzo saranno dimenticati da tutti. No, io non ci sto. Aiutatemi a non dimenticare Simone e Lorenzo».

MILANO — Nel giro di 24 ore il «giallo» del libanese fermato in relazione all'attentato terroristico di Via Palestro a Milano si è trasformato in una «formalità». Il sostituto procuratore presso la Procura di Milano, Maria Caterina Chiulli, ha ricevuto ieri dalla polizia giudiziaria gli atti relativi a Bou Ghebel Ghassan, il libanese risultato tuttora fermato solo per ricettazione di un'auto rubata. Dall'altra sera è rinchiuso nel carcere di San Vittore, dove per pochi minuti è stato ascoltato dal sostituto procuratore Ferdinando Pomarici, che segue l'inchiesta sulla bomba di Via Palestro. L'incontro con il magistrato è durato, di fatto,

meno di 2 minuti. Altri 5 minuti sono stati impiegati per redigere il verbale: alla fine Pomarici è partito per un breve periodo di ferie. Un altro particolare che la dice lunga sulle considerazioni dei giudici nei confronti della cosiddetta «pista libanese». Il magistrato presso la Pretura ha ora 48 ore di tempo per chiedere al giudice per le indagini preliminari la convalida del fermo per Ghassan. Il gip di turno dovrà quindi prendere la sua decisione entro 48 ore.

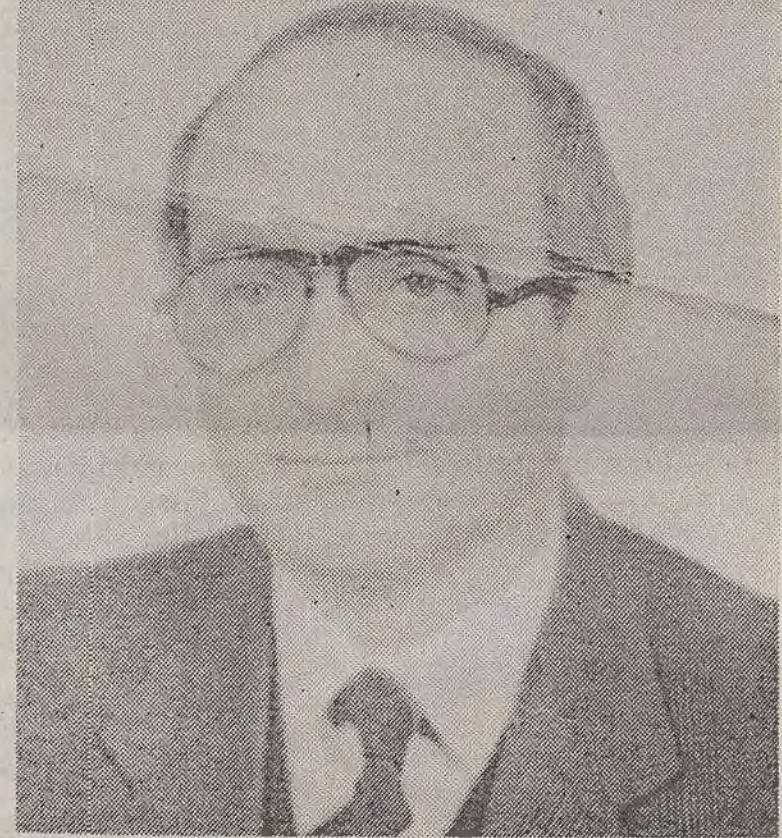
Nel frattempo il libico verrà con ogni probabilità ascoltato, al pari di Pomarici, anche da magistrati di altre procure che indagano sui recenti attentati avvenuti nel

nostro Paese. Un atto praticamente «dovuto», anche alla luce del passato di Ghassan. In altre parole, i magistrati vogliono mettersi al riparo da eventuali nuove «rivelazioni» del trafficante-informatore dei servizi segreti. Ghassan era salito agli onori delle cronache per aver sostenuto di aver informato i servizi segreti della strage che nel 1983 costò la vita al giudice Rocco Chinnici e alla sua scorta. Allora fu incriminato per strage, ma poi fu ancora assolto.

Si sta facendo luce sui motivi per cui la questura teneva d'occhio le mosse di Ghassan. L'inchiesta sulla strage di Via Palestro parte praticamente da zero: l'uni-

co elemento in mano agli investigatori è la Fiat Uno bianca imbottita di esplosivo. L'auto era stata rubata tre giorni prima a Milano, quindi la questura sta cercando di trovare chi può averla rubata e, di conseguenza, averla rivenduta ai possibili attentatori. Ghassan, come altre decine di persone in questi giorni controllate dalla polizia, viveva con piccoli traffici illeciti, tra i quali quello di auto rubate.

Probabilmente godeva anche di una certa qual «immunità» in cambio del suo ruolo di informatore dei servizi segreti. Ed è per questo che la questura lo teneva d'occhio nei suoi spostamenti.



Il libanese Ghassan interrogato a San Vittore.

NATALE BADALAMENTI ARRESTATO NEL PALERMITANO

Preso il nipote di «don Tano»

Boss della cosca di Cinisi era latitante dal '91 - E' accusato della faida di Alcamo



Natale Badalamenti preso nel Palermitano.

PALERMO — Il nipote di «don Tano» Badalamenti, Natale, di 42 anni, «capo decina» della cosca di Cinisi, esponente dello schieramento della mafia perdente, è stato arrestato dalla polizia in una villetta di Partinico, a 30 chilometri da Palermo.

I Badalamenti, all'inizio degli anni '80, furono decimati, durante la guerra di mafia, dalle cosche corleonesi capeggiate da Totò Riina. Uno dei fratelli di Natale, Agostino, sfuggito ad un primo agguato a Cinisi venne inseguito e assassinato a Solingen, in Germania, nel 1984 e uno zio, Natale, venne ucciso all'interno dell'ospedale di Carini, sotto gli occhi della moglie.

Per entrambi gli omicidi è in corso un processo nel quale sono imputati alcuni componenti della commissione mafiosa in carica nel 1984 e guidata da Totò Riina. Dopo la fuga dalla Sicilia, Natale Badalamenti e i fratelli vennero arrestati a La Spezia per detenzione di armi e munizioni. In quell'occasione gli investigatori sospettarono che il gruppo dei «perdenti» stesse organizzando una clamorosa vendetta contro i «corleonesi». Dopo la scarcerazione Natale Badalamenti ha fatto perdere le proprie tracce sino ad un nuovo arresto, nel 1990, per detenzione e porto abusivo di armi. Natale Badalamenti era dunque latitante dal 1991, e de-

ve rispondere oltre che di associazione mafiosa, di omicidi e altri reati.

Secondo vari rapporti di denuncia, infatti, dopo l'arresto negli Usa di suo zio (che sino ad oggi ha respinto ogni tentativo fatto per indurlo a collaborare) avrebbe assunto un ruolo di rappresentanza della cosca di Cinisi, gestendo gli affari della «famiglia». L'ultima accusa contro il nipote di don Tano è contenuta in un ordine di carcerazione dei giudici di Trapani, basato sulle dichiarazioni del pentito Benedetto Filippi, che indica Natale come protagonista della faida di Alcamo che nel 1991 ha causato una ventina di uccisioni ed alcuni gravi attentati alle forze dell'ordine.

ERANO STATI PROMOSSI SENZA CONCORSO

Cassese vuole retrocedere duemila funzionari pubblici

ROMA — Si annunciano tempi duri per circa 2 mila funzionari dello Stato.

Il ministro della Funzione Pubblica Sabino Cassese appare ben deciso a retrocederli di grado perché la qualifica raggiunta è stata ottenuta non attraverso un regolare concorso ma solo con semplici esami di idoneità. La tegola, a quanto riferisce il quotidiano economico «Italia Oggi» che è entrato in possesso di una circolare riservata del ministero, potrebbe cadere già nelle prossime settimane, al ritorno dalle ferie. Ma i sindacati annunciano battaglia.

La vicenda dei duemila funzionari promossi irregolarmente non è nuova e già circa due anni fa il ministro Gaspari, titolare della Funzione pubblica nell'ultimo governo Andreotti, aveva preso l'iniziativa di annullare le promozioni, confortato in questa sua decisione da un parere favorevole del Consiglio di Stato.

Ma tra opposizioni sindacali e il fatto che la Corte dei Conti a suo tempo

registrò regolarmente i decreti di nomina, la questione non era mai approdata a nulla.

Il ministro Cassese tra i suoi primi atti tirò però nuovamente fuori la questione e con una circolare del 12 luglio scorso ha praticamente dato il via alle procedure per l'annullamento.

Il caso riguarda 2 mila promozioni di funzionari del ministero delle Finanze e dei Beni culturali al nono e più alto livello funzionale, oltre il quale si aprono le porte delle dirigenze, la nomina a grand commis.

Secondo le indagini del ministero della Funzione pubblica molti dei funzionari al centro della vicenda dovranno retrocedere all'ottavo e in qualche caso anche al settimo livello, dando l'addio per sempre alla carriera dirigenziale.

È quindi evidente il malumore con cui la decisione è stata accolta. I sindacati già hanno preannunciato ricorsi, confortati dalla decisione della Corte dei Conti di registrare le promozioni.

Paolo Tavella

Un milione al killer per uccidere il figlio omosessuale: arrestato

MESSINA — Ha pagato un killer per uccidere il figlio omosessuale, del quale si vergognava. Con questa accusa è stato arrestato dalla polizia a Mazzarà Sant'Andrea (Me) Vincenzo Mandanici, 58 anni, proprietario di un vivaio. In carcere anche il sicario, un giovane di soli 18 anni, Massimiliano Calcedonio Maniscalco, e il complice che guidò l'auto per la fuga, Vincenzo Floramo, 28 anni.

L'agguato contro il fi-

glio di Manadanici, Giuseppe, di 33 anni, fu compiuto nella notte del 13 agosto scorso sulla strada statale 113, nei pressi di Portofino, dove la vittima abitualmente si prostituiva. Ma il killer, per la sua inesperienza, riuscì fortunatamente solo a ferire Giuseppe Mandanici, per quanto gravemente, centrandolo soltanto con uno dei tre colpi sparati con una pistola automatica calibro 9, abbandonata nei campi dopo l'agguato e

recuperata dalla polizia. L'omosessuale è tuttora ricoverato nell'ospedale di Barcellona Pozzo di Gotto, dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico allo stomaco ed è giudicato fuori pericolo dai medici. Secondo i risultati delle indagini della polizia, che ha presentato un rapporto al sostituto procuratore della Repubblica, Olinde Canali, il compenso pattuito per l'omicidio era di appena un milione.

Catania: morte nel rogo per quattro forestali

CATANIA — Quattro operai forestali morti sul ciglio dell'Etna mentre tentavano di spegnere un incendio. È questo il tragico contributo della Sicilia ad un'altra giornata devastante. Le fiamme ieri hanno rigettato nell'emergenza la Sardegna, hanno ridotto in cenere 400 ettari del monte Serra in Toscana, hanno lambito un lussuoso hotel immerso nel bosco del Comasco e divorato mezzo chilometro di vegetazione nel golfo di La Spe-

zia. Così, mentre i piromani impazzano e nessuno sa spiegare il perché, nella pineta di contrada Culma, a 500 chilometri da Catania, i corpi dei quattro operai forestali sono stati ritrovati in un crepaccio, consumati dal fuoco. Si tratta del brigadiere Francesco Manitta, di 34 anni, e di tre lavoratori stagionali: Benedetto Mineo, di 36 anni, Vincenzo Zumbo di 52 anni e una donna, Giuseppe Manitta di 42.

Mineo è stato recuperato mentre era ancora in vita ma a nulla è valsa la corsa in ospedale. Le vittime stavano tentando di spegnere un incendio, secondo le prime ricostruzioni si erano avventurati nello stretto avallamento, assieme ad altri quattro colleghi, per compiere quella che in gergo si chiama operazione di controfuoco: in sintesi si bruciano alcuni arbusti, per isolare in una striscia di fuoco il resto della vegetazione. Ma un repentino

cambiamento di vento ha fatto sì che il fumo provocato dagli arbusti gli causasse problemi di respirazione. Svenuti sono più tardi stati raggiunti dalle fiamme. La località impervia della riviera Jonica, sulle pendici del vulcano a metà fra Castiglione di Sicilia e Linguaglossa rendeva poco agevoli i soccorsi. E il recupero delle salme ha procurato notevoli difficoltà. Malgrado fosse intervenuto un elicottero, alzatosi in volo da Catania, con a bordo

vigili del fuoco e militari della guardia di finanza. A Napoli, intanto, un operatore ecologico del comune Lucio Moscarella di 30 anni, è stato sorpreso da carabinieri della compagnia Napoli centro mentre appiccava il fuoco a mucchietti di spazzatura, costituita di fogliame secco e di cartacce in prossimità di sterpaglie confinanti con un appezzamento di terreno su cui sorge una folta vegetazione, sulla collina di Posillipo.

L'episodio è avvenuto oggi in via Petrarca. I militari, dopo essersi assicurati che i vari piccoli incendi appiccicati dall'operatore ecologico non si estendessero alla vicina vegetazione, hanno accompagnato il dipendente comunale in caserma, ove è stato interrogato. Moscarella è stato denunciato in stato di libertà alla autorità giudiziaria con l'accusa di accensioni pericolose.

Giovedì 19 agosto 1993

GLI EXTRACOMUNITARI OCCUPERANNO PIAN PIANO TUTTI I LAVORI ABBANDONATI DAGLI INDIGENI

Il Duemila sarà multirazziale

ROMA — L'Europa ricomincia a chiudere le porte agli immigrati di fronte all'enorme crescita dei flussi migratori dal Paese del Terzo Mondo e dall'Est ex comunista. Nel nostro Paese, l'arrivo di un esercito di clandestini per i lavori dei campi, ha fatto riesplorare la «caccia al nero». Ma con gli extracomunitari gli italiani dovranno abituarsi a convivere: il declino demografico e il travagliato benessere faranno del nostro Paese, tra nemmeno sette anni, una società multirazziale e multietnica. Le previsioni sono del Censis secondo il quale «massicci flussi di immigrati extracomunitari interessano e ancor più interessano l'Italia nel 2000. Cosa accadrà?

Competizione, conflitti e integrazione si creeranno a seconda dei settori dell'occupazione. Fondata sullo studio dei posti di lavoro non graditi agli italiani la ricerca

traccia la mappa dell'occupazione in nero alla fine di questo decennio. Ne risulta una sfrenata crescita della corsa all'oro rosso, ossia a trovare lavoro nell'agricoltura e in particolare nella raccolta dei pomodori (si passerà da 65 mila a oltre 200 mila lavoratori); più del doppio sarà l'aumento dei manovali extracomunitari (passeranno da 47 mila a 125 mila). Di colore pure gli inservienti degli alberghi e dei locali pubblici (dagli attuali 111 mila si passerà a 193 mila).

I collaboratori domestici nostrani, già introvabili, diventeranno una categoria in estinzione: le faccende di casa saranno monopolio esclusivo di filippine, somale, sudamericane. Si passerà dai attuali 201 mila a 441 mila del nuovo secolo.

Ma se nelle nostre case la gestione domestica sarà affidata agli extracomunitari, anche in un altro lavoro difficile, de-

Tutto questo tra appena sette anni, il futuro è dietro l'angolo. Ma oggi bisogna fare i conti con il riesplorare della questione degli extracomunitari. E Pierferdinando Casini (Dc) torna a chiedere la revisione della legge Martelli. D'accordo sulla revisione della normativa si dicono anche Pds e Psdi. Polemica la presa di posizione della Lega, da sempre contraria alla normativa, che coglie l'occasione per attaccare la Dc: c'era bisogno di moti di piazza - ha fatto notare Maurizio Balocchi, segretario amministrativo del Carroccio - per far svegliare i democristiani e costringerli a valutare l'ipotesi che la legge Martelli sia una legge profondamente sbagliata. La legge non si tocca, replicano invece i Verdi, che hanno presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno sui recenti episodi di intolleranza.

D.L.

I «neri» e l'oro rosso

FOGGIA — Continuano a lavorare e a raccogliere pomodori a 10 mila lire a cassa. Hanno paura, lo ammettono, specie la sera, quando vanno a dormire nei ruderi abbandonati in campagna, con tanti rumori intorno, esposti alle ronde di Stornara e dei paesi vicini. Sui campi invece sono tranquilli, ci sono i padroni, gli autotrasportatori. Per molti di loro la paura è stata tanta e tale che li ha spinti ad andare via, a tornare in Campania, oppure a trasferirsi in Calabria, lungo la costa, dove c'è sempre qualche lavoro da rim-

diare. Ieri mattina il treno locale da Foggia per Napoli, poco più che una tradotta, era zeppo di uomini di colore, scappati via nella notte, anche perché nel Foggiano la stagione del pomodoro è quasi al termine.

Nel foggiano di «coloured» stanziali non ce ne sono molti: appena 1.500, stando ai dati del ministero dell'Interno. Solo che quando comincia la stagione agricola «calano» in massa. Quest'anno erano più di 3 mila a metà giugno, dicono in questa Foggia, e sono diventati 8 mila, in agosto. Le loro giornate ti-

po? Lavorano per 10-12 ore quotidiane, smettono solo per mezz'ora a metà giornata per mangiare un boccone. Un bracciante, nel Foggiano, invece, costa 65 mila lire, per sei ore di lavoro. Sono proprio loro, i «neri», che permettono agli agricoltori di Villa Literno e di Stornara di poter vivere bene e incamerare cospicui introiti, nonostante la crisi dell'«oro rosso».

Diciassette mila in Puglia, 2 mila in Basilicata, 50 mila in Campania, 10 mila in Calabria, 60 mila in Sicilia. Ecco i numeri degli uomini neri in fuga.

INCHIESTA SUL PIZZO DEI FARMACISTI

Federfarma dai magistrati perchè si faccia chiarezza

ROMA — È stato fissato per la prossima settimana l'incontro tra i dirigenti nazionali e regionali della Federfarma e il sostituto procuratore della Repubblica titolare dell'inchiesta su una presunta «colletta» fatta tra i farmacisti privati italiani. I vertici dell'associazione di categoria dei farmacisti hanno sollecitato l'incontro con i magistrati per chiarire il loro ruolo nella vicenda su cui la magistratura bolognese aveva aperto un'inchiesta, poi trasmessa a Roma.

L'indagine ha preso il via dalle dichiarazioni di Giuseppe Gini, ex delegato emiliano della Federfarma, coinvolto in un procedimento dalla direzione distrettuale anti-

mafia di Bologna su un traffico di ricette farmaceutiche false. Durante un interrogatorio, Gini avrebbe detto di aver consegnato circa 150 milioni ai vertici nazionali della Federfarma a Roma.

Silenzio dai vertici della Federfarma. L'avvocato Francesco Caroleo Grimaldi, che assiste alcuni dirigenti dell'associazione, ha precisato che «la vicenda è assolutamente circoscritta a realtà locali». Sempre secondo il legale, la cifra complessiva di 5 miliardi sarebbe «il risultato di una equazione sbagliata».

Occorre liberalizzare le farmacie. Lo afferma il sottosegretario alla Sanità Nicola Savino in una dichiarazione a pro-

posito dell'inchiesta sulle presunte «mazette». «Come è opportuno abolire il prontuario farmaceutico e liberalizzare i prezzi — ha dichiarato ancora Savino — così si devono «liberalizzare» le farmacie; del resto, non c'è riforma dello Stato senza lo smantellamento di privilegi di marca medioevale».

«Nel settore delle farmacie — prosegue la nota — i comuni, fatto salvo il vincolo della professionalità, ne dovrebbero decidere numero ed ubicazione. Se ne gioverebbe l'occupazione giovanile e l'equilibrio dei redditi».

Secondo Savino, infine, «si tratta di commercio, e l'unico modo di evitare «imbrogli» è quello di liberalizzarlo».

SINGOLARE CONDANNA DEL PRETORE DI RIMINI

Un anno senza «disco»

La decisione del magistrato presa dopo una maxi-rissa

RIMINI — Condannati a non frequentare le discoteche per un anno. E' la singolare «pena» inflitta ieri mattina dal pretore di Rimini, Rossella Talla, a 10 giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni. Il divieto vale anche per tutti i locali pubblici notturni. I giovani erano stati arrestati lunedì mattina verso le 6,30 da polizia e carabinieri, intervenuti per sedare una rissa scoppiata davanti alla discoteca «DJ Nonsolopub», nel cuore della zona mare di Rimini. Alla rissa, secondo la ricostruzione, avrebbero partecipato circa 50 ragazzi. Le forze dell'ordine hanno rinvenuto anche una bottiglia incendiaria. Dieci,

come detto, i giovani arrestati, che ieri mattina si sono presentati davanti al pretore riminese. Si tratta di Adriano Tondo, 22 anni di Roma, Roberto Falco 23 anni di Roma, Marco Meloni 19 anni di Roma, Valeriano Toscani 20 anni di Roma, Ciro Parisi 18 anni nato a Napoli e residente a Ravenna, Fabrizio Braico, 18 anni di Roma, Luca Enriconi, 21 anni di Roma, Alessandro Angeli, 24 anni di Rimini residente a Fano, Maria-nella Altomare, 24 anni di Cosenza, Marco Campo-lucci, 25 anni di Roma. Sono stati tutti condannati per rissa aggravata. I primi 7 anche per resistenza al pubblico ufficiale. Le pene variano

dai 10 mesi di libertà controllata in sostituzione di 5 mesi di reclusione (per i primi 7), ad 8 mesi di libertà controllata in sostituzione di 4 mesi di reclusione (per gli altri). Per tutti poi il pretore ha stabilito il divieto di dimora nei Comuni del circondario riminese e l'obbligo di firma presso le caserme dei Carabinieri dei luoghi di residenza ogni lunedì, mercoledì e sabato di ogni settimana. E in aggiunta il provvedimento più «curioso»: il divieto di frequentare discoteche e locali pubblici notturni per la durata di un anno. Divieto esteso su tutto il territorio nazionale.

Roberto Masini

NEL VENETO 280 letti per i serbi

VENEZIA — Le 36 Unità sanitarie locali del Veneto sono state attivate dalla Regione per accogliere i feriti provenienti da Sarajevo. C'è una prima disponibilità complessiva già accertata di 280 posti letto negli ospedali di tutti i Usi suddivisi in undici le specialità mediche più importanti. Si va dai 65 posti letto messi a disposizione dalla Usl 21 di Padova ai 51 di Thiene e Schio, 43 di Legnago, 38 di Monselice, 15 di Este e 14 di Vicenza.

ORBETELLO

E' morto annegato il costruttore Armellini

ORBETELLO — Il costruttore romano Renato Armellini, ingegnere, 63 anni, uno dei più noti imprenditori della capitale, vittima nel 1980 di un sequestro di persona, è morto ieri pomeriggio sulla spiaggia della Giamella nel comune di Orbetello, dove era in vacanza con la moglie. Sono in corso accertamenti del medico legale per stabilire se la morte del costruttore è avvenuta per annegamento o per arresto cardiaco. Secondo quanto hanno riferito alcuni bagnanti, Armellini è arrivato sulla spiaggia con un altro uomo. E' entrato in mare, ma poco dopo è stato visto galleggiare in un tratto alto circa mezzo metro con la faccia rivolta verso l'acqua. Trasportato a riva, respirava ancora, ma ogni tentativo di rianimarlo è risultato vano. Quando è arrivata l'ambulanza della «Croce rossa», il costruttore era già morto. Il referto stilato dal medico dell'ospedale di Orbetello parla di decesso per arresto cardiocircolatorio con edema polmonare. Proprietario di una villa a Porto Santo Stefano, Armellini da diversi anni trascorreva le vacanze nella zona con la moglie Laura Romaldini.

MOANA NON E' RIUSCITA A CONQUISTARE LA VETTA

E il Cervino snobba la Pozzi

La pornodiva è uscita stremata dalla prova ed è tornata a valle con le due guide



Moana Pozzi

L'EX MINISTRO MOROSO PER LA CASA DI ROCCARASO Pomicino non paga l'acqua

ROCCARASO — «Cirino Pomicino è un utente come gli altri e non ha diritti diversi, né doveri diversi». Il sindaco di Roccaraso, Mario Liberatore (Dc), ha commentato così la notizia dell'invio dell'avviso di mora per il mancato pagamento della bolletta relativa al 1989 per il consumo di acqua potabile all'ex ministro che deve pagare 445 mila lire entro dieci giorni, pena la sospensione dell'erogazione. L'accertamento di evasione riguardante l'appartamento posseduto a

Roccaraso da Paolo Cirino Pomicino e dalla moglie, Wanda Mandarini, è partito dall'ufficio amministrativo competente — aggiunge Liberatore —, che non è certamente andato alla ricerca di utenti morosi particolari o eccellenti. Sulla vicenda non è stato possibile per il momento sentire l'ex ministro o qualche suo familiare: il telefono dell'abitazione di Roccaraso ha infatti squillato invano.

Lo scorso anno nell'elenco dei morosi del Comune di Roccaraso, la «Cortina» dell'Ap-

penino, figurava l'attore Lino Banfi: non aveva pagato il canone dell'acqua. Lino Banfi, invece, quest'anno ha provveduto per tempo a fare il versamento presso la banca che cura la tesoreria comunale. In regola anche la famiglia dell'ex presidente della Repubblica, Giovanni Leone. «Quest'anno — ha commentato un impiegato dell'Ufficio tributi del Comune — l'unico tra i big ad avere un conto in sospeso con il comune è l'ex ministro; gli altri sono tutti in regola».

La mummia di Similaun aveva le costole rotte

VIENNA — L'uomo del Similaun, come viene chiamata la mummia di 5.000 anni fa, rinvenuta sul versante altoatesino dell'omonimo ghiacciaio, deve avere subito un brutto trauma poco prima della morte, le cui conseguenze sono state fra l'altro la frattura di un paio di costole.

Secondo il professor Konrad Spindler, che ha in cura il millenario paziente presso l'università di Innsbruck, le radiografie del torace mostrano una frattura di una costola ben guarita parecchio prima della morte e una

seconda invece non saldata, che risale con ogni probabilità a un incidente poco prima del decesso. Il prof. Spindler suppone che l'uomo del Similaun abbia subito un incidente due, tre o quattro settimane prima della morte, le cui conseguenze sono rintracciabili sia nel fisico che nell'equipaggiamento.

Per il prof. Spindler è possibile che l'uomo di ghiaccio abbia dovuto abbandonare di corsa il suo accampamento. Ciò spiegherebbe perché si sia messo in marcia in alta montagna con un equipaggiamento danneggiato.

Sarai sempre con noi

Giorgio Verziera

Da mamma, papà, dai fratelli FRANCO, LUCIO, dalla cognata MAURA, dalla nipote DEBORAH e da tutti i parenti.

Trieste, 19 agosto 1993

Si associano al dolore di GIGLIOLA MAURA, LUCIANO, LIA, PAOLA, MIRANDA, SABRINA, LUCIANA, NADIA, RAFFAELLA, LILLI, MORENA, ANNAMARIA, BETTI, CINZIA, LUCIA.

Trieste, 19 agosto 1993

Il 18 corrente si è spenta

Ludmilla Raseni ved. Pizziga

Ne danno il triste annuncio i figli DEVANA col marito REDENTO, ERVINO con la moglie ANNA, SILVERIO, i nipoti IGOR con la moglie ELVINA, LUCIEN e la piccola SARA, la sorella VITTORIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 20 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste-Monfalcone, Melbourne, 19 agosto 1993

I ANNIVERSARIO Sofia Sibilia

Un anno è passato senza di Te. Tu vivi nei cuori dei Tuo cari.

Trieste, 19 agosto 1993

19.8.1977 19.8.1993

XVI ANNIVERSARIO Egidio Guagnini

Con tanto affetto Lo ricordano sempre

i suoi cari

Trieste, 19 agosto 1993

ETTA CARIGNANI, CARLO MELZI e GUIDO CARIGNANI partecipano profondamente commossi, all'immenso dolore di GABRIELLA, CHRISTIANE con il marito BOY, dei loro figli, di GIOVANNI con la moglie XENIA, di ELENA con FILIPPO e di tutti i suoi familiari, e piangono con loro l'indimenticabile amica di sempre

BARONESSA Lilot Economo di San Serfi

Trieste, 19 agosto 1993

ROSITA e GUIDO GERIN partecipano commossi al dolore di GIOVANNI, GABRIELLA e CHRISTIANE per la scomparsa della

BARONESSA Lilot Economo

Trieste, 19 agosto 1993

FALELLO, GRAZIELLA e PINKY profondamente tristati sono vicini a GIOVANNI, CHRISTIANE e GABRIELLA in questo momento di dolore e piangono l'indimenticabile amica di sempre

BARONESSA Lilot Economo

Trieste, 19 agosto 1993

MAYNO, MADDALENA e MICHELE sono vicini con cuore e amicizia.

Trieste, 19 agosto 1993

E' mancato improvvisamente

Nevio Chicco

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, la figlia GIULIANA con SERGIO e l'adorato MASSIMILIANO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 agosto 1993

Partecipa fam. SITTINIG.

Trieste, 19 agosto 1993

Ciao

Nevio

- LAURA, PINO - FEDERICA, STEFANO

Trieste, 19 agosto 1993

Partecipano al dolore MARIO, LAURA VALLI.

Trieste, 19 agosto 1993

Si è spento serenamente il nostro caro

Mario Mrau

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, la figlia PATRIZIA con MARINO e SARA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 20 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 agosto 1993

LILIANA e ROBERTA

CUPELLI partecipano al lutto della famiglia CRESA per la perdita di

Giovanni

Trieste, 19 agosto 1993

IX ANNIVERSARIO

15.7.1984

Alberto Arnoldo

III ANNIVERSARIO

18.7.1990

Bruno Arnoldo

III ANNIVERSARIO

19.8.1990

Attilio Arnoldo

40 GIORNI

9.7.1993

Angelo Arnoldo

I vostri familiari Vi ricordano con tanto rimpianto e affetto.

Trieste, 19 agosto 1993

Il nostro amatissimo

Lio

ci ha lasciati. E' deceduto dopo lunghe sofferenze il

PROF. DOTT.

Manlio Rossini

già docente di matematica e fisica nel liceo Dante Alighieri di Trieste. Lo annunciano con immenso dolore e indicibile tristezza la sorella ONDINA, assieme al marito EMIL col figlio ERIC, l'inseparabile fratello STENO con la moglie EDDA e i nipoti ALESSANDRO, RAFFAELLA col marito MARCELLO SAVANCO e la piccola CECILIA; la zia LUCIA RUSSINI assieme ai cugini DOLLIANI, RUSSINI, BOINE, ZENARI, OPECCA, BIANCA MARIA GIANNINI e familiari.

Un grazie sentito a tutto il personale medico e paramedico del reparto di Medicina del Sanatorio Triestino per le amorevoli cure.

Un grazie del tutto particolare al primario prof. BRUNO PREMUDA che, con alta professionalità e fraternità solidaria, lo ha assistito affettuosamente.

Infine il più commosso ringraziamento ai numerosi amici e colleghi e a tutti coloro che con tanto amore e profondo senso di solidarietà umana gli sono stati vicini fino all'ultimo.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 agosto 1993

Addio, adorato ZIONE, meraviglioso compagno di giochi, affettuosa guida nella vita.

Ti abbracciano per sempre RAFFAELLA e ALESSANDRO.

Milano, 19 agosto 1993

Lio

ti ricorderemo sempre. I cugini LIDA ed ELIO e zia LUCIA RUSSINI.

Trieste, 19 agosto 1993

Partecipano gli amici DARIO GROPPI, SERGIO PINNETTI.

Trieste, 19 agosto 1993

Partecipa al lutto famiglia GIOSEFFI.

Trieste, 19 agosto 1993

Il liceo DANTE ALIGHIERI esprime cordoglio per la morte del

PROF.

Manlio Rossini

docente amato e stimatissimo di cui rimane vivo ricordo come maestro, collega e amico.

Trieste, 19 agosto 1993

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pegan

di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARTA, il figlio VALENTINO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 20 agosto, alle ore 11 nella chiesa di Bistragna.

Staranzano, 19 agosto 1993

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Pucer

Monte di Capodistria Carcare

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli PUZZER con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno venerdì 20 corrente alle ore 9.45 da via Pietà diretti al cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 agosto 1993

1983 1993 Bruno

Sempre nei nostri cuori.

Famiglia BIONDI

Trieste, 19 agosto 1993

IX ANNIVERSARIO Pino Piciga

Sei sempre con noi.

I tuoi familiari

Trieste, 19 agosto 1993

DOPO LO SCONTRO SULLA SOMALIA

Onu-Italia: Ghali stempera i toni

ONU-USA Americani sottomessi

NEW YORK — Infrangendo una lunga tradizione, gli Stati Uniti metteranno le loro truppe agli ordini diretti di ufficiali di un altro Paese nelle future operazioni di pace delle Nazioni Unite. Confermando anticipazioni pubblicate due settimane fa dal quotidiano «Washington Post», il «New York Times» scrive che una direttiva in tal senso approvata dal Pentagono, dal Dipartimento di Stato e dal Consiglio per la sicurezza nazionale verrà presentata prossimamente al presidente Bill Clinton.

Anche il giornale di New York conferma però quanto aveva scritto il quotidiano di Washington: secondo la direttiva, se gli ufficiali americani dovessero ritenere di avere ricevuto un ordine di discutibile natura autorizzata a ignorarlo. Adottata per vincere le probabili resistenze dei settori più nazionalisti del Congresso e delle Forze armate, questa clausola — secondo il «New York Times» — rischia di suscitare forti perplessità in altri settori del Congresso e tra gli alleati degli Stati Uniti.

Il giornale ricorda che il generale Bruno Loi, comandante del contingente italiano in Somalia, è stato proprio accusato di aver disobbedito agli ordini del comando delle forze dell'Onu nel Paese africano.

Nel dopoguerra è accaduto una sola volta che truppe americane venissero poste agli ordini diretti delle Nazioni Unite. Anche in Somalia vi sono 2.700 statunitensi inquadrati nelle Forze dell'Onu ma si tratta di personale logistico. I 1.300 uomini del gruppo d'intervento che sta dando la caccia al generale Aidid sono sotto comando americano.

NEW YORK — Tonia «morbida» verso l'Italia nel rapporto di Boutros Boutros-Ghali sulla Somalia e il contingente italiano — scrive il segretario generale nel dossier di 33 pagine sull'operazione delle Nazioni Unite nel paese africano indirizzato ai membri del Consiglio di sicurezza — «sono emerse nell'area nord di Mogadiscio alcune modalità di attuazione del mandato dell'Onu» di conseguenza l'Italia ha chiesto di ridisegnare le sue truppe in altre zone e la sua richiesta è stata accettata.

Il rapporto di Boutros-Ghali, che è corredato da un allegato di 18 pagine sulla ristrutturazione del sistema penale e giudiziario somalo, affronta la questione generale dell'unità di comando per l'Onu e il «caso Italia» solo nelle ultime due pagine.

«Un serio problema emerso all'interno dell'Onu», scrive il segretario generale — è quello relativo al comando e al controllo delle operazioni di pace e sicurezza dell'Onu. Il principio e la prassi del comando sono stati messi in crisi in operazioni recenti in cui mandati rientrano parzialmente sotto il capitolo 7 della carta dell'Onu. A causa delle condizioni di particolare complessità e pericolosità nelle quali l'Onu si è trovato ad operare, le azioni di alcuni comandanti di contingenti hanno avuto l'effetto di indebolire l'integrità della struttura militare di comando. In seguito a colloqui sia a livello politico sia operativo queste difficoltà sono state superate.

«Nel caso del contingente italiano, che ha ricevuto ingiustificata attenzione dai «mass media» — prosegue Boutros-Ghali — sono lieto di informare il Consiglio che c'è un completo coordinamento tra l'Onu e le autorità italiane e che la questione è stata risolta».

Secondo Boutros-Ghali, le «diversità di vedute» fra Italia e Onu sono emerse solo nella zona nord di Mogadiscio, mentre a Jallaxi il coordinamento è stato costante e totale. Il segretario dell'Onu precisa inoltre che sono già in corso discussioni per definire dove saranno ridispie-

gate le truppe italiane finora operanti a Mogadiscio.

Dall'esperienza finora fatta in Somalia, Boutros-Ghali cerca di trarre nelle conclusioni del suo rapporto alcune lezioni per «evitare future complicazioni che indeboliscano l'efficienza delle operazioni Onu». «Quando il Consiglio di sicurezza autorizza un'operazione sotto il capitolo 76 — osserva — ci saranno certamente maggiori rischi di perdite. E del tutto comprensibile che i governi cerchino di tutelare nel modo migliore possibile la sicurezza dei propri uomini: tuttavia, sono certo che tutti i paesi membri dell'Onu concordano sul fatto che i rischi possono essere minimizzati solo se i comandanti delle forze di pace godono di un effettivo e completo comando e controllo sul campo».

Intanto il leader di una delle due fazioni somale che si contendono con le armi il controllo di Mogadiscio ha espresso ieri «viva preoccupazione» per la partenza del contingente italiano dal suo settore nella capitale somala e il suo rischiarimento a nord, mentre i tentacoli della guerriglia urbana si espandono costantemente nella città.

Ali Mahdi, capo del clan degli Abgal che controlla il settore Nord di Mogadiscio, ha detto in un incontro con rappresentanti diplomatici italiani che la partenza del contingente italiano «lo preoccupa molto, in quanto finora la zona era rimasta relativamente tranquilla». Ma il ridislocamento degli 800 soldati italiani nel settore centro settentrionale della Somalia sembra aver sollevato alcune perplessità anche nel movimento del generale Aidid.

Ieri si è avuta un'escalation di episodi di guerriglia urbana in tutta Mogadiscio. L'incidente più preoccupante è stato quello che ha visto saltare su una mina ben nascosta in uno dei viali di Villa Somalia — diroccata ex sede della presidenza somala — un'auto con cinque somali a bordo e che ha causato la morte di una persona e il ferimento di altre quattro. «La cosa è preoccupante perché siamo noi a pattugliare regolarmente la Villa Somalia», ha commentato un portavoce del contingente italiano dell'Onu.

M.O. / GLI INTEGRALISTI VOLEVANO UCCIDERE IL MINISTRO DELL'INTERNO

Inferno in centro al Cairo

La bomba e la successiva sparatoria fanno quattro morti ma falliscono il bersaglio

M.O. / RICONOSCIUTO PAESE TERRORISTA

Il Sudan nella lista nera Usa

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno deciso di mettere il Sudan nella lista dei governi che alimentano il terrorismo su scala internazionale: la decisione è stata comunicata ieri in forma ufficiale al governo islamico di Khartoum. La conseguenza immediata sarà di interrompere ogni genere di aiuti e facilitazioni del governo americano verso il Paese africano, fatta eccezione per gli aiuti umanitari, compresi 50 milioni di dollari previsti entro quest'anno per soccorrere la popolazione del Sudan meridionale afflitta dalla carestia per effetto di una guerra civile che si protrae da anni. Washington aveva avvertito

il Sudan che era sotto osservazione fin dal 1991. Sulla lista dei paesi terroristi il Sudan si aggiunge a Iran, Iraq, Libia, Siria e Corea del Nord: eccetto per quest'ultimo, sono tutti paesi musulmani o dominati dai musulmani.

La «goccia» che avrebbe fatto traboccare il vaso è il fatto che due diplomatici della missione sudanese all'Onu sono sospettati per un attentato che doveva essere compiuto a New York, mentre a Washington il dipartimento di Stato si appresta a includere Khartoum sulla sua lista nera.

Secondo notizie di stampa, i servizi segreti americani hanno scoperto

il coinvolgimento del Sudan nell'attentato contro il palazzo dell'Onu e contro altri punti nevralgici di New York attraverso l'ascolto clandestino delle conversazioni telefoniche intercorse tra la missione e i cinque sudanesi residenti negli Usa incriminati per il complotto. Vengono fatti i nomi di due diplomatici, che sarebbero in realtà agenti segreti: Siraj Yousi, consigliere, e Ahmed Mohamed, terzo segretario. Avrebbero collaborato all'organizzazione dell'attentato contro le Nazioni Unite.

Il meccanismo dell'attentato sarebbe stato lo stesso di quello utilizzato per l'esplosione del febbraio scorso alle Torri

Gemelle di Manhattan. Un furgone carico di esplosivo, appartenente alla missione sudanese e dotato di targhe diplomatiche, doveva essere collocato nel parcheggio sotterraneo dell'Onu. I diplomatici avrebbero avuto il compito di far scappare gli attentatori prima dell'esplosione.

Dopo l'attentato ai grattacieli del World Trade Center, la polizia federale ha scoperto nel giugno scorso un arsenale che avrebbe dovuto colpire l'Onu, la sede dell'Fbi di Manhattan e due trafficanti di armi che collegano New York a New Jersey. Sono stati arrestati otto integralisti islamici, cinque di nazionalità sudanese.

IL CAIRO — Erano le 11, ora locale (le 10 italiane), quando Hassan El Alfy, ministro dell'Interno egiziano, passava in auto nella centralissima via Sheikh Rihan per recarsi al lavoro, nel ministero che si trova accanto all'Università americana del Cairo. All'improvviso, una terribile esplosione. Poi, una raffica di colpi, mescolati a urla di dolore, a sangue, a rottami metallici di auto in pezzi. Quattro i morti, diciotto i feriti. In una parola, l'inferno.

L'attentato avvenuto ieri mattina nel pieno centro della capitale egiziana aveva un unico obiettivo: colpire il ministro dell'Interno. Hassan El Alfy, 57 anni, come sempre era scortato da un servizio d'ordine ben nutrito. All'altezza del ministero dove lavora, il terribile boato. Il ministro, ferito al braccio destro e allo stomaco, è stato caricato su un veicolo e condotto all'ospedale di Agiza, al Cairo, dove è stato ricoverato per un intervento. Per quattro persone — una guardia del corpo del ministro e tre civili — invece, non c'è stata nulla da fare. Almeno quindici i feriti, più o meno gravi, secondo i dati forniti dal ministero dell'Interno egiziano.

Per l'attentato, sarebbe integralista, sarebbe stata usata una motocicletta imbottita con almeno un chilogrammo di tritolo e collocata tra due auto parcheggiate. Sulla dinamica dell'attentato, si sono succedute diverse versioni. Gli esperti della polizia avevano pensato a un'autobomba fatta esplodere con un telecomando oppure dagli stessi attentatori sul posto, che avrebbero ricevuto il segnale del passaggio del corteo da un complice di guardia all'angolo della strada. Poi, però, si è ricostruita la vera dinamica dell'agguato, spiegando che dopo lo scoppio della bomba piazzata sulla moto, un gruppo di uomini avrebbe attaccato a colpi di mitra l'auto del ministro, per poi dileguarsi nella vicina piazza Tahrir, mescolandosi

alla folla. Ora nella capitale egiziana è scattata una vera e propria caccia all'uomo: centinaia di poliziotti hanno isolato la zona mentre, come comunicato dall'agenzia Mena, tutti i passeggeri in partenza dall'aeroporto del Cairo vengono sottoposti a controlli accurati, per impedire che gli attentatori possano fuggire.

Ma perché questo agguato, che doveva essere mortale, contro il ministro dell'Interno? «Sono assassini e barbari senza religione», ha detto il ministro dell'Interno, commentando ieri sera alla televisione egiziana, all'uscita della sala operatoria. E per questo, ha affermato El Alfy, la polizia «proseguirà la sua missione per garantire la sicurezza e la stabilità dell'Egitto».

Il generale Hassan El Alfy — ex governatore di Assiut, roccaforte dei gruppi integralisti egiziani — è stato nominato ministro dell'Interno esattamente quattro mesi fa, il 18 aprile scorso, in sostituzione di Abdel Halim Moussa. Moussa era stato bersaglio di varie tentate critiche da parte di varie organizzazioni per i diritti dell'uomo a causa della sua spietata repressione contro i militanti integralisti. Ma in seguito a una fuga di notizie, si era scoperto che Moussa aveva approvato negoziati segreti con gli estremisti, nell'intento di frenare l'ondata di violenze, e per questo El Alfy fu chiamato a sostituirlo.

La campagna terroristica degli estremisti islamici va avanti, dunque, dichiaratamente volta a provocare la caduta del regime laico del presidente Mubarak. Una strategia eversiva che ha già fatto 190 morti, tra turisti stranieri, terroristi e agenti di polizia, da quando ha avuto inizio nei primi mesi del 1992. Tra i precedenti più clamorosi, il 6 ottobre 1991 l'attentato commesso dal gruppo integralista clandestino Al Jihad, che uccise l'allora presidente Anwar Sadat.

M.O. / ANCORA UN RINVIO

Demjanjuk: nuova puntata di un'odissea giudiziaria

GERUSALEMME — L'odissea giudiziaria di John Demjanjuk non è ancora giunta al capolinea, tormentando la coscienza degli ebrei comunisti di decidere allora se convocare la seduta plenaria dei cinque giudici della Corte suprema per esaminare il nuovo ricorso o se dare definitivamente via libera all'ex operaio della Ford, attualmente apolido perché gli Stati Uniti lo spogliarono della cittadinanza nel 1981 quando confessò di avere mentito sul suo passato nazista nella richiesta di naturalizzazione risalente agli anni '50.

Resta quindi in attesa nel carcere di Ayalon il 73enne Demjanjuk scampato all'impiccagione quando il 29 luglio la Corte suprema lo aveva prosciolto per insufficienza di prove della condanna a morte come «il più terribile», la famigerata guardia che torturava gli ebrei avviati ai forni crematori nel lager di Treblinka.

Il presidente del tribunale Meir Shamgar ha stabilito un'udienza per venerdì, riservandosi di decidere allora se convocare la seduta plenaria dei cinque giudici della Corte suprema per esaminare il nuovo ricorso o se dare definitivamente via libera all'ex operaio della Ford, attualmente apolido perché gli Stati Uniti lo spogliarono della cittadinanza nel 1981 quando confessò di avere mentito sul suo passato nazista nella richiesta di naturalizzazione risalente agli anni '50.

Resta quindi in attesa nel carcere di Ayalon il 73enne Demjanjuk scampato all'impiccagione quando il 29 luglio la Corte suprema lo aveva prosciolto per insufficienza di prove della condanna a morte come «il più terribile», la famigerata guardia che torturava gli ebrei avviati ai forni crematori nel lager di Treblinka.

M.O. / ISRAELE NEL MIRINO

Ebreo accoltellato a Gaza Sventato altro attentato

TEL AVIV — Un israeliano è stato pugnalato ieri pomeriggio nella striscia di Gaza e versa ora in gravi condizioni. La notizia è stata riferita dalla radio militare e da fonti palestinesi. Secondo le fonti locali, l'attentato è avvenuto in una piazza nel centro della città di Gaza.

Fonti palestinesi hanno poi aggiunto che l'agguato è un'agguato ebreo residente nella zona di Gush Katif (striscia di Gaza). Tre giovani palestinesi lo hanno sorpreso mentre sostava accanto alla sua automobile e uno di essi lo ha pugnalato alle spalle. L'uomo è riuscito a risalire sull'auto e a raggiungere una vicina base dell'esercito, mentre il pugnale era ancora conficcato nella schiena.

Nel frattempo i servizi segreti israeliani sono riusciti a sventare nei giorni scorsi un attentato contro l'ex capo dell'intelligence militare ed ex deputato del Likud, Yehoshua Saguy. Lo ha rivelato la radio militare.

Secondo l'emittente gli attentatori — tutti arabi — volevano uccidere questa settimana Saguy o nella sua abitazione di Bat Yam, presso Tel Aviv, o nell'insediamento agricolo di Bei Hannan, dove vive la figlia.

Saguy ha detto di non sapere per quale ragione sia stato scelto come bersaglio. «Forse perché è abbastanza facile seguire i miei movimenti» — ha detto — dato che mi sono candidato alla carica di sindaco di Bat Yam».

BOSNIA / FATICOSO ACCORDO DI MASSIMA RAGGIUNTO A GINEVRA

Sarajevo sotto l'egida delle Nazioni Unite

Due anni di «amministrazione controllata» - Mostar nel mirino croato - Ancora serbi sul monte Igman

BOSNIA / POLEMICHE

Sfuriata americana all'Onu: «Incoscienti quegli ufficiali»

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno reagito con rabbia alle critiche e riserve espresse dai capi militari delle forze di pace dell'Onu in Bosnia alla politica americana e in particolare al piano di attacchi aerei messo a punto dalla Nato.

«Considero del tutto incosciente da parte di due alti ufficiali dell'Onu mettere in questione il Presidente degli Stati Uniti e di fatto ignorare il collegamento tra l'iniziativa americana, le azioni sul posto e il fatto che i serbi abbiano lasciato le due zone di montagna», ha dichiarato lasciando da parte ogni sfumatura diplomatica Madeleine Albright, ambasciatrice americana all'Onu. «Dichiarare pubblicamente ai serbi che gli attacchi aerei non avverranno mai e saranno inefficaci opera contro l'effetto deterrente e rende più probabile dovere ricorrere ai raid aerei», ha detto.

Le critiche dell'ambasciatrice Usa erano dirette alle dichiarazioni dei comandanti dell'Unprofor riportate dal «New York Times» nell'edizione di lunedì. «Cosa pensa di voler fare il Presidente Clinton? La forza aerea non sconfiggerà i serbi», aveva dichiarato il generale inglese Vere Hayes, capo di stato maggiore delle forze di pace in Bosnia. Il suo superiore, il generale belga Francis Briquemont, che riveste l'incarico di comandante dei «caschi blu», se l'era presa con la Nato riguardo alle minacce di rifornimenti aerei contro i serbi: «Si tratta di un avvertimento della Nato, quindi è un problema della Nato, ma la Nato non è l'Onu», aveva detto.

«Madeleine Albright ha detto che non chiederà che i due generali siano sottoposti o censurati ma che ritiene necessario denunciare un comportamento che ha definito «corrotto, inopportuno e inaccettabile». La rappresentante di Washington, che detiene la presidenza di turno del Consiglio di sicurezza, ha sollevato la questione nel corso di una riunione privata dell'organismo. Si è aperto un dibattito nel corso del quale gli ambasciatori belga e inglese hanno preso le difese dei loro connazionali.

Il rappresentante di Londra, con chiaro riferimento a ripetute dichiarazioni del generale fatto dal segretario di Stato americano Warren Christopher, ha criticato l'uso del termine «strangolare» per descrivere il blocco posto dai serbi contro Sarajevo.

GINEVRA — I rappresentanti delle tre etnie della Bosnia Erzegovina hanno raggiunto a Ginevra un accordo che prevede che le Nazioni Unite amministrino Sarajevo per un periodo di due anni, a partire dal momento in cui sarà stata raggiunta una soluzione di pace definitiva per tutta la Bosnia-Erzegovina. Nei due anni di amministrazione delle Nazioni Unite, i rappresentanti delle tre parti dovranno cercare di mettere a punto uno status definitivo per la capitale bosniaca.

L'accordo è stato salutato a Ginevra con toni positivi, seppure cauti, dal portavoce della conferenza di pace, John Mills, per il quale si tratta di un passo in avanti

nella giusta direzione, anche se manca ancora da percorrere una lunga strada fino alla pace definitiva. Il problema tuttora aperto è quello delle frontiere interne della futura «Unione degli Stati della Bosnia-Erzegovina».

L'accordo sottoscritto oggi prevede la nomina da parte del segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Boutros-Ghali, di un amministratore per la capitale bosniaca, alla cui figura verrà affiancato un comitato consultivo costituito da rappresentanti dei tre gruppi etnici della Repubblica. La polizia continuerà a dipendere dalle autorità locali, ma compito dell'Onu sarà quello di garantire che nei singoli distretti non vengano compiute disci-

minazioni nei confronti delle minoranze etniche. Infine il segretario generale dell'Onu dovrà nominare un commissario per i diritti umani responsabile per tutta la Bosnia-Erzegovina. L'organismo avrà sede a Sarajevo.

Proprio ieri, tuttavia, Radio Sarajevo ha riferito che almeno dodici persone sono morte nel bombardamento dell'alta notte contro il sobborgo di Dobrinja, nella capitale bosniaca, delle postazioni serbe sulle alture attorno alla città.

Sarebbe invece di dieci morti e di decine di feriti il bilancio dei violenti combattimenti avvenuti l'altro ieri nella regione di Mostar, il capoluogo dell'Erzegovina dove — secondo la radio bosniaca — di Sarajevo,

un aereo dell'HVO (Consiglio di difesa croato) avrebbe sganciato in notata numerose bombe.

Quest'ultima notizia è stata accolta con molto scetticismo a Zagabria, dove si fa notare che le truppe croate di Bosnia non dispongono di aerei e che la stessa aviazione di Zagabria può contare su due soli caccia.

L'Onu ha denunciato l'insostenibile situazione in cui versano circa 35 mila musulmani, bloccati senza cibo né acqua nel settore bosniaco di Mostar.

La radio croata ha poi dato ulteriori particolari sull'asserito massacro di 43 civili compiuto nel villaggio di Kiseljak, tra Zepce e Zavidovici, da elementi musulmani, che indossavano uniformi dell'HVO. Secondo

l'emittente, tra le vittime figurerebbero numerose donne e 14 bambini.

Le forze serbo-bosniache, intanto, non hanno ancora completato il ritiro dal monte Igman (sopra Sarajevo), come promesso. Lo ha affermato il maggiore Barry Frewer, portavoce dell'Unprofor (la forza di protezione dell'Onu), in una conferenza stampa.

Frewer ha spiegato che tra i boschi del monte Igman vi sono ancora piccoli gruppi di soldati serbi, nonostante l'accordo di un loro completo ritiro sabato scorso. Il portavoce dell'Unprofor non ha voluto dire quanti siano i soldati serbi, mentre il vicecomandante dell'esercito bosniaco Jovan Divjak ha detto che sono almeno 250.

La radio croata ha poi dato ulteriori particolari sull'asserito massacro di 43 civili compiuto nel villaggio di Kiseljak, tra Zepce e Zavidovici, da elementi musulmani, che indossavano uniformi dell'HVO. Secondo

do si è scoperto che le armi non erano dirette a Panama. Lunedì una commissione di inchiesta governativa panamense aveva reso noto che trafficanti, fingendo di voler commerciare con Panama, avevano acquistato 26 mila mitragliatori, 128 mila caricatori, 5000 pistole e 17 milioni di proiettili nel corso dell'anno dalla Repubblica ceca e dall'Austria. Le ordinazioni sarebbero partite dal consolato panamense a Barcellona. L'altro ieri il ministero degli Esteri panamense aveva smentito qualsiasi implicazione nella vicenda.

Covi terroristici e depositi d'armi in Croazia

Investigatori panamensi scoprono un traffico d'armi dalla Repubblica ceca verso la Bosnia

FIUME — Covi terroristici e depositi d'armi sotto la copertura di associazioni umanitarie sono stati scoperti in vari centri della Croazia. Ne dà notizia il quotidiano in lingua italiana «La Voce del Popolo» di Fiume riprendendo un dispaccio dell'agenzia Hina.

La scoperta è avvenuta a seguito di una serie di perquisizioni nelle abitazioni di persone sospettate da parte delle forze del ministero degli Interni, coadiuvate dalla polizia finanziaria e in coordinamento con il ministero della Difesa. Covi sono stati

scoperti a Zagabria, Bjelovar, Osijek, Slavonski Brod, Varazdin, Ploče, Spalato, Ploče e Ragusa.

Sono state sequestrate decine di fucili, armi antiaeree, grandi quantità di munizioni, otto mitragliatrici e vari ordigni esplosivi.

Secondo la polizia croata il materiale era destinato alle forze armate bosniache. Nel magazzino di un'organizzazione umanitaria di Zagabria è stata trovata una potente stazione radio, che avrebbe potuto essere stata utilizzata per i contatti fra i vari membri dell'organiza-

zione. La polizia non ha fornito il numero e le generalità delle persone arrestate. L'operazione, comunque, conferma l'allarme per possibili atti terroristici in Italia e in particolare nelle regioni del Nord che ha determinato il ministero degli Esteri a disporre il rafforzamento dei controlli al confine orientale con l'impiego anche dell'unità dell'esercito.

Un altro tentativo di esportare dalla Repubblica ceca in Bosnia armi per vari milioni di dollari è stato scoperto da un team investigativo panamense. Le armi sono state bloccate prima che lasciassero il Paese, ha comunicato un portavoce del governo ceco.

Secondo gli investigatori panamensi, anche l'Austria era implicata in un traffico di armi con la Bosnia in violazione delle sanzioni dell'Onu, ma fonti ufficiali a Vienna hanno detto di non essere a conoscenza di alcun tentativo di organizzare traffico di tale genere.

Il portavoce ceco ha rivelato che una licenza di esportazione di armi era stata effettivamente concessa, ma ha aggiunto che essa è stata ritirata quando si è scoperto che le armi non erano dirette a Panama.

Lunedì una commissione di inchiesta governativa panamense aveva reso noto che trafficanti, fingendo di voler commerciare con Panama, avevano acquistato 26 mila mitragliatori, 128 mila caricatori, 5000 pistole e 17 milioni di proiettili nel corso dell'anno dalla Repubblica ceca e dall'Austria.

Le ordinazioni sarebbero partite dal consolato panamense a Barcellona. L'altro ieri il ministero degli Esteri panamense aveva smentito qualsiasi implicazione nella vicenda.

TRATTATO START

Via alla demolizione dei B-52 americani Ne bastano solo 130

RUSSIA Nuove armi nucleari

MOSCA — La Russia sta sviluppando un programma di armi nucleari ad azione circoscritta (dette di «terza generazione») con un potenziale di contaminazione radioattiva cento volte inferiore alle bombe atomiche tradizionali. Lo ha confermato il ministro dell'Energia atomica Victor Mikhailov in un'intervista al giornale «Nezavisimaya Gazeta».

Si tratta di un genere di armi — ha detto — che «funziona come un bisturi, seleziona obiettivi determinati e provoca contaminazione solo entro un raggio limitato». Tali caratteristiche, ha riconosciuto, fanno sì che «la tentazione di impiegare questo tipo di armi sia grande». Il ministro ha sottolineato anche la necessità di effettuare dei test per far progredire il progetto. Mikhailov afferma che negli Stati Uniti sono già state effettuate più di 40 esplosioni nucleari con armi della «terza generazione», ma aggiunge che i progressi tecnologici ottenuti dalla Russia in questo campo «non sono inferiori a quelli compiuti dagli americani».

WASHINGTON — Una ciclopica ghigliottina da sei tonnellate si è abbattuta cinque volte su all'carlinga di un bombardiere B-52 alla base aerea di Davis-Monthan, dando avvio alla distruzione di 350 esemplari dell'aereo, come previsto dall'accordo Start sulla riduzione delle armi strategiche tra Usa e l'ex Urss.

Ne rimarranno solo 130. Il gigante dell'aria è stato prima spogliato di tutte le parti riutilizzabili, quindi è passato sotto la lama che ha staccato le ali e ha tranciato in tre tronconi la carlinga per essere infine venduto come rottame. Un'apposita gru solleva la ghigliottina a venti metri di altezza prima di lasciarla cadere sulla carcassa in un boato di ferraglia.

Il trattato Start si trova attualmente in un limbo perché l'Ucraina, che ha ereditato dall'ex Urss parte degli armamenti da distruggere, si è rifiutata finora di apporre la sua firma, facendone strumento di pressione per strappare alla Russia un accordo sulla spartizione della flotta nucleare del Mar Nero e il pieno riconoscimento della sua sovranità sulla Crimea.

Ufficialmente, quindi, i B-52 vengono distrutti per vetustà. Ma l'operazione viene eseguita secondo le prescrizioni del trattato, all'aperto, in modo da potere essere rilevata dai satelliti spia della Russia.

Giovedì 19 agosto 1993

Redazione: Capodistria, via Županić 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

ACCUSE (ANCHE DALLE OPPOSIZIONI) DI VELLEITÀ SECESSIONISTE

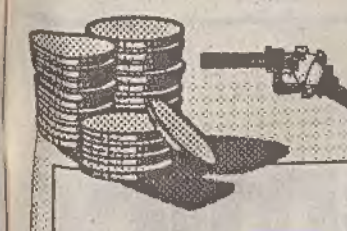
PARLA L'ALBANESE «USCITO» COL TRIESTINO GIRALDI

L'Istria è «infedele»

E gli incendi sarebbero opera di «agenti» del leader serbo Milosevic

PORTOROSE
Elicottero
in affitto

PORTOROSE — La polizia slovena è stata costretta a noleggiare in Germania un elicottero in sostituzione di quello danneggiato in luglio all'aeroporto di Portorose da un aereo da turismo italiano il cui pilota aveva commesso un errore di manovra. Seppure con la scritta «Polizia», l'elicottero continuerà a portare le insegne tedesche, compresa la bandiera. Le spese d'affitto del velivolo sono coperte dall'istituto assicurativo italiano presso il quale era assicurato l'aereo responsabile dell'incidente di Portorose.



I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,83 Lire
CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,38 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 68,60
= 949 Lire/litro
CROAZIA
Dinari/litro 2.400,00
= 903 Lire/litro

IN BREVE

Dragogna, scontro a tre
per sorpasso azzardato:
cinque feriti (due gravi)

CAPODISTRIA — Cinque feriti di cui due gravi è il bilancio dell'incidente avvenuto vicino al villaggio di Dragogna. Ivan Radolli, 33 anni, alla guida di una Renault 5 targata Maribor, mentre era diretto a Capodistria, ha tentato di sorpassare una vettura con targa Trieste, alla guida di un'auto slovena. Il veicolo di Capodistria, un piccolo trattore condotto da Rino Grizon di Padena, nel momento in cui stava sorpassando in senso contrario la Hyundai Pony guidata da Andrej Rojc, di Vrbovo, comune di Villa del Nevoso. Nel cercare di evitare l'impatto frontale Radolli ha sterzato bruscamente a destra colpendo il trattore, rimbalzando sulla sinistra, scontrandosi con la Pony di Rojc e concludendo la corsa nella scarpata. Nell'incidente sono rimasti feriti gravemente Ivan Radolli e Marija Radesic, che si trovava a bordo della Hyundai. Ferite leggere hanno invece riportato Džersika Radesic, anch'essa a bordo della Hyundai, Gregor Emersic e Tadeja Radolli, passeggeri della Renault. Tutti sono stati ricoverati all'ospedale di isola.

Portorose, veneziano si aggiudica
la corsa internazionale di go-kart

PORTOROSE — Portorose ha ospitato la corsa internazionale di go-kart, nella formula «C» ha vinto Gabriele Lancieri, 19 anni, di Venezia il quale ha, tra l'altro, stabilito il nuovo primato della pista, che egli stesso deteneva, in 31'15". Lancieri aveva già vinto l'edizione del 1992. In formula «A» successo di un altro italiano, Maurizio Intenelli; unica a contrastare la vittoria dei piloti italiani è stata la slovena, Nina Jerancic, che si è piazzata in seconda posizione nella formula «A». Nella gara di formula «C», lo sloveno Dejan Kolman, che risultava tra i favoriti, è uscito fuori pista, dopo uno scontro con un altro concorrente connazionale.

Recuperata al largo di Ancarano
granata della seconda guerra

ANCARANO — Gli artigiani e i sommozzatori della protezione civile capodistriana hanno riportato a galla una granata da 110 millimetri al largo di Ancarano. Segnalato nei giorni scorsi a duecento metri dalla costa, l'ordigno esplosivo è stato già trasportato in un poligono militare per il distacco. Analogamente a quelle rinvenute nel golfo di Pirano, la granata risalirebbe alla seconda guerra mondiale. Come ha dichiarato Remigio Kleva, responsabile della protezione civile capodistriana, l'ordigno è lungo trenta centimetri e pesa un chilo e mezzo. Non è escluso che nello stesso tratto di mare possano trovarsi altri ordigni.

Capodistria, un anno e mezzo
a un «corriere» della droga

CAPODISTRIA — Il tribunale di Capodistria ha condannato ieri a un anno e sei mesi di reclusione, Marko Svajger, il trentottenne di Maribor arrestato, l'altra settimana, per detenzione e spaccio di stupefacenti. Svajger era stato trovato in possesso di 357 grammi di eroina all'ingresso dell'albergo «Triglav» di Capodistria. Come ha testimoniato, la «roba» l'aveva ricevuta a Maribor e avrebbe dovuto lasciarla nella «toilette» del ristorante. Al ritorno avrebbe incassato la somma di 500 marchi tedeschi più tremila talleri per le spese di viaggio. E' stato fermato grazie a un'intercettazione degli inquirenti. L'eroina sequestrata avrebbe fruttato al dettaglio oltre cinquanta milioni di lire. Va ancora rilevato che, nel Capodistria, sono stati già arrestati altri spacciatori provenienti dal capoluogo della Stiria slovena.

FIUME — Sta diventando sempre più convulso il prosieguo politico in Croazia. Le torride giornate agostane non ispirano meditazione né tanto meno pensieri distensivi tra i leader partitici e i loro fidati, ma sono fatte apposta per preparare il terreno prima di un autunno che si preannuncia caldo, di piombo diremmo. La Croazia è in uno stato di estremo disagio e la popolazione stufa di dover vegetare con entrate che pro capite non superano le centomila lire di media.

A sviare per un attimo l'attenzione della gente (probabilmente è un progetto ideato dai responsabili del partito al potere) è in questi giorni l'Istria, regione definita «infedele» da Zagabria e come tale da guardare a vista. Non c'è più quasi conferenza stampa, tribuna politica, intervista o dichiarazione ai mass media che non riguardi la penisola e le sue dichiarate voglie di autonomia.

Nel ballamme di affermazioni, qualcuna spropositata e altre meno, si include sicuramente la frase rilasciata da Dobroslov Paraga, noto estremista di destra e presidente del Partito croato dei diritti. «Gli atteggiamenti, le iniziative della Comunità democratica croata — ha sostenuto Paraga — stanno portando la Croazia alla rovina. E' una politica errata che tramuterà il Paese in tanti piccoli statielli o repubbliche. L'Istria sarà la prima regione a togliere il disturbo divorziando dalla Croazia per gettarsi nelle braccia di chi si chissà chi. Il rischio di vedere gli istriani staccarsi dal territorio croato non è più latente ma si presenta di giorno in giorno più reale». Perentorio dunque Paraga nel dichiara-

NEL COMUNE DI POLA

Cinquecento ettari
di bosco in fumo

POLA — Due giorni di terrore per i comuni di Marzana, Dignano e Barabana alle prese con un incendio che per più volte ha rischiato di sfuggire a ogni controllo. L'aggravarsi della situazione ha fatto sì che il presidente della regione d'Istria, Luciano Del Bianco, proclamasse lo stato di calamità naturale, misura straordinaria resa inderogabile dopo che le fiamme avevano assalito quasi 500 ettari di bosco, macchia e vegetazione bassa e stavano pericolosamente avvicinandosi agli abitati di quest'area dell'Istria sudorientale.

Ieri l'incendio è stato domato, ma ci sono voluti quasi duemila uomini per spegnere il fuoco di vampa lunedì nelle adiacenze del terreno calcistico di Marzana. Per ben due volte è stata interrotta al traffico la costiera che congiunge Pola a Fiume: fiamme e un fumo da tagliarsi con il coltello rendevano impraticabile e soprattutto pericolosa l'arteria.

L'altro ieri la Pola-Fiume è stata bloccata all'altezza di Marzana dalle prime ore del pomeriggio fino alla serata, costringendo numerosi automobilisti a imboccare vie alternative all'interno della penisola

istriana. Come già riferito, tra vigili del fuoco, poliziotti, soldati, semiplici volontari e addetti alla protezione civile, sono state quasi duemila le persone che hanno preso parte all'opera di spegnimento. A un certo punto la situazione era divenuta talmente critica che il presidente Del Bianco si è messo in contatto durante la notte con il capo dello stato, Tudjman, e con il ministro degli interni, Jarnjak, per informarli di quanto stava accadendo. Nel pomeriggio di martedì, a complicare il tutto, si è sviluppato un incendio in zona Kazela, nei pressi di Medolino. Dopo aver incenerito tre ettari di macchia le fiamme sono state circoscritte. Questo agosto verrà insomma consegnato agli archivi come il mese degli incendi.

L'Istria e il Quarnero sono da giorni penalizzati da un fenomeno il cui puntuale ripetersi, proprio nel bel mezzo della stagione turistica, sta dando addito a giustificati sospetti.

Anche se non è sempre facile dimostrare l'origine degli incendi il «dolo» potrebbe essere la prima causa, seguito da altri fattori, come disattenzione, siccità e così via.

a. m.

CAPODISTRIA — Si chiama Halit Trolli, albanese residente ad Abbazia, in carcere a Capodistria per un furto di lieve entità, ma è anche, come lui stesso ammette, l'ideatore del piano che il 20 giugno scorso permise a lui e ad altri tre detenuti di evadere dal penitenziario istriano. Tra questi, come si ricorderà, c'era anche un triestino, il quarantottenne Sergio Giraldi, fermato solo qualche settimana prima per «traffico d'armi illegale», a due passi dal valico di Plavie. Ieri mattina abbiamo incontrato l'albanese al tribunale di Capodistria mentre aspettava il turno per una nuova udienza a suo carico.

Non un processo per evasione (tale reato, in Slovenia, non è direttamente punibile con la detenzione) ma per furto d'auto. Salutati i complici d'avventura, Halit rubò una «Fiat 126» con la quale, in stato alticcio, andò a finire fuoristrada in un canneto di Vanganello. «Mi spiace solo per le persone che conosco, specie ad Abbazia. Ero considerato sempre una persona onesta e per bene — afferma tranquillo e sorridente Halit Trolli — e voglio che i miei amici sappiano che ho rubato poche centinaia di marchi». Perché? «Per pagare i venti dipendenti della mia società edile... avevo sperperato i loro salari alle macchinine da gioco nei bar di Capodistria e in qualche modo dovevo pur pagarli».

Ma veniamo alla fu-

ga. «Io, e i croati Sime Vasic e Nenad Cindric, abbiamo pensato di svignarsela. Abbiamo fatto un piano e lo abbiamo comunicato anche a Giraldi. Si unì a noi. E lui come vi capiva?

Beh c'erano i detenuti del posto, che facevano da interpreti. Detto fatto, ho segato le sbarre.

Come ha fatto ha intro-
durre le lime?

Una ce l'avevo da prima, l'altra me l'ha portata un amico occultandola nei pantaloni.

Poi è stato «beccato». E gli altri ricercatori dove sono?

«Giraldi, lo saprete meglio di me, sta sguzzando per Trieste, mentre i due croati sono fuggiti a Fiume. Cindric, che prima viveva a Pola, è andato a Zagabria... mi sembra da una ragazza. Sime Vasic, invece, per quanto ne so, è ritornato poi a Zara da dove proviene la sua famiglia, anche se lui è nato in Francia. Dalle ultime notizie che ho Sime è sul fronte. Ha preferito prendere il fucile che ritornare in carcere... era ricercato anche per reati commessi in Croazia. Qui lo avevano fermato perché aveva fatto a botte con un poliziotto a Villa del Nevoso».

L'udienza di ieri è stata spostata a settembre per l'assenza del proprietario della macchina rubata. Fino ad allora Halit Trolli rimarrà certamente nel carcere di Capodistria. Lime permettendo, si capisce.

Alberto Cernaz

EPIDEMIA A CRIKVENICA

Salmonellosi:
cessa l'allarme

FIUME — E' cessato l'allarme-salmonellosi a Crikvenica scattato la settimana scorsa, dopo che una trentina di abitanti del posto e turisti avevano dovuto ricorrere alle cure del caso presso la locale Casa della sanità. Gli intossicati più gravi, venti per la precisione, sono stati ricoverati d'urgenza al centro clinico ospedaliero di Fiume e trattenuti.

Come sempre nei casi d'epidemia, i medici sono propensi a credere che si tratti della punta dell'iceberg e che sarebbero almeno trecento

persone a Crikvenica colpite dal batterio della salmonella, preferendo però sottoporsi a cure domiciliari.

I maggiori sospetti gravano sul bistro «Bego» di Crikvenica, locale in cui quasi tutti gli intossicati avrebbero consumato hamburger e prodotti a base di uova. Il fast-food è chiuso da giovedì e da alcuni giorni équipe sanitarie stanno controllando le cucine di alberghi e ristoranti della riva di Crikvenica, come pure i piazzisti di prodotti alimentari per evitare che simili epidemie abbiano a ripetersi.

Lubiana, riabilitazione
dei «nemici del popolo»

LUBIANA — Il tribunale di Lubiana ha annunciato l'annullamento di 40 sentenze emesse dal tribunale circondariale e dai tribunali militari nell'immediato dopoguerra nella capitale slovena. In un comunicato si precisa che sono stati rivisti i procedimenti giudiziari degli anni che vanno dal '45 al '53, ossia quelli contraddistinti spesso da processi sommari oppure montati ad arte per eliminare persone scomode.

Il tribunale di Lubiana ha pubblicato un elenco di 40 persone le cui sentenze di condanna sono state annullate o nei confronti dei quali è stata concessa la grazia. Come già detto si tratta di singoli o gruppi di persone (specie commercianti, industriali, intellettuali e uomini di chiesa) accusati di collaborazione con l'occupatore nazifascista, sabotaggio, propaganda sovversiva, tentato rovesciamento dell'ordinamento dello Stato, e così via. Nei loro confronti, quasi di regola, vennero emesse condanne severissime.

HO BISOGNO
DI TE

Te lo dice tuo figlio.
Da quando si forma e
si sviluppa
nel pancino, a quando
nasce, cresce ed inizia
la sua avventura nel
mondo. Ha bisogno
di te per amarlo, per
coccolarlo, per
nutrirlo, per educarlo
e per spiegargli i
1.000 perché della
vita. E la Guida del
Bambino, un unico
grande volume di
300 pagine da oggi
in edicola, ti aiuta
giorno dopo giorno,
dalla nascita ai
primi anni di vita.

E' IN
EDICOLA

DECRETO DI SEGRETAZIONE DELLA PROCURA BLOCCA LE NOTIZIE SULLE INDAGINI

Giallo sul Carso: bavaglio

Preoccupate prese di posizione dell'Ordine dei giornalisti e dell'Associazione della stampa

Il provvedimento emanato dal p.m.
Federico Frezza

Sul giallo di Basovizza e alla il bavaglio della procura della Repubblica rendendo ancor più fittto il mistero. Ieri mattina è stato notificato al Piccolo un decreto di segretezza che impedisce di fatto di divulgare qualsiasi notizia riguardante l'inchiesta giudiziaria sulla morte di Maurizio Pertot. Il provvedimento che è firmato dal sostituto procuratore Federico Frezza porta la data del 17 agosto ma è stato notificato via telefono alla segreteria di redazione dai carabinieri della stazione di Basovizza solo alle 10.15 di ieri. Il decreto del giudice Frezza ha valore per quindici giorni. Pertanto fino al 2 settembre i lettori non potranno essere informati sull'andamento delle indagini. Per quanto concerne la rivelazione dei segreti la legge dice che chi pubblica notizie riguardanti quell'inchiesta è punito con l'arresto fino a 30 giorni o con l'ammenda da 100 a 500 mila lire. In genere questo tipo di provvedimento viene emesso in casi di assoluta eccezionalità e non ci sono che rari precedenti relativi a operazioni legate alla grande criminalità organizzata o alle molteplici inchieste del filone Mani pulite. Ma alla procura di Trieste c'è un orientamento diverso. Dallo scorso ottobre sono stati emessi ben tre decreti di segretezza.

In merito alla vicenda dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia esprime preoccupazione per l'uso che può essere fatto di tale istituto giuridico, peraltro espressamente previsto dal nuovo codice di procedura penale. In questo senso l'Ordine ribadisce il ruolo sociale dell'informazione e sottolinea che il diritto di cronaca trova fondamento nell'articolo 21 della Costituzione. In questo quadro prosegue la nota il decreto

Mani pulite: o se ne parlerà tra dieci anni, forse, a processi conclusi.

«Ma chi diffonde queste notizie? si chiede l'Associazione regionale della stampa, chi le susurra all'orecchio del cronista? Qualcuno che evidentemente le conosce, non è certo il giornalista che va a scassinare i cassetti delle procure, dei commissariati o delle stazioni dei carabinieri». «Come al solito prosegue il documento si dà la colpa allo specchio delle brutte immagini che riflette». L'invito dell'Associazione della stampa ai colleghi è di continuare serenamente a fare il loro mestiere, «che è quello di informare correttamente i lettori, di rifiutare ogni tipo di bavaglio. Altrimenti conclude la nota suggeriremo ai direttori di uscire con spazi bianchi al posto delle notizie interdetto. Mezzo giornale uscirebbe come un lenzuolo di bucato. Forse allora i lettori capirebbero bene per o contro cosa stiamo combattendo».

Un documento in cui si «esprime solidarietà ai colleghi preposti ai servizi di cronaca nera e giudiziaria» è stato approvato dall'assemblea dei giornalisti del Piccolo. «Nel contempo si chiede il perché di tale censura, visto che comunque gli atti istruttori sono rimasti segreti».

«Inibire per quindici giorni la diffusione di notizie su un caso che si è concluso con la morte, per molti versi inspiegabile, di un uomo, significa continuare la mutilare il giornalismo, fare un danno alla città e forse alla verità. Interrogatori, avvisi di garanzia e addirittura rinvii a giudizio di colleghi colpevoli solamente di fare il loro mestiere fanno capire che, negli ultimi mesi qualche magistrato interpreta la propria funzione come antitetica a quella del giornalista».

DAL GIP Poliziotto scarcerato

Gaetano Merola, sovrintendente di Ps in servizio a San Sabba, è stato arrestato la settimana scorsa dai carabinieri su ordine del magistrato Frezza. Lo si accusa di aver minacciato dei testimoni. Dopo sette giorni agli arresti domiciliari, ieri gli è stata concessa la libertà: lo ha deciso il gip Morway, senza chiedere il parere al pm. L'ordinanza prevedeva un mese di custodia cautelare.

CONDANNATO A 3 ANNI E 8 MESI Portava eroina all'amico che era detenuto in casa

Un giovane triestino, Emiliano Martini, 19 anni, detenuto, è stato condannato ieri mattina dal tribunale a tre anni e otto mesi di reclusione e al pagamento di una multa di 24 milioni di lire per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Martini era stato sorpreso qualche giorno fa dai carabinieri di via Hermet mentre stava andando a far visita a Marco Giovannini, triestino, 29 anni, tossicodipendente, abitante in via Molino a Vento 88, che già si trovava agli arresti domiciliari perché coinvolto in una storia di droga che risale allo scorso giugno. Martini teneva in tasca poco più di un grammo di eroina, destinata proprio allo stesso Giovannini. Ma non basta. Il giovane, infatti, ha successivamente raccontato al giudice Federico Frezza, titolare delle indagini, di aver già venduto in passato alla stessa persona anche dell'hashish. A Marco Giovannini, naturalmente, sono subito stati revocati gli arresti domiciliari, e i due sono tornati a incontrarsi in una cella del Coroneo.

mi. sco.

IL TAR RINVIA A OTTOBRE LA DECISIONE

Liquami: Sea Service non scalza la Ocean

Il monopolio è rotto, almeno fino al 13 ottobre. Due ditte, la 'Ocean srl' e la 'Sea Service' potranno continuare a raccogliere i rifiuti e i liquami delle navi che fanno scalo in porto. Un affare miliardario su cui per almeno due mesi la concorrenza farà da calmiere. Ieri il Tar avrebbe dovuto affrontare il caso sollevato dalla seconda delle due società. La 'Sea Service' che per vent'anni ha operato in monopolio pretendeva che i magistrati sospendessero l'efficacia dell'autorizzazione concessa alla ditta concorrente. Invece l'udienza è stata rinviata di due mesi. Paradossalmente la richiesta è venuta proprio dal difensore della 'Sea

Service'. L'avvocato Enzo Volli si è trovato di fronte a nuovi documenti e ha chiesto tempo per verificarne il contenuto.

La guerra dei liquami dunque continua. La posta è molto alta e coinvolge tutto il porto. Tariffe basse nate dalla concorrenza favoriscono l'acquisizione di nuovo lavoro. Prezzi alti, dettati dal monopolio, allontanano dalla banchina navi di ogni bandiera e ruolo.

Com'è noto i primi scontri risalgono al novembre 1992. La 'Sea Service' di Paolo Crismani aveva presentato una fattura piuttosto salata per svuotare i pozzi neri della portaerei 'Kennedy', 805 milioni poi scontati a 500. L'identico ser-

vizio è stato invece offerto dalla 'Ocean' del gruppo Cattaruzza per 212. Meno della metà. Quando gli americani hanno sottoscritto il nuovo contratto la Crismani ha agito a suon di esposti e denunce. Carabinieri si sono presentati negli uffici della società concorrente, le motovedette della Capitaneria hanno intercettato le unità della Ocean.

Nella vicenda è rimasto coinvolto anche l'ex presidente del porto Paolo Fusaroli che aveva firmato l'autorizzazione provvisoria per rompere il monopolio. Il 4 luglio il Ministero ha dato il via libera definitivo alla seconda società, un atto immediatamente impugnato davanti al Tar.

c.e.

MENTRE LA MAGISTRATURA INDAGA SUGLI SCARICHI FOGNARI COSTIERI

Grignano, nuovi prelievi d'acqua marina

Oggi sotto esame le zone balneabili - Russignan: «Mai rispettate le norme»

Abbocca un pesce in trasferta



L'eccezionale pesce colpito da un sub in golfo. (foto Sterle)

Un 'Plectorhinchus mediterraneus', che mai prima d'ora aveva fatto la comparsa nel nostro mare, è stato pescato ieri dal subacqueo Maurizio Signoretto, immerso nei pressi della diga Rizzo. L'esemplare (750 grammi, simile alla corvina) vive in fondali dai 10 ai 150 metri di profondità, solitamente nel sud del Mediterraneo. Lo si trova da Gibilterra alla Tunisia, da Gibilterra all'Angola o nei tratti atlantici della Spagna. 'T' la prima volta che capita di osservarlo nell'alto Adriatico - ha com-

mentato il dottor Odorico, del Parco marino di Miramare -. Non mancheremo di segnalare agli studiosi italiani del settore».

Il Plectorhinchus potrebbe essere arrivato fin qui sulla scia di qualche nave. Ora, con tutta probabilità, finirà al Museo di storia naturale, che ha chiesto in dono l'esemplare al fortunato pescatore. Onore al merito: l'eccezionalità della pesca è stata segnalata da uno degli amici di Signoretto, l'ex campione del mondo di sub Claudio Martinuzzi.

Secondo i responsabili dell'Usi la legge Merli sulla depurazione dei liquami non è stata applicata dai Comuni della provincia

Nuovi prelievi di acqua nell'area a ridosso del parco marino di Miramare: oggi tecnici e biologi dell'Usi effettueranno controlli a Grignano e a due bagni Sirena e Riviera, nonché tra il bagno militare e lo stabilimento «Sticco». Cercheranno l'eventuale presenza di sostanze organiche inquinanti.

Dopo i clamorosi risultati resi noti dalla Goletta Verde, che proprio nelle zone di Grignano e del parco marino aveva riscontrato un altissimo tasso di inquinamento, la magistratura triestina, nella figura del magistrato Manuela Bigatin, ha dato incarico all'Usi di indagare a fondo sulla rete fognaria pubblica e privata della città. Sotto tiro ci sarebbe il mancato rispetto della legge Merli del 1976, secondo la quale tutti gli scarichi fognari a mare dovrebbero subire un processo di depurazione e trattamento.

Cosa che, almeno a Grignano, non avviene, visto che la rete fognaria di quella località non è ancora ultimata. Così l'altro giorno l'Usi ha eseguito ben tre prelievi straordinari di acqua marina in zone non balneabili (cioè nel parco marino, i cui risultati dovrebbero essere resi noti già domani), mentre oggi sarà la volta dei tratti di mare adibiti a balneazione. Nei giorni scorsi la Lega Ambiente aveva trovato nelle acque della baia di Grignano un inquinamento di tipo organico di coliformi totali, fecali e streptococchi fecali con uno o più valori dieci volte superiori ai limiti previsti dalla legge.

d. c.

IL COMUNE DI SGONICO OTTIENE IL RIPRISTINO DELL'AREA DI PROSECCO CONCESSA ALLA PLACE MOULINE

Il Tar ordina: rimuovete quelle «colline»

I due enormi cumuli di sassi (più di 70 mila metri cubi) ereditati dallo scavo della galleria autostradale

AUTOSTRADA Capotta, illesi

Solo qualche contusione. Loredana Denich, 43 anni, verso le 12 percorreva l'autostrada carsica alla guida di una Renault 19, su cui c'erano quattro bambini, in direzione di Sistiana. Uscita dalla galleria di Prosecco, l'auto sbatteva contro la ruota un camion, sbandava, capottava e finiva contro la rete di recinzione dell'autostrada. Illesi i bimbi.

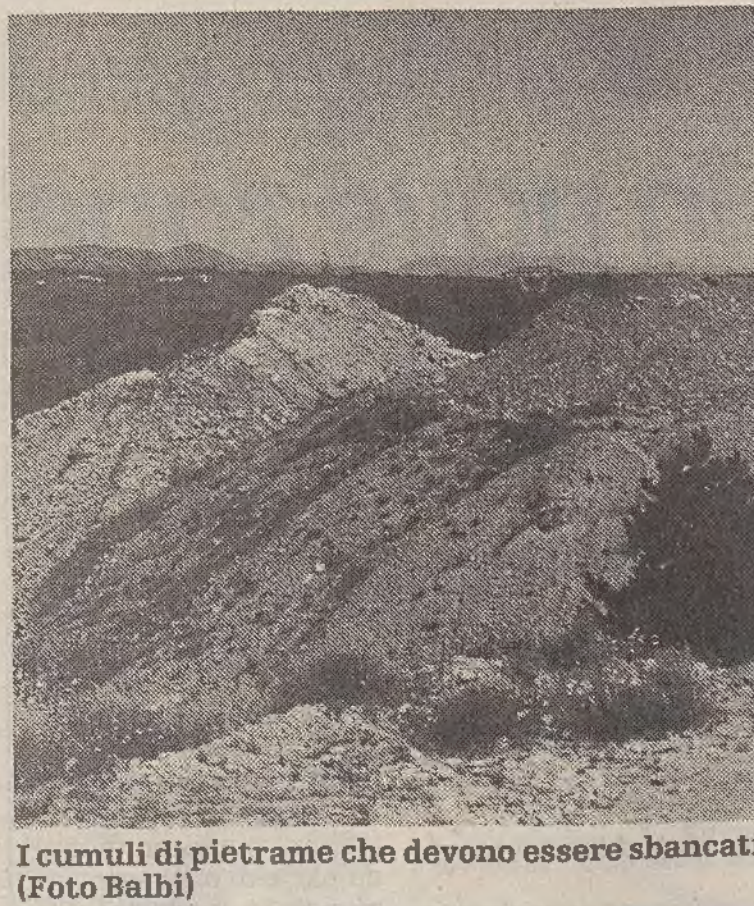
DA UN'APE Punto in gola

Stava parlando con gli amici e un'ape lo ha punto in gola. Un uomo di trentacinque anni è stato salvato ieri per miracolo grazie al pronto intervento del 118. L'episodio si è verificato verso le 18 al bagno dell'ente porto. Il ferito pochi minuti dopo la puntura è stato colpito da un grave choc anafilattico perdendo conoscenza. L'intervento ha scongiurato il peggio.

Dovranno sparire al più presto gli enormi ammassi di roccia e terra depositati nei pressi di Prosecco, lunga lo strada che corre a pochi metri dal mobilificio Lanza. Ieri il Tar ha dato ragione al Comune di Sgonico che ha intimato all'impresa 'Place Moulin' di ripristinare l'area come era prima che iniziassero i lavori per l'autostrada. In pratica l'orologio sarà riportato all'indietro di undici anni con tutto quel che ne consegue. C'è da chiedersi però chi si accollerà il costo e l'impegno di lavori così complessi. Serviranno ruspe, camion, macchine da cantiere. Bisognerà anche individuare un'altra area dove depositare la roccia e i macchinari.

Infine la 'Place Moulin' dovrà ripiantare alberi e arbusti compatibili con la vegetazione carsica. Un vero e proprio ripristino ambientale. L'impresa milanese di cui è legale rappresentante l'ingegner Giovanni Fabris ha cercato di resistere in giudizio, sostenendo che oggi l'area non è più in sua disponibilità e quindi si trova materialmente impedita a svolgere ogni opera di ripristino. Secondo questa versione circa 70 mila metri cubi di roccia e terra appartengono all'Anas in virtù del contratto di appalto. In più la società 'Unicalcestruzzi spa' ha allestito sullo stesso terreno un impianto di produzione di calcestruzzo. Infine una terza impresa, la 'Cortazzo

Grandi lavori', è divenuta proprietaria della restante parte del materiale e dell'impianto di selezione degli 'inerti'. Diverse, se non opposte, le ragioni addotte dal Comune. La 'Place Moulin' doveva ripristinare l'area appena finiti i lavori del primo lotto dell'autostrada Sistiana-Prosecco. I lavori si sono conclusi da anni ma i cumuli sono ancora lì. Anzi la società milanese non solo non ha informato il Comune della chiusura del suo cantiere ma ha anche ceduto gli impianti a terzi. Come abbiamo detto i giudici del Tar hanno ritenuto di non sospendere l'ordine di ripristino impartito nello scorso giugno. La parola ora passa alle ruspe.



I cumuli di pietrame che devono essere sbancati (Foto Balbi)

'Il padre di Marko ci ha fregato'

Pronto, dottor Andolina? «Sì, sì, sono io». E allora, con questo Dejan Princip, come vanno le cose? «Ci ha fregato, mi sembra chiaro. Ora lo stiamo aspettando, purtroppo mi serve vivo, ma avrei tanta voglia di ammazzarlo».

Sono poche le speranze rimaste al medico del Burlo, l'ospedale infantile di via dell'Istria. Il papà del piccolo Marko, il bambino bosniaco di sei mesi affetto da una gravissima malattia ereditaria che lo sta portando alla morte, è scomparso martedì sera da Trieste senza lasciare traccia. E' lui l'unico uomo in grado di salvare il proprio figlio: dovrà donargli una parte del suo midollo osseo. O almeno così si era detto. «Ma a questo punto mi viene il dubbio che sia stato tutto un escamotage per far fuggire Princip da Sarajevo. Mi era stato detto che la madre del piccolo era malata, e che non era adatta al trapianto. Ma ora comincia a venirmi qualche dubbio», aggiunge sconsolato Marino Andolina. La donna si trova ancora a Belgrado con il

bambino. Non vuole lasciare la città per nessuna ragione al mondo. Perché? Suo figlio sta per diventare cieco, entro breve potrebbe anche morire. «Voglio mio marito» ha detto al telefono. Ieri notte Andolina sarebbe dovuto andare a prendere il piccolo nella capitale serba, lo avrebbe dovuto trasferire in camper a Trieste e poi nei prossimi giorni il delicato intervento. Era tutto pronto, per l'operazione Marko, e invece nulla. «Dejan Princip ha sfruttato i nostri mezzi d'urgenza per fuggire

dalla Bosnia — continua il chirurgo —. Ora può espatriare, andare in Austria, Ungheria e Germania, come lui stesso ha detto ieri prima di lasciarmi. Il suo passaporto è in regola, la polizia non può fargli nulla. Ma in quella valigia che teneva in mano, Princip nascondeva qualcosa. Soldi, o forse peggio».

«Ho altro da fare — ha detto l'uomo prima di andarsene — il trapianto può aspettare. Ma un giorno tornerò. Datemi una settimana di tempo». Ha chiamato un taxi ed è scomparso dietro l'angolo. Elegante, occhiali neri, con una ventiquattr'ore in pelle e una grande borsa di stoffa. Ha raccontato di aver vissuto in trincea per più di un anno, ma le sue mani erano curate come quelle di un dentista.

Prezzi Pazzi Pesel

TV COLOR NORDMENSE da L. 349.000
TV COLOR BLAUPUNKT da L. 369.000
TV COLOR PORTATILI delle migliori marche da L. 299.000
Inoltre elettrodomestici REX - ZEROWATT - ARISTON - IGNIS a prezzi imbattibili
POSTEGGIO GRATUITO
PESEL
VIA PECENCO, 4 (3° laterale sinistra di via Cologna) TRIESTE

AGOSTO 3P
...e per tutti i visitatori una FRESCA SORPRESA!!
fatte da te
APERTO
VIA ZANETTI 1 - VIA CORONEO 17

IN BREVE

Ora nelle campane del vetro si gettano anche le lattine

In città sono posizionate 200 campane verdi per la raccolta del vetro e 80 campane bianche per la raccolta della plastica e delle lattine. Anche le campane del vetro — comunica il Comune — sono ora abilitate alla raccolta delle lattine. Per lo smaltimento delle lattine l'utenza ha quindi a disposizione ben 280 punti di conferimento, che potranno consentire un notevole alleggerimento del quantitativo di rifiuto da incenerire ed un conseguente maggior utilizzo del materiale da riciclare.

Diventa isola pedonale il passo di piazza Fonda Savio

Il commissario prefettizio del Comune di Trieste Francesco Larosa ha siglato nei giorni scorsi un'ordinanza che rende isola pedonale urbana il passo di piazza Fonda Savio limitrofo al palazzo del Governo. Il provvedimento, già operativo, è stato posto in essere al fine di tutelare la sicurezza della sede del palazzo di governo. La necessità di introdurre tale restrizione alla sosta e alla circolazione dei veicoli era stata manifestata il 6 agosto scorso dalla Questura anche in virtù del fatto che il passo di piazza Fonda Savio risulta essere senza uscita per i veicoli in quanto confinante con l'isola pedonale urbana di piazza dell'Unità d'Italia.

Lista di oggetti smarriti esposti al Comune

Presso il settore 15, o Economato del Comune di Trieste, palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4 (III p. stanza n. 110), si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di luglio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 12: borsa di carta contenente sandali, cintura e vestito blu da donna, bracciale, buoni benzina, orecchini, orologi da polso, portafogli, proiettori per diapositive e valuta nazionale.

Da Trieste chiamate di soccorso al telefono blu

Migliora il comportamento dei bagnanti motorizzati. I richiami delle Capitanerie di porto e forse anche il minore afflusso turistico di questa estate hanno contribuito a far diminuire gli incidenti con acquascooter, motoscafi e altre unità da diporto. Più numerosi, invece, gli altri interventi di soccorso. Al telefono blu (167-090090), istituito dal Ministero della Marina Mercantile per aiutare i bagnanti in difficoltà, sono infatti giunte finora 145 chiamate di soccorso. Circa 629, invece, le richieste di intervento telefonico (ad altri numeri di soccorso), via radio e con altri sistemi. Trieste con 19 chiamate è una delle località dove il telefono blu ha squillato più spesso.

Il commissario Larosa dal presidente della Regione

Il presidente della Regione Pietro Fontanini ha ricevuto ieri il commissario straordinario al Comune Francesco Larosa. Al centro del colloquio i problemi sociali ma soprattutto economici della città con particolare attenzione a quelli relativi al "Lloyd Triestino", alla viabilità ed alla pianificazione territoriale.

Esposte le graduatorie dei concorsi scolastici

A partire dal 21 agosto saranno depositate per 10 giorni presso la Sovrintendenza scolastica, in piazza Sant'Antonio Nuovo 6, le graduatorie provinciali dei concorsi per soli titoli indetti con d.m. 22/4/1993 e con d.s.s. 4/5/1993 (scuole con lingua d'insegnamento slovena).

CGIL, CISL E UIL DENUNCIANO LO SLITTAMENTO DEI SUB 1 DA PARTE DELL'UNITÀ SANITARIA LOCALE

«Usl, incentivi al personale bloccati»

Probabile il rinvio dei pagamenti delle quote, mentre non è ancora definita la nuova organizzazione del lavoro

Comune: ampia delega al vice commissario

Il vice prefetto Pasquale Vergone, nominato sub-commissario al Comune, ha ricevuto l'incarico di sostituire il commissario Francesco Larosa nei casi di assenza o impedimento e di esercitare quelle funzioni che lo stesso Larosa riterrà di delegargli. Il dottor Vergone ha ricevuto la delega per i servizi demografici (settore 4°), compresa la presidenza della commissione elettorale comunale e di quella incaricata della revisione degli elenchi dei giudici popolari; per il commercio, artigianato e rapporti con le aziende speciali (11°); per il settore

14°, tributario ed entrate; per il 16°, attività educative e ricreative; per il 17°, che riguarda l'assistenza. In quest'ambito, Vergone si occuperà anche di disporre l'attuazione degli interventi di assistenza domiciliare nei casi di immediata necessità, di firmare le ordinanze per il ricovero di anziani e disabili nelle case di riposo, di presiedere la commissione assistenza, di esercitare la tutela dei minori affidati al Comune con decreto del giudice tutelare. Si occuperà infine del coordinamento sanitario e tutela ambientale (18° settore) e del verde pubblico (19°).

Monta di nuovo il malumore all'interno dell'Usl triestina per gli incentivi al personale. Dopo le polemiche sui progetti - obiettivo sub 2, le proteste si appuntano questa volta sulle incentivazioni sub 1, le quote che in base a un recente accordo avrebbero dovuto essere pagate ai dipendenti entro il mese.

Il pagamento a tutt'oggi non è partito. E non è nemmeno stato definito il piano di lavoro che avrebbe dovuto riorganizzare l'attività dei reparti. Sulla questione scendono dunque in campo Cgil, Cisl e Uil che in un comunicato unitario denunciano l'atteggiamento assunto dall'amministrazione Usl e sollecitano una rapida risoluzione del problema.

Lo slittamento del sistema sub 1 rischia di creare difficoltà non di poco conto nella sanità locale. L'accordo siglato a giugno prevedeva infatti

che il personale avrebbe ricevuto una determinata quota di incentivo in base a un plus orario fisso per ogni categoria. Il monte annuo dei sub 1 era stato stabilito a 2 miliardi 650 milioni all'anno. Gli infermieri si sarebbero spartiti 1 miliardo 123 milioni annui per 20 minuti di plus orario settimanale, i dirigenti amministrativi 156 milioni per 100 minuti, i tecnici sanitari 682 milioni per 48 minuti e via di seguito.

Per la grande maggioranza del personale, l'arrivo dei sub 1 non avrebbe comportato grossi aumenti in busta paga. A far lievitare, almeno per un mese, le finanze dei dipendenti sarebbe stato invece il pagamento degli arretrati (l'accordo ha infatti valore retroattivo a partire dall'aprile '92) che avrebbe dovuto essere definito entro agosto. Anche qui non sono in ballo cifre da capogiro.

Un infermiere dovrebbe infatti percepire un arretrato di circa 400 mila lire. Non moltissimo, ma certo abbastanza per far montare la protesta all'interno dell'Usl.

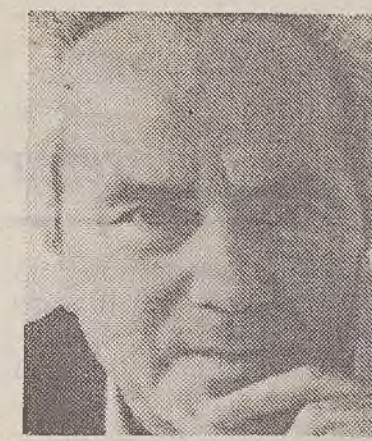
Più del lato economico della faccenda ciò che però sembra preoccupare i sindacati è lo slittamento dell'organizzazione del lavoro. Come gli incentivi, anche il plus orario ha infatti valore retroattivo. L'Usl triestina ha cioè diritto a ricevere da infermieri, tecnici e dirigenti tutti i minuti in più stabiliti dall'accordo. A rigore di logica entro il marzo del prossimo anno, quando l'intesa andrà in scadenza.

Mancando la definizione dei nuovi turni il rischio è che fra '92 e '93 si verifichi un vero cumulo di ore lavorative, che difficilmente potrebbero essere usate per migliorare l'efficienza dei servizi.

Daniela Gross

PARLA SPADARO (PDS)

«Lavoriamo per un patto tra moderati, progressisti e la sinistra cittadina»



Intervista di

Furio Baldassi

Finora si era concesso un lungo silenzio estivo. Fornendo indirettamente la sensazione che all'ombra della Quercia le elezioni di novembre fossero vissute come un qualcosa di remoto. E le aggregazioni eventuali come dei "sacrifici" tutti da ponderare. Ora, invece, Stelio Spadaro, segretario provinciale del Pds, anticipa le strategie del partito, e c'è di che stupirsi. Chiusura totale solo nei confronti dell'Msi, occhi di riguardo verso la Lista per Trieste, interesse totale verso un progetto politico che prescinda da etichette ed ideologie. E ancora: occhi puntati verso Roma, perché Trieste ha bisogno dell'Italia, ha bisogno di qualcuno che le indichi il suo ruolo petnuziale e soprattutto in seno alla regione.

Che avesse ragione Manlio Cecovini, quando indicava il Pds tra i partiti di centro? (In realtà - sorride Spadaro - noi proponiamo un patto tra forze politiche diverse, ceti diversi, di orientamento culturale diverso. Un patto tra moderati, progressisti e sinistre).

E dunque? «Non chiedo al centro di diventare sinistra, né alla sinistra di annacquare o mimetizzarsi al centro. Chiedo una convergenza su un progetto preciso, l'accettazione di uno stile che porti le divergenze, anche più marcate, all'interno di un confronto civile di meriti».

Chi sarebbe escluso da tale confronto? «Chi in città è espressione di localismo e nazionalismo...».

Si riferisce a LpT e Msi? «Direi solo ai missini, irrecuperabili nel loro oltranzismo nazionalista. La Lista per Trieste? Non ci sono pregiudiziali aprioristiche nei suoi confronti. Vedo, anzi, che al suo interno si sta sviluppando un certo dibattito...Devono andar oltre il vecchio municipalismo, che a Trieste non paga, ma ultimamente, in tal senso, ho anche individuato degli accenni di autocritica».

La nuova maggioranza della Dc triestina guarda al centro. Cosa ne pensa? «Può andar bene se si dimostrerà in grado di rompere con la sua vecchia classe dirigente. Credo che i ceti moderati, della Dc e non, abbiano cose importanti da dire su questo nostro progetto culturale».

Anche la Lega Nord? «Non è compresa nel progetto, anche perché sembra avere l'intenzione di andare avanti da sola».

Il Psi locale continua però a parlare di aggregazione delle sinistre... «Non vorrei venisse fatta confusione. Apprezzo lo sforzo dei socialisti, ma vorrei sperare che non dia adito a interpretazioni errate. La convergenza auspicata riguarda forze diverse. Compresi dunque quei rami non craxiani del Psi e della stessa LpT. Sulle scelte da intraprendere decidano un po' loro».

u. sa.

LETTERA DEL VERDE GHERSINA AL COMMISSARIO LAROSA

«Stocktown non va ratificato»

Invito al responsabile comunale a lasciar perdere il progetto «negativo per il rione»

Continua a bruciare, sotto il sole d'agosto, la polemica sul progetto Stocktown. Con una lettera inviata al commissario La Rosa, il capogruppo dei Verdi in Consiglio regionale, Paolo Ghercina, ha invitato la massima autorità amministrativa cittadina a soprassedere la ratifica dell'accordo di programma (sottoscritto a Giunta ancora insediata, dall'allora sindaco Staffieri, dall'allora assessore regionale alla Pianificazione Dario Tersar, da Gianfrancesco Boschi, in rappresentanza della Stock, e da Elio Visentin, titolare dell'impresa incaricata dei lavori e proprietaria di una parte

Dambrosi:
«Ma il piano comprende verde e parcheggi»

del complesso di Roiano perché «mai ratificato dal Consiglio comunale — si legge nel testo — per l'opposizione della circoscrizione competente, del Comitato Viviroiano e per le opposizioni manifestatesi all'interno dello stesso Consiglio comunale». «Vi sono anche dubbi — aggiunge

Ghercina — sulla legittimità della firma apposta sull'accordo di programma da Dario Tersar, in quanto non sarebbe configurabile quale "atto di ordinaria amministrazione". C'è da chiedersi, a questo punto, come mai il capogruppo dei Verdi abbia atteso questo lasso di tempo per obiettare sulla legittimità della posizione dell'ex assessore alla Pianificazione al momento della firma.

Ma alla preoccupazione di Ghercina («le caratteristiche del progetto rischiano di peggiorare ulteriormente la già grave situazione del rione, privo di spazi verdi e parcheggi e soffocato dal traffico») si legge nelle

Visentin:
«Occupazione garantita per anni»

sua lettera) risponde subito uno dei progettisti, Roberto Dambrosi: «Il piano di ristrutturazione dell'area — ha precisato l'architetto — comprende spazi destinati a verde pubblico sia parcheggi. Incalza anche Elio Visentin. «Il progetto — ha detto il costruttore — darebbe lavoro a decine di persone, a di-

verse imprese, per un lungo periodo di tempo.

La prima patata bollente è già arrivata sul tavolo del commissario. «Saranno la viabilità, la lotta allo smog (che tornerà a incomberci in autunno con la riaccensione degli impianti di riscaldamento, ndr.) e tutti i problemi lasciati goffo in sospeso dalla precedente amministrazione, fra i quali proprio Stocktown — ha detto La Rosa — a costituire argomento di trattazione specifica e di deliberazione». A tale proposito, La Rosa ha confermato che ogni venerdì, a cominciare forse da domani stesso, firmerà delibere commissariali.

I PRESIDI DELLE SCUOLE CITTADINE ALLE PRESE CON L'INCERTA ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGGE

Riordino delle classi, un ventaglio di problemi

Penalizzati alle medie i progetti di sostegno - Per formare le classi alle superiori va atteso l'esito degli esami di riparazione

EDUCAZIONE E ASSISTENZA: 2 MILIARDI DAL COMUNE

La città divisa in nove zone per un progetto sui minori

Tra gli ultimi atti varati dalla vecchia giunta si registra l'approvazione del progetto di fattibilità per l'istituzione di un servizio socio-educativo per minori, redatto dallo stesso settore comunale (il 17°) che ha competenza in questo campo. Con il progetto, la giunta ha anche deciso la gara d'appalto per l'affidamento del servizio, articolato in tre anni, dal 1° ottobre prossimo al 30 ottobre del '96, gara aperta agli enti che abbiano i requisiti richiesti dal bando stesso. La spesa complessiva è di 2 miliardi 217 milioni 994 mila lire, per il triennio, di cui 130 milioni troveranno copertura nel capitolo di gestione che riguarda la gestione delle competenze assistenziali della Provincia e l'assistenza ai minori illegittimi e 2 miliardi 87 milioni e mezzo nella gestione delle competenze assistenziali della Provincia per i minori dell'ex Omni.

Per questo servizio

Addetti all'infanzia ed educatori attiveranno un servizio rivolto sia ai singoli che alle famiglie, senza sradicamenti dal territorio

sono stati individuati tre ambiti di intervento, ripartiti in 9 zone: il primo ambito riguarda l'Altipiano Est, Grotta e Barcola (zona 1); Barriera Nuova, Città Nuova (zona 2); San Vito e Città Vecchia (zona 4); il secondo, Cologna-Scorcola e San Giovanni (zona 3); Barriera vecchia (zona 6); Chiadino Rozzoli (zona 7); il terzo ambito, infine, comprende San Giacomo (zona 5), Servola Chiarbola (zona 8), Valmaura e Borgo San Sergio (zona 9).

Alla gara possono partecipare associazioni, cooperative, imprese e consorzi che operano nel settore dei servizi sociali, in particolare quelli socio-educativi

minori. Gli operatori avranno il compito di portare avanti interventi socio-educativi e socio-assistenziali rivolti a singoli, a gruppi e alle famiglie di appartenenza, sia nell'ambito domestico che all'esterno, per affrontare e tentare di risolvere i problemi dei soggetti a rischio senza però allontanarli dal loro territorio.

Due le figure di operatore individuate nel progetto di fattibilità allegato alla delibera di giunta. La prima è quella di "addetto all'infanzia", con compiti di custodia, accompagnamento e cure personali del minore; la seconda è di "educatore", ovvero

di un esperto di problematiche socio-educative e socio-assistenziali, per un'utenza di età superiore.

La giunta ha stabilito di mettere in gara progetti studiati separatamente per ciascuno dei tre ambiti di intervento (con un massimo di due da parte di ogni associazione), in modo tale da avere la disponibilità di studi specifici, che tengano conto attentamente delle peculiarità e delle caratteristiche dei singoli rioni, e quindi mirati alle effettive esigenze dell'infanzia che vi abita. E' previsto che i progetti stessi debbano tenere conto delle problematiche ma anche delle risorse disponibili nelle aree cittadine prese in considerazione. L'intervento degli esperti avverrà in équipe, con costante collegamento con gli altri servizi che operano nello stesso territorio e con gli uffici comunali. Non è esclusa la possibilità di collaborazione anche con le strutture di volontariato.

Stupore. Perplesità. Incertezza. Sono le parole che più di frequente ricorrono nei commenti espressi dai presidi delle scuole triestine in merito al decreto che anticipa a quest'anno l'attuazione del piano di rideterminazione del rapporto alunni-classi. Stupore e perplesità, perché il provvedimento arriva quando le scuole hanno già provveduto a formare l'organico di fatto dei docenti. Incertezza, perché dal provvedimento non essendo ancora giunta da Roma un'ordinanza applicativa - nessuna istruzione è stata data sul da farsi.

Come si rileva dai dati relativi alla provincia di Trieste, a risentire maggiormente del piano di riordino - finalizzato a elevare il tetto massimo degli alunni per classe a 25 per le elementari, 28 per le medie e 30 per le superiori - saranno questi ultimi due ordini di scuole. Alle superiori poi, precisa il vicepresidente del Galilei Franco de Mori, tutte le previsioni sugli organici sono legate ai risultati degli esami di riparazione, la cui pubblicazione deve avvenire entro il 9 settembre. Solo a quella data sarà possibile avere il quadro definitivo degli alunni di ogni scuola e ripartire studenti e docenti. «Anche se entro l'11 settembre comunque i dati definitivi al provvedimento, commenta De Mori, non vedo come tutto il lavoro di riordino potrebbe essere effettuato entro il 15,

giorno di inizio del nuovo anno».

Ma i problemi non si fermano qui. Ad aggiungere un altro tassello al gran puzzle del caos in aula è la questione dei corsi sperimentali attuati ormai in quasi tutti gli istituti superiori. «Si tratta, prosegue De Mori, di classi che per legge non possono essere accorpate a quelle "normali": i ragazzi devono avere la garanzia di concludere il particolare ciclo di studi che hanno scelto». Un ciclo che va escluso quindi dagli effetti del decreto. E ancora, ci si scontra con la normativa in base alla quale l'aula deve avere una cubatura appropriata agli alunni che ospita. «Al Galilei, per esempio, sono solo due le aule capaci di contenere 25 o 26 alunni: le altre devono per forza ospitare un numero minore di allievi». Un aspetto della vicenda che non riguarda, è vero, tutte le scuole: al Da Vinci per esempio, puntualizza il presidente Oscar Venturini, non si affrontano problemi di questo tenore. A sentire De Mori, comunque, sono tali le questioni sul tappeto da far riemergere gli allarmismi in merito a un'applicazione rapida e rigida del decreto. Anche se resta la possibilità - «tragica», secondo il vicepresidente del Galilei - di dover procedere a una ridefinizione delle classi ad anno scolastico già iniziato: in quel caso, commenta il vicepresidente del Volta Mario Dolce, il problema scopperebbe

in tutta la sua gravità.

E' da considerare poi, nota il segretario del collegio dei presidi delle medie inferiori Roberto Calci Novati, anche la recente riapertura dei termini per la domanda di pensionamento dei docenti sovranumerari: un altro balletto di cifre che ritocherà numeri e graduatorie. E a proposito di scuole medie, a essere penalizzati dal provvedimento saranno soprattutto i progetti mirati di sostegno didattico e psicologico cui si dedicano i docenti sovranumerari. «E' questo, sottolinea la vicepresidente della Corsi Maria Luisa Tauer - il nodo della questione. Come salvaguardare la qualità di una scuola nella quale si parla di individualizzazione dell'insegnamento, di sostegno, di recupero? La qualità del servizio scolastico è anche al centro di una nota della Cgil scuola regionale, secondo la quale il decreto «finirà solo col produrre ancora disorganizzazione». E infine, importante appare anche il problema dell'acquisto dei libri di testo. «Se l'interpretazione del decreto dovesse essere restrittiva al punto da costringere a trasferire i ragazzi delle classi sopresse ad altri istituti, commenta Calci Novati, i libri da acquistare sarebbero necessariamente diversi». Come comportarsi, allora? Anche su questo fronte, per ora, nessuna risposta. Mentre settembre si avvicina.

p.b.

Giovedì 19 agosto 1993

PRIMO BILANCIO DEL FESTIVAL: IN AUMENTO GLI SPETTATORI GIUNTI DA FUORI CITTA'

In 14 mila all'operetta

Ma solo a fine anno si potranno fare previsioni sulla sopravvivenza della manifestazione estiva

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA Edizione '93

Spettatori paganti: 14 mila (di cui 3 mila da fuori città)

Ingresso netto: 425 milioni

Costo complessivo netto: un miliardo e 500 milioni circa

* Le cifre relative a spettatori e incasso, ancora officiose, si riferiscono alle 19 serate del festival programmate alla Sala Tripovich e al Politeama Rossetti.



14mila spettatori paganti, 3mila dei quali arrivati da fuori città. Un costo globale di circa un miliardo e mezzo per un incasso - al netto delle trattenute - di 425 milioni. E' questo il primo bilancio (ancora officioso) del Festival internazionale dell'operetta edizione '93, che si è concluso una settimana fa alla Sala Tripovich col concerto-spettacolo *Tutti insieme appassionatamente*. Le cifre - tralasciando le manifestazioni programmate al teatro Cristallo e all'auditorium del museo Revoltella - si riferiscono a 19 serate: le sei repliche del musical *Cabaret* e le quattro della *Contessa Mariza* alla Sala Tripovich, le sei del *Sogno di un valzer* al Politeama Rossetti. E ancora, il recital di Ute Lemper affiancato dai due concerti di apertura e chiusura del Festival.

Un buon afflusso di pubblico, dunque: parti-

to un po' in sordina, con un *Musical gala* di apertura che ha riempito solo il 60% circa degli oltre 900 posti della Sala Tripovich, il Festival promosso dal teatro Verdi in qualche occasione ha fatto registrare il 'tutto esaurito', alla prima e alle ultime due recite di *Cabaret*, nelle due ultime serate di *Sogno di un valzer*, al concerto della Lemper e nella serata finale. Il Festival, si è detto, è costato al Verdi circa un miliardo e mezzo. Dei poco più di 2 miliardi originariamente previsti a bilancio, un taglio che si aggira intorno ai 500 milioni è stato apportato cancellando dal cartellone la produzione della *Reginetta delle rose*.

Fin qui il Festival edizione '93. Sul cartellone del '94, per ora, è buio pesto. E come sottolinea il vicepresidente dell'ente lirico Giorgio Cesare, è il caso di fare chiazze

su possibili equivoci in merito alla sopravvivenza della tradizionale manifestazione estiva: nel bilancio di previsione trasmesso al Ministero - o meglio alla struttura chiamata a sostituirlo - la voce Festival dell'operetta non esiste proprio. Il consiglio di amministrazione, prosegue Cesare, ha bocciato l'ipotesi proposta dallo stesso vicepresidente, che prevedeva di formulare in ogni caso una previsione per il '94, subordinandone la realizzazione al reperimento dei fondi necessari. «Della prossima edizione a questo punto», commenta Cesare, si potrà parlare solo alla fine dell'anno. Quando cioè si conosceranno le cifre della Finanziaria e quelle stanziati dagli enti locali. E quando sarà fatta chiarezza sul mantenimento - ventilato, ma non certo - del Fondo unico per lo spettacolo. Solo allora

dunque, se si vorrà mantenere in vita l'operetta, occorrerà procedere a una variazione di bilancio tale da includere il Festival estivo. Per il quale, conclude il vicepresidente del Verdi, è auspicabile che dal Fondo benzina e dal Fondo Trieste giunga una cifra maggiore al miliardo già stanziato per quest'anno. Aggiungendovi le somme che potrebbero essere reperite dall'Associazione festival dell'operetta e con l'aiuto degli sponsor, il Festival potrebbe ancora essere salvato, anche pensando a un'edizione ridimensionata rispetto alla precedente. Il consiglio di amministrazione del Verdi si riunirà alla fine di settembre per definire il bilancio consuntivo del Festival e mettere a punto la prossima stagione lirica, che sarà presentata al pubblico nei primi giorni di ottobre.

p.b.

INCONTRO FRA FONTANINI E BORRUSO

'Oltre la partitocrazia, assieme all'università'

Il presidente della Giunta regionale ha auspicato il coinvolgimento del mondo accademico nell'attività dell'amministrazione

ruolo fondamentale dell'ateneo regionale nella preparazione delle persone che saranno chiamate a posti di responsabilità nella società, e ha ribadito l'attenzione della Giunta regionale, «formata da laureati che conoscono i problemi dell'università», per queste istituzioni. Il presidente ha anche prospettato la necessità che nuovi rapporti di collaborazione siano instaurati dagli atenei non solo con il mondo imprenditoriale, ma anche con la stessa amministrazione regionale. Fontanini e Guerra

hanno illustrato alcune prospettive di collaborazione sia per i corsi di qualificazione del personale della Regione, che per la formazione professionale e altri campi dell'attività amministrativa in cui si richiedono specifiche competenze.

E' stato esaminato anche il ruolo delle Opere universitarie (Erdisu), in merito al quale Fontanini ha espresso attenzione ribadendo che il loro commissariamento ha come obiettivo il raggiungimento di una migliore qualità. Borruso ha sottolineato i buoni rapporti tra le università di Trieste e Udine, e ha auspicato un incontro comune dei vertici dei due atenei col presidente della Giunta regionale per affrontare problemi comuni in un'ottica di giusta valorizzazione di ambedue le istituzioni. Fontanini e Guerra hanno assicurato la loro piena disponibilità in merito.

LUCI E OMBRE DEI CENTRI ESTIVI: CARENZE STRUTTURALI, CAPACITA' DEGLI EDUCATORI

A Cologna vince la professionalità

Ma il bagaglio di esperienza, dice il direttore, rischia di disperdersi con l'avvicendamento degli addetti

Pini, abeti, tigli creano una piacevolissima oasi. In mezzo ad essi, il «Centro estivo» si merita appieno questo titolo. Ospitato nel comprensorio scolastico di Cologna, circondato da un vero e proprio parco, il Centro ha nella vicinanza col Campo sportivo un'altra carta vincente.

Il bellissimo parco è «off limits» per i piccoli ospiti; la sua stessa estensione può esser fonte di pericoli. Sempre tutti assieme quindi, sotto gli occhi vigili dei quattro educatori. Attenti, volenterosi, capaci: così li definisce il direttore Nerio Loi. Tuttavia, pur valutando positivamente il loro operato, Loi non può far a meno di ricordare le difficoltà di ogni inizio turno. Difficoltà di ordine psicologico, in quanto occorre imparare velocemente a conoscere i ragazzi per creare un'atmosfera di affettuoso rispetto; ma anche difficoltà organizzative, dovute al passaggio dalla fase teorica preliminare a quella pratica. «Per questo sarebbe importante, un altro anno, avere le stesse persone», afferma Loi, «per non perdere il patrimonio di esperienze accumulate quest'estate. Sarebbe grave dover ricominciare tutto daccapo per creare quel bagaglio di professionalità che mancava, perché nasce dal continuo rapporto con i ragazzi».

Una soluzione, per Loi, potrebbe essere l'integrazione con i ricreatori. Le gloriose strutture comunali sono ora sottoutilizzate nel periodo estivo e già attrezzate per attività ludiche. Fornendo il loro personale si offrirebbe garanzia di professionalità e di preparazione ma anche un punto di riferimento per gli educatori inseriti dalle cooperative.

Anna Maria Naveri

LA GIORNATA-TIPO DEI QUARANTA PICCOLI OSPITI

Insieme per divertirsi nella ricerca del nuovo



Riuniti davanti all'obiettivo, i quaranta piccoli ospiti del Centro estivo di Cologna. (foto Balbi)

Bambini che corrono, giocano, si scambiano scherzi e abbracci. C'è Davide, 10 anni, che parla di gite in barca e di battaglie con pistole ad acqua. Maria Giorgia, 9 anni, è amica di tutti, ma non di Marco e Marco, 9 anni anche loro, vestiti alla maniera degli sportivi americani, con tanto di cappellino e maglietta presi a prestito dal basket NBA. E con una passione segreta per Maria Giorgia: la prendono in giro, ma forse nascondono un sentimento d'amore...

Tante le immagini rubate durante la visita al centro estivo di Cologna. Immagini divertenti, tenere, buffe, che parlano di piccoli amori e grandi

amicizie, litigate furibonde e riappacificazioni miracolose. Passare una mattinata a contatto con i bambini, immergersi nel loro mondo, è un'esperienza che può far riflettere. Un maniero per purificarsi, per liberarsi delle tante scorie del quotidiano. Sensazioni e sentimenti dimenticati. Ingenui quanto sinceri. Peccato non sia sempre così. Tamara ha 6 anni. E' una bambina bellissima. Occhi blu, capelli biondi a caschetto, indossa un vestito arancione. Ci si emoziona a sentirla parlare dei coniglietti fatti con la stoffa. Dei vasi decorati con pennello e colori. Dei mille e mille giochi, vecchi e sempre nuovi, fatti da sola o insieme agli al-

tri bambini. I quattro educatori della cooperativa "L'albero azzurro" si trovano ogni giorno a dover affrontare la vivacità di 40 ragazzini urlanti. Cercano di divertirli in maniera sempre diversa. Di offrire ogni volta nuovi motivi di interesse. Il tutto facendo molta attenzione, tenendo sotto controllo, per quanto possibile, la naturale irruenza dei giovani ospiti. Un compito che alla fine non pesa più di tanto: è un lavoro duro, ma gratificante. Antonella, Danilo, Antonella e Cristina illustrano le attività del centro estivo di Cologna. I bambini arrivano al centro fra le 7,30 e le 8,30, ora in cui viene distribuita la colazione, ri-

gorosamente a base di yogurt. La mattinata prosegue con giochi nel parco vicino o con gite ed escursioni. Cinque volte al mese andiamo al mare. E poi visite al castello di Miramare, all'Acquario marino, alla grotta gigante. Nei prossimi giorni faremo tappa al castello di S. Giusto. Cerchiamo di interessare i bambini con spunti sempre diversi. Sarebbe inutile, oltre che diseducativo, rimanere all'interno del centro e ripetere ogni giorno le stesse cose. Alla loro età la scoperta del nuovo è importantissima.

Naturalmente i giochi occupano un posto di primo piano nelle giornate al centro estivo. Sia durante la mattinata che

nel pomeriggio, dopo il pranzo, i ragazzini si scatenano in giochi d'acqua, con tanto di fucili e pistole. Si divertono con il pallone. Si inseguono, si nascondono. Fanno nascere belle amicizie. O amori di cui si vergognano. E eseguono dei piccoli lavori di bricolage. Personalizzano le magliette usando colori vivaci. Modellano buffi personaggi nella creta. O utilizzano oggetti particolari, ad esempio mollette da bucato, per creare piccoli soprammobili da regalare ai genitori. La giornata nel centro estivo si conclude alle 17,30. I bambini si danno appuntamento al giorno successivo. Felici di essere ancora insieme.

Germano Morosillo

NUOVI DIVIETI E LIMITI IN UN'ORDINANZA EMESSA DALL'ENTE PORTO

Molo fratelli Bandiera, guerra al parcheggio selvaggio



Le macchine civili non possono più accedere alla vecchia Lanterna. (foto Sterle)

Operazione «pulizia» al molo fratelli Bandiera. No, in questo caso la nettezza urbana non c'entra. Oggetto di un provvedimento emesso dall'Ente porto, su richiesta della Capitaneria di porto, sono le auto che particolarmente in questo periodo invadono ogni spazio di quell'area. Tra quelle dei bagnanti e quelle dei clienti di un supermercato, piloti del porto, mezzi della Capitaneria e della Guardia di finanza trovano spesso bloccato l'accesso alle rispettive sedi di lavoro. Di qui l'ordinanza,

che divide l'area in due parti: una comprendente la strada di accesso alla vecchia Lanterna e fino alla testata del molo, l'altra relativa al piazzale tra il Bagno Lanterna e i Frigoriferi generali, la banchina adiacente questi ultimi e la strada di accesso alla palazzina dei piloti. In entrambe la velocità massima è limitata a 30 km/ora. Nella strada di accesso alla Lanterna sono vietati transito e sosta a tutti gli autoveicoli civili privi di autorizzazione; l'unica deroga riguarda i soci della Lega nava-

le che possono accedere alla zona in macchina «per il tempo necessario al carico e allo scarico delle attrezzature destinate alle barche da diporto».

Quanto all'altra area della zona, circolazione e sosta sono permesse entro i tracciati indicati dalla segnaletica, mentre sono vietate sull'area antistante l'ingresso al Bagno Lanterna.

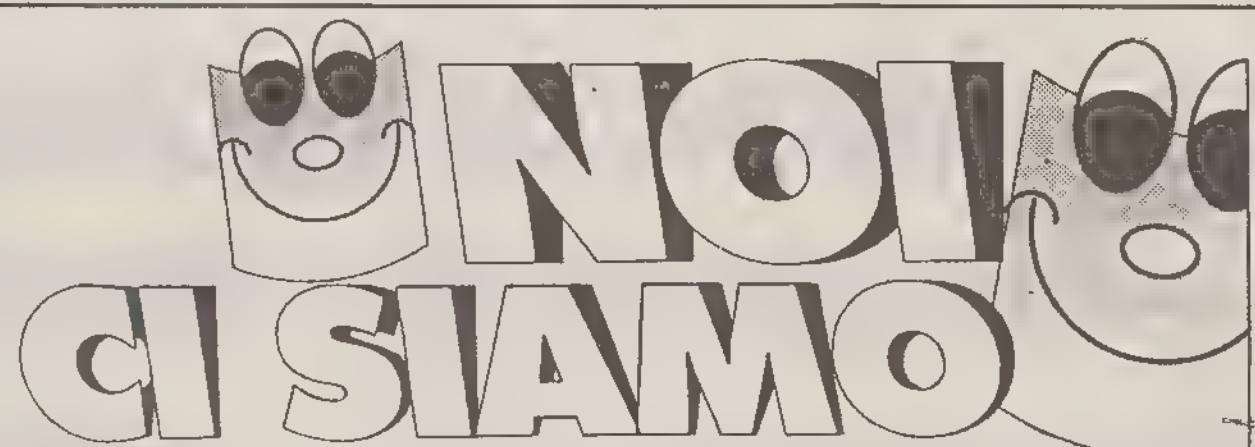
Lungo la strada di accesso alla palazzina dei piloti, la sosta è poi permessa solo sul lato Nord ed entro i limiti dei tracciati.

IL CACIO SUI MACCHERONI (i nostri saldi di mezza estate)

CORREDI, TOVAGLIE, COORDINATI BAGNO, TELI MARE, COPRIDIVANI, CREAZIONI SU MISURA, SARTORIA ALL'AVANGUARDIA

ANDROMEDA

TRIESTE CORSO ITALIA 22



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ABBIGLIAMENTO PREMAMAN

LA CIGOGNA. Via Reti 8, tel. 631150. Saldini

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Orario 10-19, sabato 8-14.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30; 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerta lattiera «CORMONS». Prosciutti crud'interi L. 12.800 il kg.

ANIMALI

Via del Ronchetto 24/B (ang. Balamonti). Via Fabio Severo 33 - tel. 660209. Via Udine 57/D - tel. 418996.

NONSOLOANIMALI

ARGENTERIA - OROLOGERIA

MARCUZZI. Cronografi Pryngeps Jamaica - Festina - Tag Heuer - Zenith - Paul Picot - Longines - Breitling - Wylar Vetta. Viale XX Settembre 7, via del Toro 2.

LA PERLA. Galleria Rossoni, articoli da regalo.

ARREDAMENTO

Selva ARREDAMENTI MONFALCONE Tel. (0481) 410395

UN'AZIENDA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

CUCCIOLLO. C. S. Giacomo 3. Carrozze, passeggini, lettini ed altri articoli con sconti incredibili fino al 21/8.

LA CIGOGNA. Via Reti 8, tel. 631150. Nuovi arrivi abbigliamento.

AUTO - MOTO

S.A.C.A.T. V. S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30 / 14-18.30.

BOLDRI ELETTRAUTO/OFFICINA.

Via Massimiliano d'Azeglio 20, tel. 767076.

AUTOCAMBI D'AVVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211. Via Gravis 1, tel. 816201

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni, articoli anallergici in oro su argento, assortimento smalti e pietre dure, infilatura collane.

BOMBONIERE

MARINA. Via Carpineto 16, tel. 822210, bus 8. Agosto aperto 8-12.30. Preventivi e ordini anche su appuntamento.

CASE DI RIPOSO

«TERESIANA». Via Valdirivo 22, tel. 638879 con medico e assist. infermieristica.

«IDA». Via Giulia 3, tel. 635414. Trattamento familiare e assistenza infermieristica.

DOMUS FELIX. Via Torregianca 25, tel. 364909. Assistenza 24 su 24. Nel periodo estivo: sconti speciali.

COLLEZIONISMO

NONSOLIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. Piazza Barbacan 1/A, tel. 631562.

DISTRIBUTORI - AUTOLAVAGGIO

IMPIANTO AGIP di ZOL Roberto. Via Valerio 1 (Università), tel. 566251.

DROGHERIA-PROFUMERIA

CENTRO SCONTO. Via Colautti 6 (bus 15-16-30) tel. 305445. Orario 8-13, 16.30-20. Servizio a domicilio.

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel. 307400. Nel laboratorio si eseguono rifiniture di cappelli in feltro e pelliccia. Orario agosto dalle 8.30 alle 23.30.

OTTICA

OTTICA RAVALICO. Largo Barriera Vecchia 10, tel. 771154. Idee, qualità, esperienza.

OTTICA SVIZZERA 2. SERVOLA. Tel. 810397. Vista a contatto «usa e getta» anche colorate. Occhiali da lente a sole OAKLEY, RAY-BAN, POLICE, STING, FERRÉ, ecc.

PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.)

PRONTO INTERVENTO. CASA

DRAGOTIN DANEV OPICINA. Tel. 211336. Espurgo pozzi neri e dissotturazione fognature.

STUDIOGEST SRL. Via S. Francesco 4/1, tel. 660260. Interventi di qualsiasi tipo garantiti entro 24 ore.

MONDIAL CHIAVI SERRATURE APERTURA PORTE E PRONTO INTERVENTO 07/24 - Tel. 040-568453

RITROVI

Trattoria PICCOLO RANCH «AL CHIMURRI» AMPIO PARCHEGGIO SPECIALITÀ CARNE ALLA GRIGLIA PREZZI INTERESSANTI A PRENOTAZIONE: PASTA ALLA VALENTINA PIERIS ☎ 0481/767221 CHIUSO IL LUNEDÌ E IL MARTEDÌ

BUFFET MASE' C.C. «IL GIULIA». Tutte le specialità Masè. Tanti tavoli all'aperto. Tel. 577485. Aperto fino alle 23, chiuso la domenica.

TUTTO CASA

DITTA PITTURE. Pitture, restauri appartamenti e vano scale, compreso serramenti. Tel. 040/301300

FERRAMENTA DAMIANI. Via S. Maurizio 14/B, tel. 771942. Porte blindate, serrature di sicurezza.

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

NUOVA EDILCOLOR. V. S. Giacomo in Monte 18, tel. 775256. Vernici, colori, carta da parati.

LUISA GELLETTI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b, tel. 307480. Candy, Ignis, Indesit, Zerowatt.

COLORIFICIO TRIESTINO. Via Giulia 6. Vernici fai da te, carte parati. Aperto il sabato.

OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI

SECTOR WATCH TIME SEIKO CASIO CITIZEN LORENZ LORENZ CAMPEL TRUPPY Philip Watch

Gioielleria

OROLINEA

VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460

Profumeria

DIANA

Bijoux

Ultime novità bigiotteria fermagli e fianchini per capelli

Viale XX Settembre 12/E

TUTTO SPOSI

Il centro più grande e completo per la cerimonia nuziale

Abiti sposa-sposo, Bomboniere, Fedi, Foto, Filmati, Addobbi floreali, Fido amore, Viaggi nozze e tanti altri servizi.

ABITI SPOSA DELLE MIGLIORI FIRME A PARTIRE DA L. 825.000 S.S. PONTEBBANA Km 142,8 MONTEGNACCO - UD - TEL. 0432/881437

ALTIPIANO / IL TAR RESPINGE LA RICHIESTA DEI CACCIATORI

Non si spara in Carso

I quattromila ettari a ridosso del confine non verranno riaperti alle doppiette

Cacciatori con le spalle a muro e doppiette forzatamente inattive su buona parte del territorio carsico. Lo ha deciso ieri il Tribunale amministrativo regionale che ha respinto la richiesta della federazione della caccia di riaprire alle catture le aree dell'altipiano sottoposte alla tutela della legge «Belci».

Su quattromila ettari a ridosso del confine, anche se regolamentati a riserva, non si sparerà più né ai caprioli, né alle lepri, né ad alcuna altra specie. Bloccata anche la cosiddetta «caccia di selezione», peraltro praticata in moltissimi Paesi per mantenere un rapporto ottimale tra il territorio disponibile, le sue risorse e gli animali che vi vivono sopra. In pratica gli ungulati, già troppo diffusi in Carso, si svilupperanno ulteriormente di numero. Mancano da tantissimi anni i predatori naturali

come la lince ed ora mancheranno anche i cacciatori.

Il provvedimento di cui ieri la Federazione della caccia ha chiesto invano la «sospensione» emessa dal procuratore capo presso la Pretura, il giudice Marcello Perrina, nello scorso aprile aveva informato preventivamente la Regione che sui terreni tutelati dalla legge «Belci» non poteva essere esercitata alcuna forma di cattura. Questo perché la legge vieta la caccia nei parchi nazionali e regionali nonché nelle aree protette. Fino a quel momento la legge Belci promulgata il 1 giugno 1971 era rimasta nel cassetto. Letta morta. La Regione non ha istituito un ente di tutela. Non esiste né una direzione del parco, né un centro visitatori, né cartelli che indicano gli animali più significativi delle aree protette.

In più un'altra legge regionale ha concesso ai cacciatori di continuare a sparare nelle zone sottoposte a tutela, ovviamente anche nella riserva carsica su cui avrebbe dovuto avere efficacia la legge promulgata nel 1971. Insomma un guazzabuglio di contraddizioni e ambiguità.

In questa babele la Procura ha cercato di far chiarezza con gli strumenti che le sono propri: il magistrato ha esaminato i vari provvedimenti, ha definito i rispettivi campi di efficacia delle leggi e ha invitato la circolare alla Regione e agli organi di autogoverno dei cacciatori. Sulle aree carsiche sottoposte a tutela non si deve sparare. Gli uomini con la «doppietta» o col fucile a palla si sono indignati, hanno fatto la voce grossa, sono ricorsi al tribunale amministrativo.

«Il procuratore non ha

travalicato i suoi poteri di azione penale. Anzi, si è mosso preventivamente come prevedono le norme del diritto romano» ha spiegato ieri un avvocato di grande esperienza. Di certo dopo il pronunciamento del Tar la lobby dei cacciatori avrà un ulteriore motivo di doglianza. Tempo addietro anche gli ambientalisti avevano avuto a ridire sulla legge Belci ma per motivi diametralmente opposti. «Le aree indicate sulla mappa hanno una disposizione assolutamente incoerente con le intenzioni di tutela» aveva spiegato Dario Predonzan, presidente regionale del Wwf. «Sono sparse a macchia di leopardo, spesso senza collegamenti tra di loro. Per questo stiamo raccogliendo firme per la creazione di un parco internazionale molto più ampio e concepito in modo più razionale».

Claudio Erne

MUGGIA / PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Al Comune, di pomeriggio

Da lunedì uffici aperti dopo le 15 un giorno alla settimana

Il Comune di Muggia, primo esempio in provincia, apre le porte di pomeriggio. A partire da lunedì prossimo, 23 agosto, e nello stesso giorno di ogni settimana, sino alla fine dell'anno, verrà istituito un servizio pomeridiano a disposizione del pubblico. Per il momento saranno aperti l'ufficio commercio (dalle 15 alle 17) e quello protocollo (dalle 15 alle 18). Ma è possibile, come sembra si stia predisponendo, che quanto prima si aggiungano altri uffici, sempre il lunedì, magari con fasce orarie leggermente differenziate.

Si tratta di una soluzione sperimentale, che sarà attuata grazie a uno specifico progetto di produttività, compreso nell'intero pacchetto portato avanti dalla passata amministrazione.

La scelta della giornata di apertura pomeridiana del municipio non è casuale. Il lunedì, infatti, si riserva in Comune, è il giorno di maggior libertà per molta gente, i commercianti cittadini in testa, che altrimenti hanno più di qualche difficoltà a recarsi nei vari uffici durante la settimana. La speranza degli addetti ai lavori è che il nuovo orario rappresenti via via una piacevole abitudine per i muggesani. Di pomeriggio, si fa notare fra l'altro, gli uffici saranno meno occupati nelle varie pratiche, e vi dovrebbe essere più

non comporterà alcuna soppressione delle consuete fasce orarie. Tutti gli uffici comunali continueranno a restare aperti ogni mattina, compreso il sabato.

La scelta della giornata di apertura pomeridiana del municipio non è casuale. Il lunedì, infatti, si riserva in Comune, è il giorno di maggior libertà per molta gente, i commercianti cittadini in testa, che altrimenti hanno più di qualche difficoltà a recarsi nei vari uffici durante la settimana. La speranza degli addetti ai lavori è che il nuovo orario rappresenti via via una piacevole abitudine per i muggesani. Di pomeriggio, si fa notare fra l'altro, gli uffici saranno meno occupati nelle varie pratiche, e vi dovrebbe essere più

vario per discutere delle singole questioni. Oltre che il servizio per gli operatori locali del commercio, viene giudicata importante l'apertura dell'ufficio protocollo, specie in previsione di scadenze dei termini per la presentazione di domande (vedi per le gare di appalto).

Le possibilità per istituire l'orario pomeridiano ogni lunedì sono state vagliate per diversi mesi, tendendo a rappresentare un atto di buona volontà del Comune nei confronti dell'utenza muggesana. Forse, si lascia intravedere, in un prossimo futuro potrebbe essere reso operativo pure un primo ufficio informazioni a disposizione dei cittadini, per sapere dove e a chi rivolgersi a seconda delle necessità e delle urgenze.

Luca Loredan

MUGGIA / MARTEDÌ A PUNTA SOTTILE

Tutti a scuola di «Greenpeace»

Gli ecologisti incontreranno i giovani ospiti della colonia Ferro

MUGGIA / CIRCOSCRIZIONI

Aquilinia 'si sente' e resta in carica

Il consiglio circoscrizionale di Aquilinia rimarrà in carica fino al giorno in cui verranno affissi i manifesti per le elezioni del 21 novembre.

Il consiglio non sarà dunque sciolto, come annunciato di recente dal presidente Claudio Grizon, ma grazie a un'opportuna verifica eseguita assieme al segretario comunale — potrà rimanere ancora in carica per qualche mese.

«Sebbene moralmente ci sentiamo tutti a casa — dice Grizon — abbiamo ritenuto di dover portare a termine le iniziative già avviate per dare una risposta alle istanze dei cittadini».

In primo luogo si è deciso di convocare l'attesa assemblea pubblica per informare i cittadini sui previsti lavori di ampliamento del macedo di via Flavia di Stramare.

L'incontro si terrà il giorno 8 settembre alle ore 18.30, presso la scuola elementare di

Aquilinia.

Parteciperanno, oltre ai cittadini interessati, anche i consiglieri circoscrizionali, i tecnici del Comune di Muggia dell'assessorato ai lavori pubblici, il direttore del macedo Giorgio Zoch, Alberto Russignani dell'Usl e un funzionario dell'assessorato ai lavori pubblici di Trieste.

Vanno date, come da tempo auspicato, risposte concrete ed esaurienti alle preoccupazioni della cittadinanza.

Il consiglio circoscrizionale ha ritenuto poi opportuno, dopo il potenziamento della linea Acte numero 47, diffondere tra i cittadini gli orari delle linee 47 e 20.

Sono stati realizzati, grazie alla collaborazione della Assicurazioni generali e del FotoStudio Cdr, mille pieghevoli con i nuovi orari degli autobus; verranno distribuiti tra qualche giorno, contando sulla consueta disponibilità di edicole e negozianti.

Greenpeace approda a Muggia. A incontrare martedì il gruppo d'appoggio triestino saranno i giovanissimi ospiti della colonia «Dario Ferro» a Punta Sottile, dove dall'inizio di agosto si è trasferita la repubblica dei ragazzi.

«Vorremmo far conoscere gli scopi e far conoscere dell'associazione — spiega Lucio Rulli, responsabile del gruppo — naturalmente in termini comprensibili all'età dei nostri interlocutori. Previsto alle 10 di mattina, l'appuntamento rientra nel quadro degli altri incontri, di anno in anno diversi (ad esempio con la Croce rossa o con i vigili del fuoco), che la municipalità di Punta Sottile organizza per i suoi

cittadini in erba». Un'iniziativa forse meno «spettacolare» della marcia in difesa delle balene, promossa da Greenpeace in 50 città italiane (tra cui Trieste) ancora nel mese di maggio, ma non per questo meno significativa.

E a proposito dei grossi cetacei minacciati dalla caccia di paesi quali il Giappone o la Norvegia, la campagna di boicottaggio economico internazionale lanciata da recente dall'associazione ambientalista nei confronti del governo norvegese, dovrebbe essere pronta al decollo, previsto in ambito locale a settembre. Nel mirino, nel caso dell'Italia, l'importazione dello stoccafisso o baccalà.

«Abbiamo già ricevuto il

materiale propagandistico destinato alla sensibilizzazione dei commercianti — continua Rulli — ma gli altri costi del boicottaggio costituiscono un ostacolo non indifferente, comportando di fatto una spesa aggiuntiva di milioni. Abbiamo pertanto richiesto un incontro con il commissario del Comune di Trieste, sperando almeno che i volentieri in questione stiano sregati da pubblicità ideologica, con il conseguente abbassamento delle tariffe». Tanto più che la campagna di boicottaggio, secondo le previsioni del rappresentante di Greenpeace, dovrebbe proseguire per tre-quattro mesi.

Barbara Muslin

SISTIANA

La baia nel degrado

Il consigliere regionale del Msi Giacomelli ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta e all'assessore all'ambiente, «per conoscere quali iniziative intendano promuovere e favorire per il recupero turistico» della Baia di Sistiana. Ciò in considerazione del degrado in cui questa versa, soprattutto nell'area balneare della Caravella.

OPICINA

Occhettiani in festa

Comincia domani, nel giardino del circolo di cultura di Opicina, la Festa dell'Unità e del Delfo, organizzata dal Pds di Opicina e Banne. Alle 18 verranno aperti i chioschi, alle 20.30 suonerà il complesso Krt. La festa si concluderà domenica con l'incontro (alle 17.30) con il segretario provinciale Stelio Spadaro e il consigliere circoscrizionale Igor Dolenc.

DUINO A.

Il caso Mitri in pretura

Mercoledì 25 agosto si terrà alla pretura civile la prima udienza del caso che vede opposti il cittadino di Duino Aurisina Fulvio Mitri e il consorzio per la zona artigianale. Come si ricorderà Mitri può entrare in casa sua solo attraverso a piedi i binari ferroviari, a causa dei lavori per la zona artigianale. La strada è stata infatti eliminata dai lavori.

LA "GRANA"

In via Scorcola 8
un cantiere fuorilegge
«inquina» il rione

Care Segnalazioni,

Al numero 8 di via di Scorcola c'è un edificio semidemolito e un cantiere (si fa per dire) di lavoro. Uno staccato da diversi anni, occupa circa venti metri di strada e di marciapiedi, con notevole disagio per il transito, particolarmente dei pedoni, considerato opposto a che il marciapiedi opposto è strettissimo, con scalini, inadatto al passaggio, ad esempio, di madri con carrozzelle. L'area occupata dallo staccato inoltre è ricetto di rifiuti e materiali vari.

L'occupazione di suolo pubblico dev'essere, in forza di legge, temporanea: e non può definirsi temporanea un'occupazione che si protrae, senza giustificazione, da anni, indipendentemente dal pagamento della tassa di occupazione di spazi e aree pubbliche. Si chiede che gli organi competenti del Comune considerino la situazione — dal punto di vista tecnico come da quello fiscale — e dispongano, il ripristino della concessione, il ripristino del fondo e la preesistente chiusura del fondo e la demolizione di eventuali parti pericolanti dei ruderi dell'edificio.

Aristide Buffolini



Banda ritrovata tra le foto di famiglia

Ho trovato questa fotografia tra le carte di famiglia. Spero che qualcuno possa riconoscere dalle divise di quale gruppo bandistico si tratti.

Adriana Pollitzer

RICORDI / IL TEMPO PASSA MA NON SEMPRE CANCELLA I SEGNI

«Cronaca di un ritorno a Lussino»

Desidero parlare di un luogo a me caro, che fa parte della mia vita fin dall'infanzia, che mi ha accompagnato nell'adolescenza e nella giovinezza, che è diventato ricordo accorato nella maturità. Di questo luogo rammento soprattutto i verdi e gli azzurri dominanti sul bianco e gli altri colori. La guerra di mezzo secolo addietro, gli anni duri del dopoguerra, la vita trascorsa lontano, i ritorni faticosi, ma tanto desiderati, il disagio per l'assenza delle piccole cose necessarie alla vita quotidiana, infine quest'ultimo conflitto, ancora inconcluso, non sono riusciti a scoraggiare gli animi. L'amore per questo luogo, senza volerlo, è stato trasmesso alla discendenza, come è giusto che sia.

Mi sono preparata al ritorno dopo tre lunghi anni di assenza, per dimostrare a me stessa che ancora niente è perduto. La mancata partenza per il giorno stabilito, dovuta a fattori indipendenti dalla mia volontà, ha acuito questo desiderio sempre latente, anziché sminuire l'entusiasmo. «Devo tornare» — mi sono detta — «l'isola è tranquilla, quasi dimenticata. La guerra si combatte su mille chilometri di costa, ma non lì. Perché dunque non tentare?».

Così il giorno tanto atteso è arrivato. Sono partita per il mare. Stavo lasciando le acque torbide delle spiagge adriatiche per il mare azzurro della costa. Anche il cielo cambiava colore. Da latiginoso, oppresso dalla calura, si faceva celeste, in sintonia col mare. Co-

se dimenticate, no, solo accantonate con malinconia, per il succedersi dei recenti eventi bellici. Sto navigando sul Quarnero blu. Esso ha sempre esercitato su di me un fascino strano, per i suoi abissi misteriosi e i repentini cambiamenti di umore. Lo ricordo bambina, con la sua collera spaventosa in un giorno di «nevern». Lo ricordo sollevata a cavalloni e la motonave «Morosini» era un fucile in mezzo alla tempesta.

Oggi sono qui, su questo stesso Quarnero. Scruto l'orizzonte. Il mare è inquieto e fa beccheggia lo scafo leggero. Ho la sensazione di allora. A poppa lo scirocco è così forte che spazza via ogni cosa. Il suo alito caldo mi investe con forza. Mi aggrappo alla scaletta e scendo sottocoperta. Mi siedo al tavolo di bordo per ritrovare l'equilibrio. All'intorno, solo cielo e mare. Le onde s'innalzano a cresta e sbattono senza complimenti l'imbarcazione. Così per due ore.

Appare infine l'isola di Cherso a dare conferma della sua esistenza e quindi di rifugio e sicurezza. Non siamo più in mare aperto. Il Quarnero ha smaltito il suo malumore, le onde sono più leggere, la massa d'acqua meno inquietata. All'improvviso, le isolette brulle, coltivate a ortaggi, di Canidole Grande e Canidole Piccola, preannunciano l'entrata solenne nel golfo. Più lontana, Sansego, come una grande balena immobile, emerge compatta dalle acque scure. Il mare si è quasi placato, quando da Bocca Vera entriamo nel porto. Il

mio cuore batte. E' questa un'emozione che si ripete ogni volta e questa volta in tono maggiore per tutti i motivi che ho precedentemente detto.

Lussino mi viene incontro così, ridente nel sole del pomeriggio, viva, tangibile, intatta, non immaginaria. E' un abbraccio ideale e la raccolgo tutta in questo immenso atto d'amore. Nello scendere sul molo, ho la sensazione di averla ritrovata, di non averla mai perduta, come credevo. Il tempo si è fermato. Certamente gli animi sono cambiati. Ma i gradini sono gli stessi, scheggiati e lucidi per i mille passi calcati; potrebbero raccontare le vicende umane degli ultimi secoli. Le «masiere» hanno qualche pietra caduta che schivo, guardando, nel passare. Nella penombra del soggiorno, i rintocchi dell'antico orologio a pendolo (New York 1905), mi commuovono. Passo il dito sugli amorini di bronzo, impolverati, quasi a scusarmi di tanto abbandono. La vecchia casa sbadiglia, stira le membra stanche, si desta dal profondo sonno.

A poco a poco ritrovo ogni cosa, un ritmo di vita interrotto che ora riprende miracolosamente a scorrere.

C'è ancora il gelsomino azzurro sulla via di S. Antonio che ogni estate Ketty soleva portarmi in dono. Le buganville ingentiliscono angoli dimenticati con le loro cascate purpuree, le bocche di leone crescono spontanee fra le crepe dei muri. Quello che l'uomo si scorda di fare, troppo occupato nelle

sue insane passioni, lo fa il vento, con la complicità del sole e dell'acqua e orna inaspettatamente un minuscolo riquadro di terra, con un'erba selvatica, un umile fiore. L'acqua della baia di Gialle è così trasparente, adamantina, che trattengo il respiro per lo stupore. Vi immergo timida la mano per sentire il forte sapore di sale, poi più ardita mi immergo tutta in quella piscina naturale.

Rivedo le ville nascoste nella pineta: Villa Karolina, Alhambra, Tarabocchia, Randolph, un po' dimesse come vecchie signore, ognuna con la sua storia da raccontare. E la chiesetta della Madonna Annunziata, civettuola sull'estrema punta della baia, dipinta a nuovo. Aggrito la collina per trovare il «mio» posto sotto i pini a ombrello, dove ero solita andare e la bianca scogliera accicante di sole, con le rocce che conosco a memoria. Il «mio» posto è occupato da una giovane coppia che gioca a scacchi. I due non sanno nulla di me, né io di loro. Gente che va e che viene come le onde sulla scogliera. Li lascio intenti al gioco e scendo verso il mare. Il sole è ancora alto nel cielo e sparge il suo oro sulla superficie dell'acqua. L'aria è satura di resina e di sale. Non riesco ad esprimermi. Il silenzio raccolto sostituisce la vana parola. In questo mio ritorno sull'isola ho ritrovato anche i temporali.

Ho ritrovato il caro luogo della mia infanzia che non credevo più di rivedere e questo è quello che conta.

Annamaria Fulizio

L'Europa sta alla finestra

Sebbene azioni belliche non toccheranno né me, né i parenti stretti, sono abbastanza contrario ad atti di guerra che potrebbero essere mascherati da azioni umanitarie. Mi resta un dubbio però quando si fa questo discorso pure per Sarajevo. Solo per quella città. Blandi tentativi di scoraggiamento della guerra, embargo, controlli da parte delle Nazioni Unite, tuttavia non si possono escludere, resta se un po' di giustizia. Altrettanto si dica per le azioni della polizia anche nel più smilitarizzato degli stati del mondo. Sarebbe come scandalizzarsi perché i carabinieri hanno ferito un pericoloso delinquente durante la cattura.

Guardiamo però quanto tempo è occorso perché intervenissero i caschi blu nell'ex Jugoslavia; a quanto poi ci è voluto perché i controlli sulle navi mercantili in Adriatico diventassero più efficaci. Per esempio, ascoltando «Radio Capodistria» il 3.6.1993, edizione delle 15.30, sento che l'Italia autorizzerà un servizio di polizia doganale sul Danubio, naturalmente d'accordo con l'Onu. Ora mi chiedo quante volte abbiamo sentito parlare di tale sorveglianza su quel fiume. Ora, forse, dopo circa tre mesi, la decisione è entrata in vigore.

Non parliamo degli aerei della Nato che devono (o dovrebbero attaccare) posizioni serbe pericolose. A parte che probabilmente è meglio non attaccino niente, quanto ci vuole? Ma per quattro o sei motovedette che facciano un servizio di polizia, quante chiacchiere e quante formalità sono occorse!

Ottaviano Crestani

La guerra come omicidio

Con l'«ingerenza umanitaria» in Bosnia, cioè con l'intervento armato punitivo, voluto dall'Occidente, auspicato dalla Santa Sede, quante piccole «dime» serbe, noi, solidali e caritatevoli, dobbiamo uccidere prima che i predicatori di pace in giro per il mondo si accorgano che ogni guerra è un plurimo omicidio?

Maria Cernigoi Maggio

ELEZIONI / L'ALTRA FACCIA DELLA DC

«In fuga dai compromessi»

Presumendo che ormai le vicende partitiche nostrane non interessano che agli addetti ai lavori nella quasi totale indifferenza della gente, mi permetto tuttavia di presentare, a chi avrà voglia e tempo di leggere quella che io considero anche l'altra faccia della medaglia della ex Dc che spesso ci viene mostrata in forma univoca, quasi che l'intento sia quello di creare una immagine che è al contrario in tutto diversa dalla realtà. Viene esposta soprattutto nella più colpevole noncuranza di quanto pensa l'elettorato esterno della Democrazia cristiana, quasi che i suoi voti determinanti nell'indirizzo della linea politica di chi la rappresenta e la rappresenti sia un optional ritenendo invece che la forza delle tessere ancora sia determinante nella composizione, scomposizione, aggregazione di un partito che è ancora stretto nel bozzolo delle vecchie logiche correntizie e del loro modo di pensare e di agire.

Tutti gli uomini del presentissimo, i così denominati biasuttiani, si sono schierati per lun-

go tempo sotto la sua guida e hanno gestito la politica cittadina, poi si sono scomposti e divisi tra loro con feroci accuse e diatribe, alcuni dissolti, di altri l'elettorato non ne ha più voluto sapere. Qualche nuovo personaggio approdato con matrice popolare di sinistra, ben presto ha pensato che tale concezione politica potesse concordarsi anche con l'estrema destra pur di salvarla... la governabilità. Donat Cattin si rivolta ancora nella tomba!

Intanto Tina Anselmi, ex staffetta partigiana, donna che ha visto e rischiato la morte contro i nazisti, che ha tenuto a bada durante la permanenza al ministero del lavoro fior fiore di sindacalisti e imprenditori pescecari, che ha spuntato le armi dei baroni della medicina e degli imprenditori farmaceutici al ministero della Sanità, che ha costretto alla resa la massoneria illegale, la P2 e i servizi devianti; può modo prendersi paura e venire a patti.

Questo sistema evita sempre il giudizio dell'elettorato che è quello che veramente conta. Sarà bene ricordare

che molti di noi con Martinazzoli siamo sempre stati e non per un solo giro di valzer e non da oggi. Gli uomini che abbiamo presentato hanno sempre ricevuto consensi larghi e per nulla risicati. Nell'imminenza delle prossime elezioni, il 21 novembre è vicino per tutti, affronteremo progetto politico, alleanze, programmi concreti e anche uomini nuovi e preparati, in un contesto di rilancio in città nello spirito della costanza di quello che intendiamo debba essere il Partito popolare.

E' nostra speranza che l'elettorato come sempre, in silenzio, saprà scegliere. Solo così e in silenzio potremo recuperare quel consenso e quella credibilità per il nuovo Partito popolare di cui tutti abbiamo veramente bisogno. Senza preclusioni preconcette, salvo che all'estrema destra e all'estrema sinistra. Senza compromessi senza imposizioni partendo da un progetto aperto, progressista e tollerante perché il 2000 è vicino.

Massimo Marzulli ex componente comitato provinciale Dc

DISSERVIZI / TRAM DI OPICINA
Ma la toilette non c'è

In tutta l'Europa occidentale ci sono dovunque toilette pubbliche grandi, comode, pulite e ben segnalate. Qui da noi bisogna invece ricorrere all'obbligo virtuoso della continenza. Non è che la civiltà di un popolo si misuri proprio dalle toilette, ma tra le tante preoccupazioni che abbiamo, la loro presenza rassicurante ne toglie almeno una, e cioè quella minima — ma pur sempre primaria ed imbarazzante — di non farsela addosso. Questo rischio non viene però evitato a chi è in attesa del tram al capolinea di Opicina. Agli stanchi gitaio- li che rientrano in città, ma anche ai viandanti d'oltre confine ed agli stessi opicinesi più anziani che fossero deboli di prostata, non è consentito peccare per imperviste impellenze fisiologiche.

Al tram di Opicina è inu-

tile saltellare stringendo le ginocchia nella generale illarità alla ricerca di una toilette; è opportuno sapere che lì non c'è alcuna possibilità di soddisfare le necessità idrauliche, in parole povere al tram di Opicina non c'è un gabinetto. Anzi il gabinetto c'era, e probabilmente c'è ancora, solo che da anni è chiuso e non più funzionante. Sarebbe forse possibile riattivarlo, o anche questo fa parte dei tanti problemi di stato che i nostri burocrati non sanno risolvere? Per concludere, si potrebbe anche trarre la morale che il lavoro concreto sulle piccole questioni sembra che sia un ottimo allenamento a pensare in grande sugli anziani che fossero deboli di prostata, non è consentito peccare per imperviste impellenze fisiologiche.

Furio Finzi

COMPRA SI
ORO
E
MONETE
GIOIELLERIA,
MARCUZZI
V.L.E. XX SETTEMBRE 7
VIA DEL TORO 2

IL PICCOLO
Realizzato il
prosciutto
ideale per
panini e
antipasto
della
famiglia

DENTIERE ROTTE
RIPARAZIONI
IMMEDIATE
sanident srl
LAB. ODONTOTECNICO
Trieste, piazza della Borsa, 4
Tel. 660220

LA PERLA NERA
Si chiama "LA PERLA NERA", a sottolineare la rara qualità di questo prosciutto lavorato senza polifosfati e arrostito lentamente al forno. Si ottiene così un prodotto asciutto di alta qualità che si mantiene incartato in frigorifero per 2/3 giorni senza perdere le proprie caratteristiche di sapore e bontà. Chiedetelo al vostro negoziante di fiducia e buona domenica con "LA PERLA NERA".
Alimentari Italiana S.p.A.
Tel. 040/810231

Cerca l'antenato

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio "Vuk" custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: **IL PICCOLO** - via Guido Reni 34123 Trieste

il mese inglese

camiceria
BOTTERI
TRIESTE - CORSO ITALIA, 8

ORE DELLA CITTA'

Luci e suoni

L'Apt informa che questa sera nel parco del Castello di Miramare avranno luogo due rappresentazioni dello spettacolo Luci e suoni. Alle 21 in edizione tedesca ed alle 22.15 in edizione italiana.

Filo d'argento ringrazia

Durante lo svolgimento di alcune pratiche della nostra associazione presso la sede del Banco Ambrosiano Veneto di via Mazzini, un volontario smarriva una busta contenente denaro e documenti d'ufficio. A nulla valevano le ricerche prontamente effettuate. Poco tempo dopo abbiamo registrato l'accredito della cifra ed il ritrovamento del cartaceo. Vada a tutto il personale del Banco Ambrosiano Veneto il nostro più sentito grazie per l'interessamento e la felice conclusione della vicenda.

Bocciofilo

«Collio»

Il Gruppo bocciofilo «Collio» organizza la festa dello sport a Basovizza con specialità pesce, degustazione vini del Collio e musica folkloristica. Tutte le sere fino al 30 agosto.

STATO CIVILE

NATI: Bolognani Davide, Cossutta Aleksander, Macri Annalisa, Zanotto Marco.
MORTI: Mrau Mario, di anni 61; Rakar Caterina, 82; Bellotto Clari, 80; Ferluga Anna, 92; Gaspar Maria Angela, 97; Vesnaver Maria, 69; Battaglierini Elisabetta, 104; Bolcic Bruna, 74.

Central Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Val più un buon giorno con un uovo, che un mal'anno con un buio.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 25,9, massima 32,2; umidità 65%; pressione millibar 1018,7 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di gradi 24,6.

Le maree

Oggi: alta alle 11.27 con cm 55 e alle 23.21 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.02 con cm 61 e alle 17.31 con cm 40 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 11.57 con cm 54 e prima bassa alle 5.32 con cm 55.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Meteorologico del Centro della Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Dolomiti di Cortina

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per sabato 21 e domenica 22 agosto un'escursione nelle Dolomiti di Cortina, con salita alpina alla vetta dell'Averau (2647 m) ed alla Tofana di Rozes (3225 m) e percorsi turistici al Rifugio Scotoni ed alla Capanna Alpina e la traversata della pittoresca Val Travenanzes. Sabato 21 agosto, partenza alle 6.30, da via F. Severo, di fronte alla Rai, ore 13, in vetta all'Averau, pernottamento al Rif. Lagazuoi; domenica 22 agosto, salita alla vetta della Tofana di Rozes, attraverso la ferrata Lipella e giri turistici. Rientro a Trieste 23 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

Resti

di un passato

Prosegue nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica di Trieste la mostra personale di Augusto Bartoli, intitolata «Resti di un passato». La mostra che rimarrà aperta fino al 28 agosto osserva il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19; sabato dalle 9 alle 13.

Coral tennis per bambini

Il Tc Obelisco organizza corsi gratuiti per bambini dai 7 agli 11 anni, principianti perfezionamento. Informazioni 212756.

RISTORANTI E RITROVI

L'Uva Passa ha riaperto!

Per prenotazioni telefonare al 662200.

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltrè 1/B a 100 metri da piazza Perrugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14, «aperto tutto agosto».

OGGI
Farmacie
di turno

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini, 4 tel. 309114; via Felluga, 46 tel. 390280; lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina tel. 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini, 4; via Felluga, 46; largo Piave, 2; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave, 2 tel. 361655.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Informazioni Sip 192

Salvaplastica replay

La Legambiente di Trieste ripeterà l'iniziativa «Salvaplastica», lanciata e realizzata sabato 14 agosto, durante la quale offriva una maglietta, un portachiavi e il libro «Profondo blu» a chiunque avesse portato due chili di plastiche. Per venire incontro alle persone che quel giorno fossero state assenti da Trieste o che non avessero avuto né tempo né modo di mettere da parte i due chili necessari, sabato mattina 23 agosto saremo nell'isola pedonale in via delle Torri in attesa dei vostri due chili di plastiche, pronti a farvi dono della maglietta, del libro sui parchi marini e altri simpatici gadgets. Per informazioni telefonare al 364746.

Centro italiano

ricerca teatrale

Il Centro italiano ricerca teatrale comunica che sono riaperte le adesioni per coloro che sono interessati alla recitazione, danza, scenografia, musica. Con l'apertura di una sezione video il Centro intende organizzare una serie di corsi su: portamento, fotografia, produzione televisiva. Gli interessati possono rivolgersi al 398034.

Pellegrinaggio

a Roma

L'Associazione Otis turismo organizza nei giorni dal 14 al 18 settembre, una gita pellegrinaggio a Roma, con udienza dal Papa. Per informazioni telefonare al 363258 dalle 8.30 alle 12.30.

Corsi francesi

Il «Club 14 Juillet» propone corsi di lingua francese e dei corsi di conversazione per principianti, corso medio, corso superiore, con metodi «francese lingua straniera» tenuti da professori madrelingua dal 14 settembre al 31 maggio 1994, il costo è di lire 249.000. Iscrizioni fino a venerdì 10 settembre (posti limitati) per informazioni telefonare allo 040/660251 lun.-ven. (18.30-21) e sabato ore (10-12).

Università

Terza età

L'Università della Terza età informa che con lunedì sarà riaperta la sede con orario di segreteria da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12. La biblioteca riprenderà la sua attività con martedì, orario tutti i martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30.

Audizione

per artisti

Ente autonomo teatro «Verdi» di Trieste indice un'audizione per eventuali impegni contrattuali a termine, connessi alle esigenze della programmazione artistica dell'anno teatrale 1993-94, di artisti del coro (soprani, mezzosoprani, contralti, tenori, baritoni e bassi). L'audizione è aperta a cittadini italiani della Cee. Il programma dell'audizione comprende: vocalizzi, prove di lettura di spartiti di coro, esecuzione di due arie liriche presentate dai candidati. Le richieste di partecipazione, da indirizzarsi all'Ente autonomo teatro comunale «Giuseppe Verdi» - Servizio affari generali - via Battisti 18, 34121 Trieste, dovranno pervenire all'Ente entro il 21 settembre 1993, con l'indicazione dei dati personali, del domicilio e del recapito telefonico. L'audizione avrà luogo tra il 27 e il 30 settembre 1993.

Mostra

di icone

Prosegue nella sede dell'Apt di Muggia (via Roma 20) la Mostra di icone della pittrice Olga Mandic. La mostra che rimarrà aperta fino al 31 agosto osserva il seguente orario: da lunedì a venerdì 9-13, 16-19; sabato 9-13.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI
Istituito un premio di laurea in nome del professor Monti

L'Università degli studi di Trieste rende noto che è stato istituito un premio di laurea per onore la memoria del professor Gianfederico Monti. Il premio annuale di 3 milioni di lire verrà assegnato a un laureato da non più di tre anni accademici all'università degli studi di Trieste, che alla scadenza del presente bando di concorso risulti aver frequentato in modo continuo da almeno due anni uno degli istituti della Facoltà di medicina e chirurgia. L'Università degli studi di Trieste metterà a disposizione le strutture didattiche ed amministrative ai fini dell'individuazione del vincitore.

Le domande in carta semplice, indirizzate al magnifico rettore, dovranno essere presentate all'Università di Trieste entro e non oltre il 30 ottobre o spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro la stessa data. A tal fine sarà fornita una copia del modulo di domanda da compilare e consegnare alla segreteria di via S. Andrea - Campi Elisi. B. p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardicella - Sottolungara - Longera. p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola. C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura. p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura. p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti redatti in carta semplice: a) copia della tesi di laurea conforme all'originale depositato presso l'università degli studi di Trieste; b) dichiarazione comprovante il periodo di frequenza post-laurea in un istituto della facoltà di medicina e chirurgia, rilasciata dal direttore dell'istituto medesimo; c) dichiarazione sostitutiva di atto notorio comprovante la mancata percezione per l'anno accademico 1991/1992 di compensi di carattere continuativo derivanti da rapporti di lavoro subordinato; d) eventuali pubblicazioni scientifiche; e) eventuali titoli didattici e scientifici.

Il plico contenente la domanda e la documentazione richiesta dovrà portare sul frontespizio la scritta: «Al magnifico rettore - Università degli Studi di Trieste - p.zza Europa, 1 - 34127 Trieste: premio di laurea professor Monti». Le domande non corredate dai predetti documenti non saranno prese in considerazione. Il premio verrà assegnato su giudizio insindacabile di una commissione composta da tre docenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

ed Emilia. De Giorgi 100.000 pro Mani Tese, 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Aldo Turroni dalla moglie, dai figli e parenti 100.000 pro Unitalis.

— In memoria di Giorgio Ulessi dalla moglie Maria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Jolanda Stasi da Gianna e Arnaldo Marinelli 100.000 pro Astad; da Mariuccia Dell'Aquila 30.000 pro Soc. di San Vincenzo De' Paoli (Roiano); da Silvietta e Giovanni Bukavec 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo.

— In memoria di Maria e Giovanni Stergher dalla figlia 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Vera Suber dalle amiche del corso ginnastica ore 8 Università 3 a Età 80.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria della cara amica Fierina Terenzio ved. Cescutti da Natalia

ed Emilia. De Giorgi 100.000 pro Mani Tese, 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Aldo Turroni dalla moglie, dai figli e parenti 100.000 pro Unitalis.

— In memoria di Giorgio Ulessi dalla moglie Maria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Jolanda Stasi da Gianna e Arnaldo Marinelli 100.000 pro Astad; da Mariuccia Dell'Aquila 30.000 pro Soc. di San Vincenzo De' Paoli (Roiano); da Silvietta e Giovanni Bukavec 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo.

— In memoria di Maria e Giovanni Stergher dalla figlia 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Vera Suber dalle amiche del corso ginnastica ore 8 Università 3 a Età 80.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria della cara amica Fierina Terenzio ved. Cescutti da Natalia

ed Emilia. De Giorgi 100.000 pro Mani Tese, 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Aldo Turroni dalla moglie, dai figli e parenti 100.000 pro Unitalis.

— In memoria di Giorgio Ulessi dalla moglie Maria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Jolanda Stasi da Gianna e Arnaldo Marinelli 100.000 pro Astad; da Mariuccia Dell'Aquila 30.000 pro Soc. di San Vincenzo De' Paoli (Roiano); da Silvietta e Giovanni Bukavec 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo.

— In memoria di Maria e Giovanni Stergher dalla figlia 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Vera Suber dalle amiche del corso ginnastica ore 8 Università 3 a Età 80.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria della cara amica Fierina Terenzio ved. Cescutti da Natalia

I NOSTRI CAVALLI D'EPOCA

Sul «brum» del desiderio

Anche i mezzi di trasporto erano celebrati nelle canzonette triestine di fine Ottocento: il più romantico era certamente il «brum», la vettura da piazza tirata da un cavallo il cui nome derivava dall'inglese lord Brougham. Le vetture erano eleganti, colorate e, anziché un numero, portavano un nome femminile. Accanto alle vetture chiuse, preferite dalle coppie, furono introdotte quelle aperte, estive, col folo abbassabile. Le tappezzerie interne erano confortevoli, munite di tende, nappine, specchi. Il vetturino si chiamava «brumista» (o «brumista») e faceva una vita abbastanza dura, sempre all'aperto ad aspettare il «molo», così era detta la tariffa del viaggio, che ogni volta veniva contrattata. Ecco come nacque una popolare canzone, «El lamento del brumista» (di Ermanno Curet e Michele Chiesa) che nel Carnevale del 1893 divenne uno dei pezzi forti del Caffè Concerto.

Uno dei suoi primi interpreti fu Nicola Maldacea, un artista che si esibiva nel locale «Alle gatte» di Acquedotto. Cominciava così: «Col sol e co la piova/ de giorno e a notte negra/ sentado sempre in siarpa/ varde che vita alegria! Il ritornello, poi, ebbe molto successo perché giocava sulla parola «dibero». «Ou là, del brum, se libero?...» e concludeva «Viva la libertà», con chiare allusioni patriottiche che, per quei tempi, erano audaci. Non molti anni più tardi cominciarono a circolare i primi tassametri e nel 1913 nacque la canzone «A tassametro» (di Galvico e Mastrocinque) che narrava la storia d'amore di Gigi gnampolo, sofer, e di Nina, modista: una passione automobilistica!... «Con una scossa rapida/ la macchina cammina/ avanti col tassametro/ e te saludo, Nina!».

Liliana Bamboschek

ALLENAMENTI

Repubblica dei ragazzi
«in campo»

La Repubblica dei ragazzi di don Edoardo Marzari comunica che l'attività della propria sezione sportiva Azzurra Rdr riprenderà nella settimana 30 agosto - 3 settembre con la preparazione precampionato che si svolgerà presso gli impianti polisportivi di Punta Sottile (Muggia).

L'iniziativa, rivolta ai giovani nati negli anni '83-'84-'85-'86, comprenderà le discipline del minibasket, del calcio e del judo, ed è organizzata in collaborazione rispettivamente con le società Don Bosco Basket, Montezza Calcio e Judo Ken Otani. I giovani interessati possono rivolgersi, per informazioni ed iscrizioni, ogni giorno ferialmente presso il soggiorno «Dario Ferro» di Punta Sottile (tel. 271128).

ANZIANI
Nel museo
che ospita
Oberdan

Nell'ambito dell'iniziativa denominata «Le piacciono i musei? Ci aiutiamo a tenerli aperti» promossa dalla Provincia di Trieste, con il patrocinio del Comune di Trieste, in collaborazione con la Soprintendenza, con la quale si intende favorire la partecipazione degli anziani alla vita culturale della città, proseguono le visite guidate ai musei cittadini programmate per tutto il mese di agosto. Venerdì, alle 9.30 sarà la volta del Museo del Risorgimento, in via XXIV Maggio, dove nel 1936 furono trasferite le preziose collezioni risorgimentali nelle quali sono ricordati i volontari garibaldini della Prima guerra mondiale (una sezione è dedicata a Guglielmo Oberdan). Chi fosse interessato a partecipare deve prenotarsi telefonando alla Pro Senectute, al n. 364154/365110.

— In memoria di Marion Wulz da Maria e Aurora Artuzato 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Albina Zerbo ved. Cagnin dalla fam. Mauri 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria dei propri defunti da Lepre-Degrassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— Da N.N. 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini) 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Bruno Bacchetti dalla fam. Ervino Renko 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Vascotto da Lidia e Gino Solazzo 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria del dott. Eugenio Vetta da Lelli e Marisa Slavich 200.000 pro Premio di laurea avv. Claudio Slavich.

— In memoria di Marlon Wulz da Maria e Aurora Artuzato 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Albina Zerbo ved. Cagnin dalla fam. Mauri 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria dei propri defunti da Lepre-Degrassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— Da N.N. 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini) 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Bruno Bacchetti dalla fam. Ervino Renko 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Vascotto da Lidia e Gino Solazzo 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria del dott. Eugenio Vetta da Lelli e Marisa Slavich 200.000 pro Premio di laurea avv. Claudio Slavich.

— In memoria di Marlon Wulz da Maria e Aurora Artuzato 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Albina Zerbo ved. Cagnin dalla fam. Mauri 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria dei propri defunti da Lepre-Degrassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— Da N.N. 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini) 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Bruno Bacchetti dalla fam. Ervino Renko 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Vascotto da Lidia e Gino Solazzo 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria del dott. Eugenio Vetta da Lelli e Marisa Slavich 200.000 pro Premio di laurea avv. Claudio Slavich.

FIRME PER L'ARTE IN PIAZZA

Little Vienna a Sant'Antonio

Un centinaio di firme perché piazza Sant'Antonio e le vie adiacenti diventino, nei mesi estivi e autunnali, il cuore di una Trieste artistica e musicale. L'idea viene portata avanti dall'Associazione culturale «Trieste la mia città», sorta un anno fa, e che conta 220 iscritti.

«Le firme — spiega il suo presidente Antonio Di Grazia — le abbiamo richieste soprattutto ai negozianti della piazza, di via Santa Caterina, di via XXX Ottobre, via Dante, via Filzi. Ed hanno tutti firmato con gioia, visto che l'idea è piaciuta moltissimo». In sostanza, Di Grazia vorrebbe che in questa parte del centro storico, chiusa al traffico, si facesse delle manifestazioni culturali a carattere settimanale. Dalle mostre di quadri, a quelle di frabiccoli. Dai mercatini delle pulci a quelli di



piccolo antiquariato. Il tutto accompagnato da iniziative musicali a cui sicuramente partecperebbe la «Trieste Big Band», 21 elementi, che fa parte dell'associazione «Trieste la mia città». Dunque, piazza Sant'Antonio come Montmartre, allegra ma colta nello stesso tempo. Le firme, ma Di Grazia promette che ne raccoglierà ancora moltissime, verranno presentate al momento opportuno all'amministrazione comunale perché si realizzi questa idea.

d.c.

VITA E ARTE DI PITACCO, 32 ANNI, TRIESTINO

Scenografo «purosangue» con la vocazione di creativo

Un po' artigiano e un po' artista, a volte anche eccentrico architetto. Mauro Pitacco, triestino, scenografo professionista, preferisce definirsi semplicemente come uno che ama fare bene il proprio lavoro. Trentadue anni, attivo «freelance» da dodici sulle «piazze» di Roma e Milano con collaborazioni importanti nel campo della televisione, del cinema e del teatro. Tre anni di «Fantastico», un lavoro prestigioso nell'altezzamento di «Pianola Meccanica» di Nikita Michalkov e poi, ultimamente di nuovo a Trieste, sul set dell'ultimo film con Johnny Dorelli.

Una presenza temporanea, quella nella tua città d'origine, o qualcosa di più?

«Senza dubbio qualcosa di più, da qualche anno ho deciso di ritornare alla «base

MICOLOGIA

Alla griglia o trifolati: le ricette sempreverdi

I funghi come si preparano. Senza pretendere di esporre un vero e proprio ricettario, diamo alcune indicazioni sul modo di utilizzare e trattare i funghi ricorrendo alle prescrizioni che ci sembrano maggiormente classiche. Iniziamo quindi con il metodo più diffuso e semplice per la cottura casalinga dei funghi di ogni tipo, incominciando dai Boleti, dai Prataioli, dai Cantarel- li ecc. I funghi trifolati: tagliati a fettine sottili, si fanno cuocere a fiamma bassa sotto coperchio in modo che i funghi facciano fuoriuscire l'acqua che contengono; si scoperchia- no e a fiamma vivace, si fa evaporare l'acqua di ve- getazione. Soffriggere in un tegame uno spicchio d'aglio nell'olio, quindi to- glierlo e mettervi i funghi. Aggiustare di sale e pepe, bagnare con un po' di bro- do (se i funghi si saranno asciugati troppo), infine aggiungere un po' di pre- zemolo. Funghi fritti: è il modo ideale per la pre- parazione delle «cappel- le» dei Porcini che, tagliate a fette, infarinate o indora-

te si pongono nell'olio bol- lente fino a che siano colo- rite. Fritti riescono bene anche i grossi orecchini di Lepiota procera, sia i Por- cini, sia le Lepiota, si pos- sono impanare e conserva- re nel freezer sino al mo- mento dell'uso, badando di metterli nell'olio bollente subito, appena usciti dal freezer.

Funghi in gratiola: è un altro metodo di cot- tura assai comune nella cu- cina all'aperto. Vi si adat- tano bene i Porcini, la Le- piota procera e in genere i Lattari. I cappelli interi, vanno cosparsi di olio d'oliva, salato e pepato che si aggiunge anche in corso di cottura, quando i pezzi sono da rivoltare per, ben rosolare, da en- trambe le parti. Frittata di funghi: tagliati a fet- tine, vanno cotti in padella fino a che hanno assorbito la loro acqua di vegeta- zione. Si aggiunge un po' di burro, sale e pepe, si sbattono poi, assieme alle uova, versando subito in padella.

Anna Dolzani
Cmmt Unione
micologica italiana



Il Boletus edulis, il magico Porcino,

BRIDGE

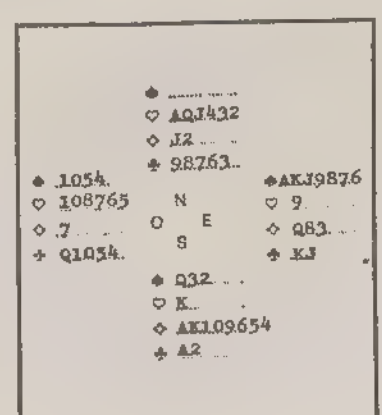
Una partita di gulasch

L'analisi di una mano che si basa su una particolare miscelatura delle carte

Vacanze ridotte per molti quest'anno ma in compenso incredibile partecipazione di bridgeisti ai due tornei all'aperto del Circolo marina mercantile e del Caffè degli Spechi. Anche nella settimana di Ferragosto sono state ben 60 le coppie presenti nel salotto buono di Trieste per il torneo del venerdì e del resto, un torneo, in una delle più belle piazze d'Italia è un'esperienza che vale la pena di fare anche da parte dei bridgeisti meno esperti.

La smazzata di questa settimana proviene da una partita di gulasch, una perverzione del bridge che, per la particolare miscelatura delle carte, comporta spesso distribu- zioni inusuali. Est apre di 4 picche, Sud interviene con 5 quadri, Ovest com- plete a 5 picche, Nord tro-

va la licita di 5 senza con- tratti da Est per il 6 quadri di Sud anche questi con- tratti da Est. Ovest attacca a picche, scende il morto ed il dichiarante, un gioca- tore molto tecnico esamina la situazione: sperare di trovare i resti ben mes- si è un'utopia ma dato il conto occorre puntare sulla Q di quadri tranne in Est. Quindi taglio al mor- to con il J, piccola picche per il 9 in mano, A e K di atout. Allorché Est segue con 3 carte nel colore, Sud mostra le sue carte, recla- mando 13 prese e spiegan- do il suo piano di gioco: incasso tutte le atout per terminare con il morto AQJ4 di cuori e piccola fiori, Ovest deve tenere ben stretto il suo 10 qua- dro di cuori restando di conseguenza con una sola carta mentre Est per ora non ha problemi. Questi però arrivano quando il di-



chiarante gioca il K di cuori, mangiato dall'A al mor- to per la prosecuzione con Q e J.

Su quest'ultima carta Est è spacciato: se scarta una fiori il dichiarante vince le due ultime prese con A e 2 di fiori, se scarta picche la Q di Sud fornirà la tredicesima presa. Una doppia compressione automatica ma individuata dopo solo 4 carte gioca- te! Naturalmente Sud è

stato aiutato nell'impostare il suo gioco dalla dichia- razione e dall'inopportu- no conto di Est. Ovest, dal canto suo, non ha im- broccato l'attacco selean- dolo l'unico che consen- te al dichiarante di inca- merare 13 prese. L'uscita a fiori o quella proibita in atout limita, si fa per dire, il danno al mantenimento del piccolo slam mentre quella piuttosto logica a cuori, anche se in questo caso non si può parlare di conto Lightner, condan- na il dichiarante ad una caduta. Provare per crede- re.

Risultati torneo: Cmm torneo del 10/8/93 I Fred- di-Savagnio, II Modesti- Miot.

Circolo del bridge al Caffè degli Spechi, tor- neo del 13/8/93 I Mallar- di-Petelin, II Treselli-Man- dich.

Silvio Colonna

GIOVEDÌ 19 AGOSTO

Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 20.07. La luna sorge alle 8.16 e cala alle 20.34.

Temperature minime e massime per l'Italia

	25.9	32.2	MONFALCONE	20.6	32.5
TRIESTE	25	33	UDINE	22.4	32.7
Bolzano	17	34	Venezia	22	31
Milano	20	33	Torino	18	31
Cuneo	21	27	Genova	22	28
Bologna	19	34	Firenze	19	37
Perugia	20	34	Pescara	18	31
L'Aquila	13	34	Roma	20	30
Campobasso	22	29	Barl	21	34
Napoli	21	33	Potenza	20	29
Reggio C.	25	33	Palermo	21	30
Catania	17	33	Cagliari	20	35

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; durante le ore pomeridiane addensamenti cumuliformi interesseranno le zone collinari e montuose, con possibilità di isolati rovesci o temporali, più probabili sull'arco alpino orientale e sull'Appennino centro-meridionale, nel primo mattino e dopo il tramonto for- mazione di foschie anche dense nelle pianure, nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve flessione sulle regioni nord-orientali; senza variazioni di rilievo altrove.

Venti: deboli o moderati da Nord-Est al Nord e sul settore orientale; deboli di direzione variabile altrove.

Mari: generalmente poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sull'arco alpino orientale e sull'Appenni- no centro-meridionale cielo parzialmente nuvoloso, con possibilità di isolate manifestazioni tempo- ralesche, specie nelle ore più calde della giornata, su tutte le altre regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti pomeridiani in prossimità dei rilievi.

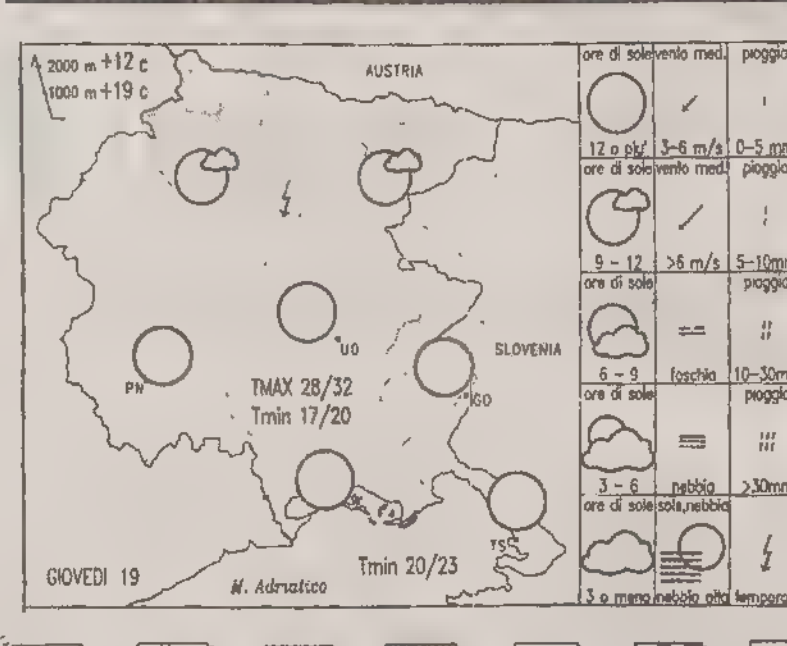
Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni del medio e alto versante Adriatico, senza sensibili variazioni altrove.

Venti: deboli o moderati da Nord-Est sul versante Adriatico e sulla Sicilia.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 19.8.1993 con attendibilità 80%



Tempo previsto: Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Dal pomeriggio, sui monti, sviluppo di nubi cumuli- formi che in serata po- trebbero dar luogo a isolati temporali.

Temperature nel mondo

Città	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	9	24
Atene	sereno	22	33
Bangkok	pioggia	25	32
Barbados	variabile	25	30
Barcellona	variabile	16	36
Belgrado	nuvoloso	19	28
Berlino	sereno	11	21
Bermuda	variabile	26	30
Bruxelles	nuvoloso	12	25
Buenos Aires	sereno	1	14
Caracas	nuvoloso	22	29
Chicago	pioggia	19	28
Copenaghen	sereno	9	18
Francforte	sereno	12	24
Gerusalemme	sereno	19	34
Helsinki	nuvoloso	10	18
Hong Kong	nuvoloso	28	30
Honolulu	sereno	24	31
Istanbul	variabile	20	29
Il Cairo	sereno	23	34
Johannesburg	sereno	3	22
Kiev	nuvoloso	17	28
Londra	nuvoloso	14	23
Los Angeles	sereno	18	27
Madrid	sereno	22	37
Manila	nuvoloso	23	29
La Mecca	variabile	29	43
Montréal	sereno	4	15
Montreal	nuvoloso	13	28
Mosca	nuvoloso	16	26
New York	sereno	21	24
Nicosia	sereno	25	39
Osaka	sereno	8	20
Parigi	sereno	15	29
Perth	sereno	8	21
Rio de Janeiro	nuvoloso	13	30
San Francisco	nuvoloso	13	28
San Juan	nuvoloso	25	33
Santiago	sereno	2	25
San Paolo	pioggia	12	24
Seul	sereno	20	27
Singapore	sereno	27	32
Stoccolma	sereno	7	16
Tokyo	nuvoloso	23	28
Toronto	sereno	18	29
Vancouver	sereno	12	22
Varsavia	variabile	17	27
Vienna	sereno	16	26

Tempo previsto

Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Dal pomeriggio, sui monti, sviluppo di nubi cumuli- formi che in serata po- trebbero dar luogo a isolati temporali.

OROSCOPO

Ariete 21/3 Contare e ricontare i giorni di vacanze rimasti, vuol dire accorci- are ancor di più il peri- odo che vi separa dal rientro alla solita routi- naria esistenza di sem- pre. Sarà meglio che ora decidiate di vivere alla giornata...	Gemelli 20/5 Durante la mattinata un'incontro imbarazza- nte potrebbe trovarvi im- preparati e quindi dar- adito a nervosismo e a comportamenti non in linea con la vostra fien- ma. Perché non fate in modo che a innervosirsi sia l'altra persona?	Leone 22/7 Basterà un cenno imper- cettibile di intesa con una persona che vi tie- ne sotto controllo e, vol- oltà, avrete conquistato un altro cuore! Basterà che gettiate l'amo della vostra vista e splendi- da avvenenza per fare un'altra conquista...	Bilancia 22/10 Corteggiati, ammirati, tenuti in grande e spe- ciale considerazione e gentilmente asseconda- ti in ogni più piccolo de- siderio... Ecco come vi farà sentire una perso- na discreta, gentile e molto presa dalle vostre grazie.	Sagittario 21/12 Un fondo di grande gio- ia e di disponibilità ver- so l'intero genere um- ano permea tutto il vo- stro agire odierno. An- che l'accordo con la per- sona cara e con la per- sona che vi circondano og- gi è particolarmente au- lico, ispirato e speciale.	Aquario 19/2 Le stelle consigliano di non mettere in contatto troppo stretto gli inte- ressi e gli affari con le questioni di cuore, vi in- vitano a non prendere in considerazione la po- ssibilità di varare un la- voro con la persona del cuore.
Toro 21/4 La comunicativa simpa- tica che è vostra carat- teristica vi danno indub- biamente forti possibi- lità di fare amicizie soli- de e destinate a durare. Venere sottolinea che a qualcuno di queste per- sone vi unirà un legame molto affettuoso.	Cancro 21/6 Esprimete pure in tutta sincerità i vostri senti- menti, in particolare se rivestono connotati di lusinghiera ammirazio- ne per chi merita dave- ro considerazione e sti- ma, e al diavolo tutte le tattiche di dimostrazio- ni d'indifferenza.	Vergine 22/9 Attualmente la vostra si- tuazione professionale ed economica è in netta espansione. Nonostante la pausa estiva ha mol- to da darvi proprio in questa ardente settima- na ma per agevolar le stelle dovreste conta- tare le persone giuste.	Scorpio 22/11 Cercate di rammentare il sogno di stanotte, un messaggio dell'incon- scio che ha parecchi spunti premonitori. Pro- babilmente vi darà la ri- sponsta a un problema e vi indicherà come andrà una certa questione deli- cata.	Capricorno 22/12 Praticare uno sport sarà la decisione della gio- rna e quella che avrà le maggiori possibilità che iniziate a metterla in pratica. C'è da dire che con le capacità che Urano e Nettuno presuppou- no, arrivereste a mag- nifici risultati.	Pesci 20/2 La vostra situazione amorosa, sotto le ali pro- tettive di una Venere che vi bisbiglia tenere paroline all'orecchio e di un Plutone che am- plifica l'eco del vostro fa- scino, è in una fase mol- to felice e molto soddi- sfacente. Anche l'eros...

HA SOLTANTO BISOGNO DI AMORE.

MA PER CERTI GENITORI QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.

IL PICCOLO CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

FANTASIA «C'era una volta...»

Si conclude domenica a Cimolais il laboratorio dei libri illustrati

Tutti insieme, grandi e piccoli, per vedere e sperimen- tare come nasce un libro illustrato per ragazzi. E' questo il filo conduttore di un labora- torio e di una mostra che si concluderà domeni- ca nei locali della scuola materna di Ertò e nelle scuole elementari di Cimolais, nel Pordenone- se, e che per un mese ha coinvolto tre quotati illu- stratori e un gruppo di ragazzi ammalati dalla tecnica utilizzata per di- segni e illustrazioni che corredano un racconto o una favola. L'iniziativa denominata «Parole, fan- tasia e colori», voluta dal Progetto Bucaneve con la collaborazione di enti e amministrazioni pubbliche, librerie e case editrici, propone dise-

gni preparatori, prove di studio e di stampa, tavo- le originali utilizzate per raccontare tre storie at- tualmente in edicola.

La triestina Nicoletta Costa, presenta nelle au- le di Cimolais la sua fan- tasia e il suo senso dell'umorismo negli origina- li delle illustrazioni del libro «Il mago di Oz» pubblicato dalle Edizio- ni C'era una volta di Por- denone. Una serie di ta- vole e di colori che han- no affascinato e coinvol- to i giovani che Nicolet- ta Bertelle ha avvicinato alla tecnica dell'illustra- zione. Bertelle, grafica padovana, da alcuni an- ni si dedica all'illustra- zione per ragazzi e dal 20 luglio scorso ha guida- to tre incontri-laborato- rio nei centri del Valcel- lina spiegando tutti i

trucchi del mestiere ne- cessari per ottenere una illustrazione che, fedele al testo, soddisfi le fan- tasie dei lettori più esigen- ti. I giovani si sono co- mentati con testi e colo- ri, forme e schemi, dise- gni e immagini quasi a voler preparare l'uscita di un nuovo libro illu- strato. Un modo origina- le per avvicinarsi al rac- conto e alla fiaba seguen- do un percorso a metà tra il gioco educativo e il divertimento.

La stessa Bertelle espone alla scuola materna di Ertò i disegni prepara- tori, le numerose prove e gli originali di «Bubu e le farfalle» (Edizioni Bohem press, Zurigo e Arka Milano), il suo pri- mo libro uscito contem- poraneamente in italia- no, tedesco, francese,

olandese e finlandese. In- teressante è notare.

Non poteva mancare quello che viene conside- rato un maestro del set- tore, Stepan Zavrel, pra- ghese di nascita ma ve- neto di adozione (risiede a Rugolo di Sarnedda, do- ve si svolge annualmen- te una delle più impor- tanti rassegne dell'illu- strazione del libro per ra- gazzi), con i suoi esperi- menti di acquerello, acril- lico, incisione su legno, affresco. La mostra (a Cimolais) presenta le ta- vole originali e spiega il lavoro e la tecnica dell'in- cisione e stampa xilogra- fica (con tavolette di le- gno), che è stata utiliz- zata per illustrare «Jacopo il giullare» (Edizioni Bohem press Zurigo e Arka Milano).

Raffaele Cadamuro

ORIZZONTALI: 1 Il primo fu sant'Ippolito - 4 Preziosa sferetta - 6 Comune dell'Argenti- no - 7 Popolo dell'antica Tessaglia - 9 Co- mune fungo - 10 Aeroporto milanese - 11 Danneggiato - 12 Lo è molto... chi eccelle - 13 Spingere il tasto - 15 Misteri - 16 Strapiù nel 1966 - 17 L'imperatore che nacque a le- si - 19 Fu un grande oratore greco - 20 Ven- gono coniate - 21 Effimera, labile - 23 Colle- ga... di scuola - 24 Meticolosità - 25 Uccelli predatori - 26 Località della val Pusteria - 27 Come i rapporti ispirati a uguaglianza - 29 Lo storico di Riez - 30 Pesi da detrarre - 31 Sfumatura di colore.

VERTICALI: 1 Opera lirica di Donizetti - 2 Lo è un nativo di Innsbruck - 3 Il più vasto al- tipiano del mondo - 4 Scusato o condannato - 5 Mitigato - 6 Un appartenente alle forze armate - 12 Il noto cantautore di «Volare» - 13 Docenti non di ruolo - 14 Riunione - 15 Roccia per lavagne - 16 Magistrato dell'anti- ca Atene - 17 Il Cavaliotti politico del passa- to - 18 Fu precettore e consigliere di Nerone - 21 La qualità di chi è all'altezza - 22 È de- bitrice... al cielo - 23 Diventare visibile - 24 Angusti passaggi sotterranei - 25 Taglio completo dei capelli - 28 Si svolge con un cerimoniale.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L.7500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

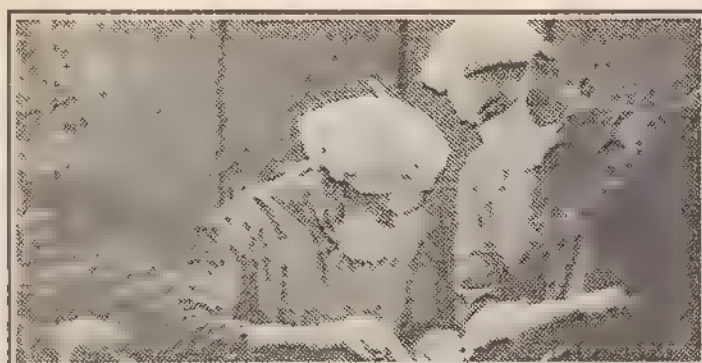
MOVIMENTO NAVI				
TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/8	pom.	Ho ZAHER II	Beirut	4
18/8	14.00	Da NORASIA MELITA	Capodistria	51
18/8	pom.	Is VERED	Venezia	50
18/8	17.00	El KARAMARA	Massawa	40
18/8	19.30	Bs EXONBURY	Istanbul	31
18/8	sera	Il FRADIAVOLO	Venezia	SS
18/8	sera	Bs TRANSARGO	Qua Iboe	R/Slot
18/8	5.00	Bs CARIBBEAN STAR	Sidi Kerir	R/Slot
18/8	9.00	Gr LATO	Iguimenisa	29
18/8	13.00	Il SOCAR 101	Montalcone	52
18/8	pom.	Il STROMBOLI	mare	30
18/8	pom.	Bs ALANDIA WAVE	La Schira	R/Slot
18/8	20.00	Il ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23

TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Orm.	Destinaz.
18/8	pom.	Fr MARINE	56	mon
18/8	pom.	Ly ZUETTINA	Sit4	ordini
18/8	pom.	Il ANTESA	Sitone	Gela
18/8	pom.	Cl PLOCE	13	Casablanca
18/8	sera	El MESKEREH	49	Massawa
18/8	sera	Gr AEGEO STAR	20	ordini
18/8	sera	Da NORASIA MELITA	51	Arcona
18/8	sera	Il DEPA GIULIA	Sit3	ordini
18/8	sera	Il PRIMULA	47	Fiume
18/8	13.30	Gr LATO	29	Ashdod
18/8	sera	Is VERED	50	Ashdod
18/8	sera	Gr COSTAS	40	ordini
18/8	sera	Il FRADIAVOLO	SS	Falconara
18/8	sera	Ma CHANCE	Sit1	ordini
18/8	sera	Rb PROFESSOR RIBALTOVSKY	14	ordini
18/8	sera	Bs EXONBURY	31	Istanbul
18/8	sera	Il SOCARSEI	52	Montalcone

TRIESTE - MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
18/8	14.00	Ma CHANCE	nada	Sit1

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO CONTRO L'ABANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI.

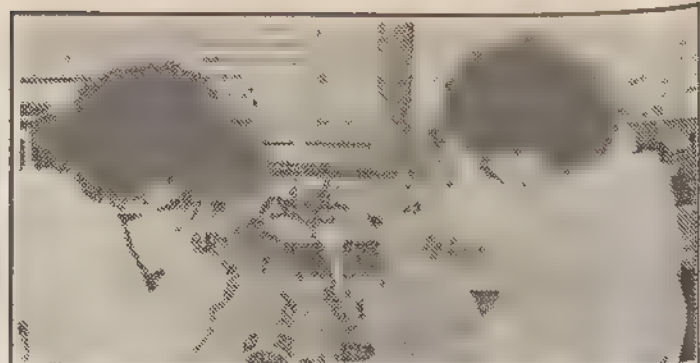


Il Piccolo

speciale medicina

Giovedì 19 agosto 1993

Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



L'ANGOLO DELLO SPECIALISTA

La salute dell'adulto è scritta nella pappa

Una recente indagine condotta in diverse scuole elementari italiane ha evidenziato che oltre il 25 per cento dei bambini in età scolare è obeso, ha cioè un peso corporeo eccedente di oltre il 20 per cento quello ideale per statura ed età e, inoltre, non va dimenticato che alcune patologie tipiche dell'età adulta (aterosclerosi, ipertensione, diabete) possono essere favorite da un'errata alimentazione in età pediatrica.

Tra i fattori responsabili, l'iperalimentazione e la mancanza d'esercizio fisico assumono un ruolo dominante.

L'obesità nei primi anni di vita comporta anche il rischio aumentato di diventare iperteso in età adulta. Molto spesso, infatti, l'errata convinzione che un'eccessiva quantità di cibo permetta un miglior accrescimento porta a errori alimentari difficilmente correggibili in età adulta.

Ad esempio il bambino, durante il suo processo di crescita, attraversa dei fisiologici periodi di scarso appetito che, proprio in quanto fisiologici, non andrebbero forzati con ricostituenti o stimolanti.

Dopo i primi 3-4 mesi di vita nei quali il bambino ha seguito una dieta esclusivamente lattica, si passa al diversamento, cioè all'introduzione progressiva di cibi semisolidi. A questa età infatti il latte da solo non è più in grado di soddisfare le esigenze del lattante. Se non lo si è ancora fatto, si introduce il latte vaccino fresco intero diluendolo inizialmente a metà con l'acqua per passare poi, al quinto mese, a tre parti di latte e una di acqua e, al settimo, al latte non diluito. Si



possono anche somministrare delle farine lattee a base di riso.

L'introduzione di cibi semisolidi s'inizia con la sostituzione di un pasto di latte con del brodo vegetale arricchito con olio di oliva, parmigiano grattato e crema di riso. Dopo qualche giorno si aggiunge carne fillosa, quindi quella omogeneizzata o fresca.

Gradualmente poi si introducono altri alimenti nuovi facendo attenzione a non somministrare più di uno alla volta per evitare confusioni nel caso si manifestassero delle intolleranze alimentari, e a ritardare l'introduzione di cibi considerati «allergizzanti»: glutine non prima del 5.° mese, rosso d'uovo al 4.°-5.° mese, l'albume cotto e il pesce al 7.° mese, la carne di maiale non inscatata dal 7.° mese cominciando con il prosciutto cotto, poi crudo e lasciando per ultima la carne fresca.

I formaggi freschi, magri, quali robiola, stracchino, ricotta di mucca possono essere aggiunti nel brodo a partire dal 6.° mese.

Mela, pera e banana dal 4.°-5.° mese. Una seconda marmellata sostituirà la poppata della sera all'età di circa sei mesi passando così a una alimentazione per metà lattica e per metà semisolida, suddivisa in quattro pasti.

Margarine e burro andranno utilizzati raramente e a partire dal 7.° mese, il sale dopo il primo anno di vita, l'aceto dopo i tre anni. Ovviamente attenzione anche allo zucchero che ha un effetto favorente le carie.

A partire da due anni, il bambino sviluppa un proprio gusto che manifesta spesso con scelte alimentari ben precise che, in linea di massima, vanno rispettate.

Dal secondo anno di vita al bambino andrà garantito un apporto giornaliero di latte di circa 250 g.

Una ricca colazione rappresenta un momento fondamentale.

Infatti se non è sufficientemente ricca, il livello dello zucchero nel sangue può diminuire causando sonnolenza e difficoltà di concentrazione.

La quantità di calorie introdotte durante la giornata andrebbe così suddivisa: il 15 per cento a colazione, il 50 per cento a pranzo e il 35 per cento a cena.

Gli alimenti ricchi di grassi e quelli molto salati vanno evitati; gli insaccati possono essere dati solo intorno ai 4-5 anni. Infine, per gli «spuntini» conviene sempre scegliere preparazioni domestiche (torte, panini, frullati, ecc.) piuttosto che merendine confezionate.

Peso e accrescimento globale, valutati periodicamente dal pediatra, sono i migliori indicatori dell'adeguatezza della dieta seguita.

Umberto Recine
specialista
in ematologia clinica

GUIDA ALLA SALUTE / LE CINQUE DOMANDE PER UN PRIMO «AUTOESAME»

Prostata, le nuove terapie

Una classe di farmaci efficaci contro l'ipertrofia benigna piuttosto diffusa dopo i 50 anni

Una patologia molto frequente, a carico di questa ghiandola che ha un ruolo determinante nell'apparato genitale maschile, perché contribuisce per oltre il 40-50% alla costituzione del liquido seminale, è l'ipertrofia prostatica benigna (Ipb); questa colpisce soggetti ultracinquantenni con un progressivo aumento dell'incidenza nei decenni successivi. L'Ipb è fonte di importanti problemi quali: minzioni frequenti specie di notte, riduzione del getto urinario, infezioni urinarie ricorrenti, crisi di ritenzione acuta di urine, ritenzione cronica con obbligo del catetere vescicale a permanenza, impotenza e infertilità. La terapia della Ipb da sempre è stata di dominio della chirurgia urologica con interventi dapprima per via addominale e, negli ultimi 15 anni, per via endoscopica attraverso l'uretra (interventi di TUR: Trans Urethral Resection).

Le complicazioni post-operatorie, tra le quali impotenza e/o eiaculazione retrograda (cioè assenza di eiaculato all'orgasmo per riflesso dello sperma in vescica) e spesso la recidiva della sintomatologia, hanno rappresentato limiti importanti nello sviluppo di questa chirurgia.

La terapia medica peraltro si è avvalsa di farmaci inuttili, sempre inefficaci, a volte dannosi.

Recentemente la conoscenza dell'esatto meccanismo della Ipb ha portato allo sviluppo di una nuova classe di farmaci in grado di intervenire in modo deter-

minante su tale patologia.

La prostata è divisa in 2 zone distinte, sotto un diverso controllo ormonale. Una zona media (il cosiddetto lobo medio) che circonda l'uretra e che, aumentando di volume, provoca i disturbi urinari tipici della Ipb ed una zona periferica sede frequente del cancro della prostata. La zona mediana è sotto il controllo del diidrotestosterone potente derivato del testosterone. La reazione biochimica di trasformazione del testosterone, in diidrotestosterone, è possibile per la presenza, all'interno del lobo medio della prostata, dell'enzima 5 alfa riduttasi, che è tanto più attivo quanto maggiore è la concentrazione locale degli ormoni femminili, gli estrogeni, che l'uomo produce in quantità minima.

Ecco risolto il rebus della Ipb nel soggetto anziano, che pur presentando una ridotta concentrazione di testosterone nel sangue, vede aumentare il lobo medio della sua prostata in quanto l'enzima prostatico, non solo riduce la sua attività, ma risulta più attivo in presenza di una concentrazione di estrogeni relativamente più alta con il passare degli anni. Lo sviluppo di una nuova classe di farmaci in grado di bloccare la 5 alfa riduttasi rappresenta la vera novità nella terapia moderna della Ipb. Il farmaco più attivo ed adatto all'uso nell'uomo è la finasteride, inibitore dell'enzima a lunga durata di azione.

Il farmaco, somministrato una sola volta al giorno, blocca l'attività dell'enzima, impedendo la tra-

sformazione del testosterone in diidrotestosterone e la conseguente crescita del lobo medio della prostata.

L'efficacia si manifesta con netto miglioramento dei sintomi urinari, entro 6 mesi dall'inizio della terapia.

La cura è tanto più efficace quanto più precoce l'uso del farmaco. La finasteride è farmaco ben tollerato dalla maggioranza dei pazienti. La potenza sessuale, specie nei soggetti più giovani, è conservata in quanto risulta dipendere, per il suo mantenimento, dal solo testosterone.

Infine ecco le cinque domande a cui le persone che sospettano un'ipertrofia prostatica devono rispondere, per sapere in quale condizione si trovano.

- 1) Riesce a tenere normalmente l'urina per più di due ore durante il giorno?
- 2) Si alza per andare al bagno più di una volta per notte (escludendo casi di insonnia, ansia, ecc.)?
- 3) Ha l'impressione che il getto risulti indebolito?
- 4) Fa fatica a urinare?
- 5) Avverte bruciore.

A seconda del numero dei sì e dei no e di come la composizione delle risposte si modifica nel tempo il medico viene aiutato a formulare la diagnosi di sospetta ipertrofia. Nessuno, beninteso, deve cercare di fare la diagnosi da sé, ma deve limitarsi a riferire le risposte al medico.

Ferdinando Valentini, endocrinologo

IMMUNODEFICIENZA / RISULTATO IMPORTANTE MA NON ANCORA TRASFERIBILE SULL'UOMO

Vaccino blocca l'Aids nelle scimmie

La sostanza collocata all'interno di microsfere del diametro di un cinquantesimo di millimetro

Ha suscitato grande interesse e aspettative la notizia, apparsa su «Science», di un vaccino che ha bloccato la trasmissione eterosessuale dell'Aids tra le scimmie, sperimentato da ricercatori americani.

Il vaccino si è mostrato efficace nel prevenire il contagio vaginale su un gruppo di scimmie esposte all'HIV, un virus simile all'Aids, e capace di far ammalare le scimmie di Aids. L'esperimento è considerato un grande passo avanti negli studi per ricercare la diffusione del virus dell'Aids attraverso l'infezione della mucosa della vagina, il più comune siste-

ma di contagio con rapporti eterosessuali. Ci vorranno comunque ancora anni di ricerche, affermano gli esperti, prima di giungere a risultati simili sull'uomo.

Un gruppo di ricercatori guidato da Preston Marx (New Mexico Regional Primate Research Laboratory) ha sperimentato il vaccino su quattro gruppi di scimmie, usando metodi diversi. Un primo gruppo di macachi ha ricevuto il vaccino attraverso iniezioni intramuscolari; un secondo ha ricevuto il vaccino solo per via orale. In altri due gruppi il vaccino è stato accompagnato da una seconda dose si richiama attraverso le

mucose dell'apparato respiratorio. La combinazione più efficace si è mostrata quella del vaccino inoculato e rafforzato attraverso le mucose. Cinque scimmie su sei sono risultate immunizzate dalla successiva trasmissione vaginale del virus. Studi precedenti avevano dimostrato l'efficacia di alcuni vaccini dell'Aids delle scimmie nei riguardi del contagio per via endovenosa ma non dell'infezione trasmessa per via eterosessuale. Per il vaccino i ricercatori hanno usato una nuova tecnica collocando la sostanza (una forma inattiva del virus) all'interno di microsfere biodegradabili (del

diametro di un cinquantesimo di millimetro) che hanno consentito un rilascio progressivo del vaccino.

«Questo è un altro passo avanti nello sviluppo di un vaccino che possa essere di uso pratico», ha commentato Anthony Fauci, direttore del National Institute of Allergy and Infectious Diseases. La diffusione dell'Aids attraverso contatti eterosessuali sta diventando il metodo di maggior contagio soprattutto in Asia e in Africa, dopo che i due gruppi considerati finora a più alto rischio (la comunità gay ed i tossicodipendenti) hanno cominciato ad adottare maggiori misure precauzionali.

RICERCA
Segli ormoni vanno in tilt il cervello invecchia prima

La medicina si fa sempre più complicata: con il progredire della ricerca sorgono nuove discipline che talvolta suonano come «specializzazioni» e l'ignaro lettore si aggira forse un po' confuso tra i termini tecnici e i risultati scientifici. Chi aveva mai sentito parlare per esempio dell'endocrinologia o dell'endocrinologia?

Per affrontare i problemi dell'invecchiamento, dal punto di vista delle cause e non solo delle terapie, specialisti di diverse settori della medicina si sono riuniti in un «pool» interdisciplinare per capire i meccanismi per cui l'età influisce sull'attività del cervello.

Di recente si è scoperto che i collegamenti tra l'ipofisi e il sistema endocrino (cioè ormonale) si muovono anche in direzione opposta: ciò significa che l'azione degli ormoni può influenzare l'attività cerebrale, compresa quella dell'apprendimento e delle capacità cognitive.

La produzione alterata di ormoni, sia in eccesso che in difetto, sembra infatti influenzare alcune manifestazioni di tipo psicopatologico collegate anche al processo di invecchiamento della cellula nervosa e, quindi, dell'intero sistema fisiologico. Interferenze sull'attività cerebrale sono state riscontrate per esempio da parte degli ormoni tiroidei, che nell'età adulta e senile pare agiscano sulle funzioni cognitive sul tono dell'umore. Anche gli ormoni prodotti dal surrene sembrano influenzare la memoria senile o sulla depressione, specie quando si parla di cortisolo (molto vicino al cortisone, conosciuto per la sua azione antinfiammatoria). Il discorso si allargherebbe a molti altri ormoni, compresi quelli della sfera sessuale o prodotti dall'ipofisi (la ghiandola situata alla base del cervello), le cui secrezioni sono in grado di influenzare molteplici funzioni dell'attività nervosa di ogni individuo.

ORDINE
E' caccia al medico «bravo ma falso»

ROMA — Studenti che non finiscono l'università laureati in università fantasma, appassionati dell'arte di Ippocrate senza la forza di gettarsi nei pesantissimi studi. E' questo il panorama dei falsi medici, che in Italia vengono scoperti dagli ordini dei medici al ritmo di 10-20 ogni anno. Lo afferma l'on. Danilo Poggolini, presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri che annuncia, dopo il caso del medico austriaco che esercitava a Roma, ma che era scappato dal manicomio criminale, indagini più capillari alla fine dell'estate.

«Abbiamo già avvicinato gli ordini provinciali di prestare attenzione a queste cose - aggiunge Poggolini - ma spesso è difficile se non c'è una denuncia. Qualsiasi persona può mettere una targa con scritto «medico-chirurgo» e magari avere l'appoggio di enti o istituzioni religiose che non verificano. Se poi è bravo, come molte volte succede e la gente ci va, la situazione non è difficilmente individuabile. Lo stesso si può dire dei falsi medici in ospedale, dei quali si presume, proprio perché lavorano in una struttura pubblica, l'accesso con una laurea». Ecco, secondo il presidente della Fnom, l'identikit del falso medico in Italia. E' spesso uno studente di medicina che non riesce a fare gli ultimi esami, specialmente l'anatomia patologica, perché si dedica a fare l'allievo interno in qualche reparto ospedaliero - spiega Poggolini - poi non ha il coraggio di dire ai genitori che non si è laureato e cerca tutte le strade per avere lo stesso diploma di laurea con l'aiuto di qualcuno che glielo rilascia falso. Le lauree false sono un problema - conclude Poggolini - quindi noi cerchiamo di intervenire nell'unico modo, cioè verificare all'università dove si sarebbe laureato, se ha dato gli esami, la tesi e se si è abilitato.

AUTOMEDICINA / LE DIETE VEGETARIANE STRETTE SONO ALTAMENTE RISCHIOSE

I pro e i contro sul «piatto» verde

I pericoli di una drastica riduzione delle proteine e di un aumento incontrollato delle fibre

Ogni dolore ha la sua tisana

Seguendo l'esempio di altri Paesi europei, anche da noi si va diffondendo l'erboristeria. Attualmente sono circa 3000 i punti vendita distribuiti in tutta la penisola, ma si tratta di un mercato in piena espansione, che già fattura 300 miliardi di lire all'anno. La fetta maggiore di questa cifra riguarda i fitofarmaci che si vendono nelle farmacie e nei negozi specializzati.

Del resto, l'impiego terapeutico delle piante officinali è un'usanza antichissima: le prime testimonianze appartengono alla medicina cinese e risalgono a 5000 anni avanti Cristo. Raccontano i secoli, da una generazione all'altra, che ha scritto interi volumi di fitoterapia. Ricordiamo il «Susruta» indiano, la «Farmacopea popolare cinese» e le intelligenti osservazioni di Plinio il Vecchio nella sua «Naturalis historia».

Altrettanto importante lo studio che ci ha lasciato Galeno sull'efficacia di alcune piante medicinali. Ancora oggi desta grande interesse il «Thestrum botanicum» scritto nel 1640 dall'inglese John Parkinson, in cui vengono riportate le proprietà terapeutiche di 3800 piante.

La fitoterapia è una tecnica curativa che impiega come farmaci delle so-



CARCIOFO

stanze estratte dalle piante, al posto di molecole sintetizzate in laboratorio. Non esiste differenza chimica tra i farmaci naturali e quelli sintetici, si tratta di entrambi i casi di principi attivi che interagiscono nell'organismo risolvendo delle situazioni patologiche, agendo con gli stessi meccanismi biochimici.

L'unica differenza tra farmaco naturale e farmaco sintetico riguarda la quantità impiegata. In genere il farmaco naturale è più blando di quello sintetico, quindi la cura è più «diluata» nel tempo, con minor rischio di effetti collaterali. Prima di accennare all'impiego di alcuni prodotti di origine vegetale nella cura delle malattie più comuni, ricordiamo che esiste un enorme differenza tra gli effetti ottenuti con piante raccolte

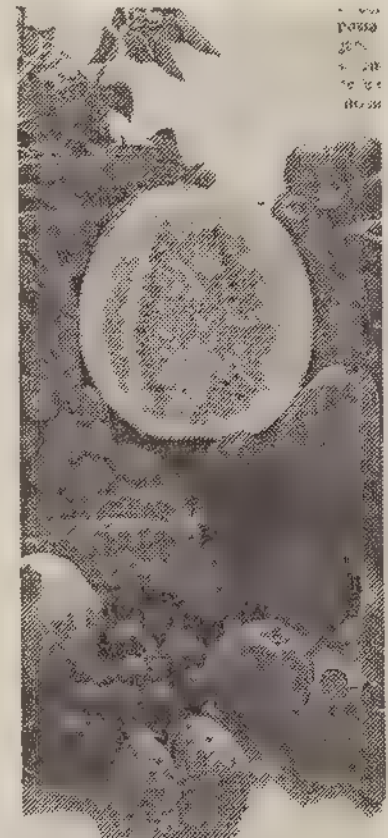
renti sono i semi di anice (Pimpinella anisum), le foglie di basilico (Ocimum basilicum) e quelle di menta (Mentha piperita). Di sicuro effetto un infuso di frutti di frassino (Fraxinus excelsior) come regolatore dell'intestino e un decotto di foglie di pesco (Persea coccinea) come lassativo. Più circoscritto il gruppo delle piante che possono giovare al CUORE e all'APPARATO CIRCOLATORIO tra i cardiostimolanti ricordiamo i fiori di ginestra (Cytisus scoparius) e tra i cardiosedativi il rosmarino (Rosmarinus officinalis), tra i vasocostrittori un decotto di corteccia di ipocistano (Aesculus hippocastanum) e tra i vasodilatatori un infuso d'allium (Allium sativum).

E' risaputo che il carciofo (Cynara scolymus) e le foglie di cicoria (Cichorium intybus) fanno bene al FEGATO così come le foglie di camomilla (Matricaria chamomilla) e la radice di valeriana (Valeriana officinalis) agiscono calmanti del sistema nervoso. Ma è soprattutto nella cura delle affezioni respiratorie che le essenze vegetali hanno sempre dimostrato la loro efficacia, al punto che le industrie farmaceutiche utilizzano ancora (o sintetizzano, copiandole dalla natura) alcune di queste sostanze per la produzione di sciroppi che calmano la tosse.

Leonardo Da Vinci, Benjamin Franklin, George Bernard Shaw, Rita Levi Montalcini, gli attori Ornella Muti, Harrison Ford, Richard Gere hanno qualcosa in comune: sono o sono stati tutti vegetariani. E con loro sempre più persone seguono i diversi tipi di diete vegetarie: da quella leggera che comprende anche cibi di origine animale come latte, formaggi, burro, uova, pesce, a quella lattovo-vegetariana come la precedente ma senza pesce, a quella latte-vegetariana (solo latte e derivati e vegetali) fino alla vegetariana strettissima detta anche vegetariana e basata solo sull'assunzione di frutta e verdura. La dieta larga o quella lattovo-vegetariana non pongono particolari problemi in quanto, calibrando bene i vari alimenti, si riesce a coprire il fabbisogno proteico e di sali minerali.

Un'alimentazione del genere però deve comprendere almeno una volta al giorno l'assunzione di formaggi (magari a basso contenuto di grassi), oppure uova, e sempre latte, per fornire all'organismo sostanze indispensabili quali il calcio, il fosforo e la vitamina D. Le uova sono importanti anche per le proteine del complesso B, presenti solo negli alimenti di origine animale. Un rischio di carenza si può avere invece per il ferro, dato che quello contenuto nelle verdure è meno utilizzabile di quello presente nella carne. Eventualmente si

menti nutritivi fondamentali come la vitamina B12, il ferro, il calcio, il fosforo. Una dieta vegetariana, tuttavia, non si improvvisa, non basta abolire i cibi animali dall'oggi al domani per trasformarsi da onnivoro in individuo che si cibano solo di piante. Ecco allora qualche consiglio. 1) Prima di iniziare una dieta vegetariana chiedere sempre consiglio al medico. Rivolgervi magari a un medico vegetariano (non a un vegetariano che professa medicina alternativa non riconosciuta in Italia). 2) Variare il più possibile la dieta vegetariana alternando tutti gli alimenti vegetali disponibili sul mercato, per non trasformare la dieta in un'alimentazione noiosa che potrebbe spingere alla demotivazione. 3) Ogni giorno, oltre alla frutta e alla verdura, inserite nella dieta cereali, legumi, frutta secca. La soia, per il suo contenuto di proteine di buona qualità e di calcio, deve essere presente quotidianamente. 4) E' inutile sperare danaro nei negozi che hanno trasformato l'alimentazione vegetariana in un lussuoso business importando semi e cereali costosissimi dall'estero. Verdura, frutta e legumi che si trovano sui nostri mercati non hanno nulla da invidiare a quelli per così dire esotici. 5) Una dieta vegetariana, essendo ricca di fibre, può risolvere i problemi di stitichezza ma può anche crearne degli altri, come lo scarso assorbimento di sostanze nutritive.



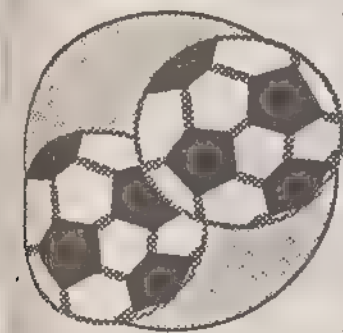
può integrare la dieta con ferro preso per via orale e con supplementi di vitamina C che fra le sue virtù ha anche quella di favorire l'assimilazione del ferro.

Le diete vegetariane strette, basate soltanto su verdura e frutta, sono invece altamente rischiose, e ancor di più per le donne in gravidanza, gli adolescenti e i bambini (di tanto in tanto le cronache dei giornali parlano di bimbi gravemente denutriti perché obbligati da genitori sconsiderati a seguire queste diete). Chi le segue corre un grave pericolo di scarsa quantità di proteine — a cui si può far fronte in parte consumando molti legumi e soprattutto soia — e per l'assenza o la presenza minima di ele-

Giovedì 19 agosto 1993

CALCIO

MEMORIAL VALENTI / STASERA IL TRIANGOLARE CON UDINESE, JUVENTUS E AUSTRIA DI VIENNA



Con tanti omaggi alla Signora

SUPERCOPPA ITALIANA

Lo stesso aereo verso Washington per Milan e Toro

ROMA — Il Milan fa sua anche la coppa Berlusconi. La partita di San Siro lo ha visto prelevare di misura, 3-2, sul Real Madrid. In vantaggio di tre gol grazie alle reti di Simone, Papin e Boban, i rossoneri hanno rischiato la clamorosa rimonta a opera degli spagnoli, a segno con Michel e Zamorano.

Milan e Torino sono partiti con un volo charter dell'American Airlines, dall'aeroporto milanese della Malpensa con destinazione Washington, dove le due squadre si affronteranno sabato prossimo — allo stadio Kennedy — per la supercoppa italiana. Oltre alle due formazioni, sul velivolo sono presenti dirigenti della Lega nazionale professionisti, guidati dal presidente Luciano Nizzola, numerosi giornalisti e alcuni vip.

L'arrivo negli Stati Uniti è previsto in serata e subito dopo le squadre si trasferiranno in due diversi alberghi del centro, nei pressi della Casa Bianca. I due tecnici, Fabio Capello ed Emiliano Mondonico, hanno convocato un numero ridotto di giocatori rispetto alla rosa che hanno a disposizione. Tra i campioni d'Italia mancano gli infortunati. Tra i campioni d'Italia mancano gli infortunati. Tra i campioni d'Italia mancano gli infortunati.

Arriveranno invece oggi a Washington, provenienti da Montevideo, gli uruguayiani Aguilera, Francescoli e Saralegui. Le due squadre, i dirigenti della Lega e i giornalisti saranno ospiti per un cocktail di benvenuto dell'ambasciatore italiano Boris Biancheri.

Il terzino Enzo Gambaro è stato intanto dato in prestito per un anno dal Milan al Napoli. Lo ha annunciato la società rossonera. Richieste per Gambaro erano state avanzate da Napoli e Atalanta: è stato il giocatore a scegliere la società partenopea.

Ieri ancora una serata d'agosto all'insegna dei grandi appuntamenti. Allo stadio Olimpico, si gioca infatti il triangolare intitolato a Dino Viola. Impegnate, in tre gare da 45 minuti ciascuna, la Roma, la Lazio e il Cagliari. L'attesa maggiore è riservata, naturalmente, al derby capitolino che presenta, tra l'altro, la sfida fra i due cannonieri della scorsa stagione: il biancazzurro Signori e il neo-giallorosso Balbo.

Stasera calcio spettacolo allo stadio Meazza di Milano con il triangolare tra l'Inter, gli spagnoli del Saragozza e i brasiliani del Flamengo. Italia 1 trasmette la manifestazione in diretta oggi alle ore 20: tre gli incontri, ciascuno di 45 minuti, secondo la collaudata formula del calcio estivo. Per Bagnoli la possibilità di valutare la forma dei suoi a dieci giorni dall'inizio del campionato.

UDINE — Arriva la Vecchia Signora e l'Udinese, nonostante si voglia celare tutto dietro un timido «per noi è un test come un altro», prova a mettersi il vestito della festa. Già la Juventus è pur sempre la più amata dagli italiani e a distanza di dieci giorni dall'inizio del campionato non si può non far diventare questo gustoso e prestigioso antipasto una specie di prova generale.

«Sulla carta siamo battuti in partenza — dice senza mezzi termini il buon Vicini — ma come al solito si scende in campo e le cose diventano un po' diverse. Tutte le partite vanno giocate prima di lasciarsi andare a facili giudizi. Certamente la formazione del mio amico Trapattini è una delle principali concorrenti allo scudetto e quest'anno ha guadagnato maggior equilibrio tattico. Poi c'è quel Baggio che fa faville, autentiche magie. E' un giocatore straordinario, in questo concordo con Sacchi, e oltretutto deve dimostrare ancora qualcosa. Voglio dire che probabilmente non ha ancora raggiunto l'apice della sua espressione calcistica. E questo è un bene per la Juventus e per tutto il calcio italiano».

«Tornando all'Udinese — continua il mister — credo che la partita di stasera contro i piemontesi sarà un test importante, ma solo in prospettiva futura. Non dico che scenderemo in campo preoccupandoci di non farci male, anzi. Voglio solo far sapere che proverò la formazione che domenica sera poi andrà a incontrare la Salernitana. Forse ci saranno un paio di cambi nella seconda frazione».

L'undici di partenza non si discosterà moltissimo da quello presentato da Vicini negli ultimi impegni e vedrà in campo, molto probabilmente, Marco Del Vecchio al posto di Andrea Carnevale, il quale peraltro sembra aver recuperato dalla tendinopatia che lo affliggeva. Fra i pali ci sarà Battistini e non il febbricitante Caniato.

La Juventus dovrebbe giungere in Friuli poche ore prima dell'inizio del

triangolare direttamente da Torino. La truppa di Trapattini è reduce da una riposante amichevole in terra toscana contro la Lucchese di Fascetti. Non ha brillato Roberto Baggio limitato da una botta presa durante il primo tempo della gara contro i rossoneri. Nonostante tutto, e, nonostante non abbia svolto gli ultimi allenamenti assieme ai compagni, il fantasista della nazionale sarà regolarmente in campo a Udine per deliziare i tifosi. Come il «divin codino» anche la squadra intera sta attraversando un momento di stallo forse motivato dal carico di tre partite negli ultimi sette giorni.

Il Trap a ogni modo sta provando e riprovando le soluzioni più disperate per dare alla squadra quell'equilibrio che finora non aveva mai avuto. La difesa, ora come ora, si schiera a 5 con Porrini e Fortunato abili e velocissimi cursori e Julio Cesar-Torricelli-Kohler trio centrale. A centrocampo c'è ancora posto per l'operaio Conte assieme a Dino Baggio (intanto Di Canio non veste più il bianconero e andrà a Cagliari o Napoli) mentre davanti stazionano Baggio e Viali, adeguatamente riforniti da Andreas Moeller.

Il buco sulla fascia sinistra non c'è più, dunque, e anzi è stato riempito da una delle novità più liete dell'estate bianconera. Anche in panchina, poi, ci sono valide alternative a cominciare dal talentuoso Alessandro Del Piero, classe 1974, giunto in casa Boniperti da Padova. Il ragazzo ha delle doti tecniche e fisiche non comuni e, se ben inserito nel contesto della squadra, potrebbe rivelare in un futuro, si spera prossimo, l'eredità di Roberto Baggio.

L'ultima notazione va agli austriaci dell'Austria di Vienna, formazione di vertice del campionato dei vicini di casa. Si sa poco a loro proposito, ma è certo che sapranno offrire un calcio tutto prestanza fisica e pressing, il loro campionato è infatti iniziato da molto tempo.

Francesco Facchini



Roberto Baggio, la stella di maggiore attrazione tra quelle in campo stasera al Friuli

MEMORIAL VALENTI / CONVEGNO E DIBATTITO

Anche Vicini bolla la pay-tv

Pesantemente contestato dai tifosi il direttore generale dell'Udinese Dotti

UDINE — La pay-tv. Un corpo estraneo, un qualcosa di quasi satanico, da esorcizzare. È stato più o meno questo il responso del dibattito svoltosi martedì sera presso la sala convegni dello stadio «Friuli» di Udine in occasione della presentazione del secondo Memorial Paolo Valentini. «Da Paolo Valentini alla pay-tv» questo il tema vero e proprio affrontato nella conferenza, proprio alla vigilia del primo campionato in cui verranno trasmesse delle partite in differita su «Tele+2» alla domenica sera.

Il verdetto è stato unanime e di condanna e si è additata questa «novità» (che tale non è visto che da molti anni in Inghilterra, Spagna e Ger-

mania gli incontri vengono trasmessi in tv) come una delle possibili cause per un'ulteriore mancanza di pubblico. «Credo che le società di calcio — ha affermato Azelegli Vicini introducendo l'argomento — non abbiano tanto bisogno di incassare più soldi, bensì di risparmiare con politiche oculate e scelte misurate. Poi voglio vedere se questa cosa farà bene al movimento intero del calcio, a cominciare dal pubblico, da quei tifosi che riascono ad autogestirsi, altrimenti si sparisce in poco tempo».

È intervenuto anche il sindaco di Udine, avvocato Piero Zanfagnini, il quale si è limitato ad alcune considerazioni da tifoso eccellente mettendo in guardia tutti da quella che potrebbe essere una grave malattia in-

manager Efrem Dotti, vulcanico direttore sportivo dell'Udinese, presente all'incontro, ha fatto sentire l'altra campana, quella dei soldi che ogni apparizione televisiva frutterà alle società (si parla di 360 milioni a partita). «È un buon incasso medio per la nostra società — ha detto il disse — e noi in questo momento non possiamo trascurare queste cose. Nel calcio, ormai, vanno avanti le società che riescono ad autogestirsi, altrimenti si sparisce in poco tempo».

È intervenuto anche il sindaco di Udine, avvocato Piero Zanfagnini, il quale si è limitato ad alcune considerazioni da tifoso eccellente mettendo in guardia tutti da quella che potrebbe essere una grave malattia in-

CON IL PICCOLO AL 'FRIULI'

Uno speciale 'pass' per dieci nostri lettori

UDINE — Hanno votato la gran parte Giampiero Boniperti come manager dell'anno, e lo si può certamente capire, dal momento che stasera sugli spalti del Friuli la maggioranza sarà costituita da tifosi della Vecchia Signora oltreché dell'Udinese. Ma tra i dieci fortunati lettori de Il Piccolo che stasera potranno assistere gratuitamente al Memorial Valentini non mancano gli ammiratori del presidente del Milan Berlusconi, del presidente dell'Inter Pellegrini o del presidente del Parma Pedrarschi. Nessuno però che abbia indicato Pozzo:

evidentemente le cessioni di Balbo e Del'Anno hanno lasciato il segno sui tifosi dell'Udinese...

I dieci fortunati lettori che stasera potranno ritirare il loro pass all'ufficio accrediti della tribuna stampa rispondono ai nomi di Livio Zoppolato di Trieste, Arnaldo Scopas di Trieste, Ferruccio Bianchi di Trieste, Fabio Marsi di Trieste, Alberto Di Cicco di Monfalcone, Massimiliano Sandra di Bagnaria Arsa, Giampaolo Di Leonardo di Gorizia, Roberto Giacomini di Monfalcone, Riccardo Tassarolo di Staranzano, Alessandro Chesini di Staranzano.

STASERA ALLE 20 LA TRIESTINA IN AMICHEVOLE NELLA MARCA

A Treviso il collaudo di Coppa

COPPA ITALIA

Tutti gli arbitri designati per domenica alle 20.30

ROMA — Questi gli arbitri designati per le partite del primo turno della Coppa Italia 1993/94 in programma domenica 22 agosto, ore 20.30:

Vicenza-Modena: Bonfrisco di Monza; Spal-Cosenza: Pellegrino di Barcellona; Acireale-Ascoli (17) Dinelli di Lucca; Giarre-Ancona (16.30) Quartuccio di Torre Annunziata; Avellino-Bari: Tombolini di Ancona; Fiorentina-Empoli: Stafoggia di Pesaro; Monza-Venezia (17.00): Lana di Torino; Palermo-Verona: Brignoccoli di Ancona; Como-Brescia: Baldas di Trieste; Ravenna-Cesena (17.30): Beschini di Legnano; Triestina-Pescara: Treossi di Forlì; Bologna-Padova: Racalbuto di Gallarate; F. Andria-Pisa: Nepi di Ascoli P.; Salernitana-Udinese: Bolognino di Milano; Lefte-Lucchese (16.30) Pacifici di Roma; Perugia-Genoa (21/8-17.00) Rosica di Roma.

I calendari dei campionati di serie C/1 e serie C/2 saranno resi noti martedì prossimo a mezzogiorno a Roma. Lo ha comunicato la Lega di serie C.

Nessuna squalifica e una sola ammonizione con diffida in serie C. Il giudice sportivo ha infatti esaminato i referti arbitrali relativi a tornei e partite amichevoli e ha ammonito con diffida, in serie C/1, il giocatore Sandro Merlo (Reggina), in relazione alla partita Cosenza-Reggina del 7 agosto scorso (terzo torneo Città di San Giovanni in Fiore).

TRIESTE — Ultimo test amichevole per la Triestina targata Adriano Buffoni. Questa sera gli alabardati saranno impegnati alle 20 a Treviso in un galoppo che dovrà rivelarsi redditizio in vista dell'esordio di domenica in Coppa Italia contro il Pescara. La rapida puntata in terra veneta (partenza da Basovizza dopo mangiato e rientro in nottata) dovrà offrire a Buffoni le ultime conferme prima di decidere una volta per tutte gli undici titolari che calcheranno l'erba del Rocco nel battesimo ufficiale con i due punti in palio.

Il tecnico di Colle Umberto, salvo imprevisti dell'ultima ora, non avrà che l'imbarazzo della scelta nel prendere le sue decisioni. Escludendo gli infortunati Labardi e Panero, gli unici dubbi riguardano Soncin, guardato dalla panchina ma ancora indietro di preparazione rispetto ai compagni, e Pasqualini che ieri si è allenato a parte a causa di un indolenzimento muscolare sul quale non era il caso di forzare. Perciò toccherà quest'oggi al Treviso valutare il livello di condizione raggiunto da Romano e compagni, reduci da oltre un mese di sedute particolarmente impegnative come vuole il periodo precampionato e la filosofia buffoniana decisa a creare un giocattolo dalle solide basi.

E queste ultime, si sa, la maggior parte delle volte risiedono nei polmoni e nella muscolatura

piuttosto che nelle doti tecniche e tattiche in senso stretto. Questa settimana, però, per evitare pericolosi sovraccarichi di lavoro in vista della sfida con il Pescara, il ritmo è stato leggermente abbassato. Dopo le doppie sedute di martedì e mercoledì, ancora oggi soltanto gli alabardati saranno sul campo al mattino e al pomeriggio, mentre domani e sabato si limiteranno a una singola apparizione sull'erba di Basovizza.

Tra i più attesi della tifoseria triestina soprattutto Francesco La Rosa. Il possente attaccante si-

ciliano costituisce un autentico lusso per la categoria e, se le condizioni fisiche sapranno sostenerlo, potrebbe risultare elemento determinante in una prima linea già orfana di Labardi e Panero e che dovrà pagare per forza lo scotto dell'inesperienza di un giovane di talento come Marsich.

E, anche per La Rosa, non tutto è filato liscio fino a questo momento con una spalla che ha deciso di fare la ballerina.

Si tratta di una storia vecchia, che da tredici anni non mi dava alcun problema. Ma dopo tre

giorni di ritiro — ricorda Ciccio — l'articolazione è uscita dalla sede e venerdì scorso a Gorizia una ricaduta. Purtroppo sono cose che capitano e sto lavorando con impegno per rinforzare l'arto, convinto che i medici che operano non sarebbe certo la soluzione migliore. Negli anni passati già Cerone e Trombetta si erano trovati in una situazione simile che va ridotta con il lavoro di potenziamento sebbene gli stacchi aerei, i contrasti e gli eventuali tuffi rendano sempre possibili eventuali ricadute.

D'altro canto, la Rosa

non è certo tipo da demoralizzarsi. E' consapevole del suo ruolo all'interno della squadra e che una quindicina di reti, se supportato dagli altri reparti, potrebbero essere alla sua portata.

«Mi sento bene. Non ho problemi ad allenarmi giacché per correre non è necessaria la spalla. Riesco a non pensare al problema — assicura — e sono pronto a giocare in prima linea a seconda dei compagni di reparto. Ci fosse stato Labardi il mio ruolo avrebbe dovuto essere quello classico di punta centrale, ma con Marsich sarò costretto a decentrarmi svariando lungo le fasce laterali. Nessun problema — promette La Rosa — poiché in passato mi sono destreggiato in entrambi i ruoli. Marsich? Si tratta di un giovane interessante, vedete bene la porta il che non guasta. Vedremo nelle prime partite vere».

Come quella di domenica contro il Pescara.

«Già. Sarà davvero una gara importante perché assolutamente non vogliamo perdere. Sono curioso di vedere come saprà comportarsi la Triestina — ammette — poiché il Pisa vuol seguire davvero poco alle amichevoli di agosto, nel bene e nel male. Non rimane allora che lavorare con impegno e, in questo mese che ancora ci separa dall'esordio in campionato, cercare di compiere quegli ulteriori progressi che potrebbero spingerci davvero in alto».

Daniele Benvenuti



Ciccio La Rosa (con Danelutti) si ripromette una quindicina di gol

RUMIGNANI LICENZIATO

Chi giocherà lo decido io

PISA — Giorgio Rumignani, l'allenatore del Pisa licenziato dal presidente Romeo Anconetani prima dell'inizio della partita amichevole dei nerazzurri contro l'Empoli, sta facendo le valigie e scherza sul record del suo contratto di affitto. Era entrato nella sua nuova casa pisana proprio sabato mattina, quando gli operai dell'Enel gli avevano allacciato la corrente elettrica. Lunedì l'ha lasciata, destinazione Lignano. «Non voglio fare polemiche — dice subito Rumignani quando gli viene chiesto di commentare il suo licenziamento — ho sempre detto che un buon allenatore è quello che non fa danni e io credo di non averne fatti nel periodo in cui sono stato a Pisa, e non voglio farli adesso che me ne vado».

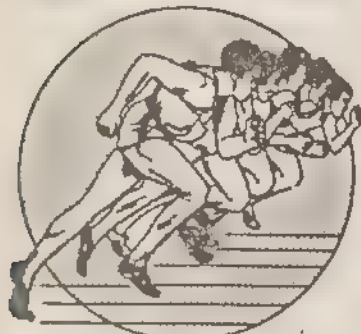
La seconda risposta di Rumignani riguarda l'accusa, formulata da Anconetani, di aver continuamente chiesto rinforzi. «Sfido chiunque — aggiunge — a trovare una mia dichiarazione nella quale chiedo nuovi giocatori. Ero pienamente soddisfatto del gruppo che era a mia disposizione. In queste settimane — continua il tecnico — abbiamo lavorato seriamente, avevo cominciato ad impostare gli schemi. Si era già creato un buon rapporto con i giocatori, con il pubblico e con la stampa. Anche per questo sono stupito ed amareggiato per quanto è successo».

Mentre Romeo Anconetani annunciava il nome del nuovo allenatore, Walter Nicoletti, ex Empoli, si sono ricostruite le movimentate fasi del licenziamento di Rumignani. Un'ora prima dell'amichevole con l'Empoli il presidente del Pisa si sarebbe infuriato per l'esclusione dalla formazione del giovane attaccante Lorenzini ed avrebbe affrontato il tecnico chiedendogli di cambiare i nomi degli undici da mandare in campo. Rumignani si sarebbe rifiutato di modificare le sue decisioni e sarebbe così scattato il licenziamento.

«Non è vero — replica — avevo sposato in pieno la politica della linea verde, un modo di lavorare che avevo condiviso anche in passato in altre società. Non è un caso che abbia vinto campionati

ATLETICA

CAMPIONATI MONDIALI / L'ECCELLENTE ARGENTO NEGLI 800



D'Urso, fonte di meraviglia

MONDIALI / PROGRAMMA

**Oggi cinque finali
Batterie per Di Napoli
e per Lambruschini**



STOCCARDA — Cinque finali (asta, 400 hs uomini e donne, disco donne e 200 metri donne) figurano nel programma di oggi, quinta giornata dei Campionati mondiali di atletica leggera.

Ore 19: decathlon - 100 m.

10.20: alto donne - qualificazioni.

10.30: m 100 hs - primo turno.

10.55: decathlon - lungo.

12.00: m 3000 siepi - primo turno.

12.30: decathlon - peso.

12.50: m 200 uomini - secondo turno.

16.00: decathlon - alto.

17.00: Asta - finale.

17.20: lungo uomini - qualificazione.

17.30: m 200 donne - semifinali.

17.50: m 1500 uomini - primo turno.

18.30: m 100 hs - se-

mifinali.

18.50: m 110 hs - semifinali.

19.10: disco donne - finale.

19.30: m 400 hs donne - finale.

19.50: m 400 hs - finale.

20.40: m 200 donne - finale.

20.55: m 10.000 donne - primo turno.

Azzurri in gara oggi nella quinta giornata dei Campionati mondiali di atletica, che riprendono a Stoccarda dopo una giornata di riposo.

Uomini. 200 (secondo turno): Marras; 110 ostacoli (primo turno): Ottoz, Frigerio; 3000 siepi (primo turno): Carosi, Lambruschini; 1500 (primo turno): Di Napoli, Tirelli.

Donne. Alto (qualificazioni): Bevilacqua; 100 ostacoli (primo turno): Tuzzi; 10000 (primo turno): Guida.

STOCCARDA — In conferenza stampa si spende generosamente, fino all'esaurimento. Proprio come in pista, con quei cento metri in apnea che gli hanno fruttato la medaglia d'argento negli ottocento mondiali. Giuseppe D'Urso non è uomo, né atleta, da mezze misure: per questo può diventare un campione. «Mamma mia, ho corso quegli ultimi cento metri dando tutto quello che avevo dentro — racconta maneggiando il microfono come una «colt», con la scioltezza del suo televisivo contreraneo, Pippo Baudo —. Avrei voluto farli ad occhi chiusi. Li ho corsi con il cuore, la testa, le gambe, le orecchie...»

Parla nell'accogliente «Casa Italia», che fra i suoi molti, eccitati ospiti annovera eccezionalmente Primo Nebiolo e la signora Giovanna, due ore dopo aver sorpreso il mondo. «Non avrei mai creduto di provare quel che sto provando — confessa senza pudori —. Sono stato investito da una tempesta di sensazioni meravigliose. Che belli tutti quegli applausi, le strette di mano di gente che non conosco, che felicità girare lo stadio agitando la bandiera italiana...». Estroveroso, riesce a comunicare facilmente quel che prova, tanto che non ha timore di polemizzare, di essere duro: «alla partenza dall'Italia ce l'avevo con qualche giornale che, vedendo soltanto Benvenuti, neanche mi citava».

Non che abbia sofferto di gelosia per il collega drammaticamente escluso dai mondiali da una microfrattura al metatarsale del piede sinistro: «io e Andrea siamo amici, ci alleniamo spesso insieme, insieme avevamo pensato di fare un salto in Kenya, per correre con i

Il giro di campo col tricolore

e le congratulazioni di tutti

«La medaglia non cambia molto»

I 1500 nel futuro dell'atleta

nostri avversari sugli altipiani. Lo stimo, ma sono andato sempre per la mia strada». Non gli dispiace essere accostato a Sebastian Coe: «certo, è stato la massima espressione di questa specialità. Come lui gradisco gare che abbiano due giri uguali, o con una minima differenza. Mi hanno anche chiamato il Benvenuti del Sud, però vorrei chiedere ai giornalisti che, da oggi, quando debbono parlare di D'Urso parlino soltanto di D'Urso. Andrea è Andrea, io sono io».

Attenzione: non si sente arrivato, né si dà arie. È il suo modo di essere, di comportarsi: senza complessi nella vita e in pista, che abbia davanti giornalisti e taccuini, o i keniani e gli ultimi cento metri. «Mi sento protagonista» è la sua prima, ingenua battuta di questa chiacchiosa conferenza stampa che si consuma fra un brindisi e l'altro. Rivive la gara con allegria, la commenta con l'ausilio del video-tape: «È dovuto venire un giudice a dirmi che gli altri erano partiti. Sono rimasto fermo... pensavo che Ruto fosse andato a preparare l'attacco di Tanui o di Konchellah. Niente di più sbagliato, ma io dovevo fare la «mia» gara».

«La sera della vigilia mi ero sentito telefoni-

camente col mio tecnico, Pietro Collura — seguita a narrare che sembra un fiume in piena —. Mi aveva ricordato: la gara vera comincia ai 400 e si decide ai 200. Ebbene, da quel punto credo proprio di avere fatto quel che dovevo». C'è già chi desidera vederlo nei 1500 metri, pensando che i suoi cento finali sarebbero più produttivi, determinanti sulla gara più lunga. Anche i tecnici federali lo pensano e sperano che l'atleta prima o poi si decida, perché così spingerebbe Di Napoli a trasferirsi nei 5000, così sistemando tutto il settore del mezzofondo: 800 a Benvenuti,



1500 a D'Urso, 5000 a Di Napoli, 10.000 a Panetta e Antibo, 3000 siepi a Lambruschini.

«Questa idea non mi dispiace affatto — assicura l'interessato —. Me la raccomandano in molti ed io sento che è la naturale proiezione, evoluzione del mio talento. La prossima stagione, probabilmente all'inizio ed alla fine, correrò quattro cinque volte i 1500 nei meeting. Li correrò anche presto, perché penso che faccia bene smaltire l'emozione di questo risultato, il 24 agosto nel Memorial Schifani di Trapani». Ventiquattrenne catanese, figlio di un tecnico idraulico e di una casalinga, tiene molto a questo appuntamento che ha preso due mesi fa con altri atleti della «sua» Sicilia.

«Penso che anche lo sport debba dare un segnale in questo momento di difficoltà, ma anche di cambiamento, del Paese» spiega D'Urso, che non è riuscito a cominciare l'università, dopo avere provato prima con fisica, poi con scienze politiche. Ormai l'atletica è tutto per lui ed ha cominciato a ripagarlo di tanti sacrifici. In cosa si sente di dovere e potere migliorare? «Penso che debbo rendere più consistenti i miei ultimi 100 metri. Fisicamente non potrò ottenere molto di più. Ho avuto problemi alla schiena, una lordosi, poi una sciatalgia e non riesco a fare i lavori di forza in palestra, non posso sollevare pesi».

Giuseppe D'Urso, comunque, non dormirà sugli allori. Non ha finito di spendersi, né in pista né ai microfoni. Ma deve fare attenzione a spendersi bene, il giusto, altrimenti la generosità può essere pericolosa, può portare all'esaurimento. Sembra saperlo. Assicura: «questa medaglia non cambia nulla».

FLASH

**Mondiali ciclismo:
un nuovo record
di Obree nei 4000 m**

HAMAR — L'oro dell'inseguimento mondiale si gioca tra Philippe Ermenault, Graeme Obree, Chris Boardman e Shaun Wallace. Le qualificazioni hanno confermato i pronostici. E c'è scappato anche il record mondiale. E' stato Ermenault a migliorarlo. Già gli apparteneva e l'ha battuto di 279 millesimi. Dietro a questo timido ingegnere dell'Enel francese (la Edif di Amiens), l'038 il primo dei britannici è Graeme Obree, l'autodidatta. Gli azzurri, Gianni Patuelli e Stefano Casagrande, sono strotolati: 37.0 il primo, 42.0 il secondo. Beccano mediamente 5" a chilometro da Ermenault. E' la conferma del peggior incubo. Aveva ragione Sandro Callari, il tecnico: sarebbe stato meglio non portarli ai mondiali. Comunque è durato otto ore il primato mondiale dei 4000 metri stabilito in 4'23"283 dal francese Philippe Ermenault. Il britannico Graeme Obree ha infatti fissato, nella semifinale contro l'olimpionico dell'inseguimento Chris Boardman, il nuovo record in 4'22"668.

**Ciclismo: Coppa Bernocchi
Vince il danese Sorensen**

LEGNANO — Il danese Rolf Sorensen (Carrera-Tassoni) ha vinto per distacco la 75.ª edizione della Coppa Bernocchi, ultima prova indicativa per mondiale e seconda del tritico lombardo, disputata sulla distanza di 209,9 chilometri con partenza e arrivo a Legnano (Milano). L'italiano Fabio Roscioli è giunto secondo a poco più di 30" battendo in volata altri due italiani, rispettivamente Franco Ballerini e Felice Puttini.

**Ciclismo: Martini ha scelto
i 15 per il mondiale**

LEGNANO — Il commissario tecnico della nazionale di ciclismo, Alfredo Martini, al termine della Coppa Bernocchi ha comunicato i nomi dei 15 corridori, comprese le due riserve, che formeranno la squadra azzurra al campionato mondiale su strada di Oslo (Norvegia), in programma il 29 agosto. Gianni Bugno, è iscritto di diritto in quanto campione mondiale uscente. Questi i convocati: Moreno Argentin, Gianni Bugno, Davide Cassani, Bruno Cenghialta, Claudio Chiappucci, Stefano Della Santa, Alberto Elia, Gianni Faresin, Maurizio Fondriest, Massimo Ghirotto, Marco Giovannetti, Giancarlo Ferini, Massimo Podenzana, Fabio Roscioli, Alberto Volpi. Martini comunicherà in seguito quali fra questi convocati avranno il ruolo di riserva. I corridori si troveranno il 25 agosto a Cordignano (Treviso), da dove si trasferiranno subito in pullman a Milano. La partenza per Oslo avverrà la mattina del 26 agosto dall'aeroporto di Linate.

**Pallavolo: amichevole
Usa-Italia 0-3**

PORTLAND — La nazionale italiana di pallavolo ha battuto quella statunitense 3-0 (15-4, 15-8, 15-11) nella prima delle quattro amichevoli in programma negli Usa in preparazione ai campionati europei.

STEFANEL / AMICHEVOLE CON LA REYER

Biancorossi e ...belli

Buon provino, con Cantarello, Lampley e Pilutti in evidenza

TRIESTE — I temi agonistici valgono, i ritmi agonistici valgono ancora di più. La Stefanel, appena terminato il proficuo week-end di Lubiana (proficuo sia per la ricerca del gioco, sia per la dimostrazione di superiorità che non fa mai male, anche se gli avversari non sono stati molto distinti), ha ripreso a sponder battuto allenamenti e confronti amichevoli. Ieri nella palestra di via Locchi la Reyer Venezia di Mario De Sisti. Assentigiustificati Gentile, Bodiroga e Cattabiani (Namdo è stato costretto a una scappata a Caserta per ragioni familiari, Dejan è andato a sottoporsi alle visite mediche per il servizio militare e Filippo è a casa a Bologna per sottoporsi alle necessarie terapie). Tanjevic ha schierato tutti gli altri giocatori a disposizione, più un paio di giovani.

Stefanel ridotta, quindi, per affrontare i rivali veneziani, ma senza dubbio più che sufficiente per tenerli ben a bada. Al di là del punteggio finale (95 a 75 a favore dei biancorossi), che in queste occasioni, nella quali si ricerca soprattutto il perfezionamento degli schemi e l'amalgama generale, cioè che il team triestino ha fatto vedere e che è stato sottolineato dal gioco è una condizione fisica eccellente, uno stato di forma ben avanzato: quello, in pratica che predilige il coach



Un Cantarello in forma eccellente.

biancorosso, proprio in funzione della valanga di impegni, si parla sempre di quelli ufficiali, di quelli che contano, che attendono la Stefanel a partire dai primi di settembre. Gioco ad alto ritmo, grande reattività, meccanismi che giravano con pochi intoppi, con qualche momento di spettacolo. Soprattutto negli ultimi minuti dell'incontro alcune combinazioni sono state di livello davvero eccellente, con assist che si potrebbe dire logici, perché risultato

di un gioco fatto di velocità e anticipi e che finisce sempre per produrre l'uomo smarcato. Buon gioco e buona forma, quindi, della squadra e dei singoli. Si è visto, per esempio, un Cantarello dei tempi migliori, quelli, per intendersi, che segnarono l'inizio della scorsa stagione. Davide gioca bene e gioca con entusiasmo. Un paio di sue entrate sono state davvero importanti, con il pallone che è sceso verso il canestro da altezze veriginose. Nell'uno contro una la sua velocità di

piele ha quasi sempre avuto ragione del marcatore dell'avversario. E' l'ennesima dimostrazione di quanto sia importante la presenza, e una presenza vera, del pivot in squadra. Certo, quest'anno, nella Stefanel c'è un Lampley in più: Lemone fa ormai pienamente parte del collettivo, s'intende con i compagni (pregevoli alcuni intese, o tentativi d'intesa con lo stesso Cantarello), è una minacciosa presenza sotto i tabelloni, è fonte piacevole di punti e di stoppate. La già ricordata assenza Gentile e Bodiroga ha costretto, si fa per dire, a un maggior utilizzo di Budin e Pilutti. Del capitano si è già detto molto nei giorni scorsi: sembra rigenerato, sembra aver ritrovato l'entusiasmo e il piacere del gioco. E' probabile che l'assenza di lacci e laccioli, magari necessari, che lo hanno condizionato nella passata stagione, gli consentano di sfruttare al meglio il proprio talento. Budin, da parte sua, forse anche stimolato dai consueti e sonori richiami di Tanjevic ha fatto vedere personalità, sia nel condurre il gioco sia nel decidere soluzioni personali. Forse è stata imboccata la strada giusta.

Un buon e sostanzioso provino, quindi, anche se, come detto, la Reyer di De Sisti si è dimostrata squadra ancora con molti problemi da risolvere.

al.ca.

TENNIS / MEMORIAL MAROCCHI

Elia e Dambrosi, resa con onore

Battuti rispettivamente da Nastase e dal B1 Bardessa

TRIESTE — Sui campi del Tennis club Triestino, nel corso degli incontri validi per il secondo turno del Memorial Marrocchi, si è visto dell'ottimo tennis, soprattutto negli incontri che hanno messo di fronte giocatori con la stessa classifica. Sono usciti di scena, entrambe a testa alta, gli ultimi due triestini rimasti in tabellone, Mauro Elia e Lorenzo Dambrosi. Il primo si è arreso al termine di due set molto combattuti al rumeno Mihnea Nastase, mentre il secondo ha ceduto il passo al B1 Paolo Bardessa. Elia ha disputato un ottimo primo set dove, dopo aver condotto all'inizio per 2-0, ha sciupato una palla del 5-3, quando era in vantaggio

per 4-3, e nel game successivo non è riuscito a concretare neppure i vantaggi per portarsi sul 5-4. Anche nel secondo set, il triestino è rimasto sempre in partita, ma le occasioni della prima frazione non si sono ripetute. Dambrosi ha iniziato il match nel migliore dei modi, portandosi sul 2-1 e, dopo aver sciupato due possibilità per arrivare sul 3-4 si è arreso 2-6. Nel secondo set, pur conclusosi 6-1, il giocatore di casa non ha certo sfigurato, impegnando a fondo il B1 del Ct Bolzano.

Andrea Mantegazza, un affezionato del Torneo Marrocchi, è uscito di scena nell'incontro inaugurale contro il pari classifica (entrambe i

tennistini sono B2) Davide Selva che, dopo aver vinto il primo set per 6-4, nel secondo ha dovuto rimontare dal 2-5, annullando qualche set-ball, prima di imporsi 7-5.

L'incontro tra due dei protagonisti dell'edizione 1993, Enrico Panfilo ed Enrico Bettini, è stato molto bello e avvincente. Panfilo ha sconfitto alla bella Bettini, che ha fatto vedere quello che sicuramente è stato il più bel rovescio del torneo. Il primo set è andato al giocatore romano, che nel secondo, sul 3-3, ha accusato un passaggio a vuoto, che è toccato però sull'1-2 nel terzo a Bettini, che ha dato così via libera al vincitore di due anni fa. Panfilo, oggi, nell'incontro clou

della giornata, affronterà il trionfatore della passata edizione; Manuel Gasbarris.

Fabio Campidónico supera il veneto Franco Riberto solo dopo tre partite. Approfondendo della rinuncia di Marco Filip-peschi (B1, numero cinque del seeding), Gianluca Degrassi, C1 del Tc Grado, approda agli ottavi di finale dopo aver sconfitto Aldo Poduie.

Oggi promettono scintille anche gli incontri tra Ugo Biagiatti e Campidónico, e quello tra Fabio Caroni ed Enrico Marturano.

I risultati del secondo turno.

Carnevale batte Ruz-zier 62,62; Selva batte Mantegazza 64,75; Biagiatti batte Colombini

62,60; Campidónico batte Riberto 61,36, 63; Degrassi batte Poduie 64,60; Bassanelli batte Gianfaldoni 76,64; Bardessa batte Dambrosi 62,61; Beraldo batte Bologna 62,46, 64; Caprè batte Valdesalici 75,62; Nastase batte Elia 64,63; Bianchi M. batte Ros-si 62,60; Botta batte Sarrogia 76,63; Caroni batte Callegaro 76,63; Marturano batte Dufour 16,60, 63; Panfilo batte Bettini 63,36, 63; Gasbarrini batte Tognon 60,60.

Il programma odierno. Ore 15, Gasbarrini-Panfilo, Caroni-Marturano, Beraldo-Bardessa, Bassanelli-Degrassi; ore 17, Carnevale-Selva, Biagiatti-Campidónico, Caprè-Nastase, Bianchi M.-Botta.

Piero Tononi

VELA / IL CAMPIONATO VELICO DELLA CLASSE 420 FEMMINILE

Le triestine Pesle e Pitacco subito in evidenza

SISTIANA — Il campionato velico italiano della classe 420 femminile, per l'organizzazione della Pietas Julia di Sistiana ha visto ieri una intensa giornata agonistica con la partecipazione di 21 equipaggi italiani e uno croato. Sono in lizza ragazze di una quindicina di società veliche italiane (due armi misti) e una di Fiume. La manifestazione si svolge col sistema a batterie ad eliminazione, con i primi tre di ogni batteria in lizza per la finale. Le teste di serie sono state composte per sorteggio. Nella specie ci troviamo — come ha opportunamente precisato il presidente del circolo or-

ganizzatore, gen. Erri-quez — al primo «campionato cavia» con una formula nuova, che a qualcuno piace, ad altri meno. Ieri sono state disputate le prime due batterie, con partenza scintillante di sole, vento discreto di bora (forza 4-6 m.s.) su mare leggermente increspato. Il campo di regata è stato disposto al largo del porticciolo di Sistiana, sotto il muraglione roccioso che corre fino al castello di Duino. Sia nella prima, sia nella seconda batteria l'agonismo è stato notevole con distacchi minimi nei valori di testa, il che conferma l'ottimo gra-

do di preparazione delle contendenti. Successivamente c'è stato un cambiamento di direzione del vento (da libeccio), più o meno in principio con la stessa intensità, poi in calo. Si sono così potute disputare soltanto due delle tre semifinali, che hanno già delineato sei dei possibili finalisti: due altri equipaggi seguono il sorteggio su un solo punto. Con la terza semifinale prevista per oggi, potrebbero rientrare nei finalisti.

Nella prima batteria netto dominio delle triestine Elena Pesle e Francesca Pitacco dell'Adriaco, seguite dalle sorelle Elisa

e Chiara Boschin della Pietas Julia. In terza posizione l'armo misto Elena Neri della Pietas e Paola Antonaz della Svoc di Monfalcone. Quarta le napoletane Francesca Torrieri ed Alessandra Allosi del Savoia. La 5.ª piazza alle romagnole Giulia Albuzio e Valentina Zardi di Cervia. Seste, ancora Pietas, la Luisa Degrassi e la Ingrid Timaco.

Questi i valori della seconda pattuglia: prime le liguri Federica Sasso ed Elisabetta Rosafio di Imperia; seconde le fiorentine Martina Ronjga e Nikolaus Dakulovic (le quali non concorrono per il titolo

italiano); terze le monfalconesi Anna e Lorenza Priamo della Svoc; quarte le veneziane Marzia e Anna Breda del Dipartimento velico; quinto l'armo misto Laura Neri della Pietas e Annachiara Maghetta della Barcola-Grignone. Dopo le due semifinali i valori erano i seguenti: Pesle-Pitacco, le Breda, le Priamo, Elena Neri-Antonaz, le croate Ronjga-Dakulovic e la Boschin; a un punto le liguri Sasso-Rosafio (Imperia) e Marchese-Stalla (Bordighera). Ma i divari tecnici sono minimi, il che conferisce al campionato il crisma della qualità.

Italo Soncini

IN GRANDE VANTAGGIO.

Opel Astra ha saputo anticipare le esigenze di un automobilismo evoluto. E oggi prende ancor più le distanze e scatta in vantaggio.

Il vantaggio di un'offerta senza precedenti: su Astra berlina 3, 4 e 5 porte un esclusivo finanziamento fino a 10 milioni in 24 mesi senza interessi oppure, in alternativa, una supervalutazione di 2 milioni per l'usato accettato in permuta.

Il vantaggio di una sicurezza totale: doppio rinforzo tubolare in acciaio nelle portiere, cellula rigida dell'abitacolo con zone d'urto anteriori e posteriori rinforzate, cinture di sicurezza con pretensionatore, airbag e ABS disponibili a richiesta (ABS di serie sulla versione GSi e Controllo Elettronico della Trazione su GSi 2.0i 16V).

Il vantaggio di un comfort esclusivo: sistema filtrante Micronair, regolazione sedili in altezza, e sulla versione GLS alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle portiere e climatizzatore disponibile a richiesta.

E' UNA PROPOSTA DEI CONCESSIONARI OPEL: TUTTA A TUO VANTAGGIO.



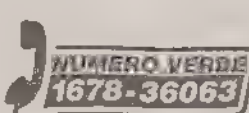
Il vantaggio di una scelta senza confronti: 1.4i 60 e 82CV, 1.6i 100CV, 1.8i 16V 125CV, 2.0i 8V 115CV, 2.0i 16V GSi 150CV, 1.7D 60CV, 1.7TD 82CV.

ESCLUSIVO FINANZIAMENTO 10 MILIONI IN 24 MESI SENZA INTERESSI	
ASTRA GL 3p PREZZO CHIAVI IN MANO	18.200.000*
ANTICIPO	8.200.000
IMPORTO DA FINANZIARE	10.000.000
RATA MENSILE x 24	416.700
SPESE ISTRUZIONE PRATICA	200.000
IN ALTERNATIVA 2.000.000 DI SUPERVALUTAZIONE PER L'USATO ACCETTATO IN PERMUTA	

Esempio ai fini del TAEG (Art. 20 Legge 142/92). Importo da finanziare: L. 10.000.000 Durata del finanziamento: 24 mesi. TAN (Tasso Annuo Nominale): 0,00%. TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale): 1,972%. * Prezzo chiavi in mano esclusa A.R.I.E.T. L'offerta, non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso, è valida fino al 31/8/93 per vetture disponibili presso i Concessionari Opel partecipanti ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei.



Al Vostro fianco ovunque in Europa, 24 ore su 24, per assistervi gratuitamente in caso di guasto.



OPEL

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MILANO:** viale S. Marco 29, telefono 02/76013392. **BELGIO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorini 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 031/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLE:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PARMA:** via Cavour 70, tel. 051/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512127.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e

lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni - richieste d'occasione; 9 acquisti d'occasione; 10 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, ciclotti; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero

366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Lavoro pers. servizio richieste
SIGNORA referenziata offresi per stiro o aiuto domestico. Tel. 040/412709. (A58498)

Impiego e lavoro richieste
A.A. OFFRESI operaio con patente B pratico consegne. Tel. 040-821825. (A58500)
ASSOLTI obblighi contributivi ex impiegata uffici commerciali, conoscenza lingue, offre seria collaborazione max 20 h/sett., scrivere a cassetta n. 26/P Publied 34100 Trieste. (A58507)

Impiego e lavoro offerte
A.A.A.A. CERCASI cuoco. Telefonare allo 040/395605. (A2991)
INDUSTRIA triestina cerca ragioniere/a necessari esperienza pluridecennale, dinamicità e buona volontà. Scrivere a cassetta n. 23/P Publied 34100 Trieste. (A3044)

Lavoro a domicilio artigianato
A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A58456)
A.A. RIPARAZIONI sostituzione avvolgibili pitture restauri appartamenti telefonare 040/811344. (A58456)

Auto-moto-cicli
A.A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040-566355. (A3029)
PRIVATO vende Bmw 318 grigio metallizzato anno 1986 km 80.000 telefonare 040/52157. (A58403)
VENDO occasione Uno 45, A 112 Junior, 126 Personale, Panda 45 S. Tel. 214885. (A58469)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

TECNICO non residente cerca appartamento in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A3027)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

APPARTAMENTO San Nicolò alta piano primo 130 mq ottimo stato possibilità rilevare arredamento nuovo affittarsi uso commerciale solo referenziati. Mensili 2.000.000. Telefono 723653. (A58582)

CMT - CIVICA affitta paragoni GIULIA appartamento ammobiliato 3 stanze cucina, servizi separati, automato, solo per non residenti. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3038)

CMT - CIVICA affitta piazza OSPEDALE 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento ascensore, per residenti. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3038)

Capitali - Aziende

CASA di riposo centralissima ottimo avviamento cedesi attività trattative riservate. Evoluzione Casa. 040/639140. (A3017)

FINANZIAMENTO pensionati, dipendenti, commercianti, autonomi. Possibilità dipendenze protestati. Province Trieste - Gorizia. 040-370090. (A3032)

Case-ville-terreni acquisti

FAMIGLIA intenzionata rientrare Trieste acquisterebbe appartamento prestigio tre letto ampio salone posteggio tre autovetture. Offerte a Cassetta n. 22/P Publied 34100 Trieste. (A58324)

Case-ville-terreni vendite

CMT - CIVICA vende paragoni via LOCCHI 2 stanze cucina bagnopoggolo/automatino 110.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3038)

ELLECI 040/635222: libero viale Miramare ultimo piano soggiorno tre stanze cucina bagno riscaldamento automatico 121.000.000. (A3021)

ELLECI 040/635222: libero viale Sanzio recente condizioni perfette soggiorno camera cucina bagno posto auto in garage, 136.000.000. (A3021)

ELLECI 040/635222: libero San Giacomo luminoso ultimo pianosoggiorno due camere cucina bagno, 85.000.000 occasione. (A3021)

ELLECI 040/635222: libero Roiano recente soleggiato soggiorno due camere cucina bagno terrazza ascensore, 167.000.000. (A3021)

ELLECI 040/635222: libero San Giovanni perfetto recente soggiorno camera cucina bagno riscaldamento, 105.000.000. (A3021)

ELLECI 040/635222: libero Severo luminoso due stanze cucinaservizio ottimo investimento, 59.000.000. **ELLECI** 040/635222: libero Università recente soggiorno camera cucina servizi separati poggolo, ottime condizioni, 120.000.000. (A3021)

ELLECI 040/635222: libero Opicina recente lussuosa palazzina salone due camere finello cucina doppi servizi terrazzo posto auto, 280.000.000. (A3021)

ELLECI 040/635222: libero adiacenze Veronesi soggiorno due stanze cucina servizio da ristrutturare, 65.000.000. (A3021)

NUOVO cantiere in zona periferica e con vista mare appartamenti varie metrature anche con giardini propri. Tel. 040/394279, si riceve per appuntamento. (A3020)

Turismo e villeggiature

VACANZE al mare? Bibione, la tua spiaggia. Affitto appartamenti anche settimanalmente da L. 350.000. Telefonatemi invierò fotografie. 0431/430428-439515. (A3006)

Diversi

MALIK la vostra cartomante toglie negatività, fatture, unisce amori 48. Telefono 040-55406. (A3039)

**FINO A MEZZ'ORA PRIMA,
BRINDANDO
IN DISCOTECA,
PIANGEVANO DAL RIDERE.**

**IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.**

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.15 R Venezia S.L.
5.35 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)
10.22 D Venezia S.L.
5.57 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.18 IC (*) Miramare - Roma Tiburtina - Roma Ostiense (via Venezia Mestre)
7.20 E Venezia S.L.
8.15 R Venezia S.L.
9.54 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) KRAS-Venezia S.L.
12.20 D Venezia S.L.
13.27 R Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
17.44 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste-Lecce
19.20 L Portogruaro (2.a cl.) (sospeso nei pre-festivi e sostituito da autocorsa)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Simplon Express - Ginevra (via Venezia Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Zagabria - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 E Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL Trieste - Genova P.P. e cuccette di 2.a cl. Trieste-Vareze
22.08 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste-Roma

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.11 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.11 IR Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.46 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
6.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.00 D Gondoliere - Vienna (via Udine - Tarvisio)
7.42 D Venezia (via Udine)
8.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
9.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine (2.a cl.) (prosegue per Pordenone nei giorni lavorativi fino al 12/6 e dal 20/9)
13.15 R Udine (2.a cl.)

7.11 E Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL da Genova P.P. a Trieste e cuccette 2.a cl. da Albenga a Trieste.
7.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.05 E Roma Termini (via Venezia Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.46 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
8.53 E Simplon Express - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Venezia Mestre); cuccette di 2.a cl. e WL Ginevra - Zagabria
9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.11 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.19 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L. (2.a cl.)
17.38 IC (*) KRAS-Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.

22.21 IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia Mestre)
23.10 IC (*) Miramare - Roma Ostiense - Roma Tiburtina (via Venezia Mestre)
23.43 E Venezia S.L.
(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
5.46 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
6.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.00 D Gondoliere - Vienna (via Udine - Tarvisio)
7.42 D Venezia (via Udine)
8.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
9.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine (2.a cl.) (prosegue per Pordenone nei giorni lavorativi fino al 12/6 e dal 20/9)
13.15 R Udine (2.a cl.)

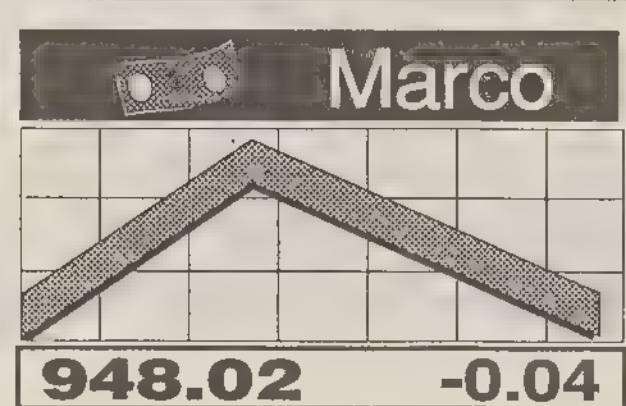
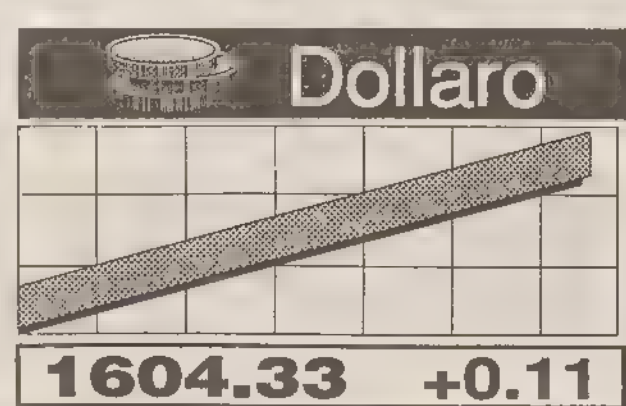
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine (2.a cl.)
16.10 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine via Cervignano (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine (2.a cl.)
19.35 D Udine (2.a cl.)
21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.47 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
7.52 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.46 D Udine via Cervignano (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
8.38 D Udine (2.a cl.)
9.08 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
9.52 D Venezia (via Udine)
10.48 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (2.a cl.) (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine (2.a cl.)
15.36 D Udine (2.a cl.)
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (proviene da Pordenone nei giorni lavorativi fino al 12/6 e dal 20/9)
18.10 R Udine (2.a cl.)
19.00 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine (2.a cl.)
21.53 D Gondoliere - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
9.14 E Simplon Express - Villa Opicina - Zagabria; WL e cuccette di 2.a cl. da Ginevra a Zagabria.
12.10 E Drava - Villa Opicina - Lubiana - Kotoriba - Budapest Deli
17.58 IC KRAS - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
20.15 E Villa Opicina - Lubiana - Maribor - Vienna Sud; WL da Trieste a Vienna
0.02 E Villa Opicina - Zagabria; WL da Venezia S.L. a Zagabria



Borsa di Milano

Odierni Prec. Dif. Var. % Min 93 Max 93

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Indicatore	25100	25000	+100	+0.4	20050	31800
Ferraris	25100	25000	+100	+0.4	20050	31800
Zingone	7800	7750	+50	+0.65	4700	7800

ASSICURATIVE

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Assicurative	3351	3350	+1	+0.03	3000	3750
Assicurative	3351	3350	+1	+0.03	3000	3750
Assicurative	3351	3350	+1	+0.03	3000	3750

BANCHE

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Banche	10600	10550	+50	+0.47	10300	12000
Banche	10600	10550	+50	+0.47	10300	12000
Banche	10600	10550	+50	+0.47	10300	12000

INDUSTRIALI

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Industriali	8383	8400	-17	-0.2	4775	8438
Industriali	8383	8400	-17	-0.2	4775	8438
Industriali	8383	8400	-17	-0.2	4775	8438

CENITARI

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020

CENITARI

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020

CENITARI

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020

CENITARI

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020

CENITARI

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020

CENITARI

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020

CENITARI

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020

CENITARI

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020

CENITARI

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020

CENITARI

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Cenitari	2020	1700	+320	+18.82	279	2020

PIAZZA AFFARI

Rialzo senza freni Generali a 41.728

MILANO — Una Borsa valori senza freni ha colto l'ennesimo rialzo, che ha fruttato un nuovo record dell'indice per il '93: il Mib segna infatti a fine seduta un +1,79% a 1332 punti, migliorando rispetto ai 1338 punti di ieri. Forti acquisti e scambi su livelli molto elevati - solo per Generali si registra un contravvelo negoziato di 91 miliardi di lire - hanno contraddistinto la seduta, per un rialzo che ha toccato il suo apice intorno alle 14, quando l'indice Mibtel realizza un +1,88% a 11.152 punti.

Nell'ultima ora viceversa si è assistito a un diffuso ripiegamento, indotto da prese di beneficio tese a monetizzare i guadagni conseguiti.

Il Mibtel concludeva così alle 16 a 11.008 punti, con progresso ridotto al +0,55%.

A parte il calo finale, di cui resta da verificare la consistenza domani alla ripresa delle contrattazioni, il mercato ha dato un'altra prova di viracità, stimolato tra l'altro dalle buone notizie sulle entrate fiscali nel '93 e sull'andamento delle altre piazze borsali.

Il binomio Fiat-Generali ha otteso a guidare i giacchi, realizzando ritorni rialzi. Generali in particolare sale del 2,46% a 41.728 lire, dopo aver superato anche le 42.000 lire nella seduta.

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Indicatore	401	395	+6	+1.52	385	420
Indicatore	401	395	+6	+1.52	385	420
Indicatore	401	395	+6	+1.52	385	420

IMMOBILIARI

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Immobiliari	12000	11300	+700	+6.19	11200	14500
Immobiliari	12000	11300	+700	+6.19	11200	14500
Immobiliari	12000	11300	+700	+6.19	11200	14500

IMMOBILIARI

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Immobiliari	12000	11300	+700	+6.19	11200	14500
Immobiliari	12000	11300	+700	+6.19	11200	14500
Immobiliari	12000	11300	+700	+6.19	11200	14500

IMMOBILIARI

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Immobiliari	12000	11300	+700	+6.19	11200	14500
Immobiliari	12000	11300	+700	+6.19	11200	14500
Immobiliari	12000	11300	+700	+6.19	11200	14500

IMMOBILIARI

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Immobiliari	12000	11300	+700	+6.19	11200	14500
Immobiliari	12000	11300	+700	+6.19	11200	14500
Immobiliari	12000	11300	+700	+6.19	11200	14500

IMMOBILIARI

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Immobiliari	12000	11300	+700	+6.19	11200	14500
Immobiliari	12000	11300	+700	+6.19	11200	14500
Immobiliari	12000	11300	+700	+6.19	11200	14500

IMMOBILIARI

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Immobiliari	12000	11300	+700	+6.19	11200	14500
Immobiliari	12000	11300	+700	+6.19	11200	14500
Immobiliari	12000	11300	+700	+6.19	11200	14500

IMMOBILIARI

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Immobiliari	12000	11300	+700	+6.19	11200	14500
Immobiliari	12000	11300	+700	+6.19	11200	14500
Immobiliari	12000	11300	+700	+6.19	11200	14500

IMMOBILIARI

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Immobiliari	12000	11300	+700	+6.19	11200	14500
Immobiliari	12000	11300	+700	+6.19	11200	14500
Immobiliari	12000	11300	+700	+6.19	11200	14500

IMMOBILIARI

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Immobiliari	12000	11300	+700	+6.19	11200	14500
Immobiliari	12000	11300	+700	+6.19	11200	14500
Immobiliari	12000	11300	+700	+6.19	11200	14500

TRATTAZIONE CONTINUA

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020

TRATTAZIONE CONTINUA

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020

TRATTAZIONE CONTINUA

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020

TRATTAZIONE CONTINUA

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020

TRATTAZIONE CONTINUA

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020

TRATTAZIONE CONTINUA

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020

TRATTAZIONE CONTINUA

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020

TRATTAZIONE CONTINUA

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020

TRATTAZIONE CONTINUA

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020

TRATTAZIONE CONTINUA

Indicatore	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
Trattazione	2020	1700	+320	+18.82	279	2020</

SARA' UN INVERNO NERISSIMO: GRANDE TENSIONE SOPRATTUTTO NEL PUBBLICO IMPIEGO

Disoccupazione, una bomba

ROMA — L'inverno della disoccupazione passa attraverso una serie di segnali premonitori. Al di là delle previsioni e delle cifre fin qui fornite, ci sono fenomeni che sembrano preannunciare l'asprezza di una situazione che ha pochi precedenti nel nostro Paese. Un pericoloso campanello d'allarme è rappresentato dalle liste di mobilità, quelle speciali graduatorie che contengono il numero dei lavoratori licenziati dalle imprese in crisi, cui è però assicurata, per un periodo compreso tra 12 e 24 mesi, un'indennità sostitutiva dello stipendio. Finito il periodo, o c'è il riassorbimento, o la disoccupazione diventa totale e senza paracadute.

Secondo la Svimez, che ha rielaborato una serie di dati forniti dalle agenzie per l'impiego e gli uffici regionali del lavoro, in questa sorta di anticamera della disoc-

cupazione erano iscritti a fine marzo oltre 130 mila lavoratori. E ancora una volta le disparità geografiche sono evidenti. Quasi il 40% degli italiani in mobilità si concentra nelle regioni meridionali e anche il tasso di un loro riavvio al lavoro è più basso che in altre aree del Paese.

Secondo la Svimez infatti sui quasi 50 mila lavoratori in mobilità nel Mezzogiorno, solo 2.235 (il 4,6%) è riuscito a riottenere un impiego. Una percentuale molto più bassa rispetto alla media nazionale che è del 13,7% e di quella che si registra nel Centro-Nord. Qui su 83 mila lavoratori in mobilità circa 15 mila (il 18,9%) sono stati riavviati al lavoro.

Una situazione che avrà rapide ripercussioni sul numero dei disoccupati e che scaturirà nuove tensioni sul mercato. I dati sulla mobili-

Un pericoloso campanello d'allarme è rappresentato dalle liste di mobilità anticamera delle tasche vuote

tà vengono infatti ad aggiungersi alle pesanti cifre sulle ore di cassa integrazione, che nei primi cinque mesi di quest'anno sono lievitata del 35%, e ai due milioni e ottocentomila italiani licenziati o in cerca di prima occupazione che rappresentano l'esercito vero dei senza lavoro.

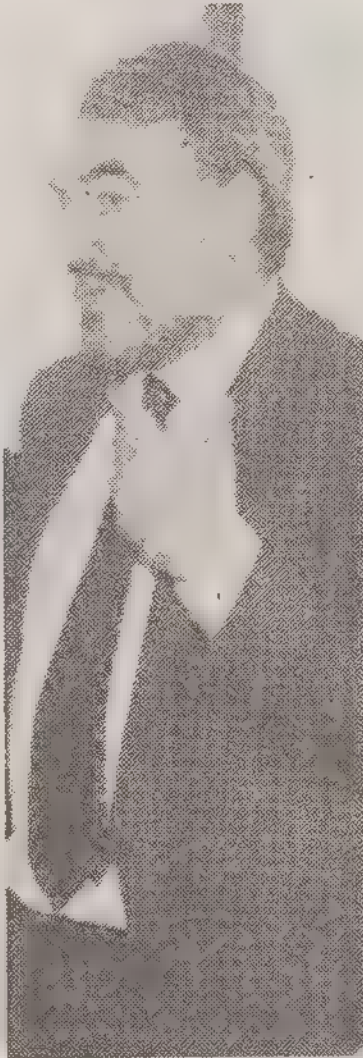
Per i quali, come prevede Felice Mortillaro presidente dell'Agenzia, il futuro non sarà roseo. «Certi appelli di questi giorni mi sembrano patetici — spiega — perché

il peggio deve ancora venire. Tutti parlano, si lamentano, ma nessuno si muove, perché nessuno vuole pagare i costi della situazione». All'esercito dei disoccupati ufficiali Mortillaro aggiunge il sommerso occultato nel pubblico impiego, nelle banche, nel commercio. E saranno dolori quando il governo deciderà cosa fare del personale in esubero: perché quattro milioni di impiegati sono davvero tanti. Almeno seicentomila sono di troppo».

Al precipitare della si-

tuazione il sindacato oppone una ricetta basata essenzialmente sul rilancio degli investimenti pubblici. E ieri il numero due della Cisl Raffaele Moresse, ha ribadito che con le prospettive che ha davanti il governo deve assolutamente anticipare programmi di investimento per almeno 30 mila miliardi nel '94. A questo, secondo i sindacati, dovranno aggiungersi il ricorso ad agevolazioni fiscali per chi crea nuovi posti e un massiccio utilizzo dei contratti di solidarietà uniti a un grande piano di formazione professionale. Una prima risposta alle richieste dei sindacati potrà venire già giovedì prossimo. A Palazzo Chigi si farà il punto sulla situazione e verranno messi a punto i dettagli di un piano di rilancio degli investimenti che potrebbe confluire nel pacchetto della manovra finanziaria.

P. T.



Raffaele Moresse

LE CONTROMISURE

E Giugni ora propone: «A scuola fino a 18 anni»

ROMA — Fare piazza pulita di tutte le distorsioni e gli squilibri che il mercato del lavoro attualmente presenta. Questa sembra essere la parola d'ordine del ministro Giugni e dell'equipe di esperti che lo affianca nel lavoro di stesura del piano. Ma come? Il principio cardine individuato è quello del «ciclo di vita»: si tratta di definire, spiega Brunetta, tutta una serie di normative a seconda delle diverse fasce d'età, da quando un giovane siede sui banchi di scuola a quando, lavoratore, giunge alla pensione.

E il progetto di riforma prende le mosse proprio

dall'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico: dagli attuali 14 occorrerà passare ai 16 anni, puntando però tendenzialmente ai 18 anni. Al tempo stesso, bisogna intervenire per arginare e contrastare il fenomeno degli abbandoni scolastici. «Si può pensare — suggerisce Brunetta — a borse di studio da concedere attraverso le Regioni e a favorire i redditi delle famiglie meno abbienti, nonché a interventi di supporto psicologico per quei ragazzi che, lasciata la scuola, sono abbandonati a se stessi».

Si passa poi alla seconda fase: quella della «scuo-

la-lavoro». È questa la fase che riguarda i giovani che, al termine della scuola dell'obbligo, decidono di lavorare. La «ricetta», prevista dal piano, per sfruttare al meglio e non disperdere le risorse di questi giovani consiste in «un mix di esperienze di lavoro e di esperienze scolastiche».

L'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro deve avvenire all'insegna della flessibilità: il piano parla, infatti, di salari flessibili, di salari e orari d'ingresso. Lo strumento «principale» per regolare, in questa fase, il rapporto di lavoro sarà quello del contratto di formazione.

BORSE AL GALOPPO IN TUTTO IL MONDO

Ferragosto scatena il Toro

Mercati azionari euforici a dispetto del periodo di tradizionale mortorio

ROMA — Un Ferragosto così non se lo ricordava più nessuno in Borsa: mercati azionari euforici e a livelli record un po' dovunque in tutto il mondo proprio nella settimana dove, tradizionalmente, gli affari languono perché tutti — operatori e risparmiatori — sono in vacanza. Confermando l'andamento rialzista degli ultimi giorni, e mentre a New York Wall Street sfondava per la prima volta quota 3.600, hanno chiuso a livello record le Borse di Hong Kong (più 0,43%, record storico), Francoforte (più 1,33%, record triennale), Milano (più 0,57%, record annuale), Londra (più 1,6%, record storico) e con rialzi com-

Wall Street a quota 3600, Londra al record storico

presi tra l'uno ed il due per cento le principali piazze europee. Un exploit dei titoli farmaceutici ha guidato ad un nuovo record assoluto lo stock exchange di Londra. Al termine di una seduta molto attiva, l'indice ftse-100 segnava un progresso di 48,6 punti (più 1,6%) portandosi a quota 3.073,6, dopo aver toccato nel du-

rante un record assoluto di 3.076,2.

Gli scambi sono ammontati a 882,7 milioni di titoli contro i 636,9 milioni della vigilia. Secondo gli operatori a sostenere la quota continua ad essere principalmente l'anticipazione di un ribasso generalizzato dei tassi europei.

Buona accoglienza hanno ricevuto anche i dati sull'inflazione e le vendite al dettaglio in luglio che, in linea con le previsioni degli analisti, lasciano sperare in una crescita economica lenta e non inflazionistica. I farmaceutici hanno confermato la tendenza positiva già annunciata, grazie soprattutto alla forte domanda proveniente dai fondi americani.

L'ONDA DEL RIALZO

La rivincita di Milano: piazza Affari sorpassa tutti

MILANO — «Se lo ricorda quel film americano che racconta l'attesa dei giovani surfisti per la Grande Mareggiata? Ecco in Borsa è successo lo stesso e stiamo cavalcando l'onda del rialzo, il Grande Rialzo». Azzecca in pieno il paragone l'operatore di una grande Sim ma si dimentica di aggiungere che in quel caso è stato solo «Un mercoledì da leoni» mentre in Piazza Affari l'«evento» dura dall'inizio dell'anno, un 1993 da Toro.

Meglio, molto meglio di Bot e Cct, una rivincita, dopo tre anni di inferno, di Piazza Affari, che ha garantito finora ai risparmiatori un rendimento medio del 30 per cento in otto mesi. Con qualche gallina dalle uova d'oro, come i titoli telefonici.

Il caso più clamoroso di investimento indovinato riguarda una categoria di warrant Stet: 100 milioni impegnati all'inizio dell'anno oggi valgono 1.500 milioni (il progresso è stato del 1.406 per cento). «Il telefono, la tua garanzia» dicono da tempo tra le corbeilles e si fruga le mani chi ha comprato Sip o Stet a gennaio. E conta i soldi guadagnati: più 135 per cento le ordinarie Sip, più 101 le risparmio, più 126 le Stet ordinarie e più 100 le risparmio alla chiusura del mese borsistico di agosto. C'è anche il rovescio della medaglia, ma, a parte Ferfin (meno 77 per cento) sono titoli scarsamente diffusi tra il pubblico ad aver ottenuto le peggiori performance.

Negli ultimi due mesi Piazza Affari ha guadagnato quasi 30 mila miliardi di capitalizzazione (il valore borsistico delle società quotate) arrivando intorno a quota 230 mila miliardi, mentre solo un anno fa il suo valore era di 150 mila miliardi.

L'indice dei prezzi (Mib) non correva così dal 1986 quando chiuse l'anno con un balzo del 63,97 per cento. Tanto che oggi il mercato italiano si colloca per rialzo dei prezzi ai vertici tra le 15 principali Borse mondiali: al 13 agosto solo Stoccolma (più 41,7 per cento) e Hong Kong (più 34,1) superavano Piazza Affari (più 31,3).

Le dieci migliori e peggiori performance

MONDADORI RNC	+ 239,15
SIP	+ 134,81
STET	+ 125,84
LINIFICIO RNC	+ 121,54
LINIFICIO	+ 117,50
ITALCABLE RNC	+ 110,61
PARMALAT	+ 108,01
ITALCABLE	+ 104,02
SIP RNC	+ 101,10
STET RNC	+ 100,45

FERFIN	— 77,56
FINCASA 44	— 61,82
FINARTE C. ASTE	— 56,97
POZZI GINORI	— 51,22
GAIC	— 48,86
SANTAVALERIA R.	— 46,24
SCI	— 46,12
FORNARA	— 45,89
FERFIN RNC	— 44,19
JOLLY HOTEL RNC	— 42,78

ALL'ERARIO 1220 LIRE AL LITRO

La benzina italiana è in testa nella classifica della tassazione

Sotto le mille lire

solo l'incidenza fiscale

di Svizzera e Regno Unito

Favorito il carburante verde

ROMA — L'Italia riconquista la testa della classifica, ma si tratta di un primato che non farà piacere agli automobilisti: l'incidenza fiscale sul prezzo al consumo della benzina è nuovamente la più alta in Europa. Secondo i dati resi noti dall'unione petrolifera, al primo luglio scorso, sulle 1626 lire pagate alla pompa, ogni automobilista ne ha versate 1220 all'erario, contro le 1166 del collega olandese che paga al gestore un prezzo complessivo di 1592 lire al litro.

Si tratta di un sorpasso in piena regola, considerato che al primo gennaio 1993, sempre secondo le statistiche della U.P., la situazione era rovesciata: 1182 la componente fiscale olandese, 1162 quella italiana.

In questa classifica, che già guidavamo nel 1992, troviamo per il resto dati sostanzialmente omogenei: la capacità tributaria si abbatte sulla benzina in modo più o meno uniforme.

Si va dalle 1110 lire francesi, alle 1039 lire al litro del Belgio e alle 1017 della Germania. Sotto le mille lire (904 precisamente) l'incidenza fiscale di

Svizzera e Regno Unito. Più fortunati gli automobilisti spagnoli colpiti dal fisco per 818 lire su un prezzo complessivo di 1226 lire al litro. E dire che il prezzo industriale del carburante in Italia è di 406 lire, più basso delle 421 del Belgio, delle 426 Olandesi, delle 418 svizzere. Più alto solo della Francia (318 lire), della Germania (387) e del Re-

gno Unito (379 lire).

Situazione sostanzialmente analoga per la benzina verde: sulle 1539 lire del prezzo alla pompa se ne versano 1115 al fisco. Anche in questo caso siamo in testa alla speciale graduatoria e ancora secondi troviamo gli olandesi, sia nel costo complessivo che nell'incidenza fiscale. All'estremo opposto, il Regno Unito dove il carburante ecologico viene favorito con un prezzo di 1168 lire al litro, con una componente fiscale di 774 lire. Le aggiornate statistiche redatte dall'unione petrolifera segnalano anche che nel giro di un anno (dal luglio 1992 al luglio 1993) la liberalizzazione ha portato ad una crescita del prezzo della benzina super del 5,3%, del 5% quella del solo costo industriale.

IL COLOSSO SVEDESE REAGISCE ALLA RECESSIONE

Electrolux (che controlla Zanussi) sta leggermente migliorando

STOCOLMA — Migliorano i profitti del gruppo svedese Electrolux. Nel primo semestre dell'anno l'utile dopo le poste finanziarie è aumentato dello 0,6% semestrale è salito a 49,6 miliardi di corone contro i 40,8 del semestre '92.

L'utile per azione della Electrolux è invece sceso a 2,10 corone rispetto ai 3,50 dello scorso anno. Le vendite della principale divisione Electrolux, quella degli elettrodomestici, hanno registrato un incremento delle vendite a 27,06 miliardi di corone (22,97 miliardi nel '92).

La domanda per molti prodotti Electrolux è ri-

sultata in ribasso rispetto allo stesso periodo '92 mentre ha continuato a salire nel Nord America. L'utile operativo tuttavia è aumentato in molti paesi con l'eccezione della Spagna ed anche del Nord America. L'utile operativo complessivo di questi due mercati è sceso di circa 500 milioni di corone rispetto al '92.

L'amministratore delegato della Electrolux, Leif Johansson, ha detto che il forte miglioramento della posizione competitiva del gruppo è dovuto agli sforzi di ristrutturazione, allo sviluppo di nuovi prodotti e ai benefici effettivi derivanti dal merca-

to dei cambi. Electrolux, che in Italia controlla la Zanussi, non ha diffuso stime annuali. Secondo gli analisti Electrolux incontra forti difficoltà in Europa nel comparto degli elettrodomestici «bianchi» in contrazione: un mercato che solo in Gran Bretagna potrebbe aver superato il momento critico mentre l'Italia non si scosta dalla tendenza europea.

«Il mercato del «bianco» italiano — spiega l'analista Tord Andersson della Svenska Handelsbanken — è difficile da capire, perché sta affondando ma la Electrolux in qualche modo sta guadagnando quota di mercato».

Ha poi, tra l'altro, osservato che il sistema autototale e confinario goriziano collega direttamente l'asse padano con l'Europa del centro-est e serve pertanto un bacino che comprende, oltre alla Slovenia e alla Repubblica della ex Jugoslavia, l'Ungheria, la Repubblica Ceca, Slovacca e la Polonia.

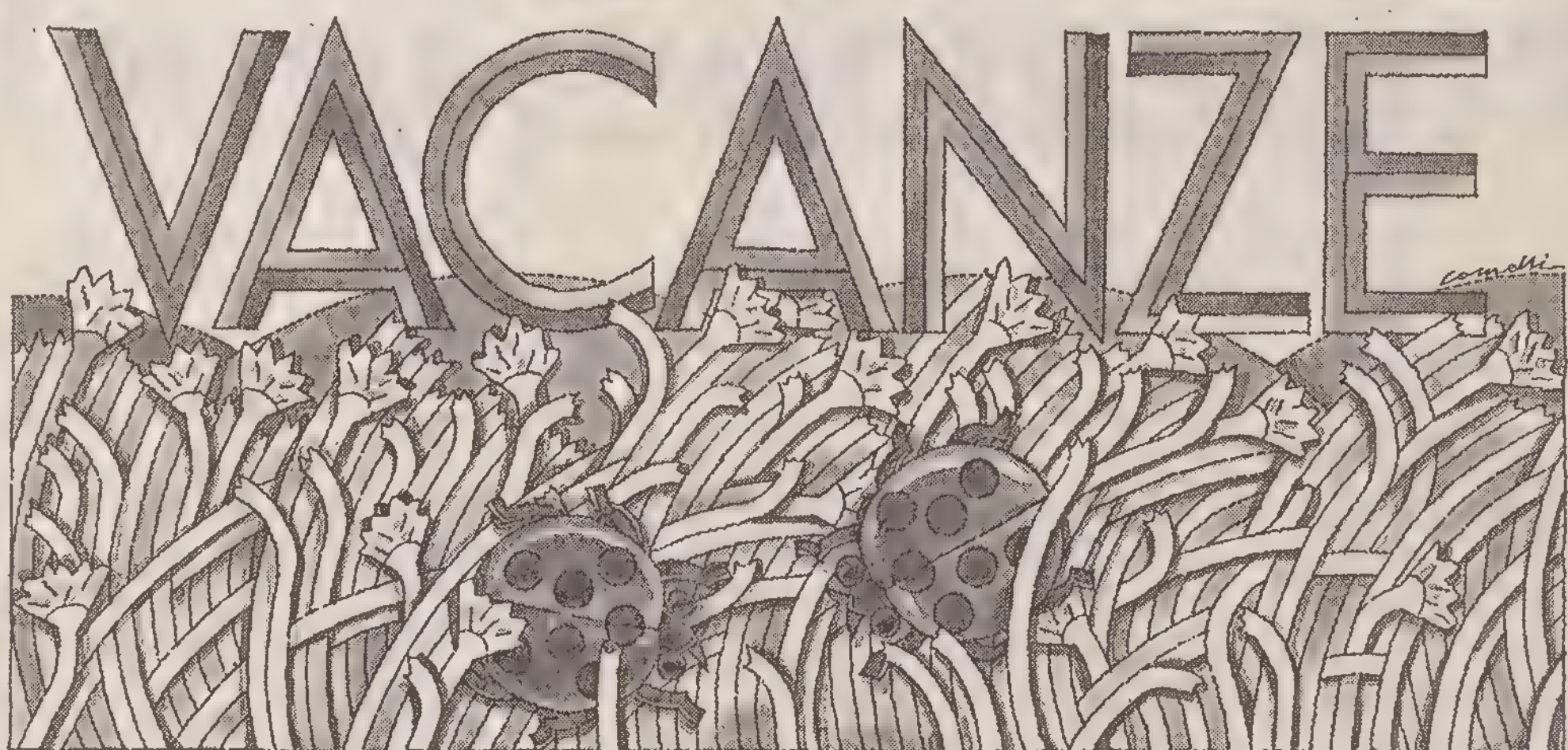
p. m.





Un teatro a quattro ruote narra la storia palmarina

Continua il viaggio dei cantastorie di Palmanova. Il carro rinascimentale dei Benandanti, una commedia d'epoca a quattro ruote allestita dalla compagnia Scramasax di Cividale del Friuli, prosegue infatti il proprio tour in direzione della città a stella. L'arrivo è previsto il 19 settembre. I cantastorie, partiti il 20 luglio da Gabicce mare, ad ogni tappa narrano al pubblico la storia e di Palmanova e mettono in scena lo spettacolo dei Benandanti, personaggi leggendari del '600. Teatro della rappresentazione di Scramasax è lo stesso carro: le cuccette degli attori diventano panche per il pubblico, il tetto aumenta le dimensioni del palco, la parete anteriore si trasforma in torre. Ad ogni tappa i commedianti staccano i due cavalli che tirano il carro dei Benandanti. Iniziano le attività della giornata e raccolgono in paese il pubblico, che potrà anche fermarsi a mangiare e dormire, per lo spettacolo serale.



La Terrazza del Piccolo: oggi musica jazz dal vivo

Arte e musica jazz dal vivo, questa sera alla Terrazza del Piccolo al Revoltella. Gli ultimi due piani del museo di arte moderna e il suggestivo belvedere disegnato da Carlo Scarpa oggi rimarranno infatti aperti dalle 18 a mezzanotte. Alle 18.15 prenderà via una visita guidata all'intero museo, compreso il palazzo baronale. A partire dalle 21.30 sulla terrazza del Revoltella musica «live» con Franco Valussi (sax), Stefano Franco (pianoforte), Andrea Massari (chitarra) con la partecipazione straordinaria di Maurizio Ravalico alle percussioni. Gli ultimi piani del Revoltella, la terrazza e il Caffè del museo rimarranno aperti fino a sabato tutte le sere. Ogni giorno, grazie all'iniziativa promossa dal nostro giornale di concerto con il curatore e l'appoggio di alcuni sponsor privati, i visitatori potranno accedere a una parte delle collezioni e prendere parte ad incontri culturali.

INIZIA DOMANI A GIASSICO LA FESTA DEI POPOLI DELLA MITTELEUROPA NELLA TRADIZIONE DEL GENETLIACO IMPERIALE

Tanti auguri a Cecco Beppe

SABATO Week end con il miele alla mostra di Sacile

Oltre 200 qualità di miele saranno in vetrina a Sacile durante il fine settimana. Sabato alle 18 verrà infatti inaugurata la mostra concorso «Miele - città di Sacile» che si concluderà domenica con la premiazione del prodotto migliore. La manifestazione, che coincide con i festeggiamenti della tradizionale «Sagra dei osei» che avrà luogo domenica, propone 230 campionature di miele, provenienti dalla nostra regione e dal Triveneto. In mostra tre qualità di prodotto, secondo le classificazioni stabilite dagli esperti dell'Anam, l'associazione nazionale assaggiatori che ha collaborato all'iniziativa assegnando ottimi piazzamenti alla produzione nostrana.

Nella «hit» della dolcezza la nostra regione ha infatti spuntato i primi posti. Tanto che ben il 30 per cento del miele prodotto a Sacile ha ottenuto dagli esperti il punteggio pieno. Oltre alla visita agli stand della mostra concorso, il pubblico potrà ammirare sabato e domenica una rassegna che proporrà un interessante panorama sulle lavorazioni delle antiche arnie. I visitatori potranno infine degustare il miele estratto direttamente dal favo nel corso della notte tra sabato e domenica. Per attendere in dolcezza il canto dei volatili esposti alla sagra dei osei che domenica all'alba risveglieranno Sacile coi loro canti.



La Festa dei popoli della Mitteleuropa a Giassico.

Ritorna anche quest'anno la grande kermesse nel nome di Cecco Beppe. Venerdì pomeriggio prende infatti la via a Giassico la 145ª Festa dei popoli della Mitteleuropa in occasione del genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Fino a domenica nel borgo sulla sponda sinistra dello Judrio si daranno appuntamento migliaia e migliaia di persone provenienti dall'intera area danubiana per una tre giorni all'insegna delle atmosfere in stile asburgico. Come già accaduto in passato le nostalgia della felice Austria verranno relegate in secondo piano. A Giassico l'Associazione culturale Mitteleuropa parlerà dell'Europa dei popoli. «La monarchia danubiana chiarisce infatti l'invito alla manifestazione - prefigura in fondo la futura patria sovranazionale europea. Ma le grandi protagoniste della Festa dei popoli saranno come già nelle passate edizioni della festa di Giassico le tradizioni dell'area austro-

ungarica. Gruppi folkloristici e musicali della Slovacchia, dell'Ungheria, della Carinzia e della Baviera proporranno i ritmi e le danze tipiche della Mitteleuropa. E mentre i negozi e le bancarelle si riempiranno di gadget nel nome della casata d'Asburgo, sotto gli alberi di Giassico, allo sventolare delle grandi bandiere, la birra scorrerà a fiumi e montagne di salicce si rosoleranno sulle griglie dei chioschi enogastronomici.

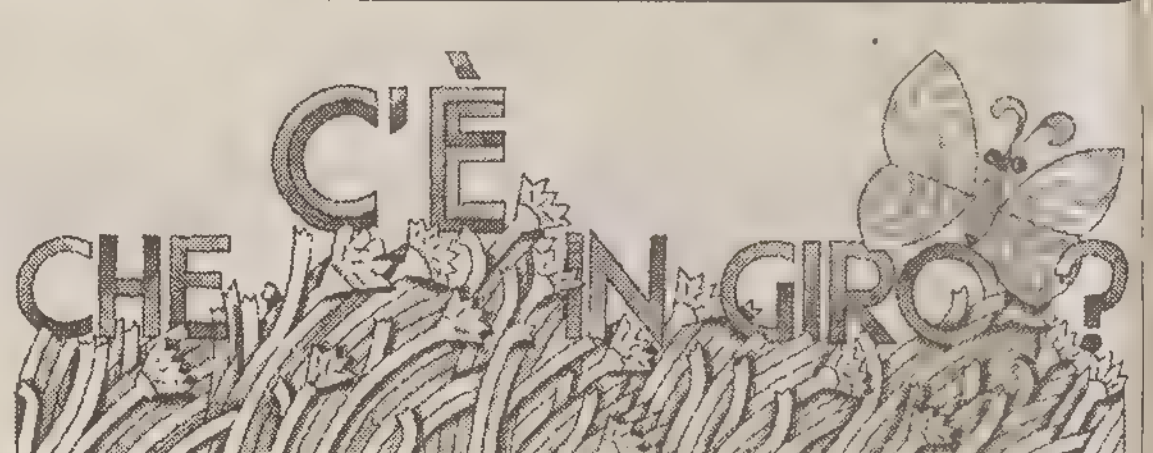
Ma vediamo nei dettagli il programma della manifestazione. La Festa dei popoli prende il via domani a Giassico alle 18.30 con l'apertura del parco festeggiamenti. Alle 20.30 ballo popolare.

Sabato alle 17.30 verrà deposta una corona in ricordo dei caduti delle due guerre nel cimitero militare di Brazzano. Alle 18 a Giassico si terrà l'alzabandiera, accompagnato da un concerto della banda musicale slovena di Casteldobba. Alle 19 verranno consegnate le croci della Mitteleuropa.

pa. Musiche e danze con il gruppo folkloristico ungherese I Grilli alle 19.45. Alle 20.30 esibizione del gruppo folkloristico friulano Cur dai mons di Cormons. Alle 21 ballo dei popoli della Mitteleuropa con l'orchestra I Cirri.

Domenica alle 10 a Cormons, raduno di tutti i gruppi in piazza Libertà e sfilata verso il Duomo dove alle 11 verrà celebrata la Messa solenne per l'Europa con preghiere e letture nelle diverse lingue della Mitteleuropa. Accompagnerà la liturgia il Coro polifonico di Ruda. Alle 12 raduno in piazza del Municipio.

Nel pomeriggio di domenica dalle 15 alle 24 si esibiranno a Giassico la banda musicale di Voelkermarkt della Carinzia, il gruppo folkloristico ungherese I Grilli, il gruppo folkloristico bavarese di Raisting, la banda musicale Refolo di Trieste e il gruppo folkloristico Santa Goria. Gran finale della Festa della Mitteleuropa con il tradizionale ballo popolare.



TRIESTE

* Questa sera alle 21 al Castello di San Giusto concerto del Casino Royale nell'ambito della rassegna Stradordario estivo.

* Oggi al Castello di Miramare doppia rappresentazione dello spettacolo Luci e suoni. Alle 21 in tedesco e alle 22.15 in italiano.

* Domani alle 21 al Castello di San Giusto va in scena Kantando estate, rassegna di musica nostrana dal vivo.

FRIULI

* Questa sera alle 21.15 in piazza Primo maggio a Udine va in scena «Anging» di Alessandro Bergonzoni. Alle 18 in nella piazzetta di Città fiera il giornalista Gianpaolo Polesini incontra l'attore.

* Domani alle 20.30 nella chiesa di San Lorenzo a Sauris concerto di Roberto De Nicolò (organo) e Sergio Tomasini (tromba) per la rassegna Cornarmonie. In programma brani di Torelli, Dandrieu, Bach e Lully.

* A Piancavallo oggi polenta e covo e ballo in piazza a cura dell'Associazione sportiva locale.

* Inizia domani a Erto la sagra con balli e musiche organizzata dalle Pro loco di Erto e Cassio. Fino a domenica.

* Fino a domenica a Montebelluna si tiene il Ferragosto valcellinese organizzato dalla Pro Loco.

* A Piancavallo nella sala conferenze dell'Azienda di promozione turistica è aperta fino a domenica 22 la rassegna «L'artigianato dei nostri monti: tradizione, creatività, mestiere». In mostra manufatti di artigiani della nostra regione. Orario dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

* A Maiano Mostra dell'artigianato collinare organizzata dal Consorzio della Comunità collinare del Friuli di Colloredo. La rassegna è visitabile fino a domenica.

* E' aperta a Claut, al museo casa clautana la mostra «I carnevali di montagna» che propone una panoramica sui carnevali degli ultimi due secoli in Valcellina e Cadore. Fino al 31 agosto.

* A Tarvisio nella Sala Kugy è aperta fino al 22 agosto la mostra di Antonio Taffra «Tarvisio dipinta». Dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

* Al castello di Udine si può visitare

fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.

* Al museo della civiltà contadina di Aiello del Friuli è aperta la mostra «Pipe di terracotta dal '600 al '900». La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

* A Venzone, nella Loggia del Palazzo comunale, rimane aperta fino al 10 settembre la mostra «La memoria dell'antico» dedicata al pittore Rodolfo Arico e allo scultore Gianfranco Pardi.

* E' aperta fino al 12 settembre al museo archeologico nazionale di Aquileia la mostra «La mensa in Aquileia romana» che propone reperti della vita quotidiana dei romani. Tutti i giorni dalle 14 alle 19.

* A Villa Manin a Passariano e all'ex caserma napoleonica di Palmanova fino al 15 novembre si può visitare la mostra «Palmanova Fortezza d'Europa 1593 - 1993». Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

* OLTRECONFINE * Oggi alle 20.30 alla Chiesa dei Francescani di Lubiana concerto del Chorus viennensis di Vienna. Dirige Guido Mancusi. In programma musiche di Gallus, da Vittoria, Poulenc, Schubert e altri.

* Domani alle 21 nell'atrio del municipio di Lubiana Vlodjia Balzarosky (violin) e Cristoph Teller (pianoforte) propongono musiche di Janacek, Grieg e Brahms.

* Oggi alle 20.30 al castello dei principi di Porcia a Spittal va in scena «La fantesca» di Giambattista Porta.

* Nell'ambito dell'estate carinziana questa sera alle 20.30 nella Stiftskirche di Ossiach concerto per pianoforte del Duo Crommelynk.

* Domani alle 20 al Paracelsushof a Villacco lettura di testi di Paracelso.

* Oggi alle 20.30 a Innsbruck nella Barocksaal dell'hotel Europa concerto del Serenaden quartet. Alle 20.30 alla chiesa parrocchiale di Igl concerto per organo.

* Oggi alle 19 al teatro regionale di Innsbruck nell'ambito del Festival di musica antica va in scena l'opera «Il ritorno di Ulisse in patria» di Claudio Monteverdi.

LA SELEZIONE PER IL TRIVENETO DI «UNA PROPOSTA PER IL CINEMA»

Debora e Chiara, due reginette bionde per l'avventura del grande schermo

LIGNANO — Debora Sabbadin, diciannovenne di Cittadella (Padova), è stata eletta al parco-villaggio Oasi di Lignano Sabbiadoro la «Proposta per il cinema» del Triveneto per il 1993. Ha sconfitto un lotto di oltre 13 contendenti, tutte bellissime, che hanno messo in seria difficoltà la giuria presieduta da Ennio Di Girolamo, l'attore romano che ha interpretato numerosi film, tra i quali l'ultimo con Ornella Muti, «Extasis», proprio a Lignano.

Debora è alta 1 metro e 70, lunghi capelli biondi leggermente ondulati, occhi azzurri, da assomigliare un po' niente-

no che a Kim Basinger. Dirige un laboratorio di confezionamento di vestiti e le piace sfilare. Mentre ha partecipato al Festivalbar come indossatrice il sogno nel cassetto di Debora è quello di diventare una top model. Testarda di carattere, ma semplice, la Sabbadin ha già vinto selezioni per Miss Linea Sprint e Miss Sex-appeal, prima di approdare ora alla finale romana di «Una proposta per il cinema». Per la finale internazionale si è classificata invece la quindicenne triestina di origini ungheresi, Chiara Dobrinja, una biondina dal viso dolcissimo che aspira a diventare una fotomodello, o in alternativa

lavorare nel mondo del cinema o della televisione. Quindici anni appena fatti, Chiara sta mettendo successi a ripetizione nei vari concorsi di bellezza dell'estate 1993 in tutta la regione.

Al secondo posto «nazionale» si è piazzata Giulia Visintin, 19 anni, di Campodarsego (Padova), occhi e capelli castani, e al terzo Marcella Sturaro, diciottenne di Vigonza. Accedono pure alla finale di Cinecittà Giulia Benedetti ed Elena Sanvincin di Trieste, Sara Michellis di Pordenone e i due premi speciali «Prima visione» Moira Corona di Udine ed Erika Bressan di Lucinico.



CL. Sor. Da sinistra Debora Sabbadin e Chiara Dobrinja.

PARTECIPA ANCHE TU A:

BRAVISSIMA
CAMPIONATO ITALIANO DI TALENTO

«BRAVISSIMA» non è il solito concorso di miss. È il Campionato Italiano di Talento ideato da VALERIO MEROLA per le ragazze italiane dai 13 ai 25 anni. Se oltre a sentirti carina, sai cantare, ballare, recitare, sfilare, posare come fotomodello ed altro, questa è la tua grande occasione per entrare da protagonista nel mondo dello spettacolo.

Fai anche tu come VIOLANTE PLACIDO, la stupenda figlia di Michele Placido che ha scelto «BRAVISSIMA» per il suo debutto nello spettacolo!

Se hai meno di 13 anni, invia lo stesso tagliando di partecipazione, potrai partecipare alla sezione speciale bimbi: «BRAVISSIMA JUNIOR».

Scrivi i tuoi dati: Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____ Città _____ Prov. _____

Età _____ Telefono n. _____ Disciplina artistica preferita: _____

Invia subito questo tagliando con 2 foto (una in primo piano, una a figura intera in costume) a:
«BRAVISSIMA» - Via Stelina, 123 - 00187 Roma.

Ti chiameremo per partecipare alle serate-spettacolo di selezione.
POTRAI ESSERE TU LA «BRAVISSIMA '93»?

DA DOMANI A DOMENICA VA IN SCENA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO LA RASSEGNA «KANTANDO ESTATE»

Hard rock e blues: giovani artisti «doc» sotto i riflettori

Un week end all'insegna della musica «doc». Nelle serate di venerdì, sabato e domenica, l'Associazione Camelot presenta al Castello di San Giusto «Kantando Estate», la prima rassegna del panorama musicale triestino. La manifestazione si presenta nella sua veste estiva, dopo un esordio di successo nella scorsa primavera. Durante le tre serate, vedremo l'esibizione sul palco di giovani musicisti triestini, impegnati sui vari fronti

musicali. «Duri, sconvolti e fuori di testa» è il tema dominante della prima serata dove sul palco passeranno alcuni gruppi specializzati nei generi hard rock, metal, fusion e demenziale. A suonare freneticamente ci saranno: Cattive abitudini, Trapatock, Foxy Lady, Rouge e i Laidos.

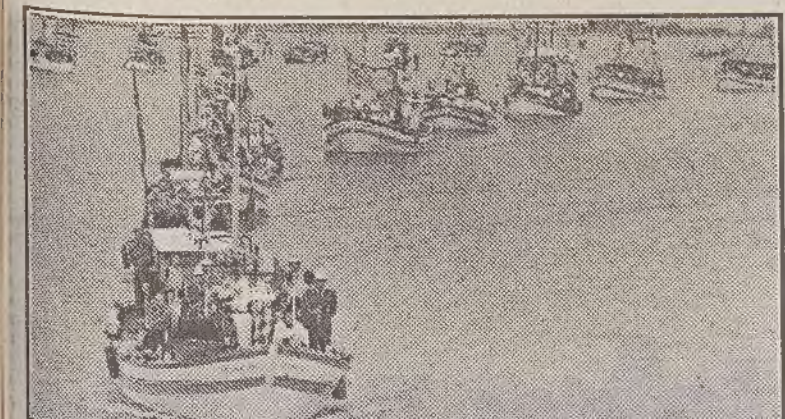
Sabato sarà la volta della musica «...con l'anima bianca...» ovvero rock melodico, cantautori, pop e folk e vedremo l'esibizione di: Notturmo, Enrico Bianchi, Federico McPistrin, Gwenc' Halan. Ospite d'onore della serata sarà Gino Deliso.

Infine domenica la musica diventerà «nera». «...Con l'anima nera» è il tema da seguire: soul, blues, jazz e Latino America con i seguenti gruppi: Blues Etotera, Rosy Quartet, Mitja Kmejljak, Jimmy Joe & The Youngs e Alberto Chicayban. Insomma, sarà un lungo fine settimana da passare ascoltando il meglio di chi fa musica a Trieste. L'inizio degli spettacoli è fissato alle ore 21. Per la prevendita ci si può rivolgere presso l'agenzia Utat, dove potranno essere acquistati anche gli abbonamenti per le tre serate. La manifestazione Kantando estate '93 è ideata e organizzata dall'Associazione Camelot, con il patrocinio dell'Assessorato allo sport, turismo e tempo libero del Comune di Trieste.



IL PICCOLO

VACANZE



Virtuoso della tastiera all'Auditorium Marin

GRADO — Il pianista Matteo Valerio sarà questa sera al centro dell'attenzione in un concerto imperniato su musiche di Beethoven e di Prokofiev. Si tratta di un appuntamento che rientra tra i «Concerti della sera» che hanno luogo all'Auditorium Biagio Marin. Nella prima parte il musicista milanese presenterà la «Sonata quasi una fantasia in do diesis minore» opera 27 numero 2 «Al chiaro di luna» e la Sonata in la maggiore op. 101 di Beethoven. Nella seconda parte eseguirà invece «Scene», «Minute», «The Young Juliet», «The Montagues and the Capulets» e «Romeo Bids Juliet Farewell» tratte dai «Dieci pezzi da Romeo e Giulietta» op. 75 e ancora la Sonata n. 7 in si bemolle maggiore op. 83, entrambe di Prokofiev. Sempre questa settimana, sabato, ancora all'Auditorium Biagio Marin, avrà pure luogo un concerto pianistico a quattro mani con la partecipazione di Cristina Arriagno e Pierluigi Puglisi, che eseguiranno musiche di Satie, Ravel e Debussy.



Canova senza scalpello in un libro di Stefani

LIGNANO — «Canova pittore. Tra Eros e Thanatos»: questo il titolo del libro di Ottorino Stefani che sarà presentato questa sera, alle 21, nella sala convegni dell'Azienda di promozione turistica, in via Latisana 42 a Salsomaggiore. L'iniziativa, promossa dalla locale biblioteca comunale, rientra nel ciclo «Incontri d'estate» che ha proposto e continua a proporre momenti culturali di alto livello inseriti nel contesto vacanziero.

Con «Canova pittore» Ottorino Stefani, artista e scrittore, conclude una serie di studi sul grande artista possanese, iniziati una ventina d'anni fa. Per la prima volta l'intero corpus dei dipinti canoviani viene esaminato come sottotesto emotivo di una segreta vocazione emergente dalla più nota attività nel campo della scultura. L'opera di Stefani, presente l'autore, sarà introdotta in sede di presentazione da Ludovica Cantarutti.

ABBONDANO LE ESPOSIZIONI E LE MOSTRE DI QUADRI E SCULTURE - IL «PROFONDO BLU» DELLE OPERE DEL GRADESE FACCHINETTI

Isola a vocazione artistica

MOSTRA Le lacche di Marocco, finestra sulla laguna

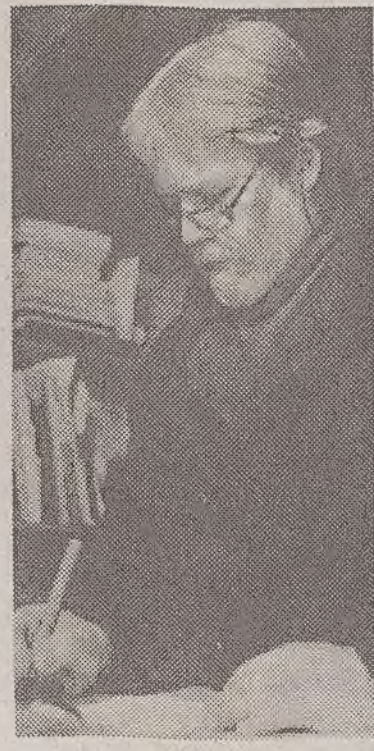


GRADO — Vorremmo definirle moderne icone, ma l'artista le considera semplicemente come interpretazioni di immagini sacro-devozionali, particolarmente presenti nella cultura religiosa locale, filtrate attraverso contenuti simbolici ed elementi caratterizzanti l'ambiente gradese e lagunare.

Stiamo parlando delle lacche che l'artista gradese Aldo Marocco presenta in questi giorni nella sala mostre dell'Azienda (la mostra si chiuderà domani). Una tecnica che Marocco ha scelto perché il tono caldo del legno e le grandi possibilità di velature cromatiche consentono di presentare delle opere di grande pregio.

L'impianto compositivo ricalca l'interesse stilistico tipico del Rinascimento, dosando gli accostamenti di colore e il gioco delle linee e, ovviamente, tutti i richiami gradesi. I volti della Madonna, tutti diversi l'uno dall'altro, sono così accostati a diversi elementi caratterizzanti l'ambiente locale. Spiccano in particolare la Madonna della «Ciesa de le Grassie», quella dei «Fiuri de tapo», quella della «Scusse» e anche il «Cristo del palù».

GRADO — Riproporiamo, ancora una volta, la Grado città di cultura. E diversamente non potrebbe essere, se non altro considerato l'alto numero di mostre ed esposizioni d'arte che l'isola sta proponendo da giugno in poi. Primo piano su Facchinetti: è l'esposizione che dall'inizio dell'estate si tiene alla sala d'arte dell'Hotel Astoria. Un uomo vestito sempre di blu, e blu anche dentro, dagli occhi fino al cuore. Facchinetti è in mostra, lui con le sue acquedotti, le sue incisioni e le sue pitture, fino alla fine di settembre. C'è tempo, quindi, per vedere il «racconto di un'esposizione», il percorso che questo autore compie guardando, osservando la sua città. Si parte dallo studio, dove Facchinetti lavora, dove dalla finestra si vede soltanto un angolino di cielo tra i tetti. Poi il suo mondo blu, quello dei pesci, dei pescatori, delle reti, dei mosaici di conchiglie di mare, dei relitti di barche, quelle ormai diventate sculture, fossilizzate all'entrata del canale.

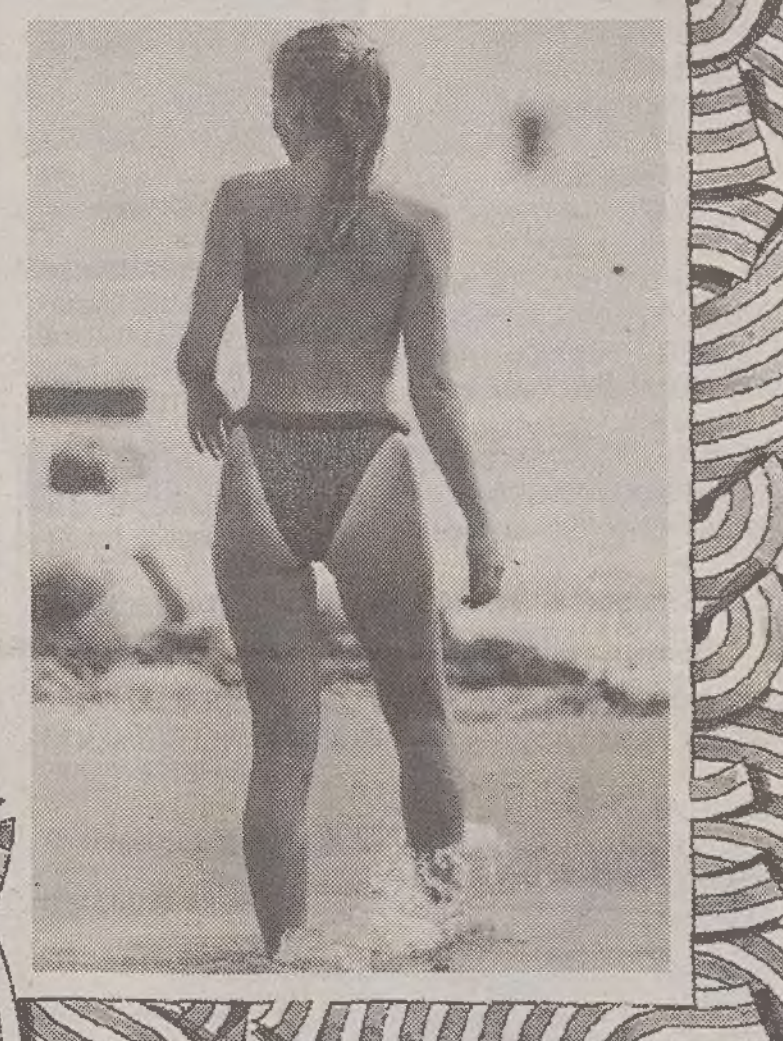


Dino Facchinetti ritratto nel suo studio.

La Grado di Facchinetti è fatta di uomini tondi, che si chiudono nelle loro spalle quando con un'espressione di fatica ritirano in barca le reti invase dai pesci. E Grado, e con lei Facchinetti e tutti gli uomini innamorati del mare e della laguna, appare ritratta con toni lineari, limpidi, spiegata con semplici linee, metafore forse di un'esistenza compiuta e racchiusa in un universo isolano, che si chiude in un cerchio di mare. E non finisce qui.

LA FOTO CURIOSA

SPIAGGIA Discorsi a dopo



Politica a rotoli, crisi economica, guerra in Bosnia: argomenti obbligati anche sulla spiaggia. Ma quando passa una bagnante come quella della foto di Videofantasy, è meglio rimandare le discussioni a più tardi.

NON SEMPRE LA PANCIA E IL DOPPIO MENTO SONO «ACCESSORI» DA CUI RIFUGGIRE

Ode ai cari «chili di troppo»

Cinema protagonista Programmi e orari

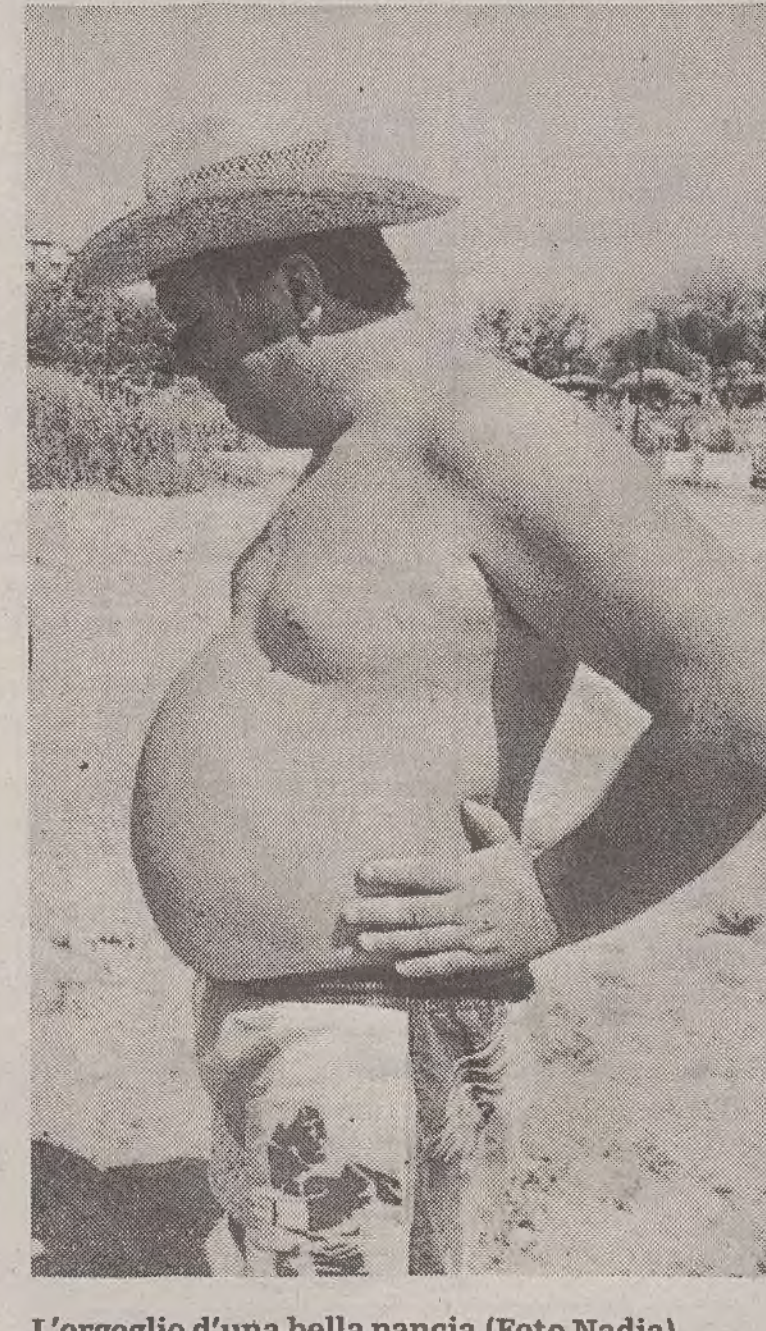
GRADO Cinema Cristallo (inizio spettacoli alle 20.30 e 22.30).
OGGI: La moglie del soldato.
DOMANI: Baglioni nel buio.
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio alle 21.30).
OGGI: Sister act - Una svitata in abito da suora.
DOMANI: Amedeo Minghi in concerto.
LIGNANO Cinema City di Salsomaggiore (inizio alle 21.30 e 23.30).
OGGI: Dracula.
DOMANI: La meta oscura.
Cinema all'aperto Kris di Pineta (inizio alle 21.30).
OGGI: Sister act.
DOMANI: Dracula.

Un volto per fotomodella All'Atlantic la finale

LIGNANO — Mancano solo nove giorni alla manifestazione finale che chiuderà il ciclo delle numerose selezioni nel Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto per eleggere «Un volto per fotomodella». Dopo la finale regionale svoltasi all'American Hotel, sarà ora la volta della finale triveneta, in calendario il 28 agosto, sempre a Lignano Sabbiadoro.

LIGNANO — Non se ne può più. E' agosto, ormai, e due mesi abbondanti di sopportazione sono decisamente troppi. Vogliamo qui pubblicamente protestare contro la cultura della taglia 42. E proponiamo così la controcultura, il manifesto dei fuoristazza. Amaro sfogo sotto l'ombrellone, di chi veramente non ce la fa più a vedere taglie small in giro per la spiaggia, seguite da occhi — maschili — sognanti che non si lasciano sfuggire nemmeno un particolare. Lo spazio che segue sarà utilizzato per convincere i lettori che in fin dei conti, ma proprio alla fine di ogni possibile considerazione, i chili in più sono da apprezzare e, in certi casi, addirittura da ricercare.

Partiamo da un fatto di cronaca riportato ieri da codesto quotidiano a pagina 6: i pinguini stanno ingrassando. Non per colpa dei gelati o dei dolci (sempre ammesso che ne mangino), ma a causa dell'effetto-serra. Ecco spiegato tutto, quindi. Non è il mangiare, non è il bere e nemmeno lo stress: ancora una volta è tutta colpa dell'inquinamento. Liquidato il lato biologico della faccenda, passiamo ad enumerare i vantaggi degli «over-size».



fr. c. L'orgoglio d'una bella pancia. (Foto Nadia)

C'È CHE IN GIRC?

GRADO Oggi. Alle 21.30, all'Auditorium Biagio Marin, per il ciclo «I concerti della sera», esibizione del pianista Matteo Valerio.
Fino a domani. Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia, personale di Aldo Marocco.
Domani. Alle 21, nella basilica di Sant'Eufemia, filmato su Giovanni XXIII.
Alle 21.30, al Parco delle rose, Amedeo Minghi in concerto.
Alle 21.30, all'Hotel Savoy, incontro dei rotariani in vacanza a Grado.
Domani e 21/8. Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 4. Informazioni al Meeting point.
21/8. Alle 21.30, all'Auditorium Biagio Marin, per il ciclo «I concerti della sera», esibizione pianistica a quattro mani con Cristina Ariagno e Pierluigi Puglisi.
21 e 22/8. Nella piscina all'aperto, torneo di pallanuoto maschile e femminile aperto al pubblico. Informazioni in piscina.
22/8. Alle 16, all'ingresso principale della spiaggia, esibizione di un complesso bandistico.
Dal 22/8 al 3/9. Al Palazzo regionale dei congressi, XXVII seminario internazionale di medicina pratica.
23/8. Alle 18, in calle Tognon, per il ciclo «Musica all'aperto», concerto dell'Ensemble «Il fabbro armonioso».
23 e 24/8. Area sportiva dell'Azienda, concorso di pittura per bambini. Informazioni al Meeting point.
Fino al 31/8. All'Hotel «Ai Pini» di Pineta, per il ciclo «Incontri d'arte», esposizione delle opere di Graziella Del Nevo.
Fino al 19/9. Sala mostre del Grand Hotel Astoria, mostra antologica di Dino Facchinetti.
Fino al 25/9. Sala Candioli: mostra storica del turismo gradese.

LIGNANO Oggi. Alle 21, nella sala convegni dell'Azienda di promozione turistica di via Latisana 42, per il ciclo «Incontri d'estate», Ludovica Cantarutti presenta il libro di Ottorino Stefani «Canova Pittore. Tra Eros e Thanatos».
Alle 21, al parco Unicef di Riviera, esibizione della nuova banda comunale Santa Cecilia di Preconico.
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Furio's Fiesta in concerto.
Discoteca Mr. Charlie: elezione di Miss Gambissime.
Discoteca Venus: festa Noche latina.
Discoteca Aqua della Terrazza a mare: festa Noche del sol.
Domani. Alle 18, nel giardino della biblioteca di via Treviso 2, «Un libro per... trampolino», letture animate per ragazzi.
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Dedalo in concerto. Ingresso libero.
Alle 21.30, al Bridge Park di Riviera, selezione regionale di «Ragazza più».
Discoteca Coliseum: «La notte delle miss e dei mister», con l'assegnazione dei titoli di Modella Oggi, Queen Europa, Ragazza Top Moda, Mister Man, Fotomodello e Fotomodello dell'anno.
Da domani al 30/8. Ogni sera, in piazza del Porto di Preconico, mostra «Preconico e lo Stella - Percorsi attraverso luoghi memorie e progetti».
21/8. Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Ligabue in concerto.
21 e 22/8. Al Golf club di Salsomaggiore, gara di golf «Trofeo Geco-Body».
Fino al 23/8. Sbaiz spazio arte, mostra «Il reggisecolo», l'arte in un reggisecolo. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.
Fino al 29/8. Hotel Greif di Pineta, mostra Swatch: esposti oltre 1000 esemplari. Orario dalle 15 alle 23.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 UNA BELLA DOMENICA DI SETTEMBRE A CAVIRAGO AL LAMBRO
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG 1 MATTINA
8.00 TG 1 MATTINA
9.00 TG 1 MATTINA
9.05 LA SPOSA NON PUO' ATTENDERE. F.
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 VERSILIA 66
11.45 CHE TEMPO FA
11.50 BUONA FORTUNA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. T.F.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI...
14.00 KRIMINALI. F.
15.45 CAMPANE A MARTELLO. F.
17.20 ATLETICA LEGGERA
18.15 TG 1
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 CALCIO: JUVENTUS-UDINESE
22.20 TG 1
22.20 BELLA ESTATE
00.00 TG 1 NOTTE
00.30 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.15 IL REBBE NEL SANGUE. F.
02.45 TG 1. F.
02.55 SOTTO IL SOLE DI ROMA. F.
04.30 S.O.S. PERSONE SCOMPARSE. T.F.
05.25 DIVERTIMENTI

6.00 FORTUNE EXPRESS. F. 2 tempo
6.30 VIDEOCOMIC
7.00 NEL REGNO DELLA NATURA
7.25 XERSES. T.F.
8.00 ALF. Cartoni
8.25 PIMPA. Cartoni
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 HEIDI. Cartoni
9.25 TOM E JERRY. Cartoni
9.55 FURIA. T.F.
10.45 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
10.45 AMORE E GHIAIO. T.F.
11.30 TG2 TELEGIORNALE
11.35 LASSIE. T.F.
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 METEO 2
13.40 SCANZONATISSIMA
14.00 SUPERSOAP - QUANDO SI AMA
14.20 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.30 SANTA BARBARA
15.20 FIL GIORNO DEL GRANDE MASSACRO. F.
17.10 RISTORANTE ITALIA
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 SPORTSERA
18.30 UN CASO PER DUE T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.20 VENTIVEI
20.45 E IO MI GIOCO LA BAMBINA. F.
22.25 SPECIALE MIXER
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 ATLETICA LEGGERA
23.50 NERO COME LA NOTTE. F.
01.15 HAMAR: CICLISMO

6.25 TG 3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE - ESTATE - D'ESTATE - ESTATE
7.30 DSE EDICOLA
9.30 POESIA E ATTUALITÀ
10.25 ATLETICA LEGGERA
12.00 DA MILANO TG3 FLASH
13.20 LA CULTURA DELL'OCCHIO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 - POMERIGGIO
14.30 TGR - INCONTRI CON L'AUTORE
1993: NANDO DALLA CHIESA
14.50 LA LEGGE DI SHANNON. T.F.
15.00 SCHEGGE JAZZ
15.20 LE FANCIULLE DELLE FOLLIE. F.
17.30 I FIGLI DEL DESERTO
18.50 TG 3 LO SPORT
- METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 ATLETICA LEGGERA
20.45 IERI OGGI... E DOMANI?
22.45 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
23.00 LANDRU. F.
00.45 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA
- METEO 3
01.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- SANGUINARIA. F.
02.45 IERI OGGI... E DOMANI?
04.35 TG3 - NUOVO GIORNO
05.05 VIDEOBOX
06.00 SCHEGGE

RADIO

Radiouno

Ondavere: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23, 29.
Marta De Filippi e Sandro Paternostro conducono Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.51: Momenti d'evanesce: in Europa; 11: Vento d'Euro; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.05: Signori illustri; 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Amore senza confini; 15.36: La scienza ha sempre ragione; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: Vietato vietare; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.25: Radiouno e Radio France presentano: Paolo Conte; 20.20: Che vuoi dire? Frasi, parole e paroloni; 20.25: Radiounoclip; 20.30: Radiouno jazz '93; 22.49: Di che musica sei; 23.01: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondavere: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 13.27, 14.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.45: Martina e l'angelo custode; 9.07: Taglio di terza; 9.46: Missione sgualigione; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione - Ondavere; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e io; 15.35: Missione sgualigione; 15.38: Pomeriggio insieme; 18.32: Missione sgualigione; 18.35: Classica leggera e qualcosa in più; 19.55: Dse - All'ombra delle piramidi; 20.15: Insieme musicale; 20.30: Memoria magnetica; 22.38: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondavere: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 22.45.
9: Concerto del mattino; 10: Un'estate americana; 10.30: Interno giorno; 11.52: Interno giorno; 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terra pagana estate; 19: Dse - Hollywood: il film musicale; 19.30: Scatola sonora; 20.45: Scatola sonora; 21: In collegamento diretto dal Palafestival di Pesaro; 23.20: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondavere; 5.45: Il giornale dell'Italia; 6.45: In italiano; alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in francese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in inglese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

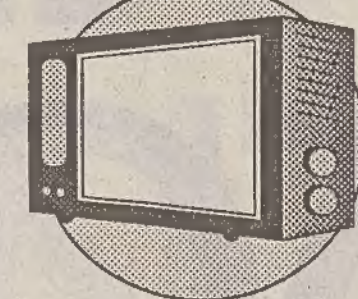
Radio punto zero

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: L'imperatrice del crepuscolo; 15: Giornale radio; 15.15: Cameriera, musical; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Sonora.
Programmi in lingua slovena: 7.20: Segnale orario; 8: 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.15: I musei nella nostra regione; 9.35: Pagine musicali: Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al Teatro Miela in Trieste; 11.15: Pagine musicali: Musica orchestrale; 11.30: Libro aperto. Leva Nikolaevic; Tolstoj; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: I soldati sloveni nella grande guerra; 12.20: Pagine musicali: Pot pourri; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontri cinematografici; 14.30: Pagine musicali: I cantautori e canzonettisti; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Incontro del giovedì; 18.30: Pagine musicali: Blues; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi stereofoni.
STEREOPHONIC: 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones - opera omnia; 15.30, 16.30: Gr1 Stereocor; 16: Dediche e richiami; 18.40: Il trovatore; 18.58: Ondavere; 19: Gr1 Stereo; 20: Meteo; 21.06: Pianeta rock; 24: Il giornale della mezzanotte per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondavere; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio punto zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25.
7.45: Rassegna stampa del "Piccolo"; Gr regione: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade; ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELEVISIONE



RAIDUE

Dietro la maschera c'è un assassino

Rubrica di

Giorgio Placereani

La sorpresa del film è che il sospettato è colpevole — ma allora che sorpresa è? Parliamo del film tv — un buon poliziesco, in ogni modo — «Dietro la maschera» («Blackout»), di Douglas Hickox, con Keith Carradine e Richard Widmark (martedì su Raidue). Il film si apre sulle immagini, non insistite ma impressionanti, della strage commessa da Ed Vincent (che vive come un parassita nascosto nei meandri della mente di Devlin) si manifesterà di nuovo. Seguono ambigui segni del temuto «ritorno», fra cui certe aggressioni di un sadico mascherato, simili ad altre già perseguitate al tempo di Ed Vincent: svolta nell'intercetto improvvisata, e un po' opportunista, da un poliziotto maneggevole (Michael Beck), talché il vecchio segugio si convince che Devlin «non è lui», si scusa e leva le tende. Invece, ci credete, «è lui», e Richard Widmark fa appena in tempo a ritornare

come un angelo vendicatore per abbatterlo, in una scena efficace, prima che si produca in un replay della strage. Riandando col pensiero al film dopo la visione, lo spettatore non può fare a meno di riconoscere tutte le fragilità della sceneggiatura di David Ambrose, colla sua trama pateticamente «troppo pensata». Tuttavia il film non è privo di meriti: si lascia vedere assai volentieri ed è passabilmente ricco di suspense, riuscendo eroicamente a giocare sull'ambiguità per la maggior parte della sua durata (solo verso la fine la soluzione appare ovvia: non foss'altro perché al trionfo del film sarebbe stato girato per niente). E' merito della regia sicura di Douglas Hickox, che ricordiamo come autore di uno dei film più strepitosi della lunga carriera di Vincent Price, «The client», che Richard Widmark fa appena in tempo a ritornare

come un angelo vendicatore per abbatterlo, in una scena efficace, prima che si produca in un replay della strage. Riandando col pensiero al film dopo la visione, lo spettatore non può fare a meno di riconoscere tutte le fragilità della sceneggiatura di David Ambrose, colla sua trama pateticamente «troppo pensata». Tuttavia il film non è privo di meriti: si lascia vedere assai volentieri ed è passabilmente ricco di suspense, riuscendo eroicamente a giocare sull'ambiguità per la maggior parte della sua durata (solo verso la fine la soluzione appare ovvia: non foss'altro perché al trionfo del film sarebbe stato girato per niente). E' merito della regia sicura di Douglas Hickox, che ricordiamo come autore di uno dei film più strepitosi della lunga carriera di Vincent Price, «The client», che Richard Widmark fa appena in tempo a ritornare

Hickox riesce a rendere con abilità e convinzione il racconto a ricordare la sequenza dell'ospite, con le soggettive di Keith Carradine da dietro le palpebre! — ed è ben servito dall'efficace fotografia di Tak Fujimoto. A prescindere dal suo funebre, anche la sceneggiatura di David Ambrose è un discreto lavoro che dà una definizione viva dei personaggi. Il film si basa molto sulle buone interpretazioni dei due protagonisti. Richard Widmark, il solito vecchio leone, ricco di forza e di espressività, qui riproduce ancora una volta il suo ruolo di duro/cinico. Keith Carradine all'opposto è fragile e tormentato e sa suggerire, per leggerci accenti, il dramma personale di un uomo onesto sospettato — e costretto lui stesso a sospettare — di nascondere in sé un mostro. In conclusione, un film-tv certo un po' traballante, ma che sa farsi perdonare.

TELECOMANDO



RETI RAI

Che vita, Tristezza

«E io mi gioco la bambina» di Bernstein

Ecco quattro film proposti dalle tre reti della Rai: i titoli disponibili sono molti di più, ma questi sono i più significativi.
«E io mi gioco la bambina» (1980), di Walter Bernstein (Raidue, ore 20.40). Walter Matthau è uno scortuto allibratore soprannominato Tristezza che si trova improvvisamente una bambina di sei anni rifilatagli come pegno per un debito. Tra la piccola peste, il biscazziere Tony Curtis e la sorridente Julia Andrews, la vita di Tristezza è proprio dura.
«Campane e martello» (1949), di Luigi Zampa (Raiuno, ore 15.45). Melodramma popolare con un cast anomalo quanto stimolante: Eduardo De Filippo, Gina Lollobrigida e Yvonne Sanson.
«Il giorno del grande massacro» (1975), di Frank Laughlin (Raidue, ore 15.20). Western ad imitazione di quello italiano con indiani e peones vessati da pistoleri e prepotenti.
«Landru» (1963), di Claude Chabrol (Raitre, ore 23.00). In chiave di commedia, il regista francese rivisita il mito sanguinario dell'uomo che uccideva le mogli. Con Michele Morgan e Danielle Darrieux.

Reti private

Ritorna l'agente 007

La giornata si inaugura con un film da ricordare: «Il giovedì», diretto nel 1963 da Dino Risì, che seppa valorizzare al meglio uno spettacolo a chiudersi Chari (Canale 5, ore 9.35). La settimana si chiude con il «remake» di un capolavoro, ovvero l'altrettanto eccellente «La bestia umana» di Fritz Lang, in onda alle 0.50 su Retequattro.

Ecco gli altri film della serata: «Agente 007 - Al servizio segreto di Sua Maestà» (1969), di Peter Hunt (Retequattro, ore 20.30). Sesto capitolo di una saga che ha fatto epoca. A Sean Connery succede, per questo solo film, l'australiano George Lazenby che ebbe per controfigura nelle scene sugli sci l'olimpionico Roland Collombin. Il cene di turno è Telly Savalas nei panni di Ernest Stavro Belofed.
«All'insegna del demone della pietra verde» (1984), di Robert Zemeckis (Canale 5, ore 20.35). Ennesima riproposta di questa commedia avventurosa che faceva il verso alle gesta di Indiana Jones. Qui l'avventuriero archeologo è Michael Douglas, la bella di turno è Kathleen Turner, il cattivo che si redime è Danny De Vito.
«Fermata d'autobus» (1956), di J. Logan (Retequattro, ore 23.00). Una commedia da non perdere, con Marilyn Monroe.

Raidue, ore 22.25

Speciale Mixer

La Mongolia, i suoi popoli e le sue montagne saranno i protagonisti della puntata di «Speciale Mixer», in onda su Raidue.

La sceneggiatrice Francesca Melandri e la guida alpina Kurt Walde hanno scelto il periodo più duro dell'anno, l'inverno, per seguire le piste battute dalle popolazioni dei nomadi e riscoprire il senso di una vita in armonia con la natura.

Raitre, ore 20.45

Ieri, oggi e... domani?

Con un argomento spinoso, la censura, Gianni Minà, Simona Marchini ed Enrico Vaime aprono l'ottava ed ultima puntata di «Ieri, oggi e... domani?», in onda su Raitre. Dario Fo e Franca Rame ricorderanno

TV/RAITRE

Voci note dall'Inferno di Dante

ROMA — Scrittori, registi e artisti di oggi leggono i canti dell'Inferno di Dante nei trentaquattro appuntamenti di «Poesia e attualità», la rubrica del Dse in onda dal lunedì al venerdì, a partire da oggi alle 9.30 su Raitre. Il programma, che è l'adattamento della «Lectura Dantis» realizzata dal Teatro Stabile di Roma e curata da Giovanni Pabon Volponi, sarà aperto da Paolo Volponi, che legge il primo canto. Seguiranno, tra gli altri, Franco Fortini, Mario Luzi, Mario Missiroli, Attilio Bertolucci, Guido Almansi,

ha già ospitato la lettura integrale della «Camera da letto», fatta dal suo autore, il poeta Attilio Bertolucci, nasce dalla consuetudine che la poesia è, oggi più che mai, il veicolo della cultura per eccellenza. «Riappropriarsi di Dante per mantenere vivo l'immenso patrimonio della nostra poesia, evitando commenti di specialisti e interpretazioni scienche. Cercando, piuttosto, un rapporto semplice e immediato con il testo poetico. Questo è in sintesi il tentativo del Dse».

TV

«Tazmania» disegnata

ROMA — Canale 5 lancia «Tazmania», nuova serie animata prodotta dalla Warner Bros. in onda, a partire da domani, ogni venerdì, mercoledì e lunedì, alle 16.50. Dopo Bugs Bunny e Daffy Duck, ecco Taz, la nuova stella dei cartoon americani. È la caricatura di uno degli animali caratteristici dell'arcipelago australiano: il diavolo di Tasmania.

TMC

5 CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

7.00 Euronews
8.30 BUN BUN. Cartone
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 MR. T. Cartone
9.55 ATLETICA: CAMPIONATO DEL MONDO
13.15 MARITI IN CITTA'
14.30 AMICI MOSTRI
15.30 IL TRIO DRAC. Cartone
15.55 ATLETICA: CAMPIONATO DEL MONDO
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 ATLETICA: CAMPIONATO DEL MONDO
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 CICLISMO: CAMPIONATO DEL MONDO SU PISTA
23.45 OFF-SHORE
00.15 IL BOIA VIAGGIANTE. F.
02.00 CNN

Julie Andrews (Raidue, 20.40).

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
9.15 IL GIOVEDÌ. F.
9.30 SPOSIATI CON FIGLI. T.F.
12.00 SI O NO. Show
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO. Show
15.00 PAPPÀ E CICCIA. T.F.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
16.00 BIK BOM BAM
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.35 ALL'INSEGUIMENTO DELLA PIETRA VERDE. F.
23.30 I MISTERI DELLA NOTTE
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
00.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
01.30 CASH VIANELLO. T.F.
02.30 PAPPÀ E CICCIA. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
04.00 TG 5 EDICOLA

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.45 SUPERVICKY. T.F.
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
10.45 STARSKY. HUTCH. T.F.
11.45 A-TEAM. T.F.
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 POLIZIOTTO A 4 zampe. T.F.
14.15 RIPTIDE. T.F.
15.15 PER UN PUGNO NELL'OCCHIO. F.
17.00 OMOCINIA ESTATE
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 HOOKER SPORT
18.10 T.J. HOOKER. T.F.
19.10 CAMPIONISSIMO. Show
20.00 CALCIO: INTER/SARAGOZZA/FLAMENGO
23.00 LA STRANA COPPIA. F.
00.30 STUDIO APERTO
00.42 RASSEGNA STAMPA
00.30 STUDIO SPORT
00.40 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE

8.10 LA FAMIGLIA ADAMS. T.F.
8.45 DAMSEL. T.N.
9.40 LA RAGAZZA DEL CIRCO. T.N.
10.15 SOLEDA. T.F.
10.45 LOVE BOAT. T.F.
11.45 IL NUOVO GIOCO DEL LEOPOLDO. T.N.
12.30 CELESTE. T.G.
13.00 SENTIERI
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
14.30 MILAGROS. Sceneggiato
15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
16.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
16.30 CERAVAMO TANTO AMATI. Show
17.00 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4 News
17.40 NATURALMENTE BELLA
17.45 BUON POMERIGGIO
17.55 GRECIA. T.N.
18.55 FINE BUON POMERIGGIO
19.00 TG4 News
19.30 FEBRE D'AMORE. T.N.
20.30 AGENTE 007 - AL SERVIZIO SEGRETO DI SUA MAESTA'. F.
23.00 FERMATA D'AUTOBUS. F.
23.30 TG4 NEWS
00.50 LA BESTIA UMANA. F.

TMC Tv locali

TELEFRIULI

11.00 PASSAGGIO A NORD-EST.
12.00 DIAGNOSI. Rubrica.
13.00 CALIFORNIA.
14.00 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA. Varietà.
18.00 TUTTO CARTONI. Cartoni animati.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.35 HAGEN. Telefilm.
20.30 CLUB DEL CRIMINE. Tv movie.
22.30 TELEFRIULINOTTE.
23.15 BARNEY MILLER.
23.50 LEWIS E CLARK.

RETE AZZURRA

12.30 AMICA PIERA.
14.00 SPECIALE OKEY MOTORI.
14.45 RUBRICA PEDIATRICA.
16.15 OKEY MOTORI.
17.30 PROFESSIONE: SUB.
19.00 RETE AZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
20.30 PROFESSIONE: SUB.
21.00 NEWS.
22.00 RETE AZZURRA NOTIZIE.
23.00 RETE AZZURRA NOTIZIE.
23.15 FILM.

TELEPADOVA

13.30 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 CAMILLO E PALLINA. Cartoni.
18.15 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
18.20 FRAGILE ROCK. Cartoni.
18.35 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.45 L'IMPAREGGIABILE DR. SNUGLES. Cartoni.

19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.

19.15 NEWS LINE.
19.30 UN TRIO INSEPARABILE. Telefilm.
20.30 I MONGOLI. Film.
22.00 10 NEWS LINE.
22.55 VIETNAM ADDIO. Telefilm.
23.55 LA VOGLIA MATTIA. Varietà.

TELECAPODISTRIA

15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
15.50 L'OPERA SELVAGGIA: INDIA, LA CHIAVE DEL GIOCO.
16.45 FINO ALLA FINE DEL MONDO - PAROLE ALLE IMMAGINI.
17.25 L'ARCHITETTO SUGGERISCE.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI.
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 REILLY, LA SPIA PIU' GRANDE. Serial tv.
21.30 LA VITA NEL BOSCO. Documentario.
21.55 TUTTOGGI.
22.05 ORA E SEMPRE. Film commedia.
23.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

TELEQUATTRO

16.49 ANDIAMO AL CINEMA.
16.57 BEANY E CECIL. Cartoni animati.
17.15 F.B.I. Serie.
18.04 ANDIAMO AL CINEMA.
18.12 TRUCK DRIVER. Telefilm.
19.02 CARTONI ANIMATI.
19.19 ANDIAMO AL CINEMA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 BEANY E CECIL. Cartoni animati.
20.21 ANDIAMO AL CINEMA.
20.32 SCRUPOLI - UNA RAGAZZA AMERICANA.
22.07 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
22.40 MARIA MARIA. Telenovela.

TELEANTENNA

15.00 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.30 ANNA KARENINA. Film.
17.00 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Documentario.
17.30 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
18.00 NEW SCOTLAND YARD. Telefilm.

18.50 LA VITA INTORNO A NOI. Documentario.

19.15 RTA NEWS.
19.45 DOC. ELLIOT. Telefilm.
20.30 ZENABEL. Film.
22.30 RTA NEWS.
23.00 ACCADE A BROOKLYN. Film.

TELE MARE

18.00 IL DOTTOR STRANAMORE. Film.
19.15 TELE MARE NEWS. Notiziario.
19.30 GOLIATH CONTRO I GIGANTI. Film.
21.00 LO SQUALO BIANCO. Film.

TELEQUATTRO

16.49 ANDIAMO AL CINEMA.
16.57 BEANY E CECIL. Cartoni animati.
17.15 F.B.I. Serie.
18.04 ANDIAMO AL CINEMA.
18.12 TRUCK DRIVER. Telefilm.
19.02 CARTONI ANIMATI.
19.19 ANDIAMO AL CINEMA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 BEANY E CECIL. Cartoni animati.
20.21 ANDIAMO AL CINEMA.
20.32 SCRUPOLI - UNA RAGAZZA AMERICANA.
22.07 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
22.40 MARIA MARIA. Telenovela.

TV7-PATRONETTA

13.30 NONSOLODONNA.
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
17.00 FULL OPTIONAL.
18.30 NONSOLODONNA.
19.30 NOTIZIARIO.
20.00 COMPRA TV.
20.30 FULL OPTIONAL.
23.40 NOTIZIARIO. NEWS.

CINEMA / NOVITA'

Un autunno americano

Tra settembre e novembre, invasione di attesissimi film targati United States

LOS ANGELES - Dopo un'estate destinata a battere tutti i record di incassi, l'industria cinematografica americana si prepara a una promettente stagione autunnale. Più di 30 film usciranno tra il 3 settembre e il 18 novembre.

Anche nel periodo più calmo dell'anno sotto il profilo commerciale - quello compreso tra la fine dell'estate e l'inizio della stagione delle feste natalizie - usciranno quest'anno pellicole d'azione e di cassetta. Tra i più attesi («Demolition man»), il film con Sylvester Stallone e Wesley Snipes che rappresenta anche il debutto a Hollywood del regista italiano Marco Brambilla. «Demolition man» è la storia di un poliziotto e un malvivente (rispettivamente Stallone e Snipes) che vengono congelati e ritornano in vita anni dopo per un esplosivo confronto.

Attesissimo è anche «The age of innocence», un ritratto della New York di fine '800 tratto dall'omonimo romanzo di Edith Wharton e realizzato dal regista Martin Scorsese, con Michael Pfeiffer e Daniel Day-Lewis, che inaugurerà la Mostra di Venezia.

L'immane Macaulay Culkin, il piccolo protagonista di «Mamma, ho perso l'aereo», ritornerà sugli schermi a fianco dell'altro bambino-attore del momento (Elijah Wood) in «The good son». Dopo la pubblicazione di «The Godfather», il film di Francis Ford Coppola che ricevette per la causa legale contro Kim Basinger, debutterà in settembre anche «Boxing Helena» di Jennifer Lynch, storia di una donna mutilata dal suo amante con Sheryl Fenn e Julian Sands.

Tra i film polizieschi e d'azione spiccano «Undercover Blues», dove Kathleen Turner e Dennis Quaid interpretano

due ex-spie; «Kalifornia», in cui Brad Pitt è un killer psicopatico e Juliette Lewis la sua fidanzata; «Mr. Jones», con Richard Gere nei panni di un uomo dal misterioso passato; «Judgment Night», dramma in cui quattro ragazzi assistono a un delitto; «Malice», thriller con Alec Baldwin e Nicole Kidman; «Flesh and bone», storia d'amore che si trasforma in un tragico confronto con il passato, con Meg Ryan, Dennis Quaid e James Caan; un altro remake de «I tre moschettieri» con Chris O'Donnell, Charlie Sheen, Kiefer Sutherland e Oliver Platt; e «Carlito's way» con Al Pacino.

Tra le opere più impegnate «The joy luck club», tratto da un romanzo di Amy Tan, storia di una ragazza di origine cinese che si riavvicina alle proprie tradizioni culturali; e «The

remains of the day», un altro film in costume di James Ivory, autore di «Casa Howard», interpretato anche questa volta da Emma Thompson e Anthony Hopkins.

Usciranno, infine, gli ultimi film di due tra i più controversi e dotati registi americani degli ultimi anni. Gus van Sant, autore di «Drugstore Cowboy», ritorna con «Even cowgirls get the blues» con Uma Thurman e Keanu Reeves; mentre Robert Altman, il cui irresistibile «The player» era riuscito a divertire e irritare l'ambiente cinematografico hollywoodiano, propone questa volta «Short cuts», una collezione di storie brevi ambientate nei lussuosi sobborghi di Los Angeles con un cast costellato di «star». Entrambi i film sono stati scelti per il concorso alla Mostra di Venezia, mentre «Boxing Helena» sarà nelle Notte veneziane.



Jennifer Lynch, figlia del grande regista David, esordisce con il discusso film «Boxing Helena».

CINEMA / HOLLYWOOD

Diverte, ma è il più «lamentoso» mai visto

Primi giudizi critici sul nuovo film di Woody Allen con Diane Keaton e Alan Alda



In «Manhattan Murder Mystery» Woody Allen, (nella telefoto Afp) è sempre in primo piano.

HOLLYWOOD - Bello ma angoscioso. Questo, in tre parole, il primo giudizio critico uscito ieri sul «Los Angeles Times», la Bibbia di Hollywood, sull'attesissimo film di Woody Allen «Manhattan Murder Mystery». Attesa giustificata anche dall'interrogativo: come avrà reagito il Woody Allen artista alle vicende del Woody Allen uomo, «massacrato» da oltre un anno di battaglie feroci con Mia Farrow? La risposta di Kenneth Turan, noto critico del «LAT», è che il film è spesso intelligente e divertente, ma anche il film più lamentoso mai offerto da Woody al suo pubblico di fedelissimi. E c'è da chiedersi, incalza Turan, quanto l'apprezzamento dei piaceri che si traggono dal film fluttuerà in relazione alla tolleranza del pubblico dalla diffusa «angst» del film.

Il problema, per il «Los Angeles Times», è che non solo Woody è più lamentoso di quanto non lo sia mai stato, ma anche che non

ha pensato bene di circondarsi, come ad esempio in «Hannah e le sue sorelle», di compagnie più piacevoli come, in quel caso, Michael Caine e Barbara Hershey. In «Murder» Woody è sempre in primo piano, confrontandosi con Diane Keaton e Alan Alda, come dire «non certo una gita in campagna».

Detto questo, per Turan resta un film da godere, nel quale sarebbe inutile cercare le profondità di «Mariti e mogli». Insomma, questo è solo un esercizio di divertimento e non aspira ad altro. La storia è quella dei Lipton, una coppia di Manhattan sposata da abbastanza tempo (20 anni) per aver trovato un modus vivendi: lei, Diane, andrà all'hockey a vedere i Rangers se lui accetta di andare una sera all'opera. Lui si difende, con tipica battuta alla Woody, risponde: «Non posso ascoltare Wagner, mi viene voglia di invadere la Polonia». Finché la vicina di casa non muore

in modo strano e Carol, alias Diane Keaton, decide al di là di ogni dubbio che è stata assassinata dal marito. Lui Woody è naturalmente scettico e Carol cerca alleanza in una vecchia fiamma, uno sceneggiatore divorziato, Ted (Alan Alda) e lo coinvolge nell'ossessione di provare la colpevolezza del marito assassino.

Messo in disparte, suo marito Larry alias Woody si ritrova sempre più interessato in una delle sue collaboratrici, Marcia Fox, una divertentissima Anjelica Huston. E' una parte del film divertente e ricca di citazioni di ogni tipo da «La donna che visse due volte» a «La signora di Shanghai», ma anche a tratti noiosi, proprio per le continue lamentele di Woody restio a farsi coinvolgere nel gioco dei detective. «Un atteggiamento psicologico che dà al film», chiosa Turan, «un'atmosfera di frenesia disperata di cui avrebbe potuto fare tranquillamente a meno».

MUSICA

Portogruaro: la Virsaladze ha inaugurato l'«Estate»

VENEZIA - Con il recital della pianista Elisso Virsaladze si è inaugurata ieri sera nel duomo di Portogruaro la decima edizione dell'Estate Musicale di Portogruaro (Venezia). La manifestazione, che ha come protagonisti musicisti provenienti da tutta Europa, si concluderà il 27 settembre con un concerto del pianista Sviatoslav Richter e dell'Orchestra da camera di Padova e del Veneto.

Gli oltre 60 concerti coinvolgeranno ville, chiese, teatri e piazze non solo di Portogruaro, ma anche di sedici comuni delle province di Venezia, Udine e Pordenone.

L'itinerario musicale si snoderà nelle più diverse proposte d'ascolto. Gli appuntamenti sono stati divisi in vari settori: la musica da camera resta in qualche modo il vecchio amore, quello vero e più motivato dell'Estate Musicale. Nello stesso ambito, «La musica di Parigi e dei parigini» vede 4 concerti all'insegna di partiture più o meno note della Francia dell'ultimo secolo.

Un altro notevole momento di richiamo per il grande pubblico è costituito dai concerti orchestrali, mentre una novità è rappresentata dal capitolo «Nuovi concertisti», giovani talenti formati, tra l'altro, anche ai passati corsi portogruaresi. Poi la serie «Il virtuosismo in musica», dedicata a violino, violoncello, chitarra e percussioni in quattro distinti appuntamenti.

Attesissima, soprattutto dai più giovani, è la consueta «Maratona musicale»: una giornata intera, il 28 agosto, dedicata alla musica in un concerto mobile in diversi luoghi della città.

Non mancherà il lato enogastronomico, con un «Concerto in cantina», oltre al ciclo «Concerti in piazza». Completano il programma corsi, conferenze, concerti degli allievi dei Corsi Internazionali di Perfezionamento e la breve serie «Musica e cinema».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e suoni ore 21 nell'edizione tedesca, ore 22.15 nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. Chiuso per riposo settimanale.

EDEN. 15.30 ult. 22: «Inferno anal», il meglio dell'hard internazionale. V.m. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Come l'acqua per il cioccolato» di Alfonso Arau. Sesso e cibo, si può desiderare altro? Dallo straordinario best seller erotico di Laura Esquivel il film più visto del momento. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 17.55, 19.20, 20.40, 22.15: «FernGully, le avventure di Zak e Crysta». Dal disegnatore della Disney un nuovo meraviglioso cartone animato. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16.30 ult. 22.15: «Il segreto di Maurizio», con Maurizio Paradiso (Colpo grosso). V.m. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 18 e 21.15: «La belle histoire». L'ultimo capolavoro di Claude Lelouch. 3 ore di grande spettacolo. Dolby stereo. Ultimo giorno.

ALCIONE. In ferie.

CAPITOL. Chiuso per riposo.

LUMIERE. In ferie.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Dyane collegiale in calore». Super porno da non perderlo! V.m. a. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21 (in caso di maltempo in sala). Vita e passione comica del più grande genio del cinema: «Charlot - Chaplin» di Richard Attenborough, con Robert Downey Jr., Dan Aykroyd, Anthony Hopkins, Geraldine Chaplin. Candidato agli Oscar 1993. Solo oggi. Domani: «L'ultimo dei Mohicani» (premio Oscar 1993 per il miglior sonoro).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Tesoro, mi si è allargato il ragazzino». Prima aveva ristretto i bambini, ora ne combina un'altra delle sue. Rick Maranis vi farà divertire come non mai.

CASTELLO DI S. GIUSTO. (Tel. 309362). Straordinario estivo. Martedì 24: «Amore per sempre» con Mel Gibson. Mercoledì 25: «Lo sbirro, il boss e la bionda» con Robert De Niro.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. Domani 18, 20, 22: «Dragon - La storia di Bruce Lee».

VITTORIA. Chiuso per ferie.

ORE 21

ARENA ARISTON

«Oscar... non Oscar»

Solo oggi

CHARLOT-CHAPLIN

Domani e sabato

L'ULTIMO DEI MOHICANI

Domani e lunedì

SOMMERSBY

Martedì

L'OLIO DI LORENZO

Atto d'amore

Ingresso lire 6.000

In caso di maltempo in sala

Programma completo alla cassa

LE GRANDI MOSTRE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

PALMANOVA FORTEZZA D'EUROPA 1593-1993

A Palmanova e a Codroipo in Villa Manin di Passariano

6 giugno - 15 novembre 1993



PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLINO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

TEATRO I contributi ministeriali agli Stabili italiani

ROMA - I contributi ministeriali per i teatri stabili italiani hanno raggiunto, a consuntivo della stagione 1991-92, i 29 miliardi 830 milioni, secondo i dati raccolti dalla Siae nel volume «Teatro in Italia 1992».

A guidare la graduatoria è il «Piccolo Teatro» di Milano, con 4 miliardi 900 milioni, per 247 rappresentazioni che hanno attirato 233 mila spettatori. Segue il Teatro di Genova (3 miliardi 930 milioni per 310 recite, frequentate da 241.468 spettatori). Al terzo posto il Teatro di Roma, con 3 miliardi 250 milioni, per 149 recite, cui hanno assistito 100 mila spettatori.

Seguono: lo Stabile di Torino (contributo di 2 miliardi 950 milioni, per 148 recite e 109.853 spettatori); lo Stabile di Catania (2220 milioni), e il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, con un contributo ministeriale di 1900 milioni per 210 recite, che hanno attirato quasi 140 mila spettatori, poi lo Stabile di Palermo con 1.700 milioni.

Seguono Emilia-Romagna Teatro (1.650 milioni), lo Stabile del Veneto (1.500 milioni), il Teatro stabile dell'Umbria (1.450 milioni), il Centro Teatrale Bresciano (1.430 milioni), lo Stabile di Bolzano (1.250 milioni).

L'elenco dei contributi ministeriali agli Stabili italiani è chiuso dal Teatro sloveno di Trieste, che ha ricevuto 850 milioni, per 181 recite e 41.290 spettatori.

MUSICA / GRADO

Ricordando Oceana

Concerto a 90 anni dalla prima scaligera

GRADO - Nel novantesimo anniversario della «prima» scaligera dell'opera «Oceana», diretta da Arturo Toscanini, l'amministrazione comunale di Grado si è fatta promotrice di un omaggio artistico del grande compositore Antonio Smareglia, che tanto amò Grado, dove morì il 15 aprile 1929, davanti a quel mare che gli ricordava l'Istria, sua terra natia, con un concerto che si terrà domenica 29 agosto, con inizio alle ore 21.30, nel palazzo regionale dei congressi.

La serata, presentata dal maestro Fabio Vidali, avrà come protagonisti il soprano Stelia Doz, il tenore Paolo Zizich, la pianista Neva Merlak e l'arpista Jasna Corrado Merlak.

Nella prima parte, dopo una prolusione sulla vita e le opere di Antonio Smareglia, saranno eseguiti Tre canti sacri (1919-1929), una lirica del 1896, quattro canti (1875), due canzoni gradesi del 1924 su testi del poeta Biagio Marin («Per le strae solesae» e «Co sarè morto»), una barcarola del 1884 per arpa e l'aria per soprano «Morran pei margini le magherite...» dall'opera «Pittori fiamminchi» (1889).

La seconda parte, che si aprirà con due arie dalle «Nozze istriane» (1894), sarà incentrata sull'opera «Oceana» con la celebre suite e il duetto di Inuit e Nersa (finale atto 2°).

«Oceana», composta dal maestro istriano su

libretto di Silvio Benco, debuttò con grande successo alla Scala di Milano il 20 gennaio 1903, diretta da Arturo Toscanini, alla presenza di grandi nomi della cultura d'allora, tra cui Boito, Franchetti, Puccini, Leoncavallo e Gabriele D'Annunzio.

Una curiosità è legata alla partitura di questa «prima». In calce all'ultima pagina del secondo atto, il maestro dettò al figlio Mario un'espressione augurale: «Finito augurando che rifletta nei teatri continentali le visioni e gli incanti del nostro mare».

«Oceana», dopo il debutto scaligero, venne quindi proposta nel '36 negli Studi Eiar di Roma - con Ines Adami Coradetti - e nel '49 al Teatro Verdi di Trieste.

MUSICA / TRIESTE

Son ritmi dei Casino

La band suona questa sera a San Giusto



Il gruppo dei Casino Royale, che ha da poco sfornato l'ip «Dainamaita».

TRIESTE - Ritmati, festaioli, irresistibili. I Casino Royale non ne potevano più di passare per gli allegroni della compagnia musicale. E allora, dopo aver raccolto consensi perfino in Inghilterra con un tiratissimo impasto sonoro in stile ska, hanno deciso di dare una svolta alla loro carriera. Incidendo l'album «Dainamaita» per la Black Out-Polygram. Miscela potente di funky, rap, reggae, ska, rock, condita da testi «impegnati» cantati in italiano.

Camaleonti o coraggiosi innovatori della loro musica? A questa risposta potrà rispondere in prima persona il pubblico triestino. I Casino Ro-

yale saranno in concerto al Castello di San Giusto oggi, alle 21.30, nell'ambito della rassegna «Strordinario estivo». Sotto i riflettori, i cantanti Giuliano Palma e Aliosha, il chitarrista Michelino «Il Pardo», il bassista Alessiomanamnamplayanadibas, il batterista Ferdì, i tastieristi Ele D'Anca e Walter «Gesucristo» Marchesoni, il d.j. Gruff, e una sezione fiati con Dadam e Nicola «Perry» Frisia al sax, e Gianfrancesco alla tromba.

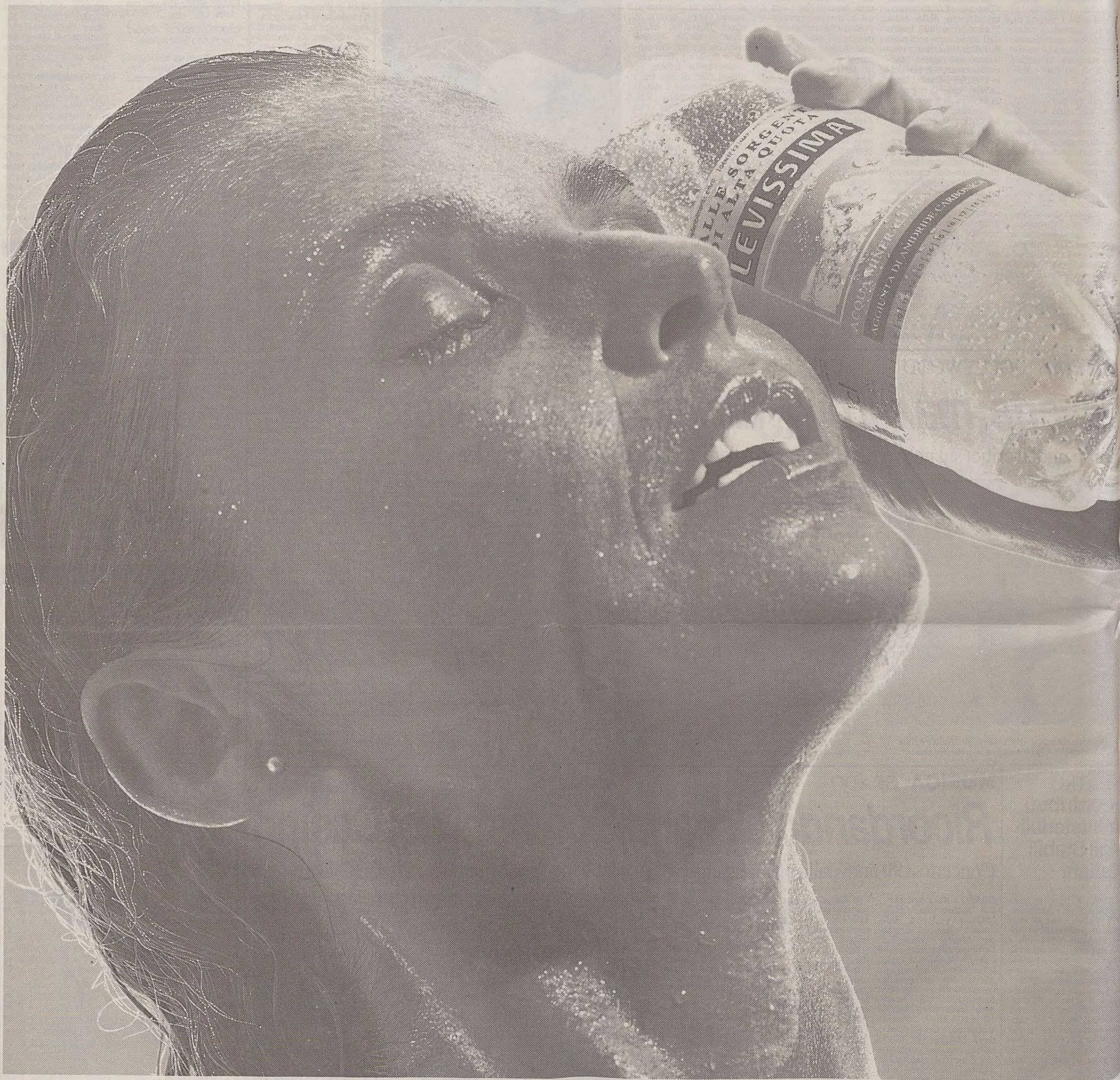
Sbagliato sarebbe confondere i Casino Royale con la nuova onda delle Posse italiane. Loro arrivano da molto più lontano. Nati nel 1987, hanno attirato l'attenzione del pubblico e della critica

praticamente subito, con il mini lp «Soul of ska». Un'opera talmente riuscita da conquistare le platee britanniche, sotto il titolo «Ten golden guns», e strappare a Ian Mc Cann del «New Musical Express» il roboante commento: «La miglior ska-band vista dal vivo in tutto il mondo».

La consacrazione definitiva dei Casino è data dal 1990. Non solo perché la band s'è fatta vedere in giro per l'Italia, in tournée, al seguito di Vasco Rossi, ma soprattutto perché ha saputo confezionare un bel disco come «Jungle Jubilee». Ma il successo non li ha rovinati: «Dainamaita» ne è la prova. Ascoltare per credere.

a.m.l.

SETTISSIMA?



LEVISSIMA!



LEVISSIMA
ACQUA MINERALE
NATURALE.

IL MODO PIU' NATURALE DI RINFRESCARE L'ESTATE.